

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018



A cura del Servizio Controlli Interni

Approvato con Delibera di Giunta n. 317 del 15/12/2015

Approvato con Delibera di Consiglio n. 59 del 22/12/2015

INTRODUZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte

seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta Municipale di ciascun Ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate. L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni.
- b) Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- c) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- d) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento. Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e Spending Review.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione di piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SeS – Sezione Strategica

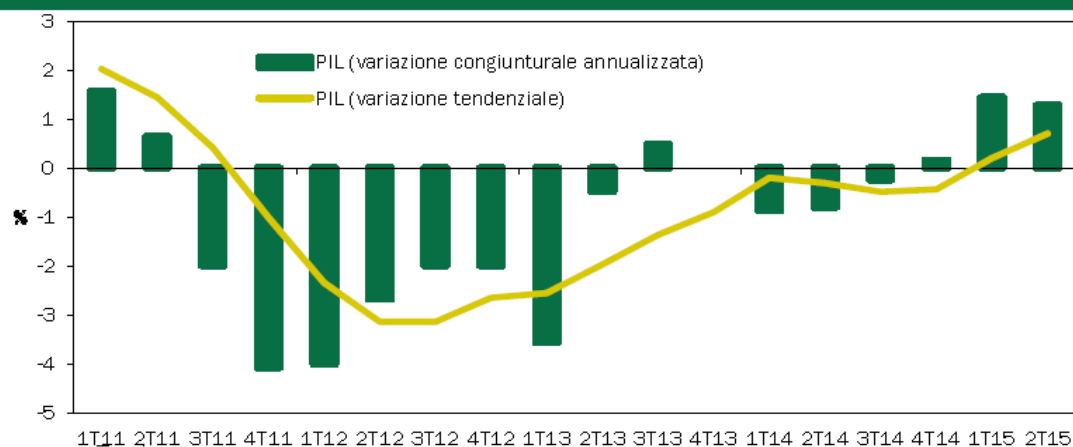
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**QUADRO COMPLESSIVO DI POLITICA ECONOMICA NAZIONALE¹**

L'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 percento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno. Riteniamo che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi. Vi sono anche segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tutto ciò non solo indica un punto di partenza più favorevole per i prossimi trimestri, ma supporta anche l'aspettativa che la risposta dell'economia allo stimolo monetario della Banca Centrale Europea e al graduale miglioramento delle condizioni finanziarie si rafforzi nei prossimi mesi e nel 2016.

FIGURA I.1: TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL PIL REALE

Fonte: ISTAT.

Fonte Istat

Il secondo ordine di fattori che sottende la previsione programmatica ha a che vedere con un'intonazione della politica fiscale più favorevole alla crescita. Il Governo intende infatti abbinare la disciplina di bilancio e la continua

¹ Tratto dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2015 deliberata dal Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2015

riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL ad una riduzione del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

L'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 verrà seguito nel 2016 da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'.

Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono allo studio incentivi volti a far sì che sia il settore privato e non solo quello pubblico a rendersi protagonista di quella ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia Italiana.

Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Cionondimeno, il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese.

Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione, qualora questa opzione fosse adottata a livello europeo. Lo spazio disponibile sarà utilizzato per finanziare misure di stimolo per l'economia in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, con una particolare attenzione all'occupazione, gli investimenti privati, l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica e il sostegno anche dell'economia meridionale.

L'enfasi sullo stimolo alla crescita economica si giustifica con la gravità della contrazione subita dall'economia italiana nel periodo 2011-2014 e con i rischi di deflazione insiti nell'attuale situazione dell'economia mondiale.

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale.

Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento è illustrato nella Relazione al Parlamento che accompagna questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita,

dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori. Come programmato nel DEF 2015, nel 2016 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti di imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

La riduzione dell'indebitamento netto accelererà nel 2017 e 2018, anni in cui si ritiene che un allargamento della ripresa economica costituirà terreno più fertile per un'intonazione della politica fiscale che, pur attenta alle necessità della crescita, sia finalizzata ad obiettivi di bilancio più ambiziosi. L'indebitamento netto si ridurrebbe all'1,1 per cento del PIL nel 2017 e quindi allo 0,2 nel 2018.

Un avanzo dello 0,3 per cento verrebbe conseguito nel 2019 grazie ad un continuo controllo della spesa.

La regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (*forward looking*) già nel 2016.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019.

L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

Nel pieno rispetto dei regolamenti europei, le previsioni macroeconomiche di questa Nota di Aggiornamento sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, l'istituzione fiscale indipendente creata in seno al Parlamento nel 2012 e divenuta pienamente operativa nella seconda metà del 2014.

Lo scenario macroeconomico tendenziale per il 2015 e 2016 ha già ottenuto la validazione dell'Ufficio.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA, è fissato nel limite massimo di -32 miliardi nel 2016, -20 miliardi nel 2017 e -11 miliardi nel 2018.

Il predetto saldo programmatico potrà aumentare fino a 35,4 miliardi nel 2016 in relazione all'eventuale utilizzo del margine di flessibilità connesso all'emergenza immigrazione.

L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI

A partire dal 2015 l'economia italiana è entrata in una fase di ripresa.

Nei primi due trimestri dell'anno la variazione congiunturale del PIL è stata rispettivamente pari a 0,4 per cento e a 0,3 per cento.

Le previsioni ufficiali formulate in occasione della stesura del DEF si sono rivelate corrette.

Anche l'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche è stata sostanzialmente conforme alle attese del Governo.

Tasso di Inflazione Programmata (TIP)

Aggiornato secondo la Nota di Aggiornamento al DEF 2015

Anno	Tasso di inflazione variazioni percentuali in media d'anno Fonte: Dipartimento del Tesoro	Prezzi al consumo F.O.I. variazioni percentuali in media d'anno Fonte: Istat	Scostamento Punti percentuali
2017	1,5		
2016	1,0		
2015	0,3 (b)		
2014	0,2 (b)	0,2	-
2013	1,5	1,1	-0,4
2012	1,5	3,0	1,5
2011	2,0 (a)	2,7	0,7
2010	1,5	1,6	0,1

Tale previsione è rappresentata nella seguente tabella che sintetizza l'andamento della finanza pubblica corretta per il ciclo (in percentuale del PIL).

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	-1,7	-0,4	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Indebitamento netto	-2,9	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Interessi passivi	4,8	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Tasso di crescita del PIL potenziale	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,3	0,4	0,6
Tasso Inflazione Previsto (TIP)	1,5	0,2	0,3	1	1,5		

La domanda interna al netto delle scorte ha fornito un contributo positivo alla crescita e le esportazioni sono molto vicine ai valori previsti. Maggiore delle attese sono risultati la variazione delle importazioni e il processo di ricostituzione delle scorte.

Relativamente alla domanda interna, nel dettaglio, i dati relativi ai primi due trimestri dell'anno hanno fatto emergere indicazioni favorevoli per i consumi privati, che hanno beneficiato della ripresa della domanda di beni durevoli.

A partire dal secondo trimestre anche la variazione congiunturale dei consumi dei beni non durevoli e dei servizi è diventata positiva; inoltre le vendite al dettaglio segnalano una ripresa dei consumi dei beni alimentari.

Per contro, gli investimenti fissi lordi hanno mostrato un andamento più volatile legato alla componente dei mezzi di trasporto.

Il settore delle costruzioni è rimasto debole, ad eccezione del dato del primo trimestre sul quale hanno influito favorevolmente i lavori legati all'Expo.

Nel primo semestre, l'avanzo commerciale è salito a 18,4 miliardi; al netto dell'energia, il surplus commerciale è circa 36 miliardi (pari a 40,3 miliardi nella prima metà del 2014). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno mostrato un andamento favorevole (12,3 miliardi negli ultimi sei mesi, pari al doppio rispetto all'avanzo della prima metà del 2014), grazie alla componente delle merci (25,5 miliardi negli ultimi sei mesi).

Le tendenze espansive dell'economia si sono riflesse nel miglioramento del mercato del lavoro.

L'occupazione è cresciuta nei primi due trimestri dell'anno e secondo le stime preliminari l'incremento è proseguito anche nel mese di luglio.

Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione è sceso al 12,0 per cento (12,4 per cento nel secondo trimestre).

Scenario programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico tiene conto dell'impatto sull'economia delle misure che saranno presentate al Parlamento nel disegno di legge di stabilità e che caratterizzano la strategia di politica fiscale del Governo per il prossimo triennio.

Le caratteristiche pregnanti dal punto di vista macroeconomico della manovra programmata sono le seguenti. Innanzitutto viene confermato per grandi linee l'impianto, già annunciato nel DEF, che prevede la cancellazione degli aumenti di imposta connessi alle clausole di salvaguardia per il 2016 e la copertura della riduzione del gettito, in via prevalente e crescente, tramite tagli di spese.

La combinazione di questi interventi porta ad un impatto positivo sulla crescita rispetto alla previsione tendenziale.

In primo luogo si produce uno stimolo ai consumi privati legato all'aumento dei redditi disponibili reali delle famiglie; questo impulso genera effetti moltiplicativi sul PIL.

In secondo luogo, nel corso del tempo la riduzione della pressione fiscale da luogo ad effetti positivi sul lato dell'offerta dell'economia inducendo un aumento permanente del livello del PIL.

Il taglio delle spese riduce l'impatto favorevole sulla crescita della cancellazione delle clausole e abbassa in maniera rilevante per il 2016 la crescita dei prezzi; tuttavia l'adozione di un profilo più graduale di tali tagli fa sì che gli impatti depressivi sul PIL siano leggermente inferiori a quanto stimato in sede di elaborazione del DEF.

La manovra prevista contempla anche importanti misure di aiuto ai redditi disponibili delle famiglie (Cancellazione IMU e Tasi prima casa) e alle imprese (Cancellazione IMU su imbullonati, misure di stimolo agli investimenti, tagli di IRES) nell'ottica di una strategia pluriennale di riduzione della pressione fiscale.

Queste misure portano ad innalzare ulteriormente le previsioni di crescita.

Si fa anche presente che alcune misure di copertura saranno utilizzate, prevalentemente nel 2016, a compensare gli effetti sul bilancio del diverso profilo della *spending review* rispetto a quello ipotizzato nel DEF.

Queste misure hanno effetti minori (moltiplicatori più bassi), dei tagli di spesa; anche per questo motivo la attuale manovra ha effetti leggermente più espansivi sull'economia di quanto stimato nel DEF e il profilo del programmatico è marginalmente rivisto verso l'alto.

Le stime d'impatto si basano sui risultati delle simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro.

Le valutazioni effettuate sono al contempo realistiche e prudentiali, anche tenendo conto dei risultati prodotti dalla letteratura sui moltiplicatori fiscali (si veda il riguardo *I moltiplicatori fiscali*).

Nella tavola seguente, gli interventi considerati sono qui raggruppati per aree di intervento.

In particolare, la disattivazione delle clausole di salvaguardia previste dalle precedenti leggi di stabilità si accompagna a misure di revisione della spesa e ad altri interventi di copertura finanziaria.

Inoltre, gli interventi programmatici del Governo comprendono altre misure con effetti espansivi: in aggiunta alle spese da rifinanziare previste nello scenario a politiche invariate, si profila il prosieguo di politiche di stimolo già esistenti, il recepimento della sentenza della Corte costituzionale sul rinnovo dei contratti pubblici, l'introduzione di misure di stimolo per gli investimenti.

Particolarmente rilevanti, nell'economia della politica economica del governo, i provvedimenti di riduzione del carico fiscale per famiglie e imprese.

In particolare, rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento del tasso di crescita di 0,3 punti percentuali nel 2016 e di 0,3 punti nel 2017. Negli anni successivi l'impatto in termini di maggiori tassi di crescita, pur restando positivo, si attenua.

INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

In questo capitolo, il Governo presenta un aggiornamento del piano di rientro verso il pareggio di bilancio (Obiettivo di Medio Periodo) descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 e confermato dalla Relazione al Parlamento del 9 giugno 2015, presentata ai sensi dell'art. 10 bis, comma 6 della legge n.196 del 2009.

Tale aggiornamento è illustrato nella Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge n. 243 del 2012, che viene presentata contestualmente a questo Documento.

Il Governo, nel confermare l'impegno a mantenere il disavanzo su un sentiero decrescente in rapporto al PIL e a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL già nel 2016, ritiene necessario rivedere gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, prevedendo un profilo di aggiustamento di bilancio più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile, in linea con i margini di flessibilità consentiti dalla Commissione Europea per l'attuazione delle riforme strutturali e gli investimenti pubblici.

Ulteriori margini potrebbero rendersi disponibili qualora, a livello europeo, si convenisse di tenere conto dei costi e, più in generale, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori anche ai fini del computo dell'indebitamento strutturale rilevante per l'attuazione del Patto di Stabilità e Crescita e regolamenti connessi.

La perdita di prodotto accumulata negli ultimi anni rispetto ai livelli di attività pre-crisi, la crescita dell'inflazione meno sostenuta del previsto e i segnali di indebolimento del contesto internazionale rendono necessaria l'adozione di provvedimenti per rafforzare la ripresa dell'economia interna.

PREVISIONI A LEGISLAZIONE VIGENTE

L'evoluzione del quadro di finanza pubblica tendenziale di questo Documento riflette gli effetti derivanti dall'aggiornamento del quadro macroeconomico, considera i risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica e tiene conto dell'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2015.

Le stime di finanza pubblica presentate nel Documento di aprile includevano l'impatto dei provvedimenti adottati nei primi mesi dell'anno in corso in attuazione del *Jobs Act*, recanti misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti ed esenzione relative all'imposta municipale unica (IMU).

Nei mesi successivi all'approvazione del DEF 2015 il Governo ha adottato ulteriori decreti d'urgenza, con effetti rilevanti sui saldi di finanza pubblica nell'anno in corso e di ricomposizione delle entrate e della spesa pubblica.

Nel mese di maggio, con il decreto legge n. 65 il Governo ha dato attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 2015, che ha dichiarato l'incostituzionalità del blocco della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il trattamento minimo introdotto dal 2011.

Come chiarito nella Relazione per il Parlamento che ha accompagnato il provvedimento, gli oneri per la parte relativa agli arretrati 2012-2014 e per la quota maturata nel 2015 sono stati contabilizzati nell'anno in corso, mentre le quote degli anni successivi sono imputate nei rispettivi esercizi.

Gli arretrati pagati nell'anno in corso costituiscono una misura *tantum*.

Gli effetti del decreto n. 65 del 2015 nell'anno corrente porterebbero l'indebitamento netto a legislazione vigente al 2,6 per cento del PIL.

Risulta così colmata la differenza esistente tra la stima dell'indebitamento netto a legislazione vigente (2,5 per cento del PIL) e l'obiettivo programmato in aprile.

Negli anni successivi, le stime aggiornate mostrano un'evoluzione dell'indebitamento netto tendenziale più favorevole rispetto alle previsioni del DEF, con una più rapida riduzione negli anni, passando da -1,4 per cento del PIL nel 2016 al pareggio nominale nel 2017, fino a conseguire un avanzo dello 0,7 per cento nel 2018 e dell'1,0 per cento nel 2019.

Il miglioramento del deficit rispetto alle previsioni di aprile riflette la previsione di rafforzamento dell'avanzo primario, che in rapporto al PIL rimane allineato alla stima del DEF nell'anno in corso, mentre è atteso raggiungere livelli superiori negli anni successivi.

Nel 2015 l'avanzo primario è atteso collocarsi sul livello dell'1,7 per cento del PIL, come previsto lo scorso aprile; nel 2016 migliora lievemente, dal 2,8 al 2,9 per cento del PIL, e quindi si attesta su livelli progressivamente superiori negli anni seguenti, collocandosi al 5,0 per cento nel 2019 (contro il 4,6 delle stime di aprile).

Nell'anno corrente, la spesa per interessi è attesa collocarsi a circa 70 miliardi, pari a circa 4,3 per cento del PIL, registrando un lievissimo aumento rispetto alle stime del DEF 2015 (pari allo 0,05 per cento).

Rispetto al 2014, tuttavia, le stime prevedono una riduzione di circa 0,4 punti percentuali di PIL.

Nel 2016 tale rapporto rimane stabile, mentre nel 2017 inizia a scendere per collocarsi al 4,0 per cento nel 2019, in aumento rispetto alle stime di aprile, secondo cui gli interessi passivi erano attesi scendere al 3,7 per cento del PIL. Tale aumento rispetto alle stime del DEF si deve essenzialmente ai titoli di Stato i cui tassi di interesse attesi presentano una dinamica di incremento più accentuata rispetto allo scenario utilizzato per il DEF.

L'incidenza delle entrate finali sul PIL è attesa passare a legislazione vigente dal 48,2 per cento del 2015 al 48,7 nel 2017 per poi ritornare progressivamente al 48,2 per cento nel 2019.

L'andamento riflette la dinamica delle entrate tributarie, che in rapporto al PIL salirebbero, sulla base delle clausole di salvaguardia, dal 30,4 per cento nel 2015 al 31,3 per cento nel 2017, per poi tornare a calare gradualmente al 30,9 per cento del PIL a fine periodo.

Per le medesime ragioni l'evoluzione della pressione fiscale risulterebbe in crescita: dal 43,7 per cento nel 2015 raggiungerebbe il 44,3 per cento nel 2017 per poi attestarsi al 44 per cento nel 2019.

Le stime a legislazione vigente riflettono, come ora detto, l'aumento del gettito atteso dall'entrata in vigore delle clausole di salvaguardia introdotte da precedenti disposizioni legislative che prevedono la variazione delle aliquote d'imposta e delle detrazioni vigenti, l'aumento delle aliquote IVA e delle accise sugli oli minerali.

Il Governo è impegnato tuttavia a bloccare l'attivazione, per evitare che la ripresa economica in atto e il processo di attuazione delle riforme strutturali iniziato vengano frenati da misure restrittive: tenendo conto della disattivazione delle clausole e dell'impatto del provvedimento degli ottanta euro a riduzione dell'IRPEF, la pressione fiscale scende, nello scenario tendenziale, da 43,1 nel 2015 a 42,6 nel 2016 con ulteriori riduzioni negli anni successivi.

La spesa finale al netto degli interessi passivi continua a risentire degli effetti delle misure di contenimento e di razionalizzazione strutturale della spesa avviati con la *spending review* negli anni precedenti.

Le previsioni dello scorso aprile sono pienamente confermate: la spesa primaria della PA in rapporto al PIL è attesa ridursi di circa 3,4 punti percentuali, passando dal 46,6 per cento del PIL nel 2015 al 43,2 per cento del 2019 (43,3 per cento secondo quanto stimato nel DEF).

In particolare, le spese correnti al netto degli interessi registrano una riduzione pari a circa 2,5 punti percentuali di PIL, passando dal 42,6 del 2015 al 40,1 per cento del PIL del 2019, confermando sostanzialmente le previsioni dello scorso aprile.

Nell'ambito del comparto, la spesa per prestazioni sociali, pur scontando la maggiore spesa per pensioni derivante dal decreto legge n. 65 del 2015, conferma un profilo decrescente in rapporto al PIL dal 20,5 per cento previsto per l'anno in corso al 19,9 per cento a fine periodo.

Si conferma la dinamica decrescente della spesa per redditi da lavoro dipendente in rapporto al PIL.

Le stime, costruite secondo il criterio della legislazione vigente, non considerano gli oneri che deriveranno dallo sblocco della contrattazione collettiva conseguente alla sentenza di illegittimità costituzionale delle misure di congelamento dei trattamenti economici dei dipendenti pubblici, per i quali si dovranno effettuare specifici appostamenti in bilancio.

I consumi intermedi in rapporto al PIL mostrano un andamento decrescente, passando dal 7,9 per cento nel 2015 al 7,5 nel 2019, confermando le stime contenute nel DEF dello scorso aprile.

Il controllo della spesa corrente primaria si affianca alla ripresa degli investimenti pubblici, già evidenziata nel DEF 2015.

Le stime aggiornate indicano una crescita del 4,1 per cento in termini nominali nell'anno in corso, del 2,4 per cento nel 2016 e del 2,5 per cento nel 2017.

In termini di PIL, gli investimenti pubblici si collocherebbero al 2,3 per cento nel periodo 2015-2017. Tali attese considerano una ripresa degli investimenti rispetto al risultato dell'anno appena trascorso.

Nel 2014 gli investimenti pubblici hanno infatti registrato una riduzione annua di circa il 6,9 per cento, attestandosi al 2,2 per cento del PIL, in calo rispetto al 2013 di 0,2 punti di PIL.

L'evoluzione negli ultimi anni del periodo di previsione di questo Documento indica una stabilizzazione della spesa per investimenti attorno al 2,2 per cento del PIL.

Gli altri trasferimenti in conto capitale risultano invece in riduzione, scontando le misure introdotte dal decreto legge n. 83 del 2015 che hanno rivisto la disciplina fiscale per la deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione.

La revisione della normativa prevede la deducibilità integrale di tali componenti negative di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati, determinando un ridimensionamento dei crediti fiscali (*Deferred Tax Asset* o DTA) maturati dagli enti creditizi e finanziari contabilizzati tra le spese per trasferimenti in conto capitale.

La programmazione di bilancio per i prossimi anni

Le previsioni macroeconomiche di questa Nota di Aggiornamento del DEF per il 2016 sono migliori rispetto alle attese di aprile.

Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita, oltre ad essere motivata dall'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno lievemente più favorevole del previsto, riflette un'intonazione della politica fiscale più favorevole alla crescita.

Nei prossimi anni, il Governo intende infatti abbinare la disciplina di bilancio e la continua riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL ad una riduzione permanente del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

L'alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 verrà seguito nel 2016 da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'.

Il processo di riduzione del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Come programmato nel DEF 2015, nel 2016 sarà evitata l'entrata in vigore degli aumenti di imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono allo studio incentivi volti a far sì che sia il settore privato e non solo quello pubblico a rendersi protagonista di quella ripresa dell'accumulazione di capitale che è essenziale per accrescere il potenziale di crescita e innovatività dell'economia Italiana.

Data la necessità di ridurre l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico.

La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

Cionondimeno, il Governo intende utilizzare pienamente i margini di flessibilità per la politica fiscale previsti dall'ordinamento europeo in materia di riforme strutturali e chiedere l'applicazione della clausola per gli investimenti, al fine di sostenere l'economia del Paese.

Il Governo richiederà altresì un ulteriore margine di manovra legato all'emergenza immigrazione.

Le riforme strutturali già attuate e quelle in corso di implementazione avranno effetti diretti sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità del debito, consentendo, secondo quanto stabilito dalla normativa europea e nazionale di deviare temporaneamente dal sentiero di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo.

Il Governo intende avvalersi per il 2016 di un ulteriore margine di flessibilità, pari ad un decimo di punto percentuale di PIL, concesso dalle regole del Patto di Stabilità e Crescita per l'implementazione di significative riforme strutturali.

La deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo nel prossimo anno richiesta dal Governo per le riforme strutturali sarà pari, pertanto, a 0,5 per cento del PIL, in considerazione di quanto già richiesto nel DEF 2015.

Nel 2016 un ulteriore spazio di manovra deriverà dalla clausola per investimenti pubblici. Il Governo è infatti intenzionato ad accelerare la realizzazione di investimenti pubblici rilevanti sia per la ripresa del prodotto potenziale del Paese nel medio periodo, sia per la domanda nel breve periodo e chiedere la maggiore flessibilità, fino a 0,3 punti di PIL, prevista dal Patto di Stabilità e Crescita per talune spese in cofinanziamento di progetti che beneficino del finanziamento delle risorse strutturali europee.

Tali spazi sarebbero ulteriormente elevati di 0,2 punti di PIL, ove la Commissione Europea accogliesse la richiesta del Governo di riconoscere la natura eccezionale dei costi relativi all'accoglienza degli immigrati e, più in generale, l'impatto economico - finanziario di tale fenomeno, anche ai fini del calcolo del saldo di bilancio strutturale.

Gli spazi disponibili saranno utilizzati per finanziare misure di stimolo per l'economia in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, con una particolare attenzione all'occupazione, gli investimenti privati, l'innovazione tecnologica, l'efficienza energetica e il sostegno dell'economia meridionale.

L'enfasi sullo stimolo alla crescita economica si giustifica con la gravità della contrazione subita dall'economia italiana nel periodo 2011-2014 e con i rischi di deflazione insiti nell'attuale situazione dell'economia mondiale.

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale.

Il profilo dei conti pubblici contenuto in questo Documento e illustrato nella Relazione al Parlamento che accompagna questa Nota mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL.

La riduzione dell'indebitamento netto accelererà nel 2017 e 2018, anni in cui si ritiene che un allargamento della [presa economica costituirà terreno più fertile per un'intonazione della politica fiscale che, pur attenta alle necessità della crescita, sia finalizzata ad obiettivi di bilancio più ambiziosi. L'indebitamento netto si ridurrebbe all'1,1 per cento del PIL nel 2017 e quindi allo 0,2 nel 2018.

Un avanzo dello 0,3 per cento verrebbe conseguito nel 2019 grazie ad un continuo controllo della spesa.

La regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (*forward looking*) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019.

L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

Nell'anno sarà comunque garantita una variazione positiva del saldo strutturale rispetto al 2014, pari a circa 0,3 punti percentuali di PIL, supportata nel biennio 2014-2015 da una riduzione media dell'aggregato di spesa pari a -0,4 per cento in termini reali.

Tale profilo è da ritenersi coerente con lo sforzo fiscale richiesto dalla Commissione agli Stati Membri ad alto debito in presenza di condizioni economiche severe.

Le misure necessarie al raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo saranno dettagliate nella Legge di Stabilità per il 2016.

VERIFICA DELLE DEVIAZIONI SIGNIFICATIVE

Il Six Pack, recepito a livello nazionale dalla L. n. 243/2012, ha rafforzato gli impegni relativi al braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita prevedendo che il percorso di avvicinamento all'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) venga valutato sulla base di due criteri:

- 1) la variazione del saldo strutturale;
- 2) il rispetto della regola di spesa.

Per quanto riguarda il primo criterio, la Comunicazione della Commissione Europea dello scorso gennaio ha chiarito che, in ciascun anno, il percorso di aggiustamento verso l'Obiettivo di Medio Periodo debba essere modulato in funzione dei seguenti parametri:

- 1) le condizioni cicliche dell'economia approssimate dal valore dell'*output gap*; ii) il livello del saldo strutturale di partenza;
- 2) il livello del rapporto debito/PIL;
- 3) l'esistenza di rischi di medio periodo sulla sostenibilità delle finanze pubbliche valutati sulla base dell'indicatore 51.

Per esempio, in condizioni cicliche normali, rappresentate da un *output gap* compreso tra -1,5 per cento e 1,5 per cento del PIL potenziale, un paese che presenta un rapporto debito/PIL superiore al 60 per cento e, sulla base di S1, rischi di sostenibilità medi, deve

convergere al proprio Obiettivo di Medio Periodo attraverso una riduzione del saldo strutturale superiore a 0,5 punti percentuali di PIL.

In presenza di condizioni cicliche eccezionali rappresentate da crescita negativa del PIL reale o da un *output gap* più largo della soglia di -4,0 per cento del prodotto potenziale, la convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo può essere arrestata e la variazione richiesta del saldo strutturale è nulla.

Al di là dell'impatto del ciclo, la Comunicazione della Commissione dello scorso gennaio ha chiarito anche che **la convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo** attraverso la riduzione del saldo strutturale può essere ridotta, arrestata o, eventualmente, anche invertita per l'applicazione della clausola delle riforme strutturali e/o degli investimenti.

Per quanto riguarda il secondo criterio, ossia la cosiddetta **regola di spesa**, i regolamenti europei stabiliscono che, per i Paesi che non abbiano ancora conseguito il proprio Obiettivo di Medio Periodo, l'aggregato di spesa di riferimento debba crescere, in termini reali, ad un tasso pari alla differenza tra tasso di crescita medio del PIL potenziale e il cosiddetto **marginale di convergenza**.

Il margine di convergenza è a sua volta calibrato in relazione alle condizioni cicliche dell'economia, in modo tale che sul singolo anno venga, di norma, assicurato un miglioramento nel saldo strutturale pari o superiore allo 0,5 punti percentuali del PIL.

Nel caso di condizioni cicliche particolarmente avverse (*'very bad times'*), il margine di convergenza viene rimodulato in modo tale da garantire un miglioramento del saldo strutturale pari a 0,25 punti percentuali di PIL.

Nel caso estremo di condizioni cicliche eccezionali (*'exceptionally bad times'*), il margine di convergenza si annulla e il tasso di crescita di riferimento dell'aggregato di spesa coincide con il tasso di crescita medio del PIL potenziale anche se il paese non ha raggiunto l'Obiettivo di Medio Periodo.

Come chiarito dalla Commissione Europea, la rimodulazione del margine di convergenza avviene anche in caso di applicazione della flessibilità concessa per le riforme strutturali e/o per la clausola degli investimenti.

Rispetto al percorso di aggiustamento verso l'Obiettivo di Medio Periodo, si hanno deviazioni significative se viene rilevato uno scostamento di 0,5 punti percentuali di PIL su un anno, o in media di 0,25 punti percentuali sui precedenti due anni, rispetto al percorso individuato sulla base dei criteri relativi alla variazione del saldo strutturale e alla regola di spesa.

Tuttavia, solo l'esistenza di una deviazione significativa rilevata su dati ex post può condurre all'apertura di una procedura di infrazione.

Nel 2013, nonostante le condizioni del ciclo economico avrebbero permesso la possibilità di praticare un aggiustamento nullo, il deficit strutturale è diminuito di 0,5 punti percentuali di PIL.

Tale dinamica è stata favorita da una considerevole riduzione della spesa pubblica. L'aggregato di spesa di riferimento ha fatto registrare nello stesso anno un calo pari -2,1 per cento in termini reali.

Nel 2014, a fronte di un tasso di crescita del PIL negativo e pari a -0,4 per cento e di un *output gap* pari a -4,8 per cento del prodotto potenziale, l'economia italiana si è trovata in condizioni cicliche eccezionali.

In questo contesto, la variazione del saldo strutturale registrata è stata nulla, in linea con quanto richiesto dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Allo stesso tempo, l'aggregato di spesa si è ridotto in termini reali dell'1,6 per cento, registrando un risultato migliore della variazione nulla richiesta dal PSC. Pertanto, sia per il 2013 sia per il 2014 non si segnalano deviazioni significative né su base annuale né sulla media dei due anni.

Per l'anno in corso, le previsioni macroeconomiche di questo Documento prevedono un *output gap* pari a -4,0 per cento del PIL potenziale, definendo una situazione caratterizzata da condizioni cicliche particolarmente avverse (*'very bad times'*).

In questo contesto, le finanze pubbliche italiane hanno fatto registrare una riduzione del saldo strutturale pari a 0,3 punti percentuali di PIL in linea con quanto richiesto dal PSC. Per contro, l'aggregato di spesa è previsto crescere in termini reali dello 0,8 per cento a fronte di una riduzione richiesta dello 0,7 per cento.

Nonostante il valore dello scostamento dal benchmark della regola di spesa per il 2015 sia superiore alla soglia consentita, non si segnalano deviazioni significative sulla media di due anni.

Infine, per il 2016, la presenza di condizioni cicliche avverse (*'bad times'*) date da un *output gap* pari a -2,5 per cento del PIL potenziale avrebbe richiesto un aggiustamento del saldo strutturale e del margine di convergenza della regola di spesa tali da garantire un miglioramento di 0,5 punti percentuali di PIL in termini strutturali.

Tuttavia, a seguito dell'applicazione della clausola delle riforme e alla luce della ulteriore richiesta di attivazione della clausola degli investimenti, il Governo italiano prevede di aumentare il deficit strutturale di 0,4 punti percentuali di PIL nel 2016 rispetto al 2015.

In tale contesto, l'aggregato di riferimento della regola di spesa può crescere in linea con il tasso di crescita medio del PIL potenziale aumentato per il valore del margine di convergenza inclusivo dell'impatto derivante dalla flessibilità per le riforme strutturali e per l'attuazione degli investimenti pubblici.

Per il 2016, a legislazione vigente, l'aggregato di spesa è previsto ridursi dell'1,6 per cento, a fronte di un limite massimo di crescita pari allo 0,5 per cento.

Le misure di finanza pubblica per il prossimo triennio assicureranno che la crescita dell'aggregato di spesa per l'anno prossimo sia ricondotta all'interno dei limiti posti dalla regola.

FLESSIBILITA' DEL PATTO DI STABILITA' E CRESCITA: LA CLAUSOLA DEGLI INVESTIMENTI

La Comunicazione della Commissione Europea del 13 gennaio 2015 ha chiarito come fare uso dei margini di flessibilità relativamente a investimenti, riforme strutturali e ciclo economico nell'ambito delle regole vigenti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Con riferimento alla cosiddetta Clausola degli Investimenti, la Commissione Europea ha precisato il modo in cui tratterà le spese per investimenti pubblici nel quadro delle procedure previste dal Patto di Stabilità e Crescita.

In merito ai contributi finanziari versati dagli Stati Membri al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), **questi sono da considerarsi una misura una tantum. Pertanto, essi non incidono sul raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) espresso in termini strutturali nel braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, né sul percorso di avvicinamento ad esso.**

Nel braccio correttivo del PSC, tali contributi non condizionano la valutazione sul rispetto degli sforzi di aggiustamento strutturale raccomandati dal Consiglio. Il contributo al FEIS è considerato dalla Commissione Europea un 'fattore significativo' ai fini dell'avvio della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (EDP).

Di conseguenza, nessuna procedura sarà avviata se l'inosservanza del valore di riferimento per l'indebitamento netto è dovuta al contributo versato al FEIS, e se il superamento di tale valore soglia è di entità ridotta e temporaneo.

Analogamente, per quanto riguarda la regola del debito, la Commissione Europea non attiverà la procedura EDP nel caso in cui il mancato rispetto di tale regola sia imputabile al contributo versato al FEIS.

Relativamente al cofinanziamento da parte degli Stati Membri di progetti di investimento cofinanziati anche dal FEIS, la Clausola accorda forme di flessibilità uguali a quelle previste per altre spese connesse a progetti finanziati dai fondi strutturali europei.

Nel braccio preventivo del PSC alcune tipologie di investimento cofinanziate dall'Unione Europea sono infatti considerate equivalenti ad importanti riforme strutturali, e possono giustificare una deviazione temporanea da parte dello Stato Membro dal proprio Obiettivo a Medio Termine o dal percorso di avvicinamento ad esso.

Si tratta delle spese relative ai progetti cofinanziati dall'Unione Europea nel quadro della Politica Strutturale e di Coesione (inclusa l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile), delle Reti Trans-europee (*Trans-European Network*), o del Meccanismo per Collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility*), nonché i cofinanziamenti nazionali di progetti cofinanziati anche dal FEIS.

Affinché la Clausola degli Investimenti possa essere attivata, le seguenti condizioni devono essere soddisfatte:

- 1) la crescita del PIL è negativa oppure *l'output gap* è superiore all'1,5 per cento del PIL;
- 2) la deviazione dall'MTO, o dalla traiettoria di convergenza ad esso, non determina il superamento del valore di riferimento del 3 per cento del PIL valido per il deficit nominale ed è mantenuto un adeguato margine di sicurezza da esso;
- 3) lo Stato Membro compensa ogni deviazione temporanea dal proprio MTO e raggiunge l'Obiettivo di Medio Termine entro i quattro anni successivi.

Inoltre, come chiarito dalla Commissione, le spese in cofinanziamento, non devono sostituire investimenti finanziati interamente da risorse nazionali, cosicché gli investimenti pubblici totali nazionali non diminuiscano in previsione. La deviazione temporanea consentita è pari all'intero importo del cofinanziamento nazionale nel primo anno di applicazione della Clausola degli Investimenti, mentre per gli anni successivi, è possibile sommare alla deviazione iniziale esclusivamente le variazioni incrementali nei cofinanziamenti nazionali.

La Comunicazione della Commissione Europea introduce un cambiamento rilevante rispetto ai precedenti orientamenti in materia di investimenti pubblici, rappresentato dal fatto che **la Clausola degli Investimenti si applica indipendentemente dal contesto economico dell'Area dell'Euro o dell'Unione Europea nel suo complesso, collegandola esclusivamente alla condizione economica dello Stato Membro in questione.** Ciò permette un'applicazione della Clausola più ampia rispetto al passato, e in grado di meglio rispecchiare le situazioni specifiche delle singole economie.

Alla luce di tali disposizioni, il Governo intende avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa per le spese in cofinanziamenti di progetti di investimenti ai sensi dell'art.3 comma 4 della L. n. 243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo n. 1466/97, **richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,3 punti percentuali del PIL.**

Nel Focus successivo sono illustrate le stime dell'impatto macroeconomico delle spese in cofinanziamenti per cui è richiesta l'applicazione della flessibilità.

In questo scenario, in particolare, sono incluse le spese per progetti di investimenti del Governo che dovrebbero produrre i loro effetti prevalenti a partire dal 2016.

VERIFICA DEI REQUISITI PER L'APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA DEGLI INVESTIMENTI

La flessibilità di bilancio legata agli investimenti è prevista dall'art. 5 e dall'art. 9 del Regolamento europeo 1466/97.

Secondo questa regolamentazione, in determinate condizioni, dettagliate a livello tecnico dalla Commissione europea, le quote nazionali di cofinanziamento relative a specifici progetti dell'Unione Europea possono essere utilizzate da parte dello Stato Membro per deviare temporaneamente dal proprio Obiettivo di Medio Termine (MTO) o dal percorso di avvicinamento ad esso.

I criteri di eleggibilità prevedono che lo Stato Membro che richiede l'attivazione della clausola:

- a) si trovi nel braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita garantendo comunque un margine di sicurezza (*safety margin*) rispetto al rischio di sfiorare la soglia di deficit del 3,0 per cento del PIL;
- b) sia in condizioni cicliche sfavorevoli;
- c) dimostri che, pur scomputando le quote di cofinanziamento nazionale, gli investimenti pubblici totali non diminuiscono nel corso degli anni dell'orizzonte di previsione;
- d) sia in grado di fornire informazioni dettagliate e verificabili sulle quote di spese per investimento in cofinanziamento di cui intende usufruire e sul miglioramento della sostenibilità di lungo periodo delle finanze pubbliche che si avrebbe anche grazie l'aumento del prodotto potenziale.

Sulla base di tali criteri, il Governo ritiene che per il 2016 sussistano le condizioni di eleggibilità e, pertanto, intende usufruire della flessibilità legata agli investimenti per la quota nazionale di cofinanziamento in progetti europei pari ad un ammontare dello 0,3 per cento del PIL. Difatti, per quanto riguarda il rispetto del *safety margin*, la Commissione europea impone che, nell'anno di applicazione della clausola, il paese richiedente presenti un deficit strutturale non superiore all'1,5 per cento del PIL.

La Nota di Aggiornamento del DEF prevede che il deficit strutturale dell'Italia si attesti nel 2016 ad un livello pari allo 0,7 per cento del PIL, mentre le *Spring Forecast* della Commissione prevedono un deficit strutturale pari a -0,8 per cento del PIL.

Riguardo invece l'esistenza di condizioni cicliche sfavorevoli, la definizione della Commissione prevede che nell'anno di attivazione della clausola il paese sperimenti un tasso di crescita del PIL negativo o che l'*output gap* sia più ampio di -1,5 per cento del potenziale. Secondo le stime del Governo, l'*output gap* dell'Italia sarà nel 2016 pari a -2,5 per cento del potenziale mentre le *Spring Forecast* della Commissione prevedono che l'*output gap* si attesti al -2,0 per cento. Inoltre, le quote di cofinanziamento di progetti europei non si sostituiscono a progetti nazionali.

Difatti, a legislazione vigente, gli investimenti fissi lordi previsti dal Governo negli anni 2015-2019 si mantengono costanti in rapporto al PIL intorno ad un valore del 2,3 per cento mentre in termini assoluti, gli investimenti pubblici totali sono previsti in crescita del 4,1 per cento tra il 2015 e il 2016 e di circa il 2,5 per cento nei due anni successivi.

Infine, simulazioni effettuate attraverso il modello econometrico del Tesoro ITEM e il modello di stima del prodotto potenziale concordato a livello europeo riportate nel grafico sottostante mostrano come gli investimenti cofinanziati contribuiscano ad aumentare in modo permanente il prodotto potenziale dell'economia italiana nel medio periodo.

Difatti, se il totale degli investimenti del 2016 fosse ridotto per la quota di cofinanziamento pari allo 0,3 per cento del PIL, il prodotto potenziale risulterebbe permanentemente più basso lungo tutto l'orizzonte di previsione.

La distanza tra il livello del prodotto potenziale che esclude le quote di cofinanziamento e quello che le include sarebbe crescente nei primi 8 anni fino a toccare un massimo dello 0,2 per cento nel 2022, per poi decrescere successivamente, senza tuttavia mai annullarsi. I primi 8 anni fino a toccare un massimo dello 0,2 per cento nel 2022, per poi decrescere successivamente, senza tuttavia mai annullarsi.

LA REGOLA DEL DEBITO E GLI ALTRI FATTORI RILEVANTI

La regola stabilisce che gli Stati membri il cui debito ecceda la soglia del 60 per cento del PIL debbano ridurre tale eccedenza ad un ritmo adeguato. Affinché la riduzione sia considerata 'adeguata', è necessario che la distanza del rapporto debito/PIL dalla soglia del 60 per cento diminuisca al passo di un ventesimo all'anno calcolato con riferimento alla media dei tre anni antecedenti il momento della valutazione.

Operativamente, il rispetto del criterio del debito è valutato in base a tre condizioni quantitative poste in successione.

Nello specifico, se il debito è superiore al 60 per cento del PIL e non viene colmato il gap rispetto al benchmark costruito sulla media degli ultimi tre anni, si considerano due ulteriori verifiche, ossia:

- a) se, sulla base di previsioni a politiche invariate della Commissione e/o sulla base dello scenario di policy del paese è prevista una correzione nei due anni successivi a quello in corso (*benchmark forward-looking*);
- b) se la distanza rispetto al benchmark retrospettivo è imputabile a effetti attribuibili al ciclo economico.

Il benchmark da rispettare è quello più favorevole tra i tre descritti sopra.

Per gli Stati membri che sono stati recentemente sottoposti alla procedura di deficit eccessivo è previsto un periodo di transizione nell'applicazione della regola del debito pari a tre anni a partire dal momento della correzione del disavanzo eccessivo.

Durante questo periodo transitorio, gli Stati interessati devono prevedere un aggiustamento fiscale strutturale tale da garantire un progresso costante e realistico verso il benchmark (più favorevole) del debito (il cosiddetto *Minumum Linear Structural Adjustment* - MLSA). Il MLSA deve comunque essere configurato in modo tale da rispettare le seguenti condizioni:

- 1) l'aggiustamento strutturale annuo non deve scostarsi di più dello 0,25 per cento del PIL dall'aggiustamento strutturale minimo richiesto;
- 2) in qualsiasi momento durante il periodo di transizione, il restante aggiustamento strutturale annuo non deve superare lo 0,75 per cento del PIL.

Negli anni 2013-2015, l'Italia si trova nel periodo di transizione e dovrebbe convergere verso il benchmark del debito attraverso un aggiustamento lineare e costante (MLSA).

Tale aggiustamento viene attualmente quantificato in una variazione positiva del saldo strutturale del 2015 pari a 1,6 punti percentuali di PIL nello scenario a legislazione vigente e pari a 1,2 punti di PIL nello scenario programmatico

Al pari dello scorso anno, l'ulteriore sforzo fiscale richiesto nel 2015, viene giudicato dal Governo come non auspicabile né fattibile data l'esistenza dei cosiddetti "fattori rilevanti".

Difatti, in un documento inviato lo scorso febbraio alla Commissione, il **Governo ha motivato la scelta di deviare dal percorso di convergenza verso il benchmark compatibile con la regola del debito adducendo i seguenti fattori rilevanti:**

- 1) il perdurare degli effetti della crisi economica, visto che sia nel 2013 e nel 2014 l'Italia ha registrato una contrazione del tasso di crescita del PIL reale;
- 2) la necessità di evitare che l'eccessivo consolidamento fiscale richiesto ai fini dell'osservanza delle condizioni stabilite dalla regola peggiorasse ulteriormente la dinamica del debito pubblico in rapporto al PIL, a causa dell'impatto negativo sull'attività economica dovuto agli elevati moltiplicatori fiscali;

3) il perdurare dei rischi di deflazione che avrebbero reso la riduzione richiesta del debito ancora più ardua e controproducente;

4) i costi connessi all'implementazione di un ambizioso piano di riforme strutturali in grado di favorire la ripresa della crescita potenziale e la sostenibilità del debito nel medio periodo.

La Commissione Europea, avendo effettivamente riscontrato nell'ambito delle 2015 *Winter Forecast* una deviazione eccessiva rispetto al benchmark della regola del debito, in ottemperanza a quanto stabilito dall' art. 126(3) del Trattato, ha redatto il 27 Febbraio scorso un Rapporto per valutare l'eventuale presenza di fattori rilevanti e decidere se aprire una procedura di infrazione per deficit eccessivo.

Alla luce di un'accurata analisi, la Commissione europea ha concluso di non dover considerare come significativo lo sfioramento rispetto all'aggiustamento richiesto dalla regola del debito da parte dell'Italia per il 2015 e non ha proceduto all'apertura della Procedura per Disavanzi Eccessivi.

In particolare, sono stati considerati come fattori mitiganti:

1) il rispetto del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita;

2) le condizioni economiche avverse (bassa crescita e bassa inflazione), che hanno reso più difficile la riduzione del rapporto debito/ PIL secondo il ritmo stringente fissato dalla regola del debito .

3) l'avvio di riforme strutturali capaci di aumentare la crescita potenziale e quindi la sostenibilità del debito pubblico nel medio periodo.

Tale giudizio è stato successivamente confermato dalla Commissione e dal Consiglio Europeo lo scorso giugno in occasione della pubblicazione delle raccomandazioni sul Programma di Stabilità dell'Italia (DEF 2015).

Gli obiettivi di finanza pubblica programmatici della Nota di Aggiornamento al DEF 2015 sono volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e di investimenti che innalzino il potenziale di crescita dell'economia italiana.

La prossima Legge di Stabilità interviene per il 2016 con una manovra fiscale non restrittiva volta a sostenere la crescita economica e quindi rafforzare le condizioni di sostenibilità del rapporto debito/PIL nel medio termine.

Con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL più "normali", il Governo si impegna a ripristinare già dal 2016 un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola.

Pertanto, nei prossimi tre anni il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal Benchmark Forward Looking garantendo il rispetto della regola già nel 2016 sulla base delle proiezioni del 2018.

Infatti, nel 2018 il debito previsto nello scenario programmatico dovrebbe convergere su un livello pari al 123,7 per cento del PIL, 0,1 punti al di sotto del *benchmark forward looking* che garantisce il rispetto della regola.

Tale risultato è condizionato agli aggiustamenti fiscali programmati sull'avanzo primario e alta realizzazione degli introiti da privatizzazioni pari allo 0,5 per cento di PIL nel triennio 2016 e 2018.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE²

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'industria

Nel primo semestre del 2015 l'industria marchigiana ha mostrato un miglioramento delle condizioni congiunturali, peraltro ancora lento e disomogeneo tra le branche produttive e, soprattutto, tra le classi dimensionali di impresa.

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere Marche, gli ordini rivolti all'industria manifatturiera sono tornati a espandersi.

Al contributo della domanda estera si è aggiunto quello fornito dalla componente interna; gli ordini sono aumentati soprattutto per le aziende di maggiore dimensione.

In base a elaborazioni su dati di Confindustria Marche, il graduale miglioramento della domanda ha sospinto la produzione industriale. Nella media dei primi nove mesi dell'anno la produzione dell'industria manifatturiera è così cresciuta dello 0,8 per cento, su livelli tuttavia ancora lontani da quelli raggiunti prima della crisi.

La crescita della produzione è stata più intensa nel settore del mobile e ha interessato, seppure in misura attenuata, anche la meccanica e l'industria calzaturiera; l'attività si è invece indebolita per le aziende del tessile e abbigliamento e per quelle che producono materiali per l'edilizia.

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre su un campione di 240 imprese industriali marchigiane con almeno 20 addetti, il saldo tra chi nei primi nove mesi dell'anno ha registrato un aumento del fatturato e chi ha riportato un calo è tornato lievemente positivo; in Italia tale saldo è però più ampio.

L'andamento congiunturale è correlato con la dimensione aziendale; tra le imprese con meno di 50 addetti prevalgono ancora quelle che segnalano una contrazione del fatturato. Le attese delle aziende per i prossimi mesi sono positive, specie per la domanda estera.

Il processo di accumulazione del capitale rimane debole. Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, circa il 60 per cento degli intervistati ha sostenuto una spesa per investimenti in linea con i programmi, contenuti, di inizio anno; la quota restante si suddivide pressoché equamente tra chi ha rivisto al rialzo la spesa e chi l'ha rivista al ribasso.

Nei programmi delle aziende, specie quelle di maggiore dimensione, gli investimenti dovrebbero riprendere a espandersi nel 2016.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2015 le esportazioni marchigiane sono diminuite del 2,8 per cento. Vi ha influito soprattutto il calo nel comparto farmaceutico, la cui dinamica è influenzata da operazioni infragruppo; al netto di queste operazioni, le esportazioni sarebbero rimaste pressoché stazionarie (-0,2 per cento; 4).

Un ulteriore contributo negativo è stato fornito dai prodotti petroliferi, le cui vendite nel semestre si sono più che dimezzate. Escludendo questi due settori, le esportazioni regionali sarebbero cresciute dell'1,4 per cento.

Tra gli altri comparti, la dinamica dell'export è stata frenata anche dal tessile e abbigliamento, dalla chimica e dai mezzi di trasporto (nautica), mentre le vendite di calzature sono rimaste pressoché stazionarie, nonostante la caduta registrata in Russia).

² Tratto dal Bollettino Banca d'Italia n.11 di giugno 2015 e n.33 di novembre 2015 (aggiornamento congiunturale)

Per contro, sono cresciute nettamente le esportazioni di mobili e prodotti in metallo; nel comparto delle forniture elettriche, alla contrazione degli elettrodomestici si è contrapposto l'aumento di altri segmenti (apparecchiature di cablaggio, per illuminazione e motori elettrici).

Le esportazioni verso i paesi della UE sono diminuite dell'1,4 per cento, soprattutto per la flessione delle operazioni infragruppo nel farmaceutico prima ricordate, dirette soprattutto in Belgio e in Germania.

Nell'Unione le vendite sono calate in Francia, mentre sono aumentate in Spagna, nel Regno Unito e, seppure in misura più contenuta, in Germania. Le esportazioni verso l'area extra UE sono diminuite del 5,1 per cento; l'ulteriore pesante ridimensionamento delle vendite dirette in Russia (-34,9 per cento), che ha riguardato tutti i principali comparti di specializzazione regionale, è stato solo in parte compensato dagli aumenti registrati negli Stati Uniti e nell'area asiatica.

Le importazioni sono aumentate del 9,7 per cento. Sono nettamente cresciuti sia gli acquisti di prodotti chimici e di farmaci, collegati alle operazioni infragruppo prima ricordate, sia quelli di prodotti petroliferi raffinati, connessi all'operatività della raffineria di Falconara.

Di contro, si sono drasticamente ridotte le importazioni di petrolio greggio.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima parte del 2015 è proseguita la riduzione del livello di attività economica del settore delle costruzioni: il comparto abitativo è frenato dal notevole volume di abitazioni invendute e dalla modesta domanda di abitazioni da parte delle famiglie, mentre il segmento non abitativo risente della debolezza degli investimenti.

Dall'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di 30 aziende con almeno 10 addetti, la quota di operatori che si attendono un calo della produzione nel 2015 supera quella di chi segnala un aumento; le aspettative per il prossimo anno sono meno pessimistiche, ma continuano a prevalere, seppur di poco, le imprese che prevedono un ulteriore calo dell'attività.

Secondo Confindustria Marche, nel primo semestre dell'anno la produzione nell'edilizia abitativa è diminuita del 3,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014, in quella non abitativa del 5,1.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate (OMI), nel primo semestre le compravendite di abitazioni sono calate del 2,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, a fronte di un incremento di quasi 3 punti percentuali a livello nazionale.

In base a stime preliminari su dati Istat e OMI (che a seguito delle modifiche apportate nel corso del 2014 alla definizione delle "zone omogenee di mercato", cui sono riferite le quotazioni a livello comunale, non risultano confrontabili con quelli precedenti), nel primo semestre del 2015 i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti (-2,0 per cento rispetto alla fine del 2014; -1,8 in Italia).

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, si è registrata una contrazione di oltre il 35 per cento dell'importo dei lavori appaltati nei primi sei mesi, in presenza di una riduzione ancor più marcata del numero dei progetti (di circa il 70 per cento).

In base ai dati del CRESME, è aumentato il valore dei bandi pubblicati, principalmente grazie ad alcuni progetti di dimensioni significative.

I servizi

Nella prima parte del 2015 l'attività del settore dei servizi è migliorata, beneficiando del lieve recupero della domanda interna. Nel sondaggio congiunturale condotto in autunno dalla Banca d'Italia su un campione di circa 60 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, le aziende con un fatturato in crescita nei primi nove mesi dell'anno prevalgono su quelle che hanno riportato un calo; anche per i sei mesi successivi gli operatori hanno formulato previsioni favorevoli.

In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2015 è lievemente aumentato, di circa lo 0,5 per cento, il numero degli esercizi commerciali in sede fissa in regione (era rimasto stabile nello stesso periodo dell'anno precedente).

L'incremento ha riguardato sia gli esercizi commerciali all'ingrosso, sia quelli al dettaglio, in particolare nel settore alimentare; è cresciuto anche il numero di esercizi attivi nel commercio di autoveicoli. Secondo l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture sono aumentate dell'11,0 per cento nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2014 (14,7 per cento in Italia).

Le prime indicazioni relative all'andamento del turismo nei mesi estivi, per il quale non si dispone ancora dei dati ufficiali, sono positive: in base a un'indagine dell'Osservatorio turistico di Unioncamere Marche, agli inizi di luglio, sulla scorta

delle prenotazioni ricevute e in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, gli operatori del settore avrebbero previsto un'occupazione media del 65 per cento delle camere nei mesi estivi, un valore più elevato che nella precedente rilevazione estiva.

Secondo i dati dell'Autorità Portuale, le merci movimentate nel porto di Ancona da gennaio ad agosto 2015 sono lievemente diminuite (-1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), risentendo delle minori importazioni di petrolio greggio (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*).

Si è ridotto anche il numero di passeggeri a bordo dei traghetti (di quasi 40 mila unità; -4,8 per cento), in particolare sulla direttrice greca e su quella albanese, e quello dei crocieristi. Nello stesso periodo, in base ai dati di Assaeroporti, il transito di passeggeri presso l'aeroporto di Ancona-Falconara è tornato ad aumentare, di oltre il 20 per cento, sia nella componente nazionale che in quella internazionale.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE**Il mercato del lavoro**

Secondo i dati Istat, nella media del primo semestre l'occupazione complessiva in regione si è lievemente ridotta (-0,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima). Il calo si è concentrato nella componente femminile (-1,4 per cento; 0,5 in quella maschile), in quella alle dipendenze (-1,9 per cento; 4,0 per cento in più, invece, per quella autonoma) e, tra i settori, nell'industria.

In base ai dati del Ministero del Lavoro, relativi alle Comunicazioni obbligatorie, nel corso del semestre le assunzioni per lavoro dipendente sono però progressivamente aumentate, mentre le cessazioni hanno decelerato.

La dinamica positiva delle assunzioni – avvenute per oltre il 60 per cento nei servizi e per circa il 30 per cento nell'industria – è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo indeterminato (61,0 per cento in più nella media del semestre), favoriti anche dagli interventi di riduzione degli oneri contributivi e dalle riforme del mercato del lavoro; le attivazioni di contratti a termine sono invece calate, del 3,2 per cento.

Ai nuovi contratti a tempo indeterminato si sono aggiunte le trasformazioni da contratti a termine e di apprendistato, cresciute del 17,7 per cento. È ancora cresciuto il ricorso al lavoro accessorio. Secondo i dati INPS, nella media del semestre sono stati venduti, nelle

Marche, oltre 2,2 milioni di voucher dell'importo unitario di 10 euro, pari al 4,5 per cento del totale nazionale e in aumento del 73 rispetto allo stesso periodo del 2014.

Nella media del primo semestre, il tasso di occupazione delle persone con 15-64 anni di età è sceso al 61,7 per cento, dal 62,4 del 2014 (dal 55,4 al 55,9 per cento a livello nazionale).

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite del 7,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il tasso di disoccupazione è così sceso al 9,7 per cento. Tale risultato dipende da una ricerca meno attiva del lavoro, nello specifico da parte delle donne.

Il tasso di attività complessivo è, infatti, sceso di un punto percentuale rispetto alla media del 2014, al 68,6 per cento (tav. a6), e quello femminile di 2,8 punti, al 59,6.

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 25,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha influito la netta contrazione degli interventi straordinari e in deroga, mentre la dinamica della componente ordinaria è rimasta pressoché stazionaria.

Nell'industria in senso stretto le ore di CIG si sono ridotte del 22,4 per cento.

Il calo ha interessato quasi tutti i principali comparti manifatturieri, fatta eccezione per il comparto della moda e per l'alimentare. Il ricorso alla CIG si è ridotto anche nel comparto edile e per le attività del commercio e dei servizi.

Tra gli altri interventi, i dati relativi alle Comunicazioni obbligatorie segnalano che gli ingressi nelle liste di mobilità per licenziamenti collettivi sono diminuiti, nella media del semestre, del 17,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2014.

L'occupazione

Dalla *rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat emergono segnali di miglioramento nel mercato del lavoro regionale. Nel 2014 l'occupazione complessiva nelle Marche è cresciuta dell'1,6 per cento rispetto al 2013, più che nell'intero paese (0,4 per cento).

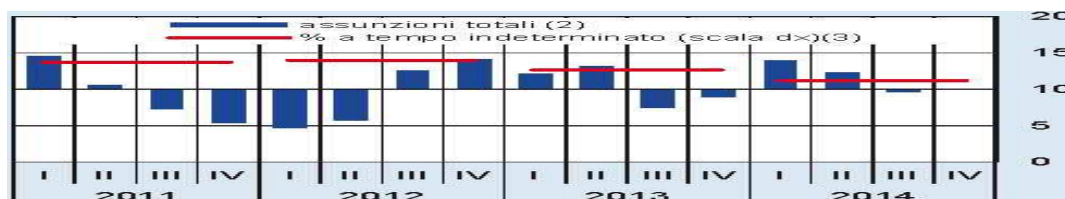
L'aumento è stato più marcato per la componente femminile (2,0 per cento) rispetto a quella maschile (1,2 per cento) e ha interessato soprattutto gli autonomi (4,5 per cento).

Il numero di occupati alle dipendenze è cresciuto dello 0,6 per cento; l'incremento è interamente riconducibile al segmento dei lavoratori con contratto a termine (9,4 per cento), mentre è sceso il numero di persone occupate con contratto a tempo indeterminato (-0,8 per cento), che rappresentano l'85,0 per cento del totale alle dipendenze (86,4 in Italia).

Tra i giovani di 15-34 anni di età, i contratti a tempo indeterminato sono diminuiti in misura molto più marcata, del 9,4 per cento (-5,0 in Italia): la loro incidenza sugli occupati dipendenti, già più bassa se confrontata con quella delle coorti più anziane, è così scesa al 66,0 per cento, 4,5 punti percentuali in meno rispetto alla media italiana.

In base ai dati del Ministero del Lavoro, relativi alle Comunicazioni obbligatorie, nel 2014 le assunzioni sono aumentate del 3,0 per cento, un ritmo superiore a quello dell'anno precedente (0,8 per cento); la dinamica delle cessazioni si è invece attenuata, dal 3,2 al 2,2 per cento. Nel 2014 l'incremento delle assunzioni si è concentrato nel primo semestre, ha riguardato esclusivamente le persone con almeno 30 anni ed è riconducibile alle sole forme di contratto a termine. Le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite del 9,0 per cento, riflettendo in parte la scelta delle imprese di posticipare l'attivazione di questi contratti al 2015, sia per usufruire degli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità, sia per far ricadere i nuovi rapporti di lavoro nella disciplina introdotta dal Jobs Act.

Nella media dell'anno, l'incidenza di questa componente sul totale dei nuovi contratti di lavoro dipendente è scesa all'11,2 per cento.



Negli ultimi anni è fortemente aumentato il ricorso al lavoro accessorio. Secondo i dati INPS, nel 2014 sono stati venduti, nelle Marche, oltre 3 milioni di voucher dell'importo unitario di 10 euro; erano 570 mila solo nel 2011. I voucher venduti nelle Marche rappresentano il 4,5 per cento del totale nazionale. Secondo la rilevazione dell'Istat, l'occupazione è cresciuta in tutti i settori e il contributo più importante all'aumento complessivo degli occupati sarebbe stato fornito dall'industria. Il tasso di occupazione della popolazione residente tra i 15 e i 64 anni è salito dal 61,1 per cento del 2013 al 62,4 del 2014 (dal 55,5 al 55,7 per cento a livello nazionale). Tale incremento è stato assai pronunciato per le persone con 55 anni e oltre, verosimilmente per effetto dell'innalzamento dei requisiti anagrafici previdenziali.

L'offerta di lavoro e la disoccupazione

Nel 2014 l'offerta di lavoro è tornata ad aumentare, dello 0,6 per cento; il tasso di attività è salito al 69,6 per cento, dal 68,7 dell'anno precedente.

Le persone in cerca di occupazione sono diminuite del 7,3 per cento rispetto al 2013; il tasso di disoccupazione è così sceso al 10,1 per cento, a fronte di un ulteriore aumento in Italia (al 12,7 per cento).

Tra i giovani di 15-24 anni di età il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 36,4 per cento, dopo la rapida salita registrata negli anni precedenti.

Guardando ai titoli di studio, nel 2014 il tasso di disoccupazione è sceso soprattutto tra le persone in possesso al massimo della licenza media, che negli anni precedenti avevano subito un peggioramento più marcato.

Gli ammortizzatori sociali. – Secondo i dati dell'INPS, nel 2014 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente, ma restando su valori storicamente elevati. Alla netta flessione della CIG ordinaria si è contrapposto l'incremento di quella straordinaria e di quella in deroga). In base ai più recenti dati disponibili, nei primi mesi del 2015 la riduzione delle ore autorizzate complessive è proseguita.

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel 2014 l'incidenza dei lavoratori equivalenti a tempo pieno in CIG sul totale dei dipendenti è scesa all'1,9 per cento, dal 2,4 del 2013 (dall'1,6 all'1,2 per cento in Italia).

Nell'industria in senso stretto le ore di CIG si sono ridotte del 9,0 per cento nella media del 2014, secondo i dati INPS.

Il calo ha interessato quasi tutti i principali comparti manifatturieri, fatta eccezione per il legno e mobile e per le pelli, cuoio e calzature (che ha registrato un aumento delle ore autorizzate anche nei primi mesi del 2015). Il ricorso alla CIG si è ridotto nel comparto edile ed è invece ancora cresciuto – soprattutto nella componente in deroga – per le attività del commercio e dei servizi. Tra gli altri interventi, i dati relativi alle Comunicazioni obbligatorie segnalano che gli ingressi nelle liste di mobilità per licenziamenti collettivi sono stati quasi 6.600, in aumento del 25,7 per cento rispetto al 2013.

Il reddito disponibile e i consumi

I redditi. – In base ai dati Istat-SILC, nel 2012 il reddito disponibile equivalente delle famiglie marchigiane era pari a 18.056 euro, sostanzialmente in linea con la media dell'Italia ma inferiore del 4,8 per cento rispetto a quella del Centro.

I redditi familiari hanno cominciato a contrarsi dal 2009, allineandosi con la media italiana dopo la crescita più rapida registrata negli anni precedenti. Alla flessione hanno contribuito soprattutto i redditi da lavoro (-14,4 per cento tra il 2007, prima della crisi, e il 2012; i trasferimenti, composti principalmente da pensioni, hanno registrato una diminuzione contenuta in termini reali (-2,1 per cento), seppure più accentuata rispetto a quella nazionale (-0,6 per cento).

Sulla dinamica dei redditi familiari da lavoro ha inciso, oltre al calo dell'occupazione, la diminuzione del reddito medio degli occupati, sceso del 9,6 per cento tra il 2007 e il 2012. Tale variazione ha riguardato in misura pressoché analoga lavoratori autonomi e dipendenti; all'interno di quest'ultima categoria, si è concentrata sui lavoratori del settore privato. Secondo i dati INPS, tra il 2009 e il 2013 la retribuzione annua pro capite lorda di un lavoratore dipendente del settore privato è diminuita dello 0,6 per cento in termini reali (-2,6 in Italia).

Le retribuzioni si sono ridotte soprattutto per i più giovani; tra i settori, il calo ha riguardato le costruzioni e i servizi.

La retribuzione annua pro capite è calata per effetto della riduzione delle settimane lavorate, che ha più che bilanciato l'aumento della retribuzione media settimanale. La crescita della retribuzione media settimanale è stata, peraltro, determinata da un effetto di ricomposizione dell'occupazione, in quanto il calo delle retribuzioni registrato in ogni classe di età è stato compensato dall'aumento della quota di lavoratori di età maggiore, caratterizzati da salari più elevati.

Se la composizione in termini di età nel 2013 fosse rimasta identica a quella del 2009, la retribuzione annua pro capite sarebbe diminuita, in regione, del 5,0 per cento.

Il contributo delle pensioni al reddito familiare.

In base ai dati dell'INPS, nel 2013 nelle Marche il numero di pensionati si commisurava al 35,0 per cento della popolazione con almeno 18 anni (32,1 per cento in Italia).

Il 28,1 per cento della popolazione adulta percepiva pensioni di invalidità, di vecchiaia o per i superstiti, con un reddito annuo medio lordo di circa 16.500 euro; il 6,9 per cento percepiva almeno una pensione di tipo assistenziale, con un reddito medio di circa 5.800 euro.

Tra il 2009 e il 2013 il numero di pensionati è diminuito del 2,5 per cento e l'età media dei percettori si è innalzata: la quota di beneficiari con almeno 65 anni è aumentata di 4 punti percentuali, al 75,2 per cento.

Nello stesso periodo l'importo lordo medio annuo delle pensioni è aumentato dell'11,4 per cento, corrispondente a una variazione del 2,9 per cento in termini reali.

Tra il 2007 e il 2013 sono aumentati anche i trasferimenti dei genitori a favore dei figli non conviventi.

La quota di famiglie che ha dichiarato di aver ricevuto prestiti o regali in denaro da genitori o suoceri non conviventi per far fronte a momenti di particolare difficoltà economica è salita dal 3,4 al 9,4 per cento, superando il corrispondente dato medio nazionale (passato dal 5,0 al 7,5 per cento).

I consumi e i risparmi. – La diminuzione del reddito disponibile si è riflessa sulla spesa per consumi delle famiglie marchigiane che, in base ai nuovi dati di contabilità nazionale, tra il 2011 e il 2013 è diminuita del 3,6 per cento in termini nominali, in misura più marcata rispetto alla media del paese (-2,6 per cento).

La riduzione ha interessato, in particolare, l'acquisto di beni durevoli (-20,1 per cento), mentre i beni di largo consumo (-5,0 per cento), e specialmente la spesa per servizi (0,3 per cento), hanno registrato un andamento migliore.

In base all'*Indagine sui consumi delle famiglie* dell'Istat, nel 2013 la spesa media mensile di una famiglia di due persone era pari a 2.254 euro (2.366 in Italia), in calo rispetto al periodo pre-crisi. A differenza del Centro e dell'Italia, la riduzione per le Marche si è però concentrata nel biennio 2012-13.

La spesa connessa all'abitazione, all'energia elettrica e al riscaldamento è salita dal 30,4 al 33,8 per cento; sono invece calati sensibilmente gli acquisti di vestiario, calzature, mobili ed elettrodomestici (dall'11,3 all'8,5 per cento dei consumi totali). La spesa per generi alimentari è rimasta pari a circa un quinto della spesa totale.

Secondo i dati Istat-SILC, nel periodo 2007-2012 la quota di famiglie marchigiane che sono riuscite a risparmiare una parte dei redditi guadagnati è diminuita significativamente,

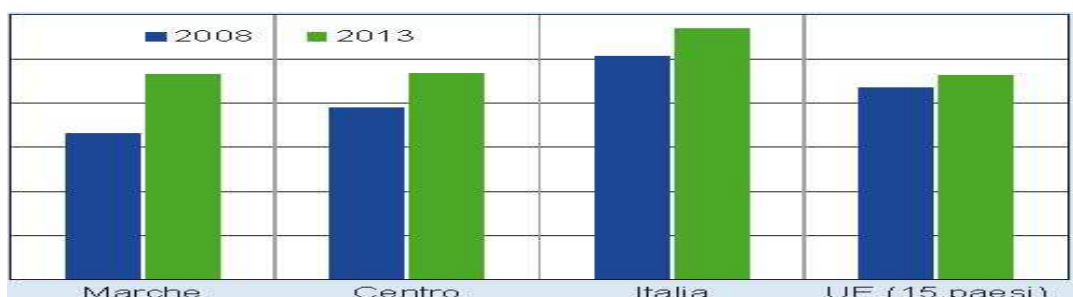
passando dal 31,8 al 25,3 per cento; un calo, seppur meno marcato, si è registrato anche nel Centro (dal 34,6 al 30,7 per cento) e in Italia (dal 34,4 al 29,6 per cento).

Disuguaglianza, povertà ed esclusione sociale. – In base ai dati Istat-SILC, nelle Marche la diminuzione del reddito disponibile tra il 2007 e il 2012 è stata diffusa tra le famiglie, risultando però più marcata per i nuclei familiari di minore dimensione (fino a due componenti) e con abitazione principale in affitto.

Secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020, un cittadino europeo viene definito "povero o escluso socialmente" se incorre in una delle seguenti tre situazioni: vive in una famiglia con un reddito inferiore al 60 per cento del reddito mediano nazionale (a rischio di povertà); vive in una famiglia a bassa intensità di lavoro; non può permettersi almeno quattro delle nove tipologie di beni o servizi considerati essenziali (indice di grave deprivazione materiale).

In base all'indagine SILC del 2013, nelle Marche le persone che potevano essere definite povere o socialmente escluse secondo la definizione europea erano il 23,3 per cento della popolazione, in linea con il Centro e al di sotto della media italiana (28,4).

Rispetto al 2008, tale quota è aumentata in regione di 6,7 punti percentuali, oltre il doppio dell'incremento registrato a livello nazionale.



L'indicatore di povertà in regione si così è allineato a quello medio dell'Unione europea a 15 paesi (23,1 per cento), mentre nel 2008 ne era significativamente al di sotto.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – In un quadro congiunturale più favorevole, nel primo semestre dell'anno la contrazione del credito erogato a clientela residente nelle Marche si è pressoché interrotta: i prestiti bancari al complesso dell'economia sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,3 per cento a giugno 2015; -1,8 a dicembre 2014;), riallineandosi al dato medio nazionale.

I finanziamenti alle imprese, dopo oltre un triennio di calo, hanno registrato un modesto incremento (0,2 per cento a giugno; -2,2 alla fine del 2014); tale dinamica è riconducibile alle aziende più grandi (1,6 per cento), mentre per quelle minori la contrazione del credito è proseguita con un'intensità analoga a quella osservata alla fine del 2014 (-3,7 per cento; fig. 10b). Si è arrestato il calo dei prestiti alle famiglie consumatrici (-0,2 per cento a giugno; -0,6 a dicembre 2014).

Tali dinamiche, secondo quanto emerge da nostre indagini presso le banche, avrebbero riflesso sia il rafforzamento della domanda delle famiglie e, soprattutto, delle imprese, sia l'ulteriore distensione delle condizioni di offerta, il cui miglioramento è confermato anche dalle nostre indagini condotte presso le imprese.

Secondo le più recenti informazioni, ancora provvisorie, la ripresa dei finanziamenti

alle imprese si è rafforzata durante il periodo estivo (0,6 per cento ad agosto), mentre quelli alle famiglie sono risultati stazionari.

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie, a giugno i finanziamenti alle imprese marchigiane sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,1 per cento sui dodici mesi, a fronte di una flessione del 2,0 per cento alla fine del 2014).

La dinamica è stata differenziata tra i settori: i finanziamenti alle aziende manifatturiere, per la prima volta dopo oltre tre anni, sono tornati leggermente a crescere (0,6 per cento; -2,5 a dicembre 2014). La dinamica del credito è rimasta invece negativa nei servizi (-0,6 per cento a giugno), seppure con un'attenuazione del calo rispetto a dicembre (-1,2 per cento) e soprattutto nelle costruzioni, dove sono diminuiti con un'intensità pressoché analoga rispetto al 2014 (-2,6 per cento a giugno; -3,0 a dicembre), anche in connessione con l'elevata rischiosità del comparto.

Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti nelle Marche, intervistate nel settembre del 2015 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLs), la domanda di credito da parte delle imprese, in crescita dal secondo semestre del 2014, ha continuato a espandersi anche nella prima parte del 2015.

Tale andamento è dovuto alle imprese manifatturiere e a quelle dei servizi, mentre la domanda proveniente dal comparto edile è rimasta debole. Le richieste di credito continuano a essere indirizzate principalmente al finanziamento del capitale circolante e al consolidamento delle posizioni debitorie già in essere; per la prima volta dal 2008, tuttavia, nel semestre le imprese sono tornate a domandare prestiti per finanziare investimenti produttivi. Nelle previsioni degli intermediari la domanda di credito dovrebbe continuare ad aumentare nella seconda parte del 2015.

Le condizioni di accesso al credito, che già alla fine del 2014 si erano stabilizzate, riflettendo l'orientamento più espansivo della politica monetaria della BCE, nel primo semestre dell'anno sono diventate leggermente più distese.

Tale dinamica ha interessato tutti i comparti di attività economica a eccezione delle costruzioni.

La distensione si è tradotta in una diminuzione degli *spread* applicati alla media dei prestiti, estesa anche alle posizioni più rischiose per la prima volta dall'inizio della crisi, e in un aumento delle quantità offerte dagli intermediari. Per il secondo semestre dell'anno in corso gli operatori si attendono condizioni di accesso al credito sostanzialmente stabili.

Il costo medio del credito ha continuato a ridursi: nel secondo trimestre del 2015 il tasso medio applicato ai prestiti a breve termine è sceso al 6,0 per cento, oltre quattro decimi di punto percentuale in meno rispetto alla fine del 2014.

La riduzione dei tassi, pur interessando tutti i comparti di attività economica e classi dimensionali di imprese, è risultata più contenuta per le imprese di minore dimensione e per quelle delle costruzioni. Il costo delle nuove operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine si è pure ridotto, attestandosi al 3,1 per cento (3,5 nell'ultimo trimestre del 2014).

Il credito alle famiglie. – Nel primo semestre dell'anno la contrazione del credito erogato da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è sostanzialmente annullata (-0,1 per cento a giugno 2015 sui dodici mesi, a fronte della riduzione dell'1,1 per cento a fine 2014; tav. a10).

Tale andamento è stato determinato dal credito al consumo (2,1 per cento), che era tornato a crescere già alla fine del 2014, riflettendo la ripresa dei finanziamenti erogati senza una finalità specifica, quali i prestiti personali o la cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

I prestiti a medio e a lungo termine per l'acquisto di abitazioni, pari a circa il 60 per cento dell'indebitamento totale delle famiglie, sono invece ancora diminuiti (-0,9 per cento su base annua; ma in misura più contenuta rispetto a un anno prima (-1,8 per cento a giugno 2014)).

La dinamica dei mutui è stata influenzata dalla ripresa delle erogazioni, sebbene queste rimangano ancora inferiore ai rimborsi. Le nuove erogazioni, infatti, in aumento dalla seconda metà del 2014 dopo tre anni di forti decrementi, sono cresciute nel primo semestre del 2015 di oltre il 60 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. Una parte dei nuovi mutui è però costituita da surroghe e sostituzioni, rese convenienti per la clientela dal calo dei tassi di interesse.

Le surroghe, in particolare, hanno rappresentato il 20 per cento delle erogazioni complessive del semestre, quota che sale al 27 per cento con i mutui di sostituzione (che consentono di modificare anche l'importo del debito residuo); al netto di tali operazioni, i nuovi mutui sono comunque cresciuti di quasi il 30 per cento.

Nel secondo trimestre del 2015, il costo medio applicato ai nuovi prestiti a medio e a lungo termine alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è portato al 2,9 per cento, oltre due decimi di punto percentuale in meno rispetto al valore registrato alla fine del 2014, il livello più basso dal 2010.

Il differenziale tra il tasso fisso e quello variabile è tornato a diminuire, favorendo la ripresa dei nuovi contratti a tasso fisso, la cui incidenza sul totale delle erogazioni del semestre è salita al 40 per cento, quota in precedenza raggiunta solo negli anni pre-crisi.

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLIS, la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie, in crescita già dall'anno passato, ha continuato a espandersi anche nel primo semestre del 2015.

Tale dinamica è risultata più accentuata per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni, più contenuta per il credito al consumo.

Secondo le previsioni delle banche, la richiesta di credito dovrebbe rafforzarsi nella seconda parte dell'anno.

Il processo di allentamento dei criteri di offerta, in atto dal 2014, è proseguito nel primo semestre del 2015.

Per i mutui, la distensione si è tradotta in un miglioramento degli *spread* applicati, in particolare sui prestiti meno rischiosi, e in un incremento delle quantità offerte dagli intermediari; la quantità finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*), per la prima volta dal 2009, è tornata ad aumentare.

Nella seconda parte dell'anno, secondo le previsioni degli intermediari, le condizioni di offerta alle famiglie dovrebbero rimanere stabili.

La qualità del credito

La qualità dei prestiti erogati a clientela residente nelle Marche da banche e società finanziarie è tornata a peggiorare, dopo i segnali di miglioramento emersi nella seconda metà del 2014. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, infatti, il tasso di ingresso in sofferenza è salito al 5,2 per cento (2,7 in Italia), circa mezzo punto percentuale in più rispetto a fine 2014, per effetto del peggioramento della qualità del credito nel comparto edile.

L'indicatore è rimasto comunque inferiore di 1,1 punti rispetto al picco raggiunto nell'ultimo trimestre del 2013.

Per le famiglie consumatrici il tasso di ingresso in sofferenza è risultato stabile, all'1,9 per cento.

L'incidenza dei prestiti con difficoltà di rimborso (inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni, secondo la nuova definizione in vigore da gennaio 2015) sul totale dei finanziamenti concessi da banche e società finanziarie a clientela residente in regione si è portata al 12,5 per cento (15,7 per le imprese), in lieve contrazione rispetto a dicembre 2014.

Le esposizioni deteriorate complessive, comprensive delle sofferenze, sono invece aumentate, arrivando a rappresentare quasi il 36 per cento dei prestiti, quota che sale al 44,2 per cento per le imprese.

Il risparmio finanziario

A giugno 2015 i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese marchigiane sono cresciuti su base annua del 5,5 per cento, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2014 (5,2 per cento; tav. a12). Vi ha influito l'elevata dinamica dei depositi delle imprese (17,8 per cento), mentre la componente riconducibile alle famiglie, che costituisce l'80 per cento circa dei depositi totali, ha rallentato (al 3,2 per cento).

Le preferenze delle famiglie si sono indirizzate prevalentemente verso le forme più liquide della raccolta bancaria, il cui costo opportunità risulta ridotto nell'attuale fase caratterizzata dai bassi livelli dei tassi di interesse.

I depositi a durata prestabilita sono solo debolmente cresciuti (0,4 per cento sui dodici mesi, contro il 4,2 della fine del 2014), mentre la dinamica è risultata più intensa per i conti correnti, aumentati dell'8,2 per cento, dal 7,4 di dicembre.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti a custodia dalle famiglie presso le banche si è contratto ulteriormente, del 7,8 per cento (-6,0 nel 2014; tav. a12). Il calo è stato più accentuato (del 20 per cento circa) per i titoli di Stato e per le obbligazioni bancarie; tra le varie tipologie di strumenti finanziari, sono aumentati solo gli investimenti in quote di fondi comuni (OICR).

Tali dinamiche sono coerenti con le risultanze della RBLs, secondo cui le scelte di investimento delle famiglie si sarebbero ancora indirizzate verso i depositi, a scapito della componente obbligazionaria. Tale andamento riflette anche le politiche di offerta degli intermediari, volte al contenimento della remunerazione, sia sui depositi (in particolare su quelli a scadenza maggiormente protratta), sia sulle proprie emissioni obbligazionarie.

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA - LA SPESA PUBBLICA LOCALE

La composizione della spesa: sulla base dei Conti pubblici territoriali, la spesa primaria delle Amministrazioni locali delle Marche è stata pari a 3.303 euro pro capite nel triennio 2011-13, valore inferiore di circa il 3 per cento a quello registrato nella media delle Regioni a statuto ordinario (RSO).

Le spese correnti rappresentano quasi il 90 per cento del totale e sono cresciute dello 0,5 per cento all'anno nel triennio 2011-13. Una quota significativa di tali spese è assorbita dalle retribuzioni per il personale dipendente.

In base ai dati elaborati dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS), dall'Istat e dal Ministero della Salute, tra il 2010 e il 2012 (ultimo anno disponibile) la spesa per il personale delle Amministrazioni locali delle Marche, mediamente pari a 1,6 miliardi di euro, è diminuita dell'1,2 per cento l'anno; in termini pro capite, essa ammonta a 1.014 euro, a fronte di 983 euro per la media italiana e 928 per l'insieme delle RSO.

Le Marche presentano valori più elevati rispetto alla media delle RSO nel rapporto fra numero di addetti e popolazione residente (214 unità ogni 10.000 abitanti, contro 191 nelle RSO).

Nel confronto territoriale occorre però tenere conto che la dotazione di personale di ogni Ente e la relativa spesa risentono di modelli organizzativi diversi, di un differente processo di esternalizzazione di alcune funzioni e di modelli di offerta del servizio sanitario sui quali può incidere in modo significativo l'entità del ricorso a enti convenzionati e accreditati.

La spesa in conto capitale, pari al 10 per cento circa del totale, è progressivamente diminuita nel triennio 2011-13 (in media dell'11,6 per cento l'anno). Tale spesa è in gran parte costituita da investimenti fissi.

In rapporto al PIL regionale, gli investimenti fissi delle Amministrazioni locali delle Marche sono stati pari all'1,1 per cento nella media del triennio 2011-13. Il dato, analogo alla media delle RSO, è inferiore di 0,2 punti a quella italiana.

La spesa per investimenti si è progressivamente ridotta nel corso dell'ultimo triennio, anche in relazione ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno. Secondo i dati del Sistema

informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), gli investimenti sono ulteriormente diminuiti nel

2014 dell'11 per cento, meno della media delle RSO (-17 per cento).

Sotto il profilo degli enti erogatori, circa il 62 per cento della spesa pubblica locale è di competenza della Regione e delle Aziende sanitarie locali (ASL); poco più di un quarto della spesa totale è invece erogato dai Comuni, per il ruolo significativo di tali enti nell'ambito degli investimenti fissi.

La sanità rappresenta la principale funzione di spesa degli enti decentrati ed è di seguito analizzata in maggiore dettaglio.

La sanità

I costi del servizio sanitario regionale. – Sulla base dei conti consolidati delle ASL e delle Aziende ospedaliere (AO) rilevati dal Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), nella media dell'ultimo triennio disponibile (2011-13) la spesa sanitaria pro capite sostenuta in favore dei residenti in regione è stata pari a 1.840 euro, inferiore alla media delle RSO e a quella italiana (rispettivamente 1.861 e 1.877 euro); nello stesso periodo la spesa complessiva è diminuita in media dell'1,0 per cento annuo (-0,4 e -0,3 per cento per le RSO e la media italiana).

I costi della gestione diretta, rappresentati per la metà da spese per il personale, nel 2013 sono diminuiti dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una sostanziale stabilità nella media delle RSO e in Italia.

I costi dell'assistenza fornita da enti convenzionati ed accreditati sono aumentati dello 0,3 per cento, riflettendo una maggiore spesa farmaceutica; la spesa per medici di base è calata dello 0,6 per cento, quella per le altre prestazioni da enti convenzionati e accreditati è rimasta sostanzialmente stabile.

La qualità delle prestazioni e la struttura ospedaliera. – L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) raccoglie da alcuni anni i dati relativi a oltre mille strutture ospedaliere, sia pubbliche sia private, presenti sul territorio nazionale, e pubblica un insieme di indicatori di esito riferiti alle principali prestazioni ospedaliere.

Tali dati, individuando uno standard di riferimento, consentono di valutare il posizionamento relativo di ciascuna regione e il suo evolvere nel corso del tempo.

Considerando quattro principali indicatori, riferiti ciascuno a un'area clinica diversa, è possibile osservare come nelle Marche esista una percentuale relativamente elevata di strutture con indicatori di esito che si collocano in una fascia "buona" e "ottima"; emergono inoltre casi di eccellenza, soprattutto con riferimento all'area chirurgica (digerente e muscoloscheletrica).

Il dato medio regionale delinea una situazione migliore di quella registrata, in media, nel resto del Paese per gli indicatori considerati, sia nel 2010, sia nel 2012.

Sulla qualità delle prestazioni possono incidere anche fattori strutturali; tra questi riveste una particolare rilevanza la dotazione di posti letto e di personale.

Nel 2014 il numero di posti letto per 1.000 abitanti, calcolato senza tener conto della mobilità territoriale, era pari in regione a 3,7, valore in linea con quello standard di riferimento stabilito a livello nazionale. Circa l'84 per cento di tali posti risultava presso strutture pubbliche, dove la dotazione per 1.000 abitanti era superiore al dato medio italiano; inferiore era invece quella presso strutture private accreditate.

Il numero di posti letto in regione riflette una sostanziale stabilità nel periodo 2007-2010 a cui ha fatto seguito nel quadriennio successivo un calo medio annuo del 2,6 per cento, analogo a quello registrato a livello nazionale.

Il calo dei posti letto ha interessato nelle Marche esclusivamente l'attività per acuti, con intensità analoga sia nelle strutture pubbliche sia in quelle private accreditate.

La degenza media per acuti è leggermente aumentata (a 7,4 giorni per paziente), mantenendosi nel 2013 prossima al valore medio nazionale (7,2 giorni). Sono diminuiti sia i posti letto in degenza ordinaria sia quelli in day hospital (-2,7 e -1,7 rispettivamente), in misura meno intensa rispetto ai ricoveri (-4,0 per cento per i ricoveri ordinari e -3,6 per quelli in day hospital, nella media del triennio 2010-13).

Il 10 luglio del 2014 la Conferenza Stato Regioni ha definito il Patto per la salute 2014-16 e ha individuato

nel valore di 3,7 posti letto ogni mille abitanti (inclusi 0,7 posti per la riabilitazione e la lungodegenza) la soglia massima di riferimento per il riassetto della rete ospedaliera pubblica e accreditata di ciascuna regione. Il progressivo adeguamento allo standard nazionale avrà luogo nel corso del triennio 2014-16.

Il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale si è ridotto tra il 2011 e il 2014 dell'1,2 per cento medio annuo (tav. a41); il calo è stato di intensità inferiore a quella dei posti letto. La variazione nel periodo è stata di poco superiore a quella media nazionale e ha interessato tutte le componenti, ma in misura più forte il personale del ruolo amministrativo. All'inizio del 2014 l'entità del personale dipendente in regione era inferiore all'organico teorico di circa il 15 per cento, con una carenza particolarmente accentuata per il ruolo tecnico.

Al calo dei posti letto si è associato in regione un lieve aumento dei tempi di attesa. In base a nostre elaborazioni su dati del Ministero della Salute, l'attesa media per interventi per acuti in regime ordinario, pari a 44 giorni nel 2013 (47 nella media nazionale), è cresciuta di circa due giorni rispetto al 2010.

Tra gli interventi in day hospital, la chemioterapia (che rappresenta oltre i due terzi degli interventi monitorati) ha evidenziato una significativa riduzione dei tempi d'attesa, che risultano inoltre nelle Marche inferiori rispetto a quelli medi nazionali (11,4 giorni contro 18,1, nel 2013).

Per le Marche il numero di residenti che decidono di curarsi al di fuori della Regione è superiore al numero di non residenti che la scelgono come luogo di cura; tale stato di cose è prevalentemente riconducibile alla mobilità con regioni limitrofe.

LE PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Le entrate di natura tributaria

La struttura delle entrate. – Nel triennio 2011-13 le entrate tributarie della Regione Marche sono state pari a 1.933 euro pro capite (1.910 euro nella media delle RSO) e sono diminuite dello 0,4 per cento l'anno (-0,5 nelle RSO; tav. a43). Le principali entrate tributarie proprie per la Regione sono l'IRAP e l'addizionale all'Irpef, che nel 2013 rappresentavano rispettivamente circa il 26 e l'8 per cento delle risorse tributarie totali (contro il 31 e l'11 per cento nella media delle RSO).

Le entrate tributarie delle Province sono state pari a 87 euro pro capite nel triennio in esame (86 euro nella media delle RSO) e sono diminuite dello 0,7 per cento l'anno a fronte di un aumento dello 0,2 per cento nelle RSO. I principali tributi propri sono l'imposta sull'assicurazione Rc auto e quella di trascrizione, che rappresentano rispettivamente il 55,1 e il 23,4 per cento delle entrate tributarie provinciali e sono aumentate dell'8,6 e del 5,4 per cento nella media del triennio.

Le entrate tributarie dei Comuni sono state pari a 456 euro pro capite (483 euro nella media delle RSO) e sono aumentate del 9,1 per cento all'anno (11,1 nelle RSO).

La dinamica nel triennio è stata influenzata dai criteri di contabilizzazione dell'imposta sui rifiuti, differenti a seconda del regime adottato (tariffa o tassa) e delle modalità di gestione del servizio. Fra i principali tributi di competenza dei Comuni rientrano l'imposta sulla proprietà immobiliare e l'addizionale comunale all'Irpef che rappresentano rispettivamente il 40,4 e il 16,9 per cento del totale.

L'autonomia impositiva. – Gli enti territoriali hanno la facoltà di variare, entro determinati margini, le aliquote di alcuni tributi di loro competenza. L'autonomia impositiva delle Regioni consiste principalmente nella possibilità di variare l'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale all'Irpef; nelle Regioni con elevati disavanzi sanitari le aliquote di questi due tributi sono incrementate in via automatica.

Nel 2014 l'aliquota ordinaria dell'IRAP era pari nelle Marche al 4,73 per cento; l'aliquota media applicata al settore privato (considerando la distribuzione delle basi imponibili) era pari al 4,80 per cento, contro il 4,35 nella media delle RSO (fig. 5.1).

L'aliquota media dell'addizionale all'Irpef era pari all'1,37 per cento, contro l'1,61 registrato per le RSO.

L'aliquota ordinaria dell'IRAP può variare di 0,92 punti percentuali in aumento o in diminuzione rispetto a quella base (pari al 3,9 per cento), con eventuali differenziazioni a seconda dell'attività economica svolta dal soggetto passivo. Nelle Regioni con elevati disavanzi sanitari, in caso di commissariamento, sono previsti incrementi automatici delle aliquote dell'IRAP fino a 0,15 punti oltre la soglia massima consentita (quindi fino a 4,97 per cento per l'aliquota ordinaria in caso di mancato conseguimento degli obiettivi del piano di rientro).

L'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef può essere innalzata fino a 0,5 punti percentuali oltre la misura base (fino a 1,1 punti nel 2014 e a 2,1 dal 2015 in poi; cfr. il d.lgs. 6.5.2011, n. 68); dal periodo d'imposta 2011 l'aliquota base è stata portata all'1,23 per cento (dallo 0,9 per cento precedentemente in vigore; cfr. legge 22 dicembre 2011, n. 214). In caso di elevati disavanzi sanitari le maggiorazioni sono applicate in via automatica e possono portare l'aliquota dell'addizionale fino a oltre 0,30 punti la misura massima.



Fonte: elaborazioni su dati degli enti e del MEF.

(1) La linea rossa indica le aliquote massime previste dalla legge per ciascun tributo locale; le aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef possono superare tale limite nel caso di disavanzi sanitari elevati. – (2) L'aliquota dell'IRAP è calcolata come media delle aliquote settoriali, ponderata per il peso di ciascun settore sulla base imponibile totale dei soggetti privati desunta dalle dichiarazioni. – (3) L'aliquota delle RSO e, nel caso delle addizionali comunali, l'aliquota regionale sono medie ponderate ottenute pesando l'aliquota applicata da ciascun ente per la base imponibile risultante dalle dichiarazioni dei redditi. Per i Comuni che hanno adottato aliquote progressive per classi di reddito, i valori medi sono medie aritmetiche semplici; sono inclusi (con aliquota pari a 0) i Comuni che non applicano l'addizionale. – (4) L'aliquota Tasi per l'abitazione principale non comprende le aliquote applicate sulle abitazioni di lusso (cat. catastali A/1, A/8 e A/9). L'aliquota media regionale è una media delle aliquote applicate da ciascun Comune ponderata per la base imponibile.

L'autonomia impositiva delle Province riguarda la facoltà di variare la misura dell'imposta di trascrizione e, dal 2011, quella dell'imposta sull'assicurazione Rc auto.

In base alle informazioni disponibili tutte le province marchigiane hanno maggiorato l'imposta di trascrizione del 30 per cento rispetto alla tariffa base e l'imposta sull'assicurazione Rc auto di 3,5 punti percentuali.

Le Province possono maggiorare del 30 per cento l'importo dell'imposta di trascrizione rispetto alla tariffa base prevista dal decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435. Inoltre, per effetto del d. lgs. 6 maggio 2011, n. 68 a decorrere dal 2011 le Province possono variare fino a 3,5 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta sull'assicurazione Rc auto (pari al 12,5 per cento).

Nel caso dei Comuni, infine, l'autonomia impositiva si manifesta principalmente nella facoltà di variare le aliquote delle imposte immobiliari e quelle dell'addizionale all'Irpef. Con riferimento al prelievo immobiliare, nel 2014 le aliquote sull'abitazione principale non di lusso deliberate dai Comuni delle Marche sono state in media più basse che nelle RSO (rispettivamente 1,37 contro 1,72 per mille).

Nel caso dell'addizionale all'Irpef, l'aliquota media applicata è superiore alla media delle RSO (0,58 contro 0,48 per cento); la percentuale di enti che applicano l'imposta resta la più elevata in Italia (99,1 per cento contro 89,8 nelle RSO). Nel 2014 è mutato il quadro delle imposte immobiliari di competenza dei Comuni: queste comprendono la Tasi (tributo sui servizi indivisibili), l'Imu (imposta municipale propria) e la Tari (tassa sui rifiuti).

La Tasi, introdotta a decorrere dal 2014, riguarda tutti gli immobili e grava sia sui proprietari sia sugli eventuali locatari (i Comuni scelgono la quota dell'imposta a carico di questi ultimi, per una percentuale compresa fra il 10 e il 30 per cento). La base imponibile è la rendita catastale rivalutata, l'aliquota base è pari all'1 per mille; non è previsto un sistema di detrazioni uniforme per tutti gli enti.

I Comuni possono modificare l'entità del prelievo purché la somma fra l'aliquota della Tasi e quella dell'Imu non ecceda il 6 per mille per le abitazioni principali, il 10,6 per gli altri immobili (cfr. legge 27 dicembre 2013, n. 147).

Ulteriori vincoli relativi al 2014 hanno stabilito che: i) l'aliquota massima della Tasi sulle abitazioni principali non può superare il 2,5 per mille; ii) gli enti hanno facoltà di applicare un ulteriore incremento pari a 0,8 per mille (complessivamente, ossia considerando sia l'aliquota sulle abitazioni principali sia quella sugli altri immobili) purché a fronte dell'introduzione di agevolazioni per la prima casa (cfr. legge 2 maggio 2014, n. 68, che ha convertito il DL 6.3.2014, n. 16). La legge di stabilità per il 2015 ha confermato questi ulteriori vincoli anche per il 2015 (cfr. legge 23 dicembre 2014, n. 190).

L'Imu è applicata sulle sole abitazioni principali di lusso e su tutte le altre tipologie di immobili. La base imponibile è la rendita catastale rivalutata; l'aliquota base è pari a 7,6 millesimi, con facoltà per i Comuni di apportare variazioni in aumento (o in diminuzione) fino a ulteriori 3 millesimi.

La terza componente del prelievo immobiliare comunale è la Tari, anch'essa introdotta a decorrere dal 2014 (in sostituzione della Tares) e dedicata alla gestione dei rifiuti urbani. Il tributo è commisurato alla superficie dell'immobile ed è determinato dai Comuni in modo da assicurare la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani; in prospettiva gli enti dovranno dotarsi di sistemi di misurazione idonei all'applicazione di una tariffa puntuale, che rifletta l'effettiva quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Con riferimento all'addizionale all'Irpef i poteri riconosciuti ai Comuni riguardano sia la facoltà di istituire il tributo sia la manovrabilità delle aliquote (entro il limite dello 0,8 per cento). Il quadro complessivo che emerge è quello di un significativo ricorso alla leva fiscale da parte degli enti decentrati marchigiani, anche in connessione con il ridimensionamento dei trasferimenti dallo Stato conseguente alle manovre di consolidamento dei conti pubblici.

Il prelievo fiscale locale per le famiglie

Le imposte di competenza degli enti territoriali colpiscono la capacità contributiva delle famiglie nelle sue diverse manifestazioni: il reddito, i consumi, il patrimonio immobiliare, il possesso dell'autovettura. Le famiglie, inoltre, pagano sotto forma di tasse il corrispettivo per alcuni servizi forniti dagli enti, come ad esempio la raccolta dei rifiuti.

Negli ultimi anni la leva fiscale locale è stata ampiamente utilizzata, dando luogo a un'estrema variabilità territoriale del prelievo. Le differenze fra le aree del Paese possono essere esplorate facendo riferimento a figure tipo, ossia a nuclei familiari con caratteristiche di composizione e di capacità contributiva identiche sul territorio nazionale.

Nell'analisi che segue sono state individuate tre figure tipo: la famiglia A, con un profilo simile alla media italiana; la famiglia B e quella C, con caratteristiche di capacità contributiva rispettivamente superiori e inferiori alla media (per una descrizione delle singole figure tipo).

Per ciascuna figura familiare si è calcolato il prelievo locale a seconda del capoluogo di provincia in cui essa risiede; la ricostruzione è basata sulle delibere effettivamente adottate dai singoli enti (Regione, Province e Comuni capoluogo) ed è presentata, per le famiglie marchigiane.

Nella media dei capoluoghi di provincia marchigiani la tipologia familiare A ha sostenuto nel 2014 un esborso di circa 1.651 euro per la fiscalità locale (pari al 3,8 per cento del reddito imponibile): si tratta di uno degli importi più bassi tra le RSO, inferiore alla media nazionale di circa il 15 per cento.

Le addizionali sul reddito sono state pari a 890 euro, valore inferiore di quasi il 10 per cento rispetto alla media delle RSO e a quella nazionale; la differenza riflette la minore onerosità della componente di pertinenza delle Regione.

I tributi connessi con il servizio di smaltimento dei rifiuti sono stati pari a circa 260 euro, circa un quarto in meno rispetto alle altre aree di riferimento.

L'imposta sull'abitazione principale, pari a quasi 180 euro, è inferiore del 41 e del 46 per cento rispetto all'Italia e alle RSO.

La differenza è spiegata dalla base imponibile (la rendita catastale) che, a parità di dimensione dell'immobile, assume nei capoluoghi marchigiani un valore inferiore a quello nazionale: il differenziale è di circa il 50 per cento per tutti i capoluoghi, con l'eccezione di Ancona dove esso è dell'ordine del 25 per cento.

In rapporto alla base imponibile, l'entità del prelievo, che riflette sia le aliquote sia le detrazioni deliberate dagli enti, è in linea con la media nazionale.

Le imposte collegate al possesso dell'automobile sono state pari a 280 euro (di cui circa 60 relativi all'imposta di trascrizione, che non ha natura ricorrente poiché è applicata in occasione dei passaggi di proprietà); l'entità dell'esborso è sostanzialmente in linea con la media italiana.

Nel confronto con la media nazionale, per le famiglie residenti nei capoluoghi marchigiani risultano più elevate solo le imposte sui consumi.

Esse ammontano a 45 euro e superano gli importi dell'Italia (del 14 per cento), principalmente a causa del prelievo dovuto sulla benzina, imposta non applicata, oltre che dalle RSS, anche dalla metà delle RSO.

Per la famiglia più benestante (tipo B) e per quella con reddito più basso (tipo C), il prelievo fiscale locale nel 2014 è stato pari, rispettivamente, a 7.436 euro e 735 euro, (corrispondenti al 6,6 e al 4,0 per cento del reddito imponibile familiare).

Anche per tali tipologie di famiglia, il prelievo è risultato meno elevato rispetto alla media nazionale (del 3 per cento per la famiglia B e del 23 per la famiglia C).

Tra il 2012 e il 2014 l'importo complessivo delle imposte locali è aumentato per le famiglie marchigiane di tipo A di quasi 150 euro (fig. 5.2b), incremento più ampio della media italiana e delle RSO (pari a 100 euro circa).

La variazione è dovuta alla crescita dell'imposta sull'abitazione principale (di circa 100 euro) per effetto del venir meno dell'esenzione dal tributo in tutti i capoluoghi (con l'eccezione di Ancona, dove la famiglia A già pagava l'Imu nel 2012) e alla dinamica dei tributi sulla raccolta dei rifiuti (50 euro).

Per la famiglia B l'onere fiscale locale è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo considerato: l'imposta immobiliare e il prelievo sui rifiuti, i due tributi per i quali si è registrato un incremento significativo, determinano infatti meno di un decimo del prelievo fiscale complessivo.

L'inasprimento dell'imposta immobiliare e del prelievo sui rifiuti ha invece determinato un aumento di circa il 9 per cento della spesa per imposte gravante sulla famiglia C (59 euro) a fronte di una riduzione dell'ordine del 5 per cento nel resto del Paese.

Il debito

Alla fine del 2013, ultimo anno per il quale è disponibile il dato sul PIL regionale elaborato dall'Istat in base alla nuova contabilità nazionale, il debito delle Amministrazioni locali della regione in rapporto al PIL era pari al 6,5 per cento, appena inferiore alla media nazionale (6,6 per cento) e in calo di 0,2 punti rispetto a dodici mesi prima.

Esso rappresentava il 2,3 per cento del debito delle Amministrazioni locali italiane, che possono contrarre mutui e prestiti solo a copertura di spese di investimento.

Nel 2014 il debito delle Amministrazioni locali delle Marche, pari a 2,3 miliardi di euro, è diminuito in termini nominali del 6,8 per cento rispetto a dodici mesi prima, variazione meno pronunciata di quella del complesso delle RSO e a livello nazionale.

Tra le principali componenti dell'indebitamento in regione, il peso dei finanziamenti ricevuti da banche italiane e dalla Cassa depositi e prestiti ha superato il 70 per cento del totale, a fronte di una riduzione della quota di titoli emessi all'estero.

Il debito delle Amministrazioni locali, in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 479/2009, è calcolato escludendo le passività finanziarie detenute da altre Amministrazioni pubbliche (cosiddetto debito consolidato).

Esso non comprende, ad esempio, i prestiti ricevuti dalle Amministrazioni locali della regione da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze nell'ambito dei provvedimenti riguardanti il pagamento dei debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche.

Includendo anche le passività finanziarie detenute da altre Amministrazioni pubbliche (cosiddetto debito non consolidato), il debito delle Amministrazioni locali della regione sarebbe pari alla fine del 2014 a 2,5 miliardi, in calo del 7,0 per cento rispetto all'anno precedente.

I pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni locali

Le imprese che intrattengono rapporti di fornitura con il comparto delle Amministrazioni locali marchigiane (Regione, Province e Comuni) rilevano ritardi nei tempi di pagamento degli enti committenti. In base ai dati campionari raccolti da Assobiomedica, le imprese fornitrici di apparecchiature biomedicali agli enti territoriali marchigiani hanno registrato nel 2014 tempi medi di pagamento pari a 91 giorni (24 in meno rispetto al 2013), valore che risulta comunque inferiore di oltre la metà al dato medio nazionale.

La tendenza alla riduzione dei tempi medi di pagamento si osserva per l'intero aggregato delle Amministrazioni pubbliche italiane; in particolare secondo l'indagine European Payment Index 2014 condotta da Intrum Justitia su un campione di oltre 10 mila aziende europee, nei primi mesi del 2014 i tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche italiane sono scesi a 165 giorni (con ritardi medi di 85 giorni rispetto agli accordi contrattuali), circa 5 giorni in meno rispetto al corrispondente periodo del 2013.

Anche l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) ha rilevato, ad ottobre 2014, minori ritardi nei pagamenti verso le imprese che eseguono lavori pubblici (i giorni di ritardo sono scesi a 122, dai 146 registrati a ottobre del 2013).

L'accorciamento dei tempi di pagamento è stato favorito dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, che ha recepito la direttiva europea contro i ritardi di pagamento (2011/7/UE): il provvedimento ha posto, a decorrere dal gennaio del 2013, limiti contrattuali entro 30 giorni, elevabili a 60 solo in alcune circostanze. In base al monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), nell'ambito dell'azione del Governo volta ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche, sono stati resi disponibili al complesso degli enti territoriali marchigiani 170 milioni di euro nel biennio 2013-14, corrispondenti a 110 euro pro capite (meno di quanto osservato per la media italiana e delle RSO).

Oltre il 90 per cento delle risorse disponibili è stato utilizzato per pagamenti ai creditori, a fronte dell'86,3 per cento della media delle Amministrazioni locali italiane.

Nel biennio 2013-14 il Governo ha adottato alcuni provvedimenti volti ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali pregressi (certi, liquidi ed esigibili) delle Amministrazioni pubbliche; le risorse stanziare per tale finalità ammontano complessivamente a 56 miliardi, di cui 49 destinati alle Amministrazioni locali.

In relazione alle richieste pervenute dagli enti debitori, le risorse sono state rese disponibili sotto forma di anticipazioni di liquidità e, per i soli debiti in conto capitale, attraverso la concessione di spazi finanziari a valere sul Patto di stabilità interno.

I dati pubblicati dal MEF forniscono il dettaglio per singolo comparto delle risorse disponibili e dei pagamenti effettuati dagli enti debitori.

Emerge che nelle Marche larga parte delle risorse è stata attribuita ai Comuni e alle Province (rispettivamente, circa il 50 e 40 per cento del totale), soprattutto tramite spazi finanziari sul Patto di stabilità. La Regione ha chiesto l'erogazione di anticipazioni di liquidità solo nel 2013, ottenendo circa 19 milioni, importo commisurato a poco meno dell'1 per cento degli incassi a titolo di entrate proprie registrati nel bilancio regionale in media nel biennio 2013-14 (a fronte del 14 per cento circa nella media delle Regioni italiane).

Le Province marchigiane hanno ottenuto anticipazioni di liquidità per 13,4 milioni di euro nel biennio, pari al 9 per cento degli incassi da entrate proprie, dato molto più alto rispetto alla media delle Province italiane; la maggior parte delle risorse ha riguardato la Provincia di Ascoli Piceno, che ha ottenuto complessivamente 12,4 milioni.

Gli spazi finanziari a valere sul Patto concessi nel 2013 sono stati pari a 53,4 milioni (poco più del 30 per cento delle entrate proprie, contro il 20 per la media delle Province italiane), per oltre il 90 per cento utilizzati per pagamenti ai fornitori.

Le anticipazioni di liquidità concesse ai Comuni marchigiani ammontano a circa 12 milioni di euro, rappresentando in media l'1,0 per cento degli incassi da entrate proprie (dato significativamente inferiore alla media dei Comuni italiani, pari al 13,4 per cento).

Tra i Comuni marchigiani, in 20 hanno richiesto l'anticipazione di liquidità in almeno un anno (circa l'8 per cento del totale dei Comuni); di questi, il 25 per cento è costituito da enti con oltre 5.000 abitanti, cui sono andati quasi la metà delle erogazioni.

Gli spazi finanziari attribuiti ai Comuni nel 2013 sono stati pari a 71,8 milioni di euro, di cui oltre il 95 per cento utilizzati per il pagamento di debiti (7 punti percentuali in più rispetto al complesso dei Comuni italiani).

Le risorse effettivamente utilizzate hanno rappresentato, in media, il 5,6 per cento degli incassi propri realizzati nel biennio 2013-14, percentuale leggermente inferiore a quella media dei Comuni italiani. Nel 2014 sono proseguite le operazioni di smobilizzo realizzate da imprese che vantavano crediti verso le Amministrazioni locali marchigiane.

In base ai dati della Centrale dei rischi, alla fine del 2014 il valore nominale dei crediti ceduti a banche e intermediari finanziari era cresciuto di circa il 6 per cento sui dodici mesi; quasi il 60 per cento dell'importo era riconducibile al sistema sanitario.

È sensibilmente aumentata la quota dei crediti ceduti con la clausola pro soluto (crediti per i quali il rischio di mancata effettuazione del pagamento da parte del debitore viene trasferito dal creditore cedente all'intermediario), che alla fine dell'anno rappresentavano il 63 per cento del totale delle cessioni (era il 56 per cento nel 2013).

La crescita si è intensificata nell'ultimo trimestre del 2014; potrebbe avervi influito il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che, al fine di incentivare le operazioni di smobilizzo dei crediti pregressi verso le Amministrazioni pubbliche, ha offerto la possibilità ai creditori di ricorrere alla garanzia dello Stato. Per poter usufruire della garanzia, i soggetti creditori, entro il mese di ottobre del 2014, dovevano presentare all'Amministrazione pubblica debitrice un'istanza di certificazione del credito. La garanzia statale opera limitatamente ai crediti di parte corrente verso le Amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato, scaduti al 31 dicembre 2013 e ceduti agli intermediari con la clausola pro soluto.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO**

Ascoli Piceno è una città di media dimensione la cui popolazione residente negli ultimi cinque anni è diminuita di 1.328 unità.

Il calo demografico, non particolarmente rilevante in termini percentuali (in media uno 0,52% di calo annuo) è l'effetto di un saldo naturale negativo: decessi superiori alle nascite. Il saldo migratorio è invece sostanzialmente in positivo (+577 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche).

Questa dinamica demografica, tipica di molte realtà urbane italiane, è l'effetto del calo delle nascite e del progressivo invecchiamento della popolazione.

DATI DEMOGRAFICI

(Fonte: Demo.istat.it)

Le seguenti tabelle mostrano i dati relativi alla popolazione nel Comune di Ascoli al 1° gennaio 2015, con dettagli relativi ad età media, numero di famiglie componenti per famiglia, divorzi e convivenze aggiornati al 31 dicembre 2014.

Popolazione totale al 1 gennaio 2015:	49.875
Popolazione maschile al 1 gennaio 2015:	23.940 (48%)
Popolazione maschile al 1 gennaio 2015 celibe :	10.624 (44,37 %)
Popolazione maschile al 1 gennaio 2015 divorziata :	372 (1,55 %)
Popolazione femminile al 1 gennaio 2015:	25.935 (52 %)
Popolazione femminile al 1 gennaio 2015 nubile :	9.282 (45,78 %)
Popolazione femminile al 1 gennaio 2015 divorziata :	575 (2,21 %)
Età media al 31 dicembre 2014 (fonte: comuni-italiani.it):	46,8 anni
Numero di famiglie al 31 dicembre 2014:	21.087
Numero di componenti per famiglia al 31 dicembre 2014:	2,35
Divorziati totali al 1 gennaio 2015:	947 (4,49 %)
Convivenze al 31 dicembre 2014*:	24

* Le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune.

Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti.

Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica.

Andamento della popolazione del Comune di Ascoli Piceno 2001-2014 (FONTE: ISTAT)

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.



Lo schema mostra l'andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2014 (Istat). Sono indicate anche le variazioni percentuali e assolute del numero di abitanti, il numero di famiglie e la media componenti per famiglia.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	51.377	-	-	-	-
2002	31 dicembre	51.347	-30	-0,06%	-	-
2003	31 dicembre	51.651	+304	+0,59%	20.332	2,53
2004	31 dicembre	51.829	+178	+0,34%	20.562	2,51
2005	31 dicembre	51.732	-97	-0,19%	20.802	2,48
2006	31 dicembre	51.503	-229	-0,44%	20.930	2,45
2007	31 dicembre	51.629	+126	+0,24%	21.341	2,41
2008	31 dicembre	51.540	-89	-0,17%	21.482	2,39
2009	31 dicembre	51.203	-337	-0,65%	21.600	2,36
2010	31 dicembre	51.168	-35	-0,07%	21.776	2,34
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	50.815	-353	-0,69%	20.905	2,42
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	49.958	-857	-1,69%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	49.873	-1.295	-2,53%	20.966	2,37
2012	31 dicembre	49.697	-176	-0,35%	21.040	2,35
2013	31 dicembre	50.079	+382	+0,77%	21.080	2,36
2014	31 dicembre	49.875	-204	-0,41%	21.087	2,35

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

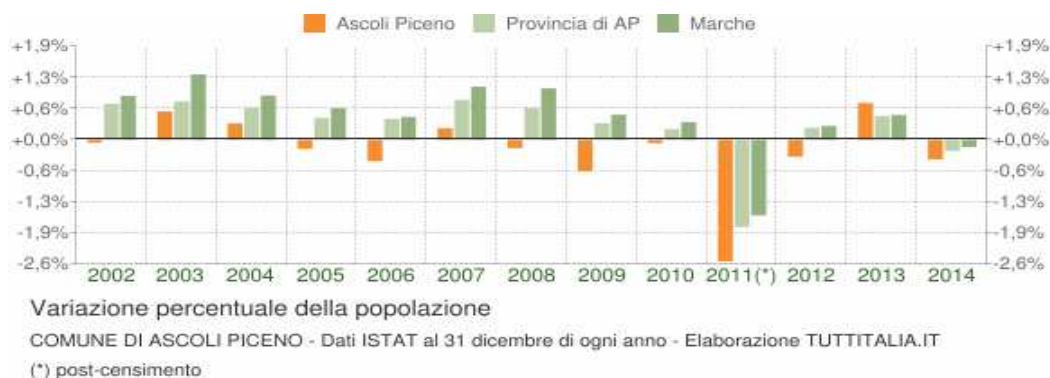
⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente ad **Ascoli Piceno** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **49.958** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **50.815**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **857** unità (-1,69%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

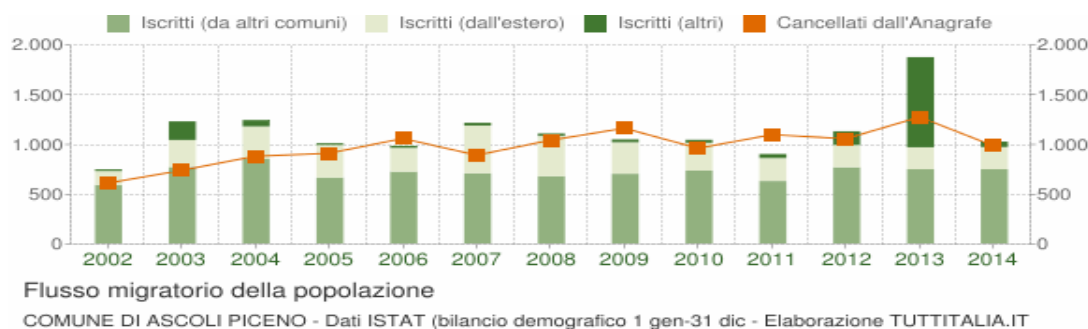
VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE (Fonte: Istat)

Le variazioni annuali della popolazione del Comune di Ascoli Piceno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Ascoli Piceno e della regione Marche.

**FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE** (Fonte: Istat)

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ascoli Piceno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migrato rio con l'estero	Saldo Migrato rio totale
	Da altri comuni	Da estero	per altri motivi (*)	Per altri comuni	Per Estero	per altri motivi (*)		
2002	587	139	17	596	13	2	+126	+132
2003	767	271	187	670	26	42	+245	+487
2004	849	325	64	807	26	48	+299	+357
2005	659	329	17	844	35	33	+294	+93
2006	720	239	20	924	41	94	+198	-80
2007	704	478	28	801	32	59	+446	+318
2008	675	403	25	927	33	82	+370	+61
2009	699	316	29	1.017	55	90	+261	-118
2010	730	280	30	864	54	43	+226	+79
2011 ⁽¹⁾	446	149	24	594	53	168	+96	-196
2011 ⁽²⁾	180	81	17	220	17	46	+64	-5
2011 ⁽³⁾	626	230	41	814	70	214	+160	-201
2012	764	224	137	942	45	70	+179	+68
2013	745	220	905	748	117	409	+103	+596
2014	745	222	54	773	119	94	+103	+35

i/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

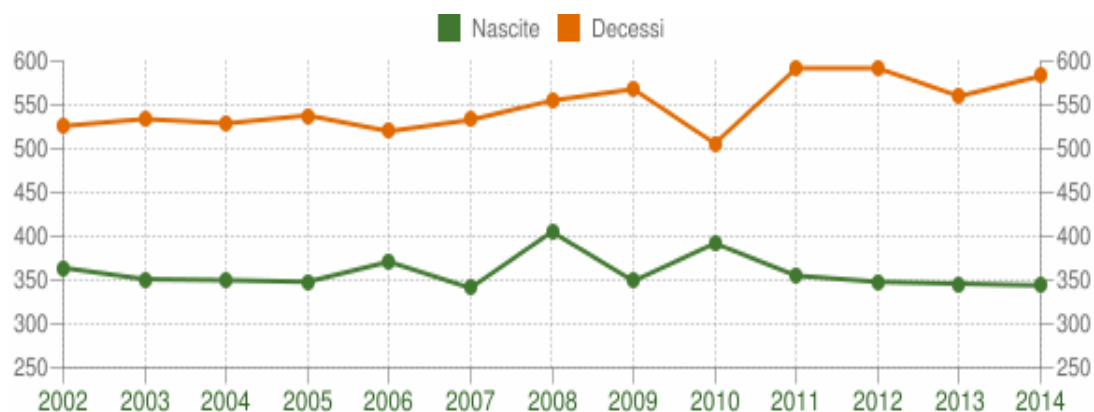
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

SALDO NATURALE DELLA POPOLAZIONE (Fonte: Istat)

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Vi sono qui riportati anche i dati, relativi al 2014, sul numero di nati, morti, sul tasso di natalità e di mortalità.

Nati nell'anno 2014:	344
	(60,2 % maschi; 39,8 % femmine)
Tasso di natalità 2014:	-0,68 %
Morti nell'anno 2014:	583
	(47,7 % maschi; 52,3 % femmine)
Tasso di mortalità 2014:	+1,16 %
Saldo naturale 2014:	239 (-0,48 %);
	(- 0,29 % maschi; -0,64 % femmine)

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio di nascite e decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	364	526	-162
2003	1 gennaio-31 dicembre	351	534	-183
2004	1 gennaio-31 dicembre	350	529	-179
2005	1 gennaio-31 dicembre	348	538	-190
2006	1 gennaio-31 dicembre	371	520	-149
2007	1 gennaio-31 dicembre	341	533	-192
2008	1 gennaio-31 dicembre	405	555	-150
2009	1 gennaio-31 dicembre	349	568	-219
2010	1 gennaio-31 dicembre	392	506	-114
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	275	432	-157
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	80	160	-80
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	355	592	-237
2012	1 gennaio-31 dicembre	348	592	-244
2013	1 gennaio-31 dicembre	346	560	-214
2014	1 gennaio-31 dicembre	344	583	-239

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

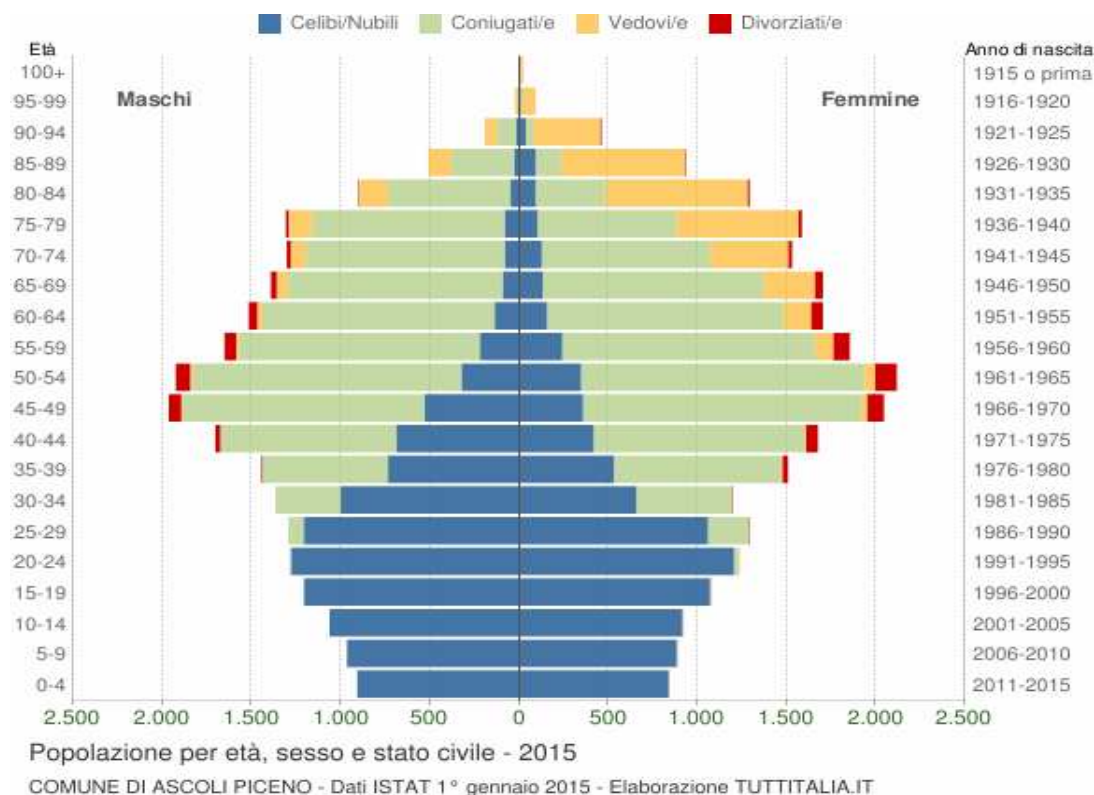
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

POPOLAZIONE IN BASE AD ETÀ, SESSO E STATO CIVILE (Fonte: Istat)

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Ascoli Piceno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Da notare anche la maggiore longevità femminile degli ultra-sessantenni.

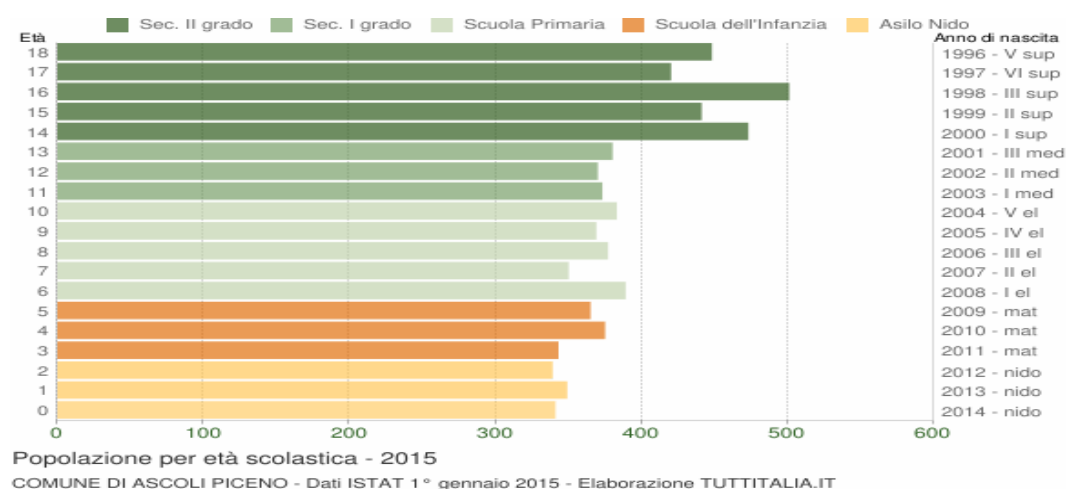
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE 2015 (Fonte: Istat)

I seguenti dati analizzano la distribuzione della popolazione aggiornata al 1 gennaio 2015 e suddivisa in fascia d'età, sesso e stato civile.

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi %		Femmine %		Totale %	
0-4	1.747	0	0	0	909	52,0%	838	48,0%	1.747	3,5%
5-9	1.850	0	0	0	967	52,3%	883	47,7%	1.850	3,7%
10-14	1.979	0	0	0	1.064	53,8%	915	46,2%	1.979	4,0%
15-19	2.279	2	0	0	1.207	52,9%	1.074	47,1%	2.281	4,6%
20-24	2.486	32	0	0	1.287	51,1%	1.231	48,9%	2.518	5,0%
25-29	2.267	316	1	3	1.294	50,0%	1.293	50,0%	2.587	5,2%
30-34	1.657	898	1	5	1.366	53,3%	1.195	46,7%	2.561	5,1%
35-39	1.269	1.641	7	37	1.447	49,0%	1.507	51,0%	2.954	5,9%
40-44	1.107	2.170	9	94	1.704	50,4%	1.676	49,6%	3.380	6,8%
45-49	887	2.922	37	163	1.965	49,0%	2.044	51,0%	4.009	8,0%
50-54	671	3.097	74	201	1.926	47,6%	2.117	52,4%	4.043	8,1%
55-59	464	2.766	121	156	1.654	47,2%	1.853	52,8%	3.507	7,0%
60-64	295	2.629	183	113	1.517	47,1%	1.703	52,9%	3.220	6,5%
65-69	223	2.448	347	77	1.392	45,0%	1.703	55,0%	3.095	6,2%
70-74	207	2.058	525	42	1.303	46,0%	1.529	54,0%	2.832	5,7%
75-79	182	1.861	818	33	1.309	45,2%	1.585	54,8%	2.894	5,8%
80-84	144	1.080	954	14	902	41,1%	1.290	58,9%	2.192	4,4%
85-89	121	492	827	4	509	35,2%	935	64,8%	1.444	2,9%
90-94	56	149	444	5	194	29,7%	460	70,3%	654	1,3%
95-99	12	16	83	0	23	20,7%	88	79,3%	111	0,2%
100+	3	1	13	0	1	5,9%	16	94,1%	17	0,0%
Totale	19.906	24.578	4.444	947	23.940	48,0%	25.935	52,0%	49.875	

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ SCOLASTICA 2015 (Fonte: Istat)

Distribuzione della popolazione di Ascoli Piceno per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le scuole di Ascoli Piceno, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



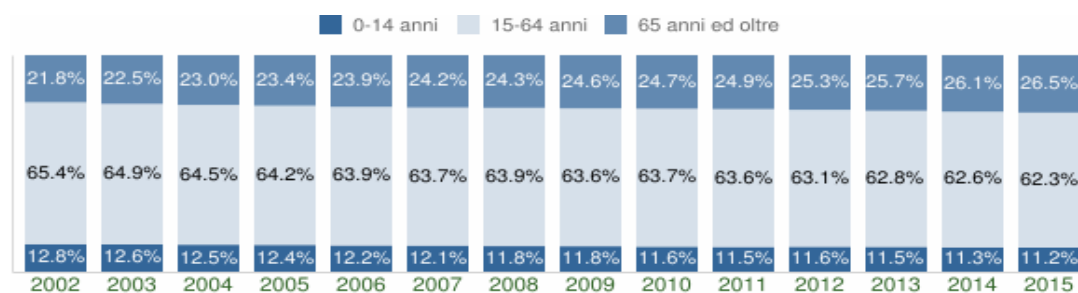
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ SCOLASTICA 2015

(Fonte: Istat)

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	203	138	341
1	180	169	349
2	157	182	339
3	181	162	343
4	188	187	375
5	197	168	365
6	211	178	389
7	180	170	350
8	194	183	377
9	185	184	369
10	206	177	383
11	191	182	373
12	209	161	370
13	202	178	380
14	256	217	473
15	237	204	441
16	276	225	501
17	216	204	420
18	235	213	448

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2015 (Fonte: Istat)

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario. In queste tabelle viene riportata la variazione di tale struttura dal 2002 al 2015 insieme all'età media³ e al numero di abitanti.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	6.568	33.600	11.209	51.377	43,5
2003	6.464	33.321	11.562	51.347	43,9
2004	6.443	33.337	11.871	51.651	44,1
2005	6.429	33.284	12.116	51.829	44,3
2006	6.301	33.075	12.356	51.732	44,6
2007	6.232	32.804	12.467	51.503	44,9
2008	6.106	32.973	12.550	51.629	45,1
2009	6.062	32.804	12.674	51.540	45,4
2010	5.939	32.595	12.669	51.203	45,7
2011	5.876	32.543	12.749	51.168	46,0
2012	5.771	31.477	12.625	49.873	46,2
2013	5.732	31.206	12.759	49.697	46,5
2014	5.658	31.340	13.081	50.079	46,8
2015	5.576	31.060	13.239	49.875	47,1

³ **Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Questi i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Ascoli Piceno dal 2002 al 2015: indice di vecchiaia⁴, indice di dipendenza strutturale⁵, indice di ricambio⁶ e struttura⁷ della popolazione attiva, indice di carico di figli per donna feconda⁸, indice di natalità⁹ (per 1000 abitanti) e mortalità¹⁰ (per 1000 abitanti).

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	170,7	52,9	144,3	102,0	21,7	7,1	10,2
2003	178,9	54,1	140,0	104,1	21,8	6,8	10,4
2004	184,2	54,9	135,1	105,1	21,4	6,8	10,2
2005	188,5	55,7	127,4	109,0	21,4	6,7	10,4
2006	196,1	56,4	120,6	111,7	21,5	7,2	10,1
2007	200,0	57,0	122,6	115,3	21,5	6,6	10,3
2008	205,5	56,6	124,1	117,6	21,8	7,9	10,8
2009	209,1	57,1	124,0	120,9	22,2	6,8	11,1
2010	213,3	57,1	132,5	125,4	22,3	7,7	9,9
2011	217,0	57,2	138,7	129,2	22,3	7,0	11,7
2012	218,8	58,4	137,9	131,8	22,3	7,0	11,9
2013	222,6	59,3	142,8	135,3	22,0	6,9	11,2
2014	231,2	59,8	141,0	137,4	22,5	6,9	11,7
2015	237,4	60,6	141,2	140,8	22,8	-	-

⁴ **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Ascoli Piceno dice che ci sono 237,4 anziani ogni 100 giovani.*

⁵ **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Ascoli Piceno nel 2015 ci sono 60,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

⁶ **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Ascoli Piceno nel 2015 l'indice di ricambio è 141,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

⁷ **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

⁸ **Carico di figli per donna feconda**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

⁹ **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

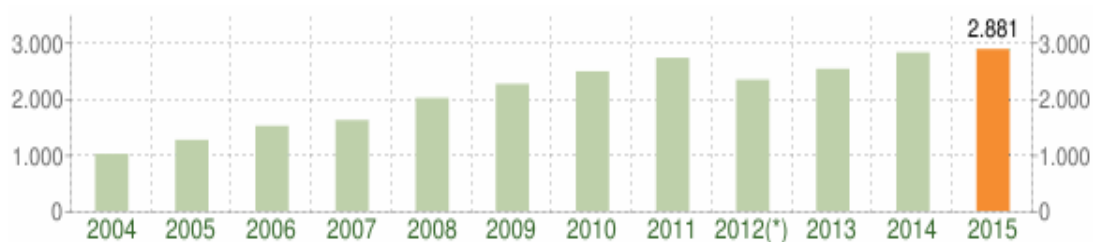
¹⁰ **Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti

CITTADINI STRANIERI (Fonte:Istat)

Popolazione straniera residente ad Ascoli Piceno al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Stranieri residenti al 1 gennaio 2015:	2.881 (5,8 %)
maschi	1.089
femmine	1.782



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

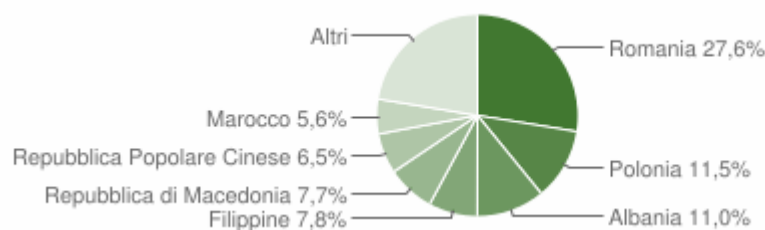
COMUNE DI ASCOLI PICENO - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Questa è la distribuzione per area geografica di cittadinanza



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 27,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Polonia (11,5%) e dall'Albania (11,0%).



Sono, quindi, elencati tutti i paesi di provenienza e numero di residenti (maschi e femmine) degli stranieri nella popolazione del Comune di Ascoli

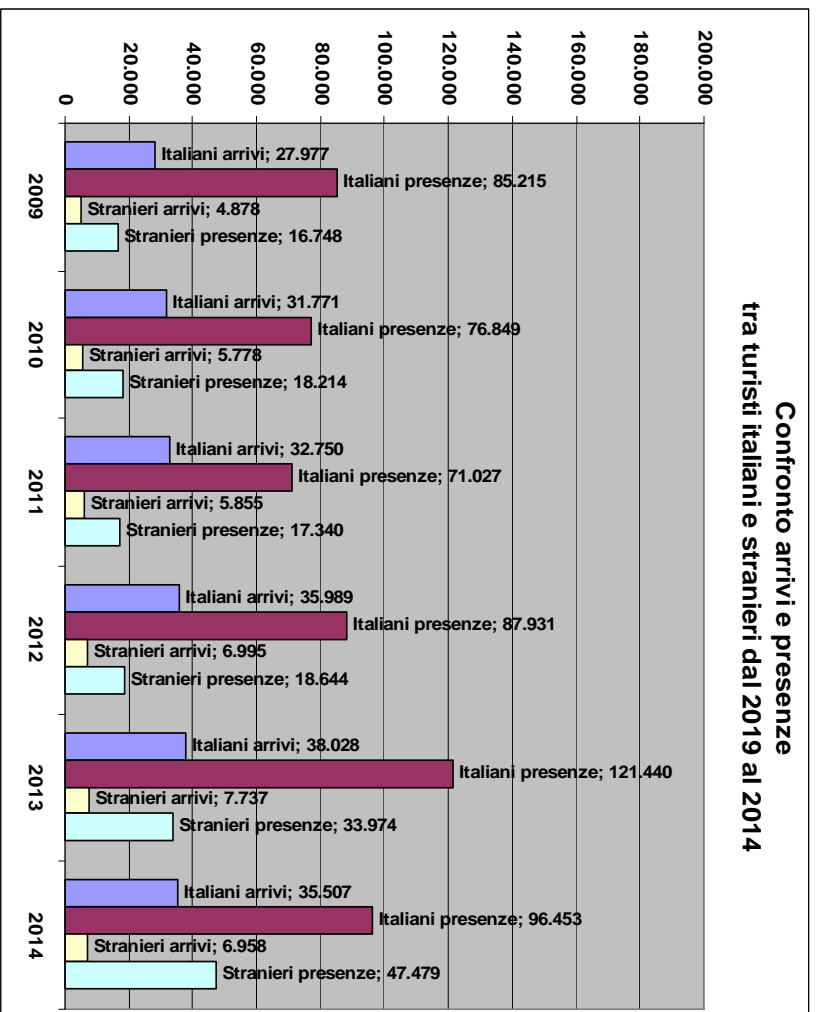
EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	234	561	795	27,59%
Polonia	Unione Europea	65	267	332	11,52%
Albania	Europa centro orientale	146	170	316	10,97%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	144	78	222	7,71%
Ucraina	Europa centro orientale	29	100	129	4,48%
Kosovo	Europa centro orientale	17	13	30	1,04%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	6	20	26	0,90%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	11	6	17	0,59%
Federazione Russa	Europa centro orientale	2	12	14	0,49%
Bulgaria	Unione Europea	2	11	13	0,45%
Regno Unito	Unione Europea	10	3	13	0,45%
Germania	Unione Europea	2	10	12	0,42%
Turchia	Europa centro orientale	4	6	10	0,35%
Bielorussia	Europa centro orientale	1	7	8	0,28%
Grecia	Unione Europea	1	6	7	0,24%
Portogallo	Unione Europea	4	3	7	0,24%
Spagna	Unione Europea	0	7	7	0,24%
Belgio	Unione Europea	1	3	4	0,14%
Lettonia	Unione Europea	1	3	4	0,14%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	3	3	0,10%
Estonia	Unione Europea	0	3	3	0,10%
Slovacchia	Unione Europea	0	3	3	0,10%
Austria	Unione Europea	1	1	2	0,07%
Croazia	Europa centro orientale	1	1	2	0,07%
Svizzera	Altri paesi europei	2	0	2	0,07%
Lituania	Unione Europea	0	2	2	0,07%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	1	1	2	0,07%
Paesi Bassi	Unione Europea	2	0	2	0,07%
Montenegro	Europa centro orientale	0	2	2	0,07%
Norvegia	Altri paesi europei	1	0	1	0,03%
Ungheria	Unione Europea	0	1	1	0,03%
Slovenia	Unione Europea	1	0	1	0,03%
Totale Europa		689	1.303	1.992	69,14%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Filippine	Asia orientale	86	140	226	7,84%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	95	91	186	6,46%
India	Asia centro meridionale	6	7	13	0,45%
Pakistan	Asia centro meridionale	3	3	6	0,21%
Bangladesh	Asia centro meridionale	6	0	6	0,21%
Giappone	Asia orientale	2	3	5	0,17%
Afghanistan	Asia centro meridionale	3	0	3	0,10%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	1	1	2	0,07%
Siria	Asia occidentale	1	1	2	0,07%
Georgia	Asia occidentale	0	2	2	0,07%
Indonesia	Asia orientale	0	1	1	0,03%
Repubblica di Corea	Asia orientale	0	1	1	0,03%
Iraq	Asia occidentale	1	0	1	0,03%
Libano	Asia occidentale	0	1	1	0,03%
Thailandia	Asia orientale	1	0	1	0,03%
Totale Asia		205	251	456	15,83%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	81	79	160	5,55%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	24	38	62	2,15%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	21	16	37	1,28%
Tanzania	<i>Africa orientale</i>	12	12	24	0,83%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	10	6	16	0,56%
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	3	6	9	0,31%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	7	0	7	0,24%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	2	2	4	0,14%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,10%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	0	2	2	0,07%
Burkina Faso	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2	0,07%
Burundi	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,07%
Sud Africa	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
Benin	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,03%
Repubblica democratica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,03%
Mozambico	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,03%
Totale Africa		168	165	333	11,56%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	8	24	32	1,11%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	9	10	19	0,66%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	3	8	11	0,38%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	2	6	8	0,28%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	8	8	0,28%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	2	4	6	0,21%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	1	4	5	0,17%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,10%
Messico	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,07%
Cile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
Ecuador	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
Uruguay	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,03%
El Salvador	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
Canada	<i>America settentrionale</i>	0	1	1	0,03%
Totale America		26	73	99	3,44%

APOLIDI (*)	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Apolidi	<i>Apolidi</i>	1	0	1	0,03%
Totale Apolidi		1	0	1	0,03%

DATI TURISTICI

Confronto arrivi e presenze tra turisti italiani e stranieri dal 2009 al 2014				
	Italiani arrivi	Italiani presenze	Stranieri arrivi	Stranieri presenze
2009	27.977	85.215	4.878	16.748
2010	31.771	76.849	5.778	18.214
2011	32.750	71.027	5.855	17.340
2012	35.989	87.931	6.995	18.644
2013	38.028	121.440	7.737	33.974
2014	35.507	96.453	6.958	47.479

DATI REDDITO (Fonte: Min. Economia e Finanze)

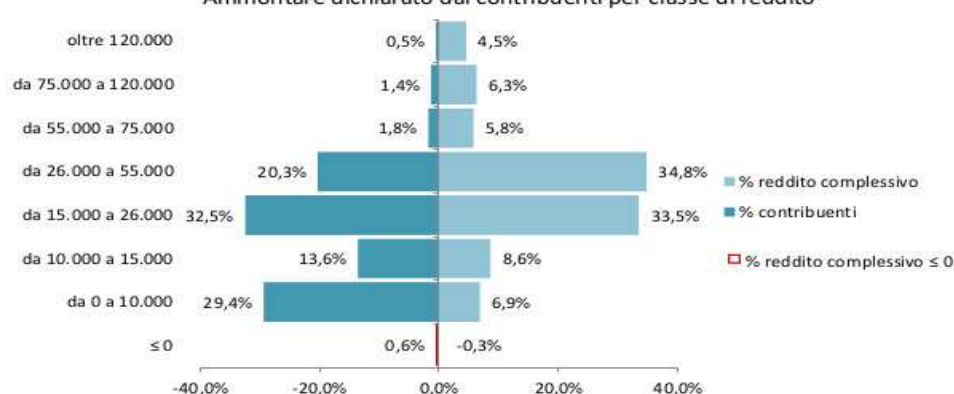
I seguenti schemi rappresentano i redditi dichiarati dalle persone fisiche nell'anno 2011. Nel primo si evidenziano i redditi medi sia per contribuente che per abitante: entrambi risultano maggiori dei dati relativi a livello regionale.

Il secondo, invece, mostra la suddivisione dell'ammontare dichiarato per classe di reddito. In evidenza il dato che quasi un terzo dei contribuenti (29,4 %) dichiara da 0 a 10.000 euro

REDDITO**REDDITO COMPLESSIVO DICHIARATO DALLE PERSONE FISICHE - Anno di imposta 2013**

	Comune di Ascoli Piceno	Regione Marche
Reddito medio per contribuente (Euro)	19.716	18.658
Reddito medio per abitante (Euro)	14.115	13.389

Ammontare dichiarato dai contribuenti per classe di reddito



FONTE: Min. Economia e Finanze

DATI LAVORO (Fonte: Istat)

La tabella sotto mostra le forze lavoro, i lavoratori in cerca di occupazione, il tasso di occupazione e di disoccupazione all'ultimo Censimento (2011). I dati vengono messi in relazione con quelli della Regione Marche.

In particolare, il tasso di disoccupazione è superiore di quasi due punti percentuali a quello regionale, mentre, al contrario, gli occupati sono circa il 6 % in meno.

LAVORO**FORZE DI LAVORO - Censimento 2011**

	Comune di Ascoli Piceno	Regione Marche
Occupati	18.898	649.593
In cerca di occupazione	2.294	60.979
Tasso di occupazione	42,8	48,6
Tasso di disoccupazione	10,8	8,6

FONTE: Istat - Censimento della popolazione 2011

DATI PREVIDENZA (Fonte: Inps)

La tabella che segue mostra il numero di pensioni complessivo e diviso per tipologia nel Comune di Ascoli e nella Regione Marche.

Il dato è aggiornato a maggio 2015

PREVIDENZA					
PENSIONI - Anno 2015					
	Comune di Ascoli Piceno			Regione Marche	
	n.	%	Importo medio	%	Importo medio
Pensioni di vecchiaia	7.927	48%	1.116	52%	975
Pensioni di invalidità	1.467	9%	659	9%	605
Pensioni dei superstiti	3.316	20%	589	20%	526
Pensioni/Assegni sociali	602	4%	406	3%	399
Invalidi civili	3.143	19%	438	15%	432
Totale	16.455	100%	813	100%	749

(*) valore inferiore o uguale a 3

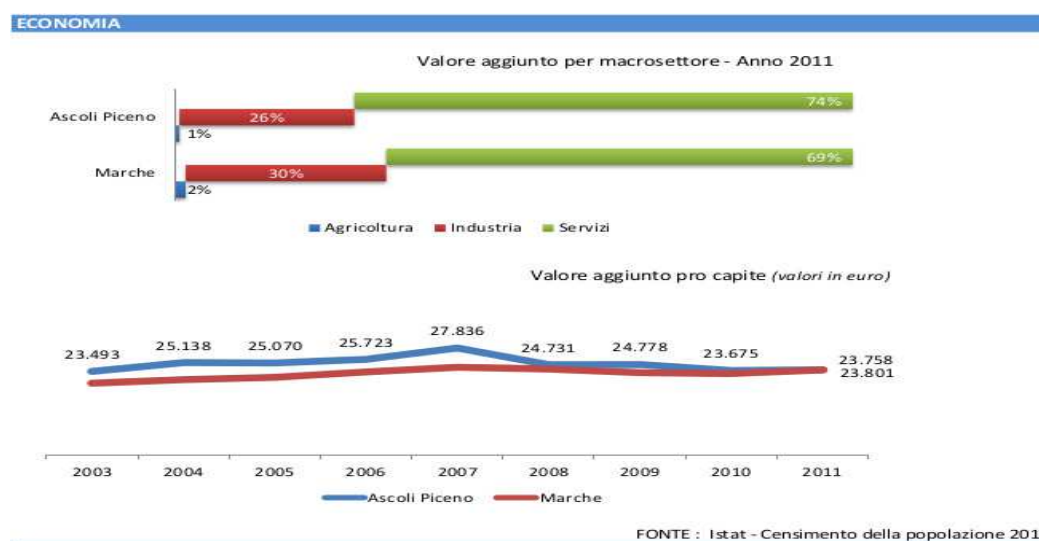
FONTE : Inps, estrazione al 19 maggio 2015

DATI ECONOMICI (FONTE: ISTAT)

La tabella sotto è relativa al valore aggiunto per macrosettore nell'anno 2011 nel territorio del Comune di Ascoli e nella regione.

Risulta evidente come l'agricoltura rappresenti una percentuale esigua (1% e 2%) in entrambe le realtà, dove a farla da padrone sono i servizi (74% e 69%).

Inoltre, è rappresentato il valore aggiunto pro capite.



DATI TESSUTO IMPRENDITORIALE (Fonte: Infocamere)

La seguente scheda individua i diversi tipi di imprese divise per settore di attività in riferimento all'anno 2014, suddividendole tra registrate, attive, iscritte e cessate non d'ufficio.

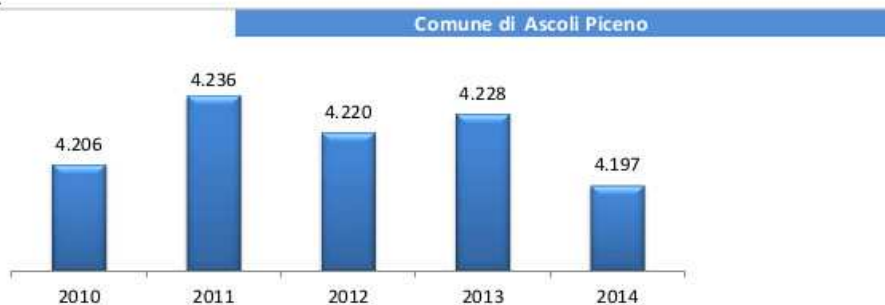
TESSUTO IMPRENDITORIALE				
IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2014				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessazioni non d'ufficio
A Agricoltura, Silvicultura E Pesca	438	435	15	26
B Estraz. Minerali da cave e miniere	6	4	0	1
C Attività Manifatturiere	477	401	13	22
D Fornitura Energ. elettr. Gas, Aria cond.	36	34	1	1
E Fornitura Acqua; Reti fognarie, Gestione rifiuti e risanamento	10	8	1	0
F Costruzioni	740	635	24	29
G Commercio ingrosso e dettaglio; Riparazione autoveicoli, Motocicli	1.257	1.100	61	78
H Trasporto e magazzinaggio	121	100	1	4
I Attività Serv. alloggio e ristorazione	400	337	12	23
J Servizi di informazione e comunicazione	155	139	8	14
K Attività finanziarie e assicurative	153	143	5	12
L Attività immobiliari	144	130	2	5
M Attività professionali, Scient. tecniche	207	185	12	20
N Noleggio, Agenzie viaggio, Servizi di supporto alle imprese	181	163	12	11
P Istruzione	31	29	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	36	32	2	0
R Attività artistiche, Sportive, Intrattenimento e divertimento	74	67	3	4
S Altre attività di servizi	274	255	9	20
X Imprese non classificate	322	0	126	18
Totale Ascoli Piceno	5.062	4.197	309	290
Marche	174.093	153.625	9.949	10.637

FONTE: Infocamere

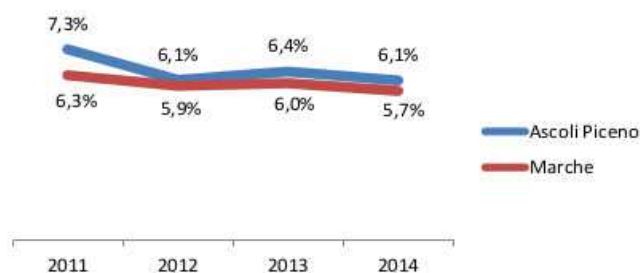
I prossimi schemi illustrano il trend di imprese attive negli ultimi cinque anni nel Comune di Ascoli. Vengono indicati anche il tasso di iscrizione, di cessazione e di crescita delle imprese nel Comune di Ascoli e nelle Marche dal 2011 al 2014.

TESSUTO IMPRENDITORIALE

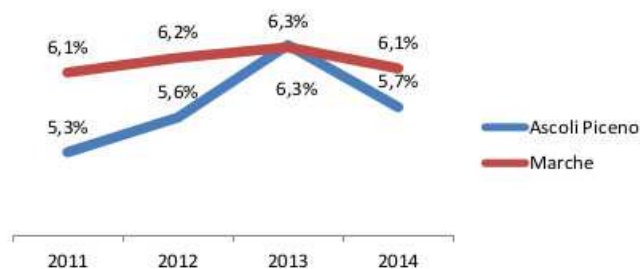
IMPRESE ATTIVE



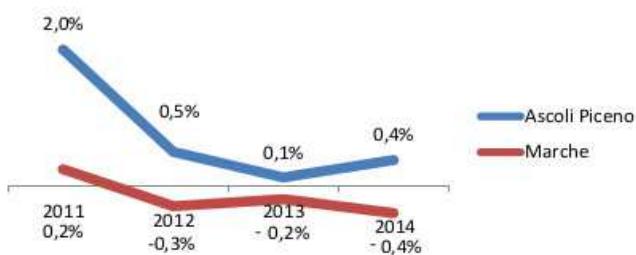
TASSO DI ISCRIZIONE DELLE IMPRESE



TASSO DI CESSAZIONE DELLE IMPRESE



TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE



FONTE: Infocamere

DATI ICT

(Fonte: Istat)

Nella tabella i dati delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** (Information and communications technology) nelle amministrazioni comunali aggiornate al 2012.

Essa contiene i dati relativi alla percentuale di dipendenti dotati di pc e accesso ad internet, in relazione al territorio comunale e a quello regionale.

ICT (Information and communication technology)**ICT nelle amministrazioni comunali - Anno 2012**

	Comune di Ascoli Piceno	Regione Marche
Numero PC per 100 dipendenti	71,3	86,8
Dipendenti con accesso ad internet	69%	75%

Fonte: elab. Sis su dati Istat

FONTE: elab. su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

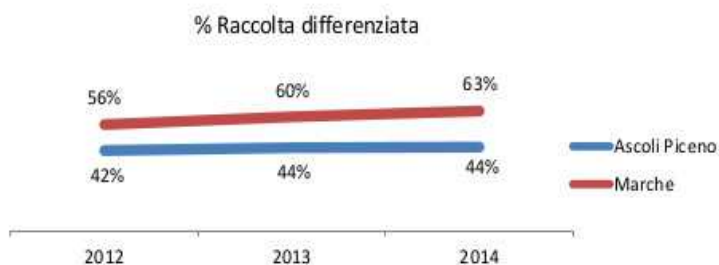
DATI RIFIUTI

(Fonte: Catasto regionale rifiuti)

Di seguito i dati 2014 dei rifiuti solidi urbani confrontati con quelli regionali. Vengono analizzate la produzione (in chili) per abitante, la raccolta differenziata totale e quella pro capite.

AMBIENTE**RIFIUTI SOLIDI URBANI - Anno 2014**

	Comune di Ascoli Piceno	Marche
Produzione pro capite rifiuti (kg/ab.)	531	509
Raccolta differenziata pro capite (kg/ab.)	224	309
Raccolta differenziata (%)	44%	63%



FONTE : Catasto regionale rifiuti

DATI SUI TRASPORTI

(Fonte: Aci)

I riquadri che seguono mostrano il parco veicolare totale nel Pra del Comune di Ascoli dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2013. Nel dettaglio anche le singole tipologie di veicoli, il numero totale di veicoli circolanti e il numero di auto per mille abitanti.

Parco Veicolare Ascoli Piceno								
Auto, moto e altri veicoli								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	33.240	4.733	248	3.540	849	268	42.878	641
2005	33.467	4.993	239	3.677	868	294	43.538	647
2006	33.870	5.241	247	3.760	851	272	44.241	658
2007	33.843	5.450	242	3.826	858	276	44.495	656
2008	33.958	5.646	242	3.767	855	232	44.700	659
2009	33.963	5.869	254	3.627	537	171	44.421	663
2010	33.956	6.019	269	3.577	552	133	44.506	664
2011	33.952	6.150	263	3.470	548	159	44.542	681
2012	33.610	6.221	259	3.403	563	145	44.201	676
2013	33.305	6.262	247	3.341	572	137	43.864	665

Dettaglio veicoli commerciali e altri								
Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	2.644	276	620	447	22	380	268	0
2005	2.725	269	683	462	30	376	294	0
2006	2.796	262	702	444	44	363	272	0
2007	2.880	239	707	467	37	354	276	0
2008	2.903	232	632	474	39	342	232	0
2009	2.898	232	497	451	38	48	171	0
2010	2.902	217	458	462	46	44	133	0
2011	2.874	215	381	462	45	41	159	0
2012	2.833	206	364	476	45	42	145	0
2013	2.787	204	350	488	48	36	137	0

TRASPORTI		
VEICOLI CIRCOLANTI - Anno 2013		
	Comune di Ascoli Piceno	Marche
Vetture	33.305	993.407
Veicoli	43.864	1.350.957
Autovetture per 1.000 abitanti	668	641
Veicoli per 1.000 abitanti	879	872

*Il carattere di montanità classifica i comuni in: Non montani, Totalmente montani, Parzialmente montani.

**La classificazione comprende 4 zone che variano da 1 a 4, dalla più pericolosa, Zona 1, alla meno pericolosa, Zona 4.

FONTE : Aci

CORSI DI LAUREA ATTIVATI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO

Di seguito si riporta l'elenco dei corsi di laurea attivati dagli Atenei e dagli Istituti con il sostegno del Consorzio Universitario Piceno nell'anno accademico 2013/2014. Nella seguente tabella sono riportati tutti i corsi di laurea attivi. Inoltre, nella stessa tabella è riportato, per fini promozionali e di coordinamento logistico, il corso di laurea Infermieristica (CL. L/Snt1) in cui le attività didattiche sono direttamente imputabili a rapporti tra l'Università Politecnica delle Marche e l'ASUR/Regione Marche.

Corsi di laurea e laurea magistrale attivati nell'anno accademico 2013/14 (Fonte dati: Atenei) -Data di riferimento: Anno accademico 2013/14

Nome Università	Nome corso	Tipologia di corso	Sede
Università degli Studi di Camerino	Scienze dell'architettura (CL. L-17)	Laurea	Ascoli Piceno
	Architettura (Classe LM-4)	Laurea magistrale	Ascoli Piceno
	Disegno industriale e ambientale (CL. L-4)	Laurea	Ascoli Piceno
	Design (LM-12)	Laurea magistrale	Ascoli Piceno
	Biologia della nutrizione (CL. L-13)	Laurea	San Benedetto del Tronto
	Tecnologia e diagnostica per la conservazione e il restauro (CL. L-43)	Laurea	Ascoli Piceno
Università Politecnica delle Marche	Economia aziendale (Classe L-18)	Laurea	San Benedetto del Tronto
	Infermieristica (CL. L/SNT1)	Laurea	Ascoli Piceno
Università degli Studi di Macerata	Scienze Politiche e relazioni internazionali (CL. L-36)	Laurea	Spinetoli
	Scienze dell'educazione e della formazione - curriculum educatore sociale (CL. L-19)	Laurea	Spinetoli
Università del New Hampshire*	Non definito	Laurea	Ascoli Piceno

* Ad Ascoli Piceno è presente l'Università del New Hampshire. Gruppi di studenti americani svolgono specifici moduli didattici che si susseguono in sessioni di 13 settimane. Gli studenti provengono da vari corsi di laurea di cui non sono noti i dettagli.

CORSI UNIVERSITARI POST-LAUREAM E ALTRI CORSI ATTIVATI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO

Il Consorzio, in collaborazione con i predetti Atenei e Istituti, contribuisce a sviluppare alta formazione e formazione post lauream attraverso attività di sostegno allo studio, attività di promozione e attraverso il supporto logistico ed organizzativo delle attività formative di seguito elencate. Nell'anno accademico 2013/14 vengono svolti nelle sedi picene i Tirocini Formativi Attivi speciali, o Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), attivati dal MIUR con D.D.G. n. 58 del 25 luglio 2013. I PAS - Percorsi Abilitanti Speciali - sono dei percorsi di formazione per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, rivolti ai docenti della scuola con contratto a tempo determinato che hanno prestato servizio per almeno tre anni nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie.

Corsi universitari post-lauream e altri corsi attivati nell'anno accademico 2013/14 (Fonte dati: Atenei) -Data di riferimento: Anno accademico 2013/14

Nome Università	Nome corso	Tipologia di corso	Sede
Università degli Studi di Camerino	Gestione della fascia costiera e delle risorse acquatiche	Master di I livello	San Benedetto del Tronto
	Ecosostenibilità ed efficienza energetica per l'architettura	Master di II livello	Ascoli Piceno
	Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
	Educazione tecnica nella scuola media	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
	Laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
	Parchi e paesaggi	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
	Tecnologia e disegno tecnico	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
	Topografia generale, costruzioni rurali e disegno	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
Università degli Studi di Macerata	Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno	Tirocini Formativi Attivi	Ascoli Piceno
	Baccalaureato in Scienze religiose	Corso abilitante all'insegnamento	Ascoli Piceno
Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mater Gratiae"	Licenza in Scienze religiose	Corso abilitante all'insegnamento	Ascoli Piceno

ORGANI POLITICI

GIUNTA: SINDACO AVV. GUIDO CASTELLI proclamato il 28/05/2014

Deleghe -rapporti con le partecipate, contenzioso, controllo di gestione, politiche per lo sviluppo universitario, polizia municipale, protezione civile e politiche di sicurezza urbana;
Email: guidocastelli@comune.ascolipiceno.it

FERRETTI DONATELLA GIUSEPPINA -VICE SINDACO, Assessore alle Persone con delega

Politiche sociali, familiari e per la prima infanzia (asili nido), politiche abitative e per l'emergenza casa , pari opportunità, immigrazione, rapporti con il volontariato, disabilità e relativi trasporti, farmacie

BRUGNI MASSIMILIANO Assessore all'Educazione con delega

Istruzione, Sport e Politiche giovanili, impiantistica sportiva ed edilizia scolastica

FILIAGGI ALESSANDRO Assessore allo Sviluppo con delega

Attività produttive, Suap, commercio e artigianato, politiche attive del lavoro, per lo sviluppo e l'occupazione, Garanzia Giovani, formazione, Rete Impresa e Lavoro, Tutela del consumatore, partecipazione, quartieri e decentramento, politiche per il centro storico e pianificazione dell'arredo urbano e gestione delle aree pubbliche per finalità commerciali;

FORTUNA MICHELA Assessore all'Innovazione con delega

Sistemi informativi, SIT, URP, archivio, protocollo, statistiche, anagrafe, reti telefoniche e telematiche, Smart Policy, Agenda Europa 2020, finanziamenti comunitari e reperimento fondi, Turismo, gemellaggi, eventi e manifestazioni;

GIBELLIERI DANIELE Assessore alle Finanze con delega Bilancio, Contabilità, economato, gare e contratti, tributi;

LATINI GIORGIA Assessore alla Cultura con delega

Servizi e attività culturali, musei, teatri e Biblioteche;

LATTANZI LUIGI Assessore al Territorio con delega Urbanistica, ambiente e trasporti, pianificazione della mobilità e della sosta (PUM e PGU),Edilizia Residenziale Pubblica, SUE, controllo attività edilizia, servizi cimiteriali;

SILVESTRI GIOVANNI Assessore al Capitale umano e al Patrimonio con delega Personale, Patrimonio (gestione amministrativa e manutenzioni), Impianti tecnologici e politiche energetiche, pianificazione impiantistica pubblicitaria, verde pubblico, parchi e giardini, autoparco;

TEGA VALENTINO Assessore agli Investimenti con delega

Programmazione e progettazione opere pubbliche, espropri, manutenzioni stradali, segnaletica e pubblica illuminazione.

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente: MARCO FIORAVANTI

Consiglieri Comunali:

ANTONINI ANDREA MARIA
ACCIARRI MONICA
ALLEVI ROBERTO
AMELI FRANCESCO
BALESTRA LAURA
BELLINI VALENTINA
BONO ALESSANDRO
CACCIATORI IGINO
CAPPELLI LUCA
CARDINELLI MARCO
CASTELLETTI LAURA
CELANI CESARE
CIABATTONI FRANCESCO
DAMIANI CLAUDIO QUIRINO
DI MICCO MASSIMILIANO
LATTANZI ATTILIO
LUCIANI CASTIGLIA GIANCARLO
MANNI GIACOMO
MARTINI MARIA CHIARA
MASSI DANIELA
MATTEUCCI IGNAZIO SIMONE
PANTALONI FRANCESCA
PIERLORENZI EMIDIO
SEGHETTI PIERA
STALLONE DOMENICO
TACCHINI MARIO
TAMBURRI MASSIMO
TRENTA UMBERTO
TRONTINI LAURA
VISCIONE FRANCESCO
VOLPONI MARIA LUISA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Segretario Generale: Dott. Angelo Ruggiero

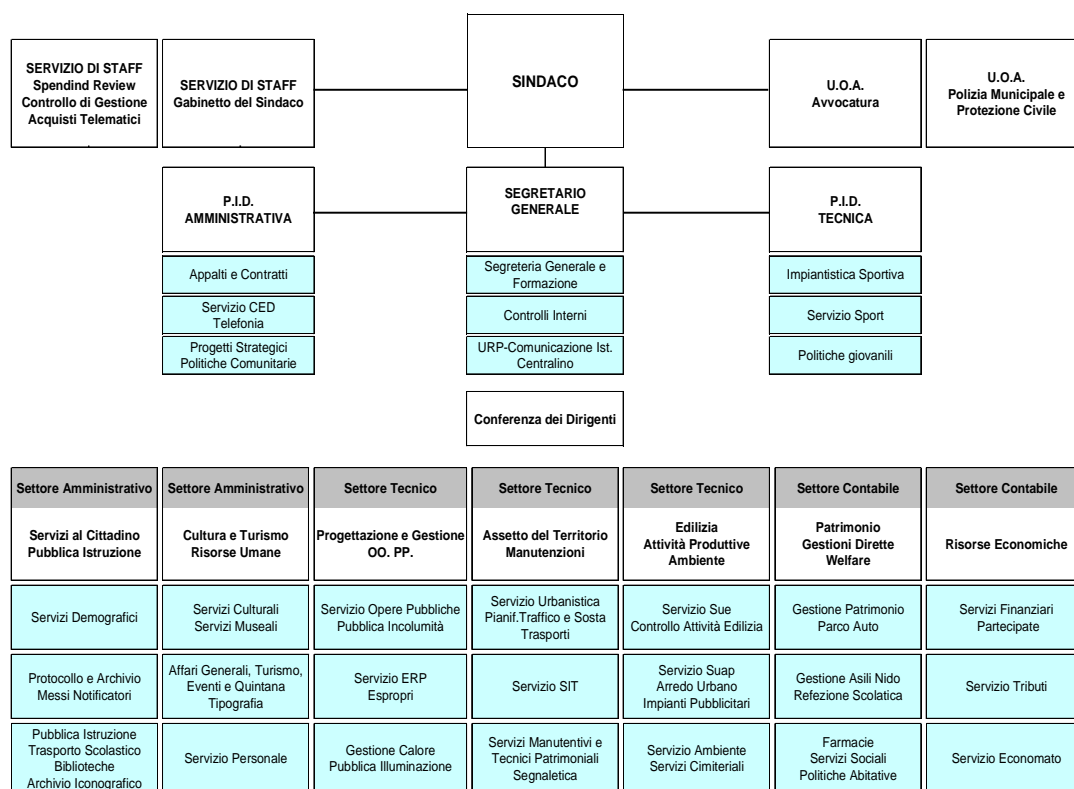
Numero Dirigenti: 8

Numero Posizioni Organizzative: 24

Numero Alte Professionalità: 3

Numero totale personale dipendente: 448 (n. part time + n. total time) al 31/12/2014

MACROSTRUTTURA approvata con Delibera di Giunta n. 119 del 27/05/2015



Spese per il personale

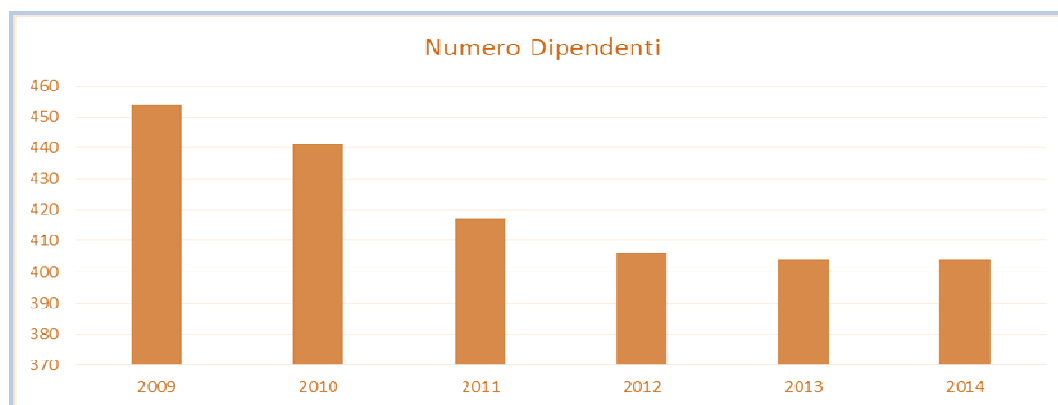
La spesa di personale sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06.

spesa intervento 01	16.796.294,64	16.924.871,81
spese incluse nell'int.03	398.122,29	198.700,92
irap	945.965,91	953.981,36
altre spese di personale incluse		
altre spese di personale escluse	4.165.025,20	4.116.897,73
totale spese di personale	13.957.357,37	13.960.656,36

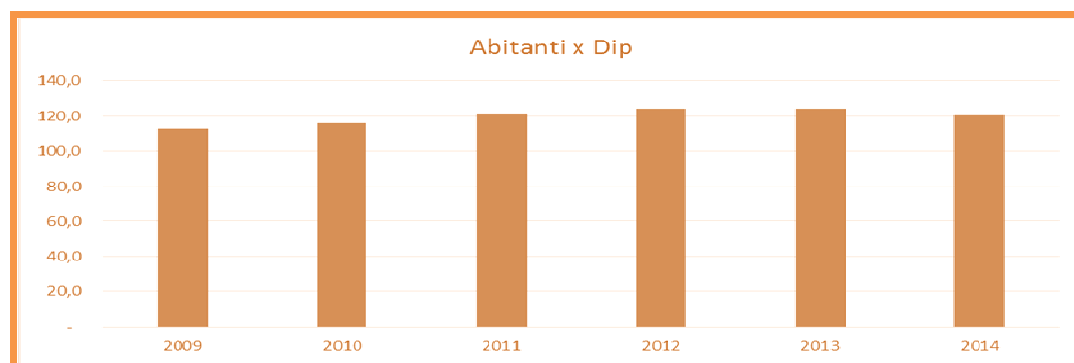
Analisi costo del personale

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa personale* per abitanti	391,47	381,93	381,61	362,42	362,42	369,9

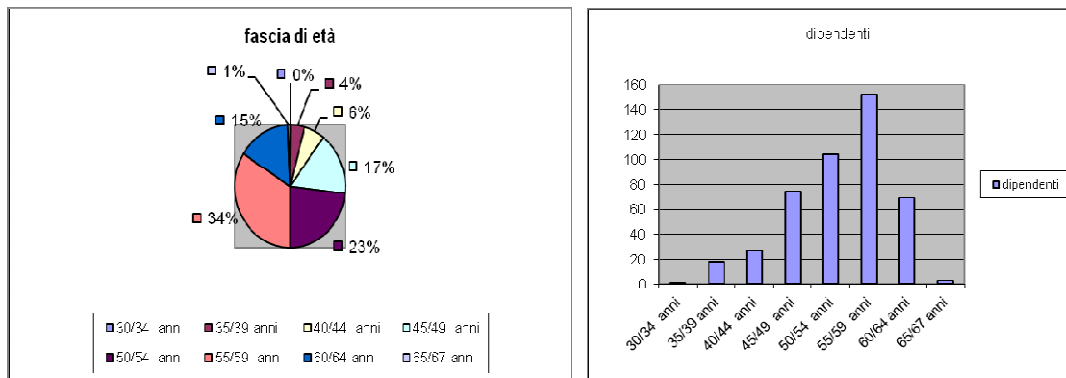
*Da considerare intervento 01 + intervento 03 + IRAP



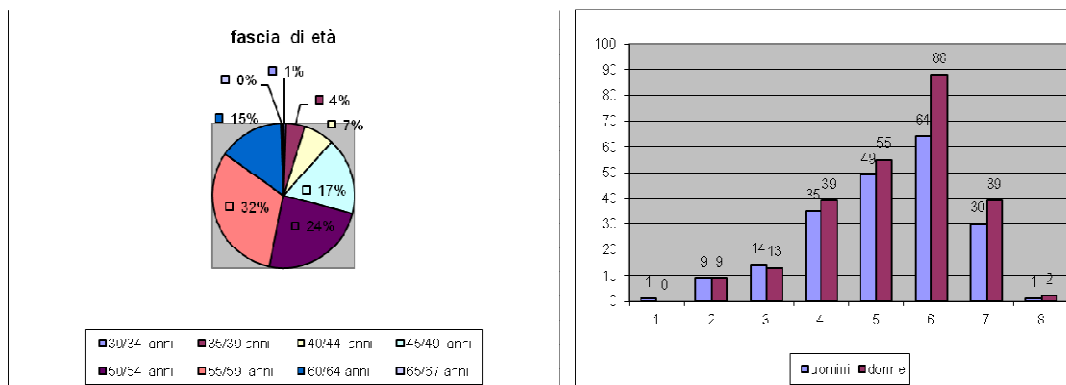
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero Dipendenti	454	441	417	406	404	404
Abitanti	51.203	51.168	50.767	50.515	50.228	49.875
Abitanti x Dip	112,8	116,0	121,7	124,4	124,3	121,0



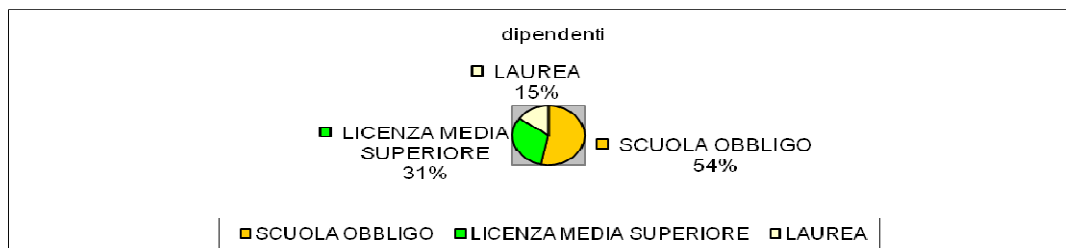
FASCIA DI ETÀ'									
fascia età	30/34 anni	35/39 anni	40/44 anni	45/49 anni	50/54 anni	55/59 anni	60/64 anni	65/67 anni	Tot.
dipendenti	1	18	27	74	104	152	69	3	448



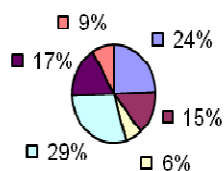
FASCIA DI ETÀ' UOMINI E DONNE									
fascia età	30/34 anni	35/39 anni	40/44 anni	45/49 anni	50/54 anni	55/59 anni	60/64 anni	65/67 anni	Tot.
uomini	1	9	14	35	49	64	30	1	203
donne	0	9	13	39	55	88	39	2	245



TITOLO DI STUDIO				
	SCUOLA OBBLIGO	LICENZA MEDIA SUPERIORE	LAUREA	TOTALE
dipendenti	240	141	67	448



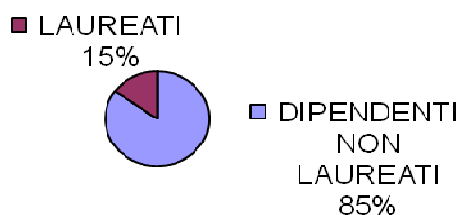
TITOLO DI STUDIO uomini e donne							TOTALE
	UOMINI SCUOLA OBBLIG O	UOMINI LICENZA MEDIA SUPERIORE	UOMINI LAUREA	DONNE SCUOLA OBBLIGO	DONNE LICENZA MEDIA SUPERIORE	DONNE LAUREA	
DIPENDENTI	109	65	29	131	76	38	448



■ UOMINI SCUOLA OBBLIGO	■ UOMINI LICENZA MEDIA SUPERIORE
■ UOMINI LAUREA	■ DONNE SCUOLA OBBLIGO
■ DONNE LICENZA MEDIA SUPERIORE	■ DONNE LAUREA

incidenza laureati sul totale		
DIPENDENTI NON LAUREATI	381	TOTALE
LAUREATI	67	448

LAUREATI SUL TOTALE



■ DIPENDENTI NON LAUREATI	■ LAUREATI
---------------------------	------------

INCIDENZA UOMINI E DONNE SUL TOTALE DIPENDENTI 448 UNITA'		
uomini	203	TOTALE
donne	245	448



■ uomini	■ donne
----------	---------

INDIRIZZI GENERALI DEGLI ORGANISMI, ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Un'efficace attività di programmazione finanziaria è fondamentale alla luce degli ultimi interventi normativi, soprattutto oggi dove le ultime leggi di stabilità, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Di conseguenza un'analisi delle risorse a disposizione dell'ente e delle loro evoluzioni è necessaria per una corretta programmazione ed allocazione delle stesse.

La gestione finanziaria del Comune si suddivide in gestione corrente e gestione in conto capitale. La Gestione corrente è l'insieme delle operazioni che si manifestano con continuità in ciascun esercizio finanziario e che riguardano le attività ordinarie necessarie per mantenere i servizi pubblici, effettuare gli interventi a sostegno dei cittadini e garantire il funzionamento dei diversi servizi Comunali.

La gestione in conto capitale riguarda le attività necessarie alla realizzazione investimenti e di opere pubbliche. Le entrate della gestione corrente, relativa alle entrate tributarie (titolo I), alle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate extratributarie (titolo III), sono costituite, principalmente, dalle seguenti risorse:

IUC

In materia di tributi locali, la legge 23 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) con l'art. 1, comma 639, ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'*IMU*, di natura patrimoniale, della *TASI*, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della *TARI*, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti.

IMU

Il tributo in esame ha subito significative modifiche in ordine all'applicazione del medesimo all'abitazione principale e in ordine ad una revisione complessiva del prelievo fiscale.

Il primo passo, nel corso del 2013, è stato la sospensione della prima rata di acconto Imu per l'abitazione principale (ad esclusione delle categorie A1, A8 e A9) e terreni agricoli, decisa con il D.L. 54/2013, poi convertito nella Legge 85 del 2013, sospensione confermata con l'abolizione della stessa rata avvenuta con il

D.L. 102/2013 convertito nella Legge 124/2013, e rimborso della stessa da parte dello Stato. Successivamente, il D.L. 133 del 30/11/2013, convertito nella Legge 5 del 2014, ha decretato l'abolizione della seconda rata di saldo.

La Legge 228/2012 (legge di Stabilità 2013) ha modificato, a valere dal 2013, la ripartizione del gettito tra Stato e Comuni, sopprimendo la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del DL n. 201 del 2011 (50% dell'aliquota base di tutti gli immobili, ad eccezione di abitazione principale e relative pertinenze e di immobili rurali ad uso strumentale) e riservando allo Stato l'intero gettito derivante dai soli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota base; i Comuni potranno intervenire solo aumentando detta aliquota sino a 0,3 punti percentuali e in questo caso, il maggior gettito IMU è destinato al comune stesso. L'IMU resta in vigore per tutte le seconde case, i fabbricati produttivi, e i terreni, mentre per le abitazioni principali riguarderà solo gli immobili considerati di lusso, ovvero categorie A/1, A/8 e A/9.

È basata sui valori catastali e resta in autoliquidazione. La normativa attuale esplicherà i suoi effetti fino a tutto il 2014 in via sperimentale ai sensi dell'art. 13 D.L. n. 201/2011 convertito in L. n. 214/2011. L'applicazione dell'IMU a regime, di cui al D.Lgs. n. 23/2011, è pertanto rimandata al 2015.

TASI

La TASI è una nuova imposizione diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, che ha come base imponibile e sistema di calcolo quelli dell'IMU. La TASI si applicherà sia alle prime case (ora esentate dall'IMU) che agli altri immobili, ad eccezione dei terreni agricoli.

L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille e per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille (1‰ per gli immobili rurali uso strumentale).

Il comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, mentre è disposto un ulteriore vincolo alla tassazione massima sul singolo immobile, data dalla somma di TASI e IMU, che non può superare il 10,6‰. In deroga il D.L. 16/2014 consente nel 2014 di superare i limiti stabiliti per TASI e IMU, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate nei confronti dell'abitazione principale detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti a quelli determinatesi con riferimento all'IMU relativi alla stessa tipologia di immobili.

Nel caso di immobili affittati la TASI viene pagata, in percentuali diverse sia dal proprietario che dall'inquilino, percentuali che il Comune determinerà, entro limiti definiti dal regolamento.

Purtroppo non si è potuta evitare l'introduzione della Tasi poiché la definitiva abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e su altre importanti categorie come i beni merce delle imprese di costruzione, avrebbe reso impossibile la quadratura del bilancio. Si è però deciso di applicare il nuovo tributo evitando un carico eccessivo su ogni cespite e di prevedere agevolazioni tenendo conto della capacità contributiva.

TARI

La legge di stabilità 2014 ha abrogato la TARES ed istituito la TARI, predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Sparisce nel 2014 la maggiorazione statale di 0,30 Euro/mq. Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

SOCIETA' PARTECIPATE

Le società e gli enti in cui il comune di Ascoli Piceno detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 18, di cui 16 partecipate in via diretta e due in via indiretta (Piceno Gas Vendita e Start Plus).

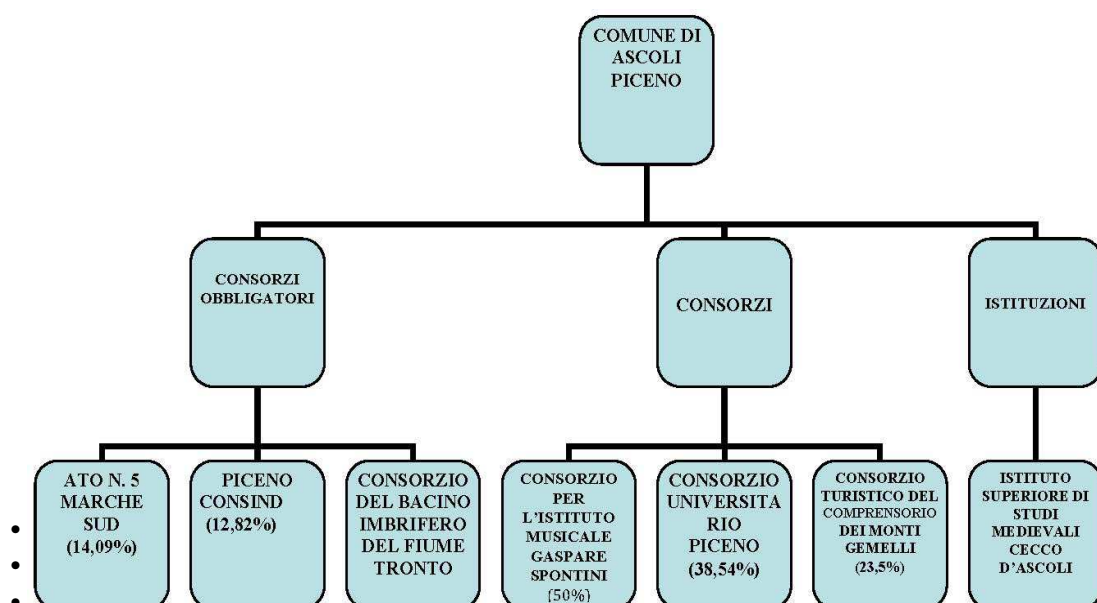
Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici, quali il trasporto pubblico locale, l'illuminazione pubblica, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione del verde pubblico e del servizio di distribuzione gas.

Altri enti gestiscono o realizzano servizi connessi allo studio, alla promozione ed allo sviluppo del territorio.

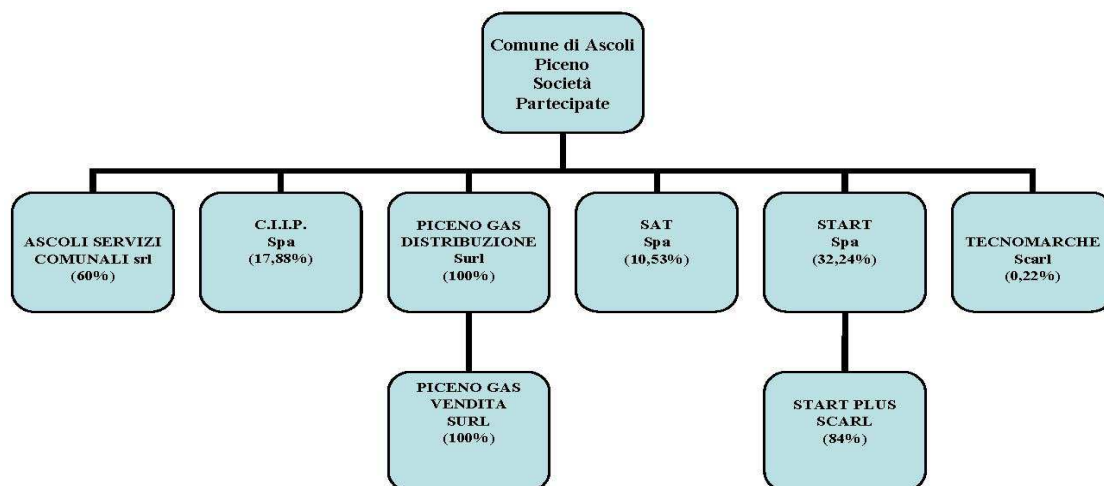
Negli organigrammi che seguono possiamo individuare le tipologie di partecipazione:

A) enti partecipati a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il comune è istituzionalmente responsabile e competente;

B) enti partecipati nella forma delle gestioni associate per disposizioni di legge (Autorità di Ambito e/o consorzi) /enti a natura associativa, partecipati con finalità di promozione e sostegno, in campo culturale e di promozione sociale.



-
-
-
-
- **Per la Società Asteria scpa è stata emessa sentenza di fallimento**
- **La società Piceno Sviluppo scarl è in liquidazione**



-
-
- **L'Ente Quintana è stato internalizzato**
- **Il Consorzio Spontini è in fase di scioglimento**

La gestione dei servizi pubblici vede aperte numerose problematiche, dovute essenzialmente alla complessità del quadro normativo di riferimento in costante evoluzione, ed alla difficile situazione delle finanze locali, che impone la necessità di evitare qualsiasi forma di dissipazione e di tenere sotto controllo la spesa, razionalizzando le risorse.

Dopo la legge di stabilità per il 2014 si è registrato l'ennesimo cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, attraverso l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti ed i risultati di esercizio delle società.

In tale contesto, l'Amministrazione Comunale sarà impegnata in un importante processo di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema delle partecipazioni (vedi assorbimento Ente Quintana, messa in liquidazione Spontini ed eventuale trasformazione in fondazione), al fine di ottimizzare la gestione sulla base di criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché di migliorare le azioni di coordinamento strategico e di controllo in capo all'Ente.

Nel rispetto di questo obiettivo prioritario e delle disposizioni normative in materia, è stato avviato un percorso integrato che permetterà il raggiungimento di una serie di obiettivi di governance integrata tra la struttura interna dell'ente e il sistema della partecipazioni.

Con delibera n.3 del 23 gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha approvato l'adozione del Regolamento Comunale sul sistema dei controlli interni, finalizzato a dotare l'ente di un modello organizzativo e di una serie di strumenti diretti a rafforzare e a rendere più efficace la funzione di indirizzo e controllo verso le società partecipate e le altre realtà controllate dall'Amministrazione Comunale (consorzi, istituzioni, associazioni).

Oltre all'attività di gestione ordinaria, comprensiva anche delle comunicazioni dei dati alla Corte dei Conti, al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia, si è provveduto altresì ad inviare formale comunicazione alle società al fine di acquisire tutte le informazioni indispensabili a dare puntuale esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di rispettiva competenza. Le pubblicazioni in merito alle società, di competenza del comune di Ascoli Piceno, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa.

Nell'ottica del perseguimento di una maggiore chiarezza e trasparenza delle informazioni è stato potenziato l'attuale sistema informativo del "Servizio Partecipazioni" via web, con l'aggiornamento costante delle informazioni anagrafiche relative, e con la redazione di tabelle che evidenziano il risultato d'esercizio dell'ultimo triennio nonché l'implementazione dell'ultimo bilancio approvato per ciascun organismo partecipato.

Tutto ciò premesso si ritiene che gli obiettivi da perseguire nel medio periodo da parte di ognuna delle società partecipate siano i seguenti:

- 1) favorire il raccordo con l'Amministrazione Comunale per la definizione degli obiettivi strategici da perseguire e delle modalità di gestione del servizio, anche in considerazione del mutevole quadro normativo di riferimento;
- 2) risparmio nei costi di gestione e monitoraggio costante della dinamica costi-ricavi per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente;
- 3) mirare all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca la possibilità di attuare la missione affidata senza che ciò comporti pesanti ricadute sul bilancio comunale per copertura di perdite di gestione;
- 4) verificare gli attuali contratti di servizio, individuando criticità ed aspetti migliorabili;
- 5) migliorare la qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza, attivando indagini di customer satisfaction;
- 6) attuare una reale partecipazione del Comune sulla destinazione degli utili oltre la riserva legale;
- 7) verificare approfonditamente, l'opportunità effettiva della proliferazione di partecipazioni in aziende controllate o collegate per evitare un inutile irrigidimento delle risorse della società e la partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale, per le quote in portafoglio, a programmi non sufficientemente noti;

- 8) rispetto dei vincoli e delle disposizioni di legge in materia di spesa di personale e di assunzioni;
- 9) comunicare annualmente il piano triennale del personale.

Servizio farmacie comunali: La gestione delle quattro farmacie comunali, gestite in forma diretta, assume come sempre, nel bilancio comunale, un ruolo molto importante visti i risultati finanziari positivi che si sono avuti negli ultimi anni nonostante l'effetto negativo che ha avuto l'introduzione dei farmaci equivalenti, nonché le nuove norme introdotte.

In tal senso sarà avviato un approfondimento sull'apertura della quinta farmacia presso il Centro Commerciale "Al Battente" attraverso la costituzione di una società di gestione.

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, oltre ai servizi pubblici di rilevanza economica provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs. 267/2000). Tra questi si possono distinguere i **servizi a domanda individuale**, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. Poi troviamo i **servizi indispensabili**, ovvero tutti quelli offerti al cittadino per godere di quei diritti essenziali tutelati dalla costituzione.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE¹¹**La situazione attuale**

Rispetto alle 9 società censite nel maggio 2009, oggi, le società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Ascoli Piceno sono 8, ma solo 3 (tre) sono le partecipazioni che, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., consentono un'influenza rilevante in seno all'assemblea dei soci e solo 1 (una) la partecipazione indiretta rilevante.

Si rileva che, in riferimento all'Ascoli Servizi Comunali S.r.L. (ASC S.r.L.) nel corso del 2013, vi è stata una riduzione della propria partecipazione societaria che è passata dal 100% al 60% a seguito di cessione quote, tramite procedura che verrà trattata nei paragrafi successivi. Si analizzeranno nel dettaglio nei paragrafi successivi al presente, al fine di semplificare la lettura, esclusivamente le partecipazioni dirette ed indirette che abbiano una rilevanza sufficiente a poter esercitare una influenza significativa all'interno delle assemblee delle relative società. Di seguito il censimento di tutte le partecipazioni:

1) Ascoli Servizi Comunali S.r.L., partecipata al 60% dall'ente. La Società opera nel settore dell'igiene integrata con sede operativa in località Relluce (Comune di Ascoli Piceno) e svolge, anche, attività di servizi nel campo della manutenzione dei parchi e **giardini comunali e della pubblica illuminazione.**

2) Piceno Gas Distribuzione S.r.L., partecipata al 100% dall'ente. La società opera nel settore della distribuzione del gas naturale. Già azienda semplice, ex art. 114, D.Lgs. 267/2000, si è trasformata in S.r.L. (ai sensi dell'art. 15, c. 1, 2° e 3° cpv., D.Lgs. 164/2000 nelle realtà monosettore gas naturale ed ex art. 113, D.Lgs. 267/2000, T.U.E.L. nelle realtà multiservizi di rilevanza economica), ai sensi dell'art. 115, del citato D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 2343, c. 1, C.C., ha, quindi, poi proceduto alla costituzione della S.U.r.L. Piceno Gas Vendita, della quale, detiene l'intero pacchetto di controllo, adeguandosi al dettato dell'art. 21 D.Lgs. 164/2000 che dispone che l'attività di vendita (qualificata come attività in libera concorrenza) deve essere societariamente separata da quella di distribuzione del gas naturale (qualificata come servizio pubblico locale);

3) Piceno Gas Vendita S.r.L., partecipata al 100% da Piceno Gas Distribuzione S.r.L. opera nel settore della Vendita del gas;

4) Tecnomarche Soc. Consortile a r.L., partecipata dallo 0,39% dall'Ente. La Società ha quale fine il pubblico interesse e per oggetto sociale ha la creazione e gestione di un Parco Scientifico per potenziare servizi di ricerca e sviluppo, favorire nuove conoscenze tecnologiche. Il tutto per favorire la crescita del sistema produttivo Marche;

5) Asteria Soc. Consortile a r.L., partecipata al 1,24% dall'ente. La Società si occupa dello Sviluppo e promozione delle aziende operanti nel settore agroalimentare, delle energie e fonti rinnovabili, efficienza e risparmio energetico per l'ambiente. Per tale società è stata emessa sentenza di fallimento.

6) Piceno Sviluppo Soc. Consortile a r.L., partecipata al 1,17%. La società ha come scopo l'individuazione di canali e fonti di finanziamento da destinare ad interventi di

¹¹ Tratto dal Piano di razionalizzazione redatto ai sensi della Legge 190/2014 e approvato con Decreto Sindacale n.27 del 23/06/2015

riqualificazione strutturale o di promozione del territorio; Tale società è in liquidazione.

7) CIIP (Cicli Integrati Impianti Primari) Vettore S.p.A., partecipata al 17,88% dall'Ente. La Società opera nel settore dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica ed è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud, come territorialmente definito dalla L.R. n. 30/2011. Infatti la competente Autorità dell'ATO n. 5 Marche Sud ha provveduto all'affidamento ventinquennale (2008-2032) con proprio atto di Assemblea n. 18 del 28/11/2007 e la CIIP spa lo ha recepito con atto dell'Assemblea n. 16 del 30/11/2007. La Convenzione di Affidamento ed i relativi documenti allegati sono stati sottoscritti nel dicembre 2007.

Tale affidamento è stato ritenuto pienamente legittimo dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture che con nota del 01/12/2008 (in atti con il protocollo n. 2008026782 del 15/12/2008) ci ha trasmesso la sua delibera n. 52 del 26/11/2008. Come si evince dal documento, nell'ambito dell'indagine svolta dall'AVCP a livello nazionale sugli affidamenti in house del SII, solo sei affidamenti (su 65 esaminati) sono risultati pienamente conformi ai dettami normativi europei e nazionali in materia e tra questi è compreso quello alla CIIP spa.

8) Start S.p.A., partecipata dall'Ente al 32,24%. La società opera nel settore dei trasporti pubblici su strada. Opera, in base a contratti di servizio regionali e comunali con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. Gestisce, inoltre, la linea di collegamento ministeriale tra la costa adriatica e Roma (Fiumicino) e svolge attività di noleggio autobus.

9) Start Plus Società Cooperativa a r.l., partecipata all'84% dalla Start S.p.A. La Società opera nel settore dei trasporti pubblici in base a Contratti di Servizio stipulati con Enti Locali (Provincia di Ascoli Piceno e Comuni vari) con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. La Start Plus S.c.a.R. sottoscrive i Contratti con gli Enti Locali per poi assegnare i servizi ai propri soci.

10) S.A.T. (Società Aeroporto Tronto) S.p.A., partecipata al 6,06% dall'Ente. La società ha come proprio oggetto sociale la promozione, realizzazione e la gestione di aviosuperfici, eliporti ed aeroporti nell'ambito della provincia di Ascoli Piceno e sul territorio nazionale, con focalizzazione pertanto sullo sviluppo delle comunicazioni nel contesto territoriale di riferimento.

Ascoli Servizi Comunali S.r.l.

La società, partecipata al 60% dal Comune di Ascoli Piceno, opera nel settore dell'igiene integrata così come definito dal D.Lgs 22/1997 e L. R. di esecuzione n. 28/1999 e, dal 1/1/2007, provvede direttamente alla raccolta dei rifiuti ed ai servizi di illuminazione pubblica e verde pubblico nel comune di Ascoli Piceno, inoltre provvede alla gestione della discarica comprensoriale nonché degli impianti tecnologici ad essa collegati a livello provinciale.

La società, pur avendo avuto cura di predisporre un ampliamento del sito della discarica con la formalizzazione dell'acquisto di un appezzamento di terreno adiacente, attende il perfezionamento dell'istruttoria per la realizzazione della 6^a vasca. Il ritardo, che si sta protrando, potrebbe generare un forte disequilibrio finanziario oltre che generare dei mancati ricavi per il Comune di Ascoli Piceno con le relative problematiche. Si riportano i dati salienti della società:

-Codice Fiscale 01765610447; -Tipo di partecipazione: diretta; -Misura di partecipazione: 60%; -Durata dell'affidamento: Affidataria diretta in esclusiva, a tempo indeterminato dei rifiuti solidi urbani integrato (raccolta differenziata e indifferenziata, spazzamento e lavaggio strade, trasporto, recupero/trattamento e smaltimento) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e leggi regionali di esecuzione ed attuazione. Gestione del verde pubblico e dell'illuminazione pubblica stradale. Quest'ultimo servizio è stato affidato alla Ecoinnova S.r.L., in quanto socio privato nell'ambito del partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI), a seguito di affidamento per il tramite di procedura competitiva. Ai fini della potenziale espansione delle attività sociali riguardanti il servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani, resta determinante l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della sesta vasca presso la discarica di "Relluce".

-Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari: -anno 2011 € 7.214,00; -anno 2012 € 74.552,00; -anno 2013 € 70.256,00; -patrimonio netto al 31.12.2013: € 228.192,00

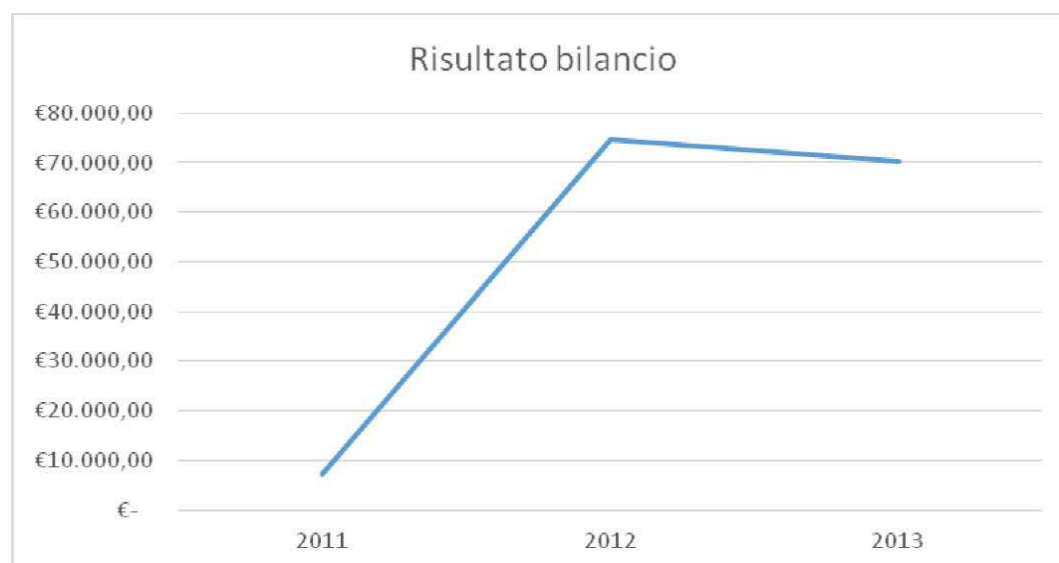
Analizzando la società alla luce dei criteri di legge esplicitati al punto 1.2, si rileva: a) eliminazione delle società non indispensabili: La società svolge un servizio di interesse economico generale e, ai sensi dell'art.3, c.27 e ss Legge 244/2007, è "sempre ammessa la partecipazione a società di servizi di interesse generale".

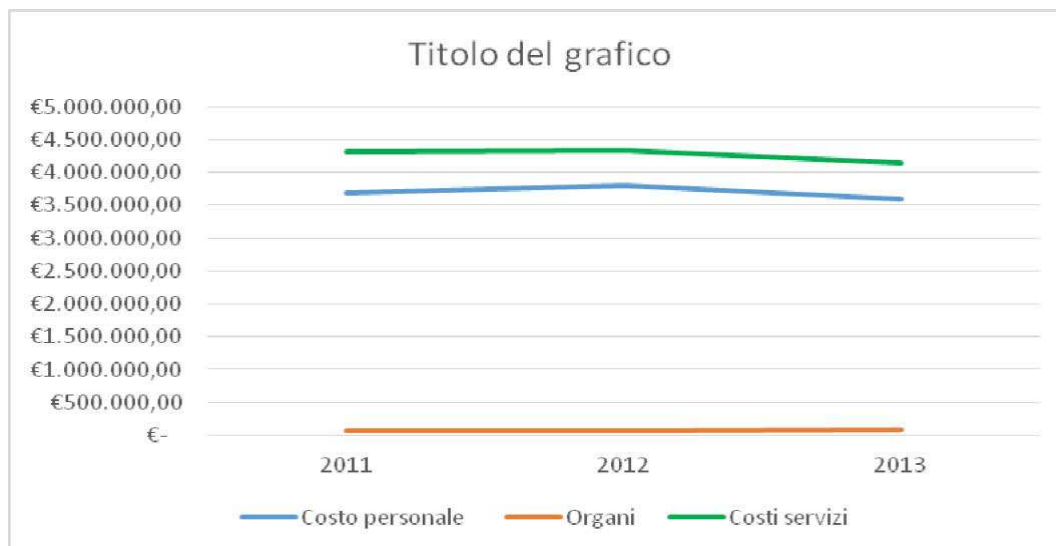
b) soppressione delle società composte da soli amministratori: la società ha 1 Dirigente, 8 Impiegati, 78 Operai a fronte di 3 amministratori;

c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: l'ente non partecipa ad altre società con oggetto analogo o simile;

d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali: Sono in corso indagini conoscitive per verificare se ne esiste la fattibilità;

e) contenimento dei costi di funzionamento: i compensi dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo saranno oggetto di revisione di spesa; Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l'Amministrazione intende adottare un atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate.





Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L.

Già azienda semplice, ex art. 114, D. Lgs. 267/2000, si è trasformata in s.r.l. (ai sensi dell'art. 15, c. 1, 2° e 3° cpv., D. Lgs. 164/2000 nelle realtà monosettore gas naturale ed ex art. 113, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L. nelle realtà multiservizi di rilevanza economica), ai sensi dell'art. 115, del citato D. Lgs. 267/2000 (così come modificato dall'1/1/2002, dall'art. 35, c. 12, lett. «d» L. 448/2001) e dell'art. 2343, c. 1, C.C. Ha quindi proceduto alla costituzione della S.u.r.l. Piceno Gas Vendita, della quale detiene l'intero pacchetto di controllo, adeguandosi al dettato dell'art. 21 D.Lgs. 164/2000 che dispone che l'attività di vendita (qualificata come attività in libera concorrenza) deve essere societariamente separata da quella di distribuzione del gas naturale (qualificata come servizio pubblico locale).

La società nell'anno 2012, in quanto rientrante tra quelle verticalmente integrate, ha attuato le procedure necessarie per adempiere a quanto disposto, in materia di separazione funzionale, della delibera AEEG 11/07 e s.m.i.

Ha individuato il Gestore Indipendente e nominato il Garante, ed ha approntato le necessarie procedure quali: programma degli adempimenti, codice di comportamento, elenco informazioni sensibili, elenco personale coinvolto, nomina referente per AEEG, linee guida per il piano di formazione ed informazione, approvazione piano annuale e pluriennale degli investimenti.

Si riportano i dati salienti della società:

-codice fiscale: 01746150448

-P.IVA: 01746150448

-Iscrizione CCIAA: Presso la CCIAA di Ascoli Piceno al n° REA 170085

Sede Legale: Via Piceno Aprutina, 114, c.a.p. 63100 Ascoli Piceno

tipo di partecipazione: diretta;

-misura di partecipazione: 100%

-durata dell'affidamento: Gestore in esclusiva del servizio di distribuzione gas

-risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:

-anno 2011 € 1.137.963,00

-anno 2012 € 1.750.942,00

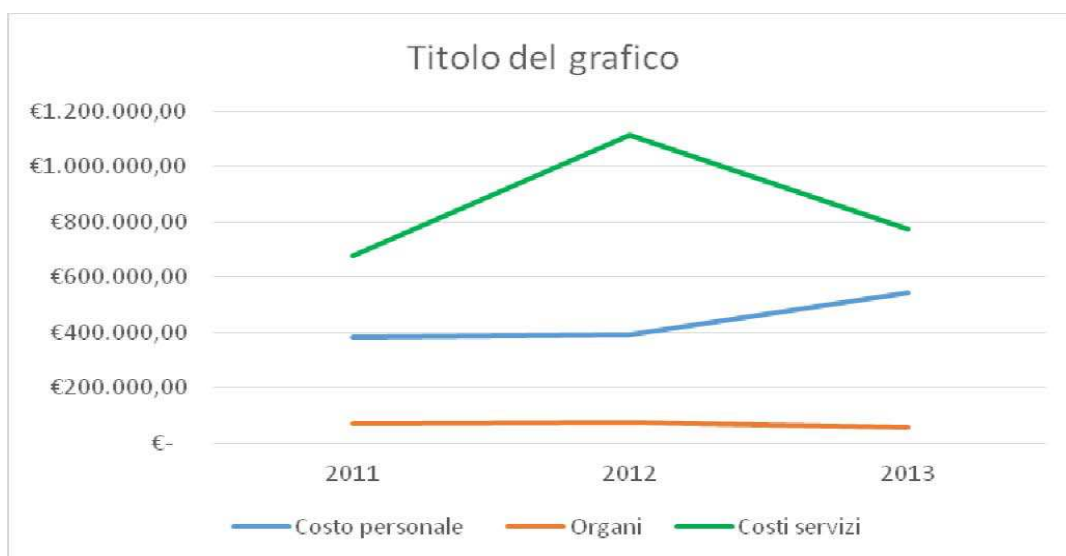
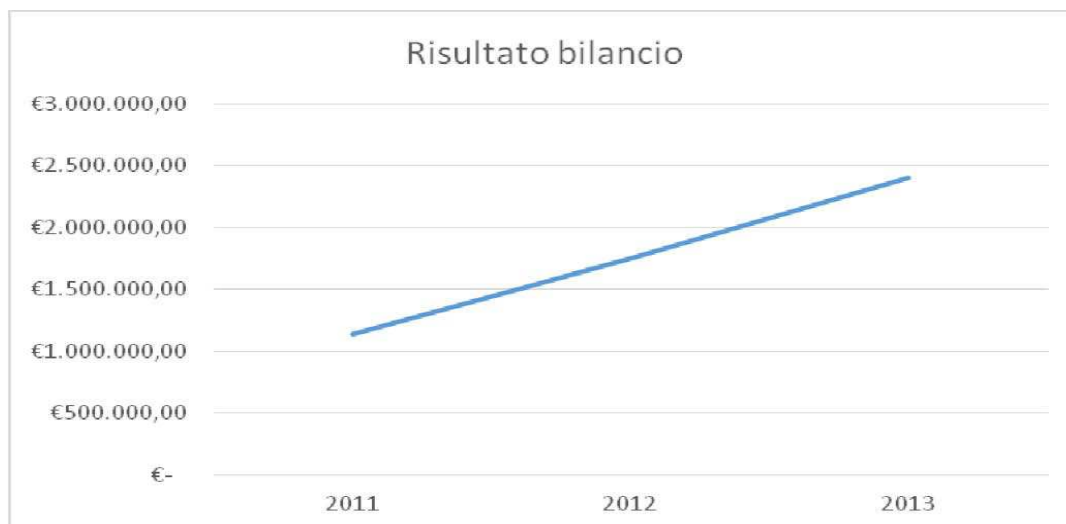
-anno 2013 € 2.402.506,00

patrimonio netto al 31.12.2013: € 23.247.344,00;

Analizzando la società alla luce dei criteri di legge esplicitati al punto 1.2, si rileva:

a) eliminazione delle società non indispensabili: la società è ritenuta indispensabile non solo perché la distribuzione del gas è un servizio di interesse economico generale e, ai sensi dell'art.3, c.27 e ss Legge 244/2007, è "sempre ammessa la partecipazione a società di servizi di interesse generale";

- b) soppressione delle società composte da soli amministratori: la società ha n. 5 dipendenti a tempo indeterminato (n. 1 dirigente, n. 3 impiegati, n. 2 operai), e n. 3 a contratto di somministrazione interinale (n. 3 impiegati), a fronte di 3 amministratori;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: l'ente non partecipa ad altre società con oggetto analogo o simile o compatibile. Il Comune di Ascoli Piceno intende verificare la possibilità di cedere le partecipazioni detenute dalla Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L. nella Piceno Gas Vendita S.u.r.L.
- d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali: la vigente normativa di settore obbliga le società pubbliche di distribuzione del gas a proseguire in via transitoria la gestione del servizio fino alla aggiudicazione di una nuova gara; l'aggregazione dell'azienda con altri operatori del settore, del resto, rappresenta una scelta quasi obbligata ai fini della partecipazione alla gara d'ambito per cercare di avere delle possibilità di successo;
- e) contenimento dei costi di funzionamento: i compensi dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo sono stati già sensibilmente ridotti. Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l'Amministrazione adotterà uno specifico atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate nonché dei servizi acquisiti all'esterno.



Piceno Gas Vendita S.u.r.L.

La società è affidataria diretta del servizio di vendita del gas. La Società è stata costituita in ottemperanza al dettato dell'art. 21 D.Lgs. 164/2000 che dispone che l'attività di vendita (qualificata come attività in libera concorrenza) deve essere societariamente separata da quella di distribuzione del gas naturale (qualificata come servizio pubblico locale). Si riportano i dati salienti della società:

- codice fiscale: 01746570447;
- P.IVA: 01746570447;
- Iscrizione CCIAA: Presso la CCIAA di Ascoli Piceno al n° REA 170116;
- Sede Legale: Via Piceno Aprutina, 114, c.a.p. 63100 Ascoli Piceno;
- tipo di partecipazione: indiretta;
- misura di partecipazione: 100%;
- durata dell'affidamento: fino all'affidamento del servizio al nuovo aggiudicatario della prima gara d'ambito;
- risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:
- anno 2011 € 440.470,00
- anno 2013 € 156.454,00;
- patrimonio netto al 31.12.2013 € 520.362,00

La società Piceno vendita S.u.r.L., alla luce della normativa vigente, resta obbligata a proseguire in via transitoria la gestione del servizio di vendita del gas fino alla data dell'affidamento al gestore aggiudicatario della gara dell'ambito subprovinciale di competenza. Analizzando la società alla luce dei criteri di legge esplicitati al punto 1.2, si rileva:

- a) eliminazione delle società non indispensabili: Si procederà a verificare la possibilità di cedere la partecipazione;
- b) soppressione delle società composte da soli amministratori: la società ha 10 dipendenti con qualifica di impiegati a fronte di 3 amministratori. Si procederà con la revisione dell'organo amministrativo;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: l'ente non partecipa ad altre società con oggetto analogo o simile;
- d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali: la vigente normativa di settore obbliga le società pubbliche di distribuzione del gas a proseguire in via transitoria la gestione del servizio fino alla conclusione della gara; l'aggregazione dell'azienda con altri operatori del settore, del resto, rappresenta una scelta quasi obbligata ai fini della partecipazione alla gara d'ambito per cercare di avere delle possibilità di successo;
- e) contenimento dei costi di funzionamento: i compensi dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo saranno oggetto di revisione. Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l'Amministrazione verificherà la possibilità di adottare uno specifico atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate.

Start S.p.A.

La società è stata costituita nel 1998 e dispone di un capitale sociale attuale sottoscritto e versato di Euro 15.175.150,00. L'organo amministrativo è composto da 5 membri ed occupa 190 dipendenti. La START

S.p.A. opera nel settore dei trasporti pubblici su strada in base a contratti di servizio regionali e comunali con attività prevalente nella zona denominata Bacino AP/2. Gestisce, inoltre, la linea di collegamento ministeriale tra la costa Adriatica e Roma/Fiumicino e svolge attività di noleggio autobus. In data 20/12/2005 con deliberazione n. 168 il Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno, sulla base della

L.R. n. 22 del 21/10/2004, ai fini dell'assegnazione dei servizi TPL extraurbani, ha optato per l'affidamento ad una società mista a capitale pubblico/privato in cui la Start S.p.A. è socio di maggioranza e il partner privato viene scelto attraverso l'espletamento di una procedura concorsuale. La gara è stata indetta con bando europeo il 09/08/2006 per la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata in cui la START ha l'84% mentre il socio privato il 16%. Si riportano i dati salienti della società:

-codice fiscale: 01598350443;

-P.IVA: 01598350443;

-Iscrizione CCIAA: Presso la CCIAA di Ascoli Piceno al n° REA 158464;

-Sede Legale: Frazione Marino del Tronto, c/o Centro Servizi Comunali c.a.p. 63100 Ascoli Piceno;

-tipo di partecipazione: diretta;

-misura di partecipazione: 32,24%;

-durata dell'affidamento: fino all'affidamento del servizio al nuovo aggiudicatario;

-risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:

-anno 2011 € 2.641,00;

-anno 2012 € 7.776,00;

-anno 2013 € (709.320,00);

-patrimonio netto al 31.12.2013 € 16.394.819,00

Analizzando la società alla luce dei criteri di legge esplicitati al punto 1.2, si rileva:

a) eliminazione delle società non indispensabili: ferma restando la gara d'ambito per il TPL, la società è ritenuta indispensabile non solo perché il trasporto pubblico urbano è un servizio pubblico locale e, ai sensi dell'art.3, c.27 e ss Legge 244/2007, è "sempre ammessa la partecipazione a società di servizi di interesse generale";

b) soppressione delle società composte da soli amministratori: la società ha 187 dipendenti, di cui 14 con qualifica di impiegati, 12 con qualifica di meccanici, 161 con qualifica di autisti. L'organo amministrativo è composto da n° 5 membri. Essendo la partecipazione detenuta dal Comune di Ascoli Piceno inferiore alla percentuale per prendere decisioni in autonomia, si proporrà, nelle sedi deputate, la riduzione dell'organo amministrativo;

c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: l'ente non partecipa ad altre società con oggetto analogo o simile;

d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali: qualora compatibile con le disposizioni regionali che regoleranno le gare d'ambito, si valuterà la possibilità di aggregazione dell'azienda con altri operatori del settore per avere maggiori possibilità di successo nella gara;

e) contenimento dei costi di funzionamento: i compensi dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo saranno oggetto di revisione. Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l'Amministrazione verificherà la possibilità di proporre uno specifico atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate.

Cicli Integrati Impianti Primari S.p.A.

La società è stata costituita nel 1993 e dispone di un capitale sociale attuale sottoscritto e versato di Euro 4.883.340,00. L'organo amministrativo è composto da 5 membri ed occupa 210 dipendenti. La Società opera nel settore dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica ed è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud, come territorialmente definito dalla L.R. n. 30/2011. Infatti la competente Autorità dell'ATO n. 5 Marche Sud ha provveduto all'affidamento venticinquennale (2008-2032) con proprio atto di Assemblea n. 18 del 28/11/2007 e la CIIP spa lo ha recepito con atto dell'Assemblea n. 16 del 30/11/2007. La Convenzione di Affidamento ed i relativi documenti sono stati sottoscritti nel dicembre 2007. Si riportano i dati salienti della società:

- codice fiscale: 00101350445;
- P.IVA: 00101350445;
- Iscrizione CCIAA: Presso la CCIAA di Ascoli Piceno al n° REA 133319;
- Sede Legale: Viale della Repubblica, 24, c.a.p. 63100 Ascoli Piceno;
- tipo di partecipazione: diretta;
- misura di partecipazione: 17,88%;
- durata dell'affidamento: affidamento fino al 31/12/2032;
- risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:
- anno 2011 € 1.762.473,00;
- anno 2012 € 2.540.930,00;
- anno 2013 € 3.722.490,00;
- patrimonio netto al 31.12.2013 € 98.591.882,00 Andizzando la società alla luce dei criteri di legge esplicitati al punto 1.2, si rileva:

- a) eliminazione delle società non indispensabili: La società è ritenuta indispensabile in quanto opera quale gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud. Il Comune di Ascoli non intende privarsi della partecipazione ritenendo di poter continuare a rivestire un ruolo di gestione diretta nello svolgimento del servizio;
- b) soppressione delle società composte da soli amministratori: la società ha 210 dipendenti, di cui 105 con qualifica di impiegati, 47 con qualifica di tecnici, 58 con qualifica di amministrativi. L'organo amministrativo è composto da n° 5 membri. Essendo la partecipazione detenuta dal Comune di Ascoli Piceno inferiore alla percentuale per prendere decisioni in autonomia, si proporrà, nelle sedi deputate, la riduzione dell'organo amministrativo;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: l'ente non partecipa ad altre società con oggetto analogo o simile;
- d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali: la società opera nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud;
- e) contenimento dei costi di funzionamento: i compensi dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo saranno oggetto di revisione. Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l'Amministrazione verificherà la possibilità di proporre uno specifico atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate.

Società Areoporti del Tronto S.p.A.

La società è stata costituita nel 2005 e dispone di un capitale sociale attuale sottoscritto e versato di Euro 8.250.000,00. L'organo amministrativo è composto da 3 membri ed occupa 1 solo dipendente. La società ha come proprio oggetto sociale la promozione, realizzazione e la gestione di aviosuperfici, eliporti ed areoporti nell'ambito della provincia di Ascoli Piceno e sul territorio nazionale, con focalizzazione pertanto sullo sviluppo delle comunicazioni nel contesto territoriale di riferimento. Sin dalla sua costituzione la società ha avviato un programma di investimenti che mira, per successive fasi, alla realizzazione di un sito aeroportuale destinato, principalmente all'insediamento industriale, con possibili ricadute sul territorio, in particolare in ordine ad un potenziale sviluppo della aviazione generale. Nel corso dell'esercizio 2006/2007 il Comune di Ascoli Piceno ha sottoscritto una quota di minoranza del capitale sociale.

Si riportano i dati salienti della società:

- codice fiscale: 01859130443;
- P.IVA: 01859130443;
- Iscrizione CCIAA: Presso la CCIAA di Ascoli Piceno al n° REA 179159;
- Sede Legale: Via dell'Artigianato, 1, c.a.p. 63076 Ascoli Piceno;
- tipo di partecipazione: diretta;
- misura di partecipazione: 6,06%;
- durata dell'affidamento: non operante;
- risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari:
- anno 2011 € (70.547);
- anno 2012 € (67.037);
- anno 2013 € (51.330);
- patrimonio netto al 31.12.2013 € 6.998.836,00 Analizzando la società alla luce dei criteri di legge esplicitati al punto 1.2, si rileva:

- a) eliminazione delle società non indispensabili: La società è ritenuta di strategica importanza in quanto opera nella gestione di aviosuperfici, eliporti ed areoporti nell'ambito della provincia di Ascoli Piceno;
- b) soppressione delle società composte da soli amministratori: la società ha 1 dipendente. L'organo amministrativo è composto da n° 3 membri. Vigè l'obbligo di procedere, in base ai criteri enunciati dalla L. 190/2014, di dismettere, in questo caso, la partecipazione. Si segnalerà l'anomalia all'organo amministrativo della società a seguito dell'esito si prenderanno i provvedimenti conseguenti;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile: l'ente non partecipa ad altre società con oggetto analogo o simile;
- d) aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali: la società intende cedere la partecipazione;
- e) contenimento dei costi di funzionamento: i compensi dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo saranno oggetto di proposta di revisione. Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l'Amministrazione verificherà la possibilità di proporre uno specifico atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate.

Atto di indirizzo -Costi di funzionamento degli organi sociali

Una delle direttrici fondamentali indicate dalla legge di stabilità per la razionalizzazione delle società è costituito dal contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di

controllo e la riduzione delle relative remunerazioni. Il Sindaco a riguardo intende avanzare concrete proposte “in materia di organi sociali delle partecipate a controllo pubblico” concernenti:

- 1) composizione numerica dell’organo amministrativo;
- 2) limiti al cumulo di cariche degli amministratori;
- 3) remunerazione dei componenti dell’organo amministrativo;
- 4) composizione numerica del collegio sindacale;
- 5) remunerazione del collegio sindacale.

Per quanto riguarda il punto sub 1) si propone di mantenere come regola generale il numero dei componenti del CdA pari a 3 e di non elevarlo a 5 se non in casi di particolare rilevanza e complessità dell’attività svolta dalla società, mentre dove sia possibile portarlo ad 1 (uno). Gli statuti delle proprie società controllate prevedono già tale possibilità.

Sulla base di tale indirizzo la Società Piceno Gas vendita ha provveduto alla nomina di un Amministratore Unico, giusta designazione sindacale n. prot 69639 del 03/11/2015.

Per quanto riguarda il punto sub 2) si propone che per gli amministratori delle società sia fissato un limite al cumulo delle cariche con l’introduzione della regola che “non può essere nominato rappresentante del Comune presso un ente esterno chi già ricopre un incarico in altro ente esterno in rappresentanza del Comune”.

Per quanto riguarda il punto sub 3) si propone, ai fini di riduzione della spesa, una serie di misure per uniformare, quanto più possibile, la disciplina prevista per i componenti degli organi di amministrazione di società partecipate dalle amministrazioni locali a quella vigente per gli amministratori delle partecipate da amministrazioni centrali.

Il Comune di Ascoli Piceno, in ordine alla spesa per i compensi agli organi di amministrazione delle proprie società controllate procederà a ridurre la spesa annua complessiva per ciascun organo di amministrazione, riducendola progressivamente del 10% in virtù dell’art. 6 del D.L. n. 78/2010;

Per quanto riguarda il punto sub 4) il Sindaco propone, che gli statuti sociali prevedano che il Collegio sindacale sia composto, ove non vi siano particolari esigenze, da un solo membro in luogo dei 3 componenti attualmente esistenti.

Per quanto riguarda il punto sub 5) il Sindaco propone che il compenso dei componenti del Collegio sindacale sia predeterminato dall’assemblea in maniera fissa e omnicomprensiva, escludendo, ad esempio, gettoni di presenza o rinvii a tariffari non definiti ex ante, e proporrà inoltre la riduzione del 10% in virtù dell’art. 6 del D.L. n. 78/2010.

Atto di indirizzo - Costi di funzionamento della struttura aziendale

Per quanto riguarda la riduzione dei costi di funzionamento della struttura aziendale, l’Amministrazione adotterà uno specifico atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate in conformità al disposto dell’art. 18, comma 2 bis, DL n. 112/2008, come modificato dall’art. 3, comma 5, DL n. 90/2014. Pertanto si procederà a:

- a) blocco totale delle assunzioni e delle trasformazioni di rapporto da part-time a full-time fino a diverso indirizzo dell’ente; l’eventuale deroga dovrà essere autorizzata dall’assemblea dei soci;
- b) riduzione annuale della percentuale tra spesa del personale e spese correnti;
- c) contenimento della spesa per i vari rapporti di lavoro di tipo temporaneo o flessibile entro il limite di quella mediamente sostenuta nel triennio 2011-2013;

d) contenimento della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non strettamente dipendenti dall'assolvimento di obblighi di legge entro il limite del 80% di quella della stessa tipologia mediamente sostenuta nel triennio 2011-2013; e) contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria così che la spesa complessiva per le retribuzioni del personale (comprensiva del salario accessorio determinato nella contrattazione decentrata) sia inferiore a quella mediamente sostenuta nel triennio 2011-2013".

Il risparmio di spesa che si potrà ottenere al termine del corrente anno sui costi di funzionamento della struttura aziendale appare certo anche se ad oggi non è facilmente quantificabile.

Azioni operative

Le società partecipate direttamente e indirettamente in quota di controllo, ai sensi dell'art. 2359 c.c., dal Comune di Ascoli Piceno sono oggi soltanto 3 (tre).

Si tratta di un numero contenuto e che riduce al minimo le possibilità di riduzioni della spesa. In definitiva il fatto che oggi si possa intervenire limitatamente in relazione alle previsioni della legge di stabilità 2015 dipende proprio dal fatto che il Comune di Ascoli Piceno ha sempre operato, relativamente all'organizzazione delle proprie partecipate, in termini di contenimento della spesa. Restano perseguibili le misure legate alla dismissione di partecipazioni e/o di rami d'azienda particolarmente aleatori.

Si aggiunga che tutte le società, tranne la Start S.p.A. e la S.A.T. S.p.A., conseguono sistematicamente risultati economici di esercizio positivi non incidendo in tal modo nel bilancio del Comune di Ascoli Piceno.

Start S.p.A. - S.A.T. S.p.A

La Start S.p.A. nella quale il Comune di Ascoli Piceno detiene una partecipazione pari al 32,24% che non gli consente di incidere nell'assemblea dei soci, ha rilevato esclusivamente nel 2013 una perdita di bilancio per motivi straordinari legati alla riorganizzazione dei servizi offerti.

La S.A.T. S.p.A. consegue delle perdite sistematiche, in media di circa € 40.000,00 ogni anno, e ha un organo sociale composto da 3 membri e solo 1 dipendente. Anche in questo caso la partecipazione detenuta nella predetta società dal Comune di Ascoli Piceno è del 6,06% e quindi non potendo incidere nelle scelte strategiche da prendere, cercherà di porre all'attenzione degli altri soci le problematiche legate alla spending review.

Il Comune di Ascoli Piceno ritiene che le partecipazioni detenute nella Start S.p.A. e nella S.A.T. S.p.A. siano strategiche per il sostentamento dello sviluppo socio-economico dell'intera area urbana di riferimento e pertanto sono ritenute necessarie.

La modalità che L' A.C. intende seguire per ottemperare al dettato normativo in tema di partecipate pubbliche è quella di procedere ad una riorganizzazione delle proprie tecnostutture attraverso uno studio che valuti se la cessione delle partecipazioni e/o di rami di attività, nonché di estensione di concessioni già in essere siano economicamente migliorativi rispetto alle situazioni attuali.

Naturalmente contestualmente saranno revisionati, lì dove possibile, i costi di funzionamento degli organi sociali e delle strutture aziendali.

L'obiettivo è quello di ottenere una migliore utilizzazione delle risorse analizzate, attraverso l'efficiente ed efficace svolgimento dell'azione amministrativa ed, esplicitamente, il contenimento dei costi. Naturalmente poiché la materia considerata e gli strumenti richiamati e i processi amministrativi immaginati sono tratti dalla materia economico-aziendale, è ad essa che si farà riferimento per ogni tipo di valutazione.

Occorre ricordare, in aderenza a quanto appena detto, che tutte le società partecipate, in modo rilevante, dal Comune di Ascoli Piceno, ad esclusione della Start S.p.A. e della S.A.T. S.p.A., nelle quali la partecipazione detenuta non permette l'assunzione di decisioni definitive, conseguono risultati di esercizio positivi e sono in equilibrio finanziario, inducendo così, ad una prima analisi, a ritenere non indispensabili gli interventi previsti dalla normativa nei commi 611 e 612 dell'art. 1 della L. 190/2014.

Si aggiunga che i bilanci economici delle suddette partecipate non incidono nella spesa corrente del Comune di Ascoli né, tantomeno, presentano livelli di indebitamento che possano riflettersi su di esso.

Ciononostante, al fine di aderire quanto più possibile al dettato normativo si è attuato un profondo riesame, con una specifica attività istruttoria, delle ragioni dell'esistenza di tutte le partecipazioni.

Ascoli Servizi Comunali S.u.r.L

“Efficientamento della partecipazione nell'Ascoli Servizi Comunali S.u.r.L”

L'Ascoli Servizi Comunali S.r.L., costituita dal socio unico Comune di Ascoli Piceno il 20 maggio 2003, è nata dall'esigenza di gestire “servizi di interesse economico generale”, in particolare l'illuminazione pubblica, il verde pubblico ed i rifiuti.

Nel corso dei vari anni, per rispondere ad esigenze di natura economiche, la società ha, attraverso procedure competitive, prima provveduto a cedere una quota pari al 40% del proprio capitale sociale alla Ecoinnova S.r.L. e successivamente in data 29 settembre 2014, a concedere in concessione alla stessa, in quanto ritenuta socio privato gestore operativo, il servizio pubblico locale di rilevanza economica di illuminazione pubblica, mantenendo in capo a se la gestione dei rifiuti e del verde pubblico.

L'A.C., al fine di efficientare la partecipazione nell'Ascoli Servizi Comunali S.r.L., anche alla luce delle vicende amministrative che hanno riguardato il Polo di reluce “come descritto a pag. 128 (1.3.6 “estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti e incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata”), intende procedere a redigere una due-diligence che abbia ad oggetto l'analisi dei tre contratti di servizi (Raccolta e spazzamento rifiuti, Illuminazione pubblica, Gestione verde pubblico) affidate dal Comune di Ascoli Piceno alla società, adeguandone, qualora se ne ravvisasse la convenienza, le condizioni economiche, anche aumentandone i corrispettivi, in un ottica di investimenti destinati al raggiungimento di condizioni di equilibrio economico ottimali nonché di migliorare l'erogazione dei servizi prodotti.

Inoltre, poiché la società Ascoli Servizi Comunali S.r.L. gestisce anche degli *assets* propri, quali le vasche per lo stoccaggio dei rifiuti nonché degli *assets* in concessione relativi ad impianti di produzione di bio-gas, si valuterà l'opportunità di procedere, con un ulteriore *assessment*, il conferimento ad una società patrimoniale costituita ad hoc, od eventualmente alla Piceno Gas Distribuzione S.r.L. qualora venisse trasformata in società patrimoniale, dell'insieme degli *assets* gestiti con la finalità di concentrare le attività di Ascoli Servizi Comunali s.r.l. sulla sola erogazione dei servizi di interesse economico generale nel territorio del Comune di Ascoli.

L'A.C., pertanto, procederà a munirsi di una due-diligence che avrà, inoltre, come obiettivo proprio quello di analizzare la possibile valorizzazione del ramo d'azienda legato agli *assets* delle vasche dei rifiuti e dell'impianto di produzione di bio-energie, e di valutare, contestualmente, l'opportunità di trasferire i predetti *assets* ad altra società, ciò anche al fine di permettere che l'attività di Ascoli Servizi Comunali S.r.L. si possa concentrare sui servizi di interesse economico generale affidatigli dal Comune stesso.

Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L**“Ridefinizione della Mission della Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L”**

In riferimento alla Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L., atteso che essa è da ritenersi strategica per la funzione di interesse generale svolta, e che quindi non richiederebbe interventi previsti dalla normativa sulla razionalizzazione delle società partecipate, anche perché segue le discipline di settore e quindi le tecniche delle gare d'ambito, SI ritiene di svolgere, entro i tempi tecnici della pubblicazione del bando della gara d'ambito, un'analisi strategica ed economica finanziaria finalizzata a scegliere tra una delle tre ipotesi:

-*Prima ipotesi*: La società, non avendo i requisiti per farlo individualmente, risponderà in collaborazione con altri operatori della distribuzione del Gas alla gara d'ambito;

-*Seconda ipotesi*: Nel caso in cui la Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L. non partecipi alla gara d'ambito ovvero non Le venga aggiudicata, essa cederà la rete che le verrebbe riscattata dal soggetto chi si aggiudicherà la gara d'ambito per poi, successivamente, essere messa in liquidazione;

-*Terza ipotesi*: Nel caso in cui la Piceno Gas Distribuzione S.u.r.L. non partecipi alla gara d'ambito ovvero non Le venga aggiudicata, essa si trasformerebbe in società patrimoniale che deterrebbe la rete ai sensi della normativa vigente di settore, in base alla quale la società trasferirà la rete ma ne manterrebbe la proprietà percependo, dunque, dal nuovo concessionario i canoni per l'utilizzo di essa.

Piceno Gas Vendita S.r.L.**“Riduzione anche totale della partecipazione societaria in Piceno Gas vendita S.u.r.L”**

La Piceno Gas Distribuzione S.r.L. a socio unico, costituita il 20 dicembre 2002, ha, a sua volta, costituito, in data 28 dicembre 2002 la Piceno Gas Vendita S.r.L. unipersonale, e con essa ha inteso separare e distinguere la parte infrastrutturale, inquadrabile tra i “servizi di interesse generale privi di rilevanza economica”, dalla parte operativo-gestionale della vendita, conferita in quest'ultima, inquadrabile tra i “servizi di interesse economico generale”.

L'esperienza maturata, anche a seguito delle predette riorganizzazioni aziendali inducono una riflessione su quali debbano essere considerati le finalità del Comune e quali servizi debbano essere considerati “coerenti” con tali finalità.

La circostanza che vi siano beni o servizi essenziali per la collettività (in quantità e qualità adeguate e a prezzi accessibili) è condizione necessaria ma non sufficiente per permettere all'amministrazione pubblica di intervenire attivamente e garantirne la fornitura (per assicurarla in proprio o per mezzo di affidamento a terzi).

La condizione aggiuntiva è che il mercato non li fornirebbe spontaneamente o non li fornirebbe a condizioni conformi agli obiettivi di interesse generale. Ne segue che il mantenimento di partecipazioni – in linea di principio anche il mantenimento di diritti speciali o esclusivi -dovrebbe essere subordinato alla verifica della sussistenza o meno di operatori privati che, attualmente o potenzialmente, potrebbero assicurare tali forniture in regime di libero mercato. Questa verifica riguarda sia le attività strumentali, sia i servizi di interesse economico generale, escludendo i servizi non economici di interesse generale.

Se sul mercato sono già presenti operatori privati che si sovrappongono a quelli pubblici, è stato già verificato e con esito positivo. Risulta, invece, più difficoltoso condurre analisi di tipo prospettico, vale a dire, relative al potenziale interesse per il libero mercato a fornire tali beni o servizi. Tuttavia, l'esistenza di un'alternativa di mercato rappresenta condizione necessaria, ma non sufficiente per optare per essa. L'alternativa deve infatti essere più conveniente sotto il profilo dell'efficacia e della economicità rispetto al mantenimento dello status quo, nonché rispetto ad altre operazioni di riorganizzazione delle proprie partecipate.

Sotto il profilo dell'economicità detta verifica verrà preceduta da una stima, già oggetto di specifico incarico tecnico, diretta alla valutazione del valore della Piceno Gas Vendita SRL.

Nell'anno 2016 verranno, inoltre, analizzate le condizioni economiche e di mercato più adeguate a favorire la dismissione -totale o parziale- della partecipazione societaria della Società Piceno Gas Vendita.

Tutto ciò nel presupposto, che la predetta partecipazione –pur coerente con le finalità istituzionali dell'Amministrazione- sia da considerarsi non “indispensabile” e, pertanto, soggetta a dismissione ai sensi della Legge di stabilità 2015 commi 611 lett.a).

BILANCIO CONSOLIDATO 2014

Il Bilancio consolidato consiste in un documento contabile finalizzato a rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dal Comune di Ascoli Piceno attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate ed è riferito alle risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2014

Si riportano i componenti del perimetro, lo stato patrimoniale consolidato e il bilancio consolidato:

Ente/Società	Quota comune di Ascoli Piceno	Classificazione	Metodo consolidamento
Ascoli Servizi Comunali s.u.r.l.	60,00%	Società controllata	Integrale
Piceno Gas Distribuzione s.u.r.l.	100,00%	Società controllata	Integrale
Piceno Gas Vendita s.u.r.l. (tramite Piceno Gas Distribuzione s.u.r.l.)	100,00%	Società controllata	Integrale
CIIP S.p.A. – Cicli Integrati Impianti Primari	17,88%	Società partecipata	Proporzionale

Allegato A				
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2014	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			
	B) IMMOBILIZZAZIONI			
I	Immobilizzazioni immateriali		B1	B1
1	costi di impianto e di ampliamento	1.043	B11	B11
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	89.375	B12	B12
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	47.438	B13	B13
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	405.621	B14	B14
5	avviamento	6.892.208	B15	B15
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	1.103.055	B16	B16
9	altre	6.299.140	B17	B17
	Totale immobilizzazioni immateriali	14.837.880		
	Immobilizzazioni materiali (3)			
II	Beni demaniali	61.612.381		
1.1	Terreni	-		
1.2	Fabbricati	381.005		
1.3	Infrastrutture	60.958.058		
1.9	Altri beni demaniali	273.317		
III	Altre immobilizzazioni materiali (3)	133.118.706		
2.1	Terreni	4.157.832	B11	B11
a	di cui in leasing finanziario	-		
2.2	Fabbricati	77.064.885		
a	di cui in leasing finanziario	-		
2.3	Impianti e macchinari	47.788.178	B12	B12
a	di cui in leasing finanziario	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2.879.374	B13	B13
2.5	Mezzi di trasporto	221.360		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	63.189		
2.7	Mobili e arredi	136.367		
2.8	Infrastrutture	-		
2.9	Diritti reali di godimento	-		
2.99	Altri beni materiali	807.521		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	19.856.292	B15	B15
	Totale immobilizzazioni materiali	214.587.379		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)			
1	Partecipazioni in	6.192.524	B111	B111
a	imprese controllate	-	B111a	B111a
b	imprese partecipate	5.452.940	B111b	B111b
c	altri soggetti	739.584		
2	Crediti verso	469.790	B112	B112
a	altre amministrazioni pubbliche	-		
	di cui entro i 12 mesi:	-		
b	imprese controllate	-	B112a	B112a
	di cui entro i 12 mesi:	-		
c	imprese partecipate	-	B112b	B112b
	di cui entro i 12 mesi:	-		
d	altri soggetti	469.790	B112c B112d	B112d
	di cui entro i 12 mesi:	467.470		
3	Altri titoli	-	B113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	6.662.314		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	236.087.573		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I	Rimanenze	997.045	C1	C1
	Totale	997.045		
II	Crediti (2)			
1	Crediti di natura tributaria	15.027.160		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-		
b	Altri crediti da tributi	14.551.786		
c	Crediti da Fondi perequativi	475.374		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	21.115.985		
a	verso amministrazioni pubbliche	21.106.109		
b	imprese controllate	9.876	C113	C113
c	imprese partecipate	-		
d	verso altri soggetti	-		
3	Verso clienti ed utenti	17.013.656	C11	C11
4	Altri Crediti	1.581.391		
a	verso l'erario	2.097.134	C115	C115
b	per attività svolta per terzi	440.329		
c	altri	3.726.406		
	di cui oltre i 12 mesi:	566.154		
	Totale crediti	59.420.670		
III	IMMOBILIZZI			
1	partecipazioni	-	C111, 2, 3, 4, 5	C111, 2, 3
2	altri titoli	-	C116	C115
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-		
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
1	Conto di tesoreria	3.532.732		
a	Istituto tesoriere	3.532.732		CIV 1a
2	presso Banca d'Italia	-		
3	Altri depositi bancari e postali	-	CIV 1	CIV 1b e CIV 1c
4	Denaro e valori in cassa	4.574	CIV 2 e CIV 3	CIV 2 e CIV 3
	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-		
	Totale disponibilità liquide	3.537.306		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	63.955.021		
1	D) RATEI E RISCONTI			
2	Ratei attivi	107.295	D	D
	Risconti attivi	222.221	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	329.516		
	TOTALE DELL'ATTIVO	300.372.110		
(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo				
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili				

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)				
		2014	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	90.172.341	AI	AI
II	Riserve	18.521.596		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-	AI, AV, AVI, AVII, AVII	AI, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	18.521.596	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	-		
III	Risultato economico dell'esercizio	794.885	AIX	AIX
	Patrimonio netto complessivo della quota di pertinenza di terzi	109.488.822		
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	91.278		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.906		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	93.184		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	109.582.006		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	per trattamento di quiescenza	-	B1	B1
2	per imposte	263.067	B2	B2
3	altri	6.766.518	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	7.029.585		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
		849.159	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	849.159		
D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	75.703.566		
a	prestiti obbligazionari	-	D1e D2	D1
	di cui oltre i 12 mesi:	-		
b	vs altre amministrazioni pubbliche	-		
	di cui oltre i 12 mesi:	-		
c	verso banche e tesoriere	62.465.724	D4	D3 e D4
	di cui oltre i 12 mesi:	5.655.352		
d	verso altri finanziatori	13.237.842	D5	
	di cui oltre i 12 mesi:	12.365.679		
2	Debiti verso fornitori	18.102.737	D7	D6
3	Accconti	999.885	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	24.503		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-		
b	altre amministrazioni pubbliche	-		
c	imprese controllate	4.503	D9	D8
d	imprese partecipate	-	D10	D9
e	altri soggetti	20.000		
5	altri debiti	9.469.383	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	1.530.486		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	482.526		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	1.221.239		
d	altri	6.235.132		
	di cui oltre i 12 mesi:	5.219.274		
	TOTALE DEBITI (D)	104.300.074		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	597.033	E	E
II	Risconti passivi	78.014.253	E	E
1	Contributi agli investimenti	54.518.172		
a	da altre amministrazioni pubbliche	54.518.172		
b	da altri soggetti	-		
2	Concessioni pluriennali	16.481.932		
3	Altri risconti passivi	7.014.149		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	78.611.286		
	TOTALE DEL PASSIVO	300.372.110		
CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	22.420.848		
	2) beni di terzi in uso	37.039.404		
	3) beni dati in uso a terzi	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	6.408.804		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	4.248.887		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	70.117.943		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e

Allegato B				
Allegato n. 11				
al D.Lgs 118/2011				
SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO				
	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2014	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	30.436.009		
2	Proventi da fondi perequativi	6.245.156		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	7.571.136		
a	Proventi da trasferimenti correnti	-		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	-		E20c
c	Contributi agli investimenti	7.571.136		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	34.852.606	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.861.559		
b	Ricavi della vendita di beni	4.451.338		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	28.539.709		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	1.456	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.242.784	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	5.568.432	A5	A5 a e b
	totale componenti positivi della gestione A)	87.914.667		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	13.113.716	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	26.399.196	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	2.007.947	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.301.530		
a	Trasferimenti correnti	2.301.530		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	-		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	-		
13	Personale	23.673.811	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	11.388.456	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	2.597.991	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	8.133.576	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	64.692	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	592.197	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	42.136	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	6.136.490	B12	B12
17	Altri accantonamenti	23.494	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	3.106.320	B14	B14
	totale componenti negativi della gestione B)	88.108.824		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 194.157		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	68.124	C15	C15
a	da società controllate	43.850		
b	da società partecipate	-		
c	da altri soggetti	24.274		
20	Altri proventi finanziari	248.147	C16	C16
	Totale proventi finanziari	316.271		
	<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.675.516	C17	C17
a	Interessi passivi	999.681		
b	Altri oneri finanziari	675.835		
	Totale oneri finanziari	1.675.516		
	totale (C)	- 1.359.245		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	2.336	D18	D18
23	Svalutazioni	-	D19	D19
	totale (D)	2.336		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	<i>Proventi straordinari</i>			
24	Proventi da permessi di costruire	379.412	E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	-		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	19.085.213		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	3.091.749		E20c
e	Altri proventi straordinari	98.280		
	totale proventi	22.654.654		
	<i>Oneri straordinari</i>			
25	Trasferimenti in conto capitale	-	E21	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	17.874.138		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	-		E21a
d	Altri oneri straordinari	50.142		E21d
	totale oneri	17.924.280		
	Totale (E) (E20-E21)	4.730.374		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	3.179.308		
26	Imposte (*)	2.382.517	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	796.791	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.906		
(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.				

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**Strumenti di rendicontazione dei risultati**

Relativamente all'accrescimento del coinvolgimento dei cittadini alle attività amministrative, il Comune intende adottare strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato elaborati in maniera semplice, sistematica e trasparente, al fine di informare la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione del Bilancio Sociale e del periodico comunale che, nel corso dell'anno, con più edizioni, aggiorna i cittadini in modo sistematico ed in tempi brevi sulle medesime attività.

Sia il Bilancio sociale, sia il periodico possono definirsi strumenti di accountability, efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Il Bilancio sociale che verrà realizzato dall'Amministrazione sarà redatto adottando una metodologia compositiva che possa renderlo fruibile alla cittadinanza.

Lo scopo è quello di creare uno strumento divulgativo che traduca in termini corretti, semplici e facilmente comprensibili, numeri e terminologie burocratiche ostiche per i non addetti ai lavori.

Con il Bilancio sociale l'amministrazione comunale renderà in maniera chiara e trasparente ai propri interlocutori (cittadini, associazioni, fornitori, istituzioni, ecc.) le modalità con cui l'organizzazione opera, fornendo un quadro complessivo delle azioni intraprese con ripercussioni in campo sociale ed etico.

Dopo essere stato redatto, il bilancio sociale sarà divulgato attraverso contatti diretti con la popolazione anche per conoscere il gradimento da parte di quest'ultima attraverso l'attività di customer satisfaction.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione sono stati predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'Ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione, annualmente, in occasione:

- della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale; ed, in corso di mandato, attraverso:
- la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato, in attuazione dello statuto comunale; a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 149/2011.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse**Risorse finanziarie**

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FPV di parte corrente			192.285,01	132.840,00	15.000,00	15.000,00
FPV in conto capitale			8.485.966,51	4.900.579,20	1.786.180,00	1.786.180,00
Avanzo di Amministrazione			1.928.423,35			
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	32.275.061,02	36.681.164,99	34.793.000,00	34.555.000,00	34.555.000,00	34.555.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.196.985,97	7.304.962,24	7.631.200,00	6.149.400,00	6.148.800,00	6.148.800,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	13.959.572,57	13.297.507,46	16.263.256,88	13.922.100,00	15.020.200,00	15.020.200,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.419.000,55	4.161.047,63	19.927.216,88	9.132.500,00	5.494.000,00	5.494.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		2.800.000,00				
Titolo 6 - Accensione di prestiti			11.418.000,00			
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	42.172.649,58	45.795.553,97	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	14.354.235,36	5.174.518,88	35.134.500,00	13.634.500,00	13.634.500,00	13.634.500,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

OPERA	IMPORTO	NOTE
Adeguamento immobile ex Dispensario per Università 2° stralcio.	227.720,00	Secondo accordi con CUP e UNICAM, il corso di Disegno Industriale non viene trasferito presso tale immobile, e i lavori di 2° stralcio vengono sostituiti da lavori sulle pertinenze e sui collegamenti con la Sede presso l'ex convento dell'Annunziata
Completamento impianti di Pubblica Illuminazione.	50.000,00	L'intervento è parzialmente eseguito (precisamente per € 24.900,00). Per la rimanente somma l'intervento deve essere ancora finanziato
Completamento Parcheggio interrato in Via dei Cappuccini.	85.000,00	L'opera è stata ultimata rispetto ai lavori contrattuali. Rimangono ancora da realizzare alcuni lavori previsti nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, per la cui copertura (mediante vendita patrimonio – box auto) occorre che vengano ceduti ulteriori 2 box auto oltre quelli già venduti. Al momento mancano gli ulteriori acquirenti.
Completamento rotatoria Via S. Emidio alle Grotte.	75.000,00	E' stato effettuato l'accertamento di entrata; si è proceduto all'approvazione del progetto di completamento e all'affidamento dei lavori, che inizieranno a giorni.
Completamento Lavori di ampliamento Piazza di Lisciano.	70.000,00	E' stato effettuato l'accertamento di entrata; si è proceduto all'approvazione del progetto di completamento e all'affidamento dei lavori, che inizieranno a giorni.
Completamento delle Attrezzature Sportive PIP Battente.	280.000,00	Si sta per portare all'approvazione della Giunta il progetto preliminare (già precedentemente approvato) corredato dal bando di gara di project financing.
Realizzazione Caserma VV.UU.	2.250.000,00	I lavori sono stati ultimati.
Restauro e miglioramento sismico del complesso "Chiesa e convento S. Francesco".	550.000,00	I lavori sono pressoché ultimati.
Completamento restauro strutturale e adeguamento del Teatro Filarmonici.	2.250.000,00	Appalto assegnato ma fermo per ricorso al TAR di una Ditta esclusa, che verrà discusso il 19/11/2015.
Completamento locali piano terra ex caserma Vellei	€ 170.658,00	Appalto aggiudicato all'impresa Michetti Filippo e Figli srl con sede in Ascoli Piceno, Rua della Pavoncella, 12 per l'importo di € 56.626,09 oltre € 4.000,00 oneri per la sicurezza oltre € 5854,01 relativo al costo della manodopera, per un totale complessivo di € 119.480,10 oltre iva. I lavori sono in corso di esecuzione, la conclusione è prevista nel mese di gennaio p.v..
Adeguamento igienico e abbattimento barriere architettoniche scuola secondaria di primo grado Luciani	€ 200.000,00	Appalto aggiudicato all'impresa Castelletti Luigi con sede in Ascoli Piceno, fraz. Mozzano 5/b per l'importo di € 73.638,39 oltre € 2.813,60 oneri per la sicurezza oltre € 55.906,21 relativo al costo della manodopera per un totale complessivo di € 132.378,00 oltre iva. I lavori sono conclusi e in corso la contabilizzazione dello Stato Finale e la rendicontazione al Ministero
Demolizione e ricostruzione Tribuna Est ed adeguamenti strutturali ed impiantistici dello Stadio Del Duca. 1° Stralcio	€ 216.310,45	Appalto aggiudicato all'Impresa Lupi Vincenzo srl con sede in San Benedetto del Tronto, Via Indipendenza, 18 per l'importo di € 5.356,52 oltre € 80.580,59 non soggetti a ribasso in quanto costo del personale ed € 19.008,72 oneri per la sicurezza per un totale complessivo di € 104.945,83 oltre IVA. I lavori sono in corso di esecuzione il termine è previsto entro il mese di dicembre p.v.
Riqualificazione Viale De Gasperi ad Ascoli Piceno (AP)	€ 250.000,00	Appalto aggiudicato all'Impresa Giacobetti Maurizio con sede in Ascoli Piceno, Via Esino, 3 per l'importo di € 85772,75 oltre € 11.510,48 oneri per la sicurezza impliciti ed espliciti oltre € 50.893,18 relativo al costo della manodopera per un totale complessivo di € 148.176,41 oltre IVA 10%. I lavori sono in corso di esecuzione il termine è previsto nel mese di gennaio p.v.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Disavanzo di Amministrazione	51.395.669,88	50.583.478,88	56.506.185,24	51.801.380,00	51.729.600,00	51.729.600,00
Titolo 1 - Spese Correnti	14.028.570,52	8.877.300,35	42.027.163,39	14.460.039,20	8.668.980,00	8.668.980,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale		20.000,00	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.322.662,74	2.414.512,67	2.106.000,00	2.531.000,00	2.620.600,00	2.620.600,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	42.172.649,58	45.795.553,97	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.354.235,36	5.174.518,88	35.134.500,00	13.634.500,00	13.634.500,00	13.634.500,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	51.395.669,88	50.583.478,88	56.506.185,24	51.801.380,00	51.729.600,00	51.729.600,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 1,79 %

Gestione del patrimonio

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	42.949,58	Patrimonio netto	90.668.247,68
Immobilizzazioni materiali	155.098.664,04	Fondi per rischi ed oneri	6.084.695,77
Immobilizzazioni finanziarie	29.248.598,59	Debiti	67.165.201,07
Rimanenze	630.319,21	Ratei e risconti passivi	71.000.104,04
Crediti	49.897.717,14		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETEN ZA 2016	CASSA 2016	SPESE	COMPETEN ZA 2016	CASSA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	5.033.419,20				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	34.555.000,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	51.801.380,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.149.400,00	0,00			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	13.922.100,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	14.460.039,20	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.132.500,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	63.759.000,00	0,00	Totale spese finali	72.803.519,20	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.531.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	13.634.500,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	13.634.500,00	0,00
Totale Titoli	127.393.500,0	0,00	Totale Titoli	132.426.919,20	0,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		0,00			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	132.426.919,20	0,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	138.926.919,20	0,00

Coerenza Patto di Stabilità

Come ampiamente descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Patto di stabilità.

Il patto di stabilità interno indica il saldo finanziario che il Comune deve realizzare, in termini di competenza mista, sostanzialmente a favore dello Stato, ovvero la riduzione della sua capacità di spesa rispetto a quella possibile, in termini di cassa e competenza, nel rispetto degli equilibri di bilancio. La tabella seguente indica gli obiettivi programmatici del Comune di Ascoli Piceno.

Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi programmatici calcolati a normativa vigente da perseguire nel prossimo triennio:

	2016	2017	2018
OBIETTIVO PROGRAMMATICO	3.227	2.991	2.991

Indirizzi strategici**LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

Gli indirizzi strategici sotto elencati si sviluppano in obiettivi strategici e in programmi. Quest' ultimi sono evidenziati nella Sezione operativa (SeO).

INDIRIZZO STRATEGICO 1: LO SPAZIO DELLA CITTA' DI ASCOLI Area: ambiente, territorio, infrastrutture

Il primo indirizzo strategico considera lo spazio della città di Ascoli, inteso come luogo fisico da tutelare, valorizzare ed all'interno del quale collocare armoniosamente gli interventi e le infrastrutture a servizio del territorio ed entro il quale vigono le medesime regole di giustizia e di equità interclassiste.

Vi è la consapevolezza delle enormi potenzialità del nostro territorio per la valenza dei propri caratteri ambientali, paesaggistici e storico – culturali.

Tali potenzialità possono diventare 'risorse' per lo sviluppo del territorio attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. valorizzazione dello spazio della Città;
2. rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità;
3. tutela della qualità della vita e dell'ambiente;

Obiettivo 1: valorizzare lo spazio della città

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Attuazione della nuova pianificazione urbanistica generale (PRG);
- b. Progetto Area Ex SGL Carbon;
- c. Attuazione del Piano Casa comunale II fase -Contratti di Quartiere;
- d. Completamento del Polo Universitario – Realizzazione Cittadella Universitaria;

Obiettivo 2: rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado;
- b. riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione;
- c. azioni positive per la rivitalizzazione del centro storico con particolare riguardo al parco dell'annunziata;
- d. realizzazione della nuova viabilità di collegamento della circonvallazione est monticelli con la piceno aprutina nell'ambito del piano di sviluppo sostenibile;
- e. riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello stadio comunale "Cino e Lillo Del Duca";
- f. recupero del complesso dell'ex Gil e dell'ex distretto militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali.

Obiettivo 3: tutelare la qualità della vita e dell'ambiente

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. pianificazione delle politiche energetiche comunali ed efficientamento energetico del patrimonio comunale;
- b. adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- c. regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano;
- d. valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe;

- e. valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano;
- f. estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata;
- g. definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PG TU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova;
- h. programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL).

INDIRIZZO STRATEGICO 2: GLI STRUMENTI DELLA CITTA' DI ASCOLI

Area: risorse comunali e competitività locale

Il secondo indirizzo strategico intende considerare gli strumenti della città di Ascoli quale risorsa da valorizzare e razionalizzare al fine di erogare beni e servizi in condizioni di economicità, cioè in modo efficiente, efficace e tempestivo.

Per tale motivo sarà necessario promuovere una ulteriore e profonda riforma della macrostruttura comunale quale presupposto per il rilancio della competitività del "sistema Ascoli".

La promozione delle nuove tecnologie della comunicazione rappresenterà un ulteriore elemento di crescita a servizio della struttura comunale, dei cittadini e delle imprese del territorio.

Gli obiettivi strategici che ci si prefigge di perseguire per tale indirizzo sono i seguenti:

- 1. valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali;
- 2. stimolo alla competitività del sistema economico e produttivo;

Obiettivo 1: valorizzare e razionalizzare le risorse comunali

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale;
- b. perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale;
- c. politiche del personale;
- d. politiche di razionalizzazione della spesa;
- e. ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali;
- f. linee guida del processo di innovazione;
- g. investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city).

Obiettivo 2: Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione;
- b. Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive;
- c. Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali;
- d. Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio;
- e. Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders;
- f. Attuazione politiche comunitarie "Europa 2020".

INDIRIZZO STRATEGICO 3: LE RELAZIONI DELLA CITTA' DI ASCOLI

Area: welfar locale, educazione e servizi ai cittadini

La valorizzazione dello 'spazio della città' attraverso il potenziamento degli 'strumenti' di cui la città dispone giustificano il terzo indirizzo strategico, quello delle relazioni della città di Ascoli: si ha la consapevolezza e la convinzione che per tornare ad essere attrattiva, polarizzare le funzioni e riqualificare il suo ruolo, la città dovrà strutturarsi come una 'rete', un sistema di relazioni caratterizzato da connessioni non soltanto infrastrutturali e di trasporto, ma anche e soprattutto immateriali.

Per realizzare questo indirizzo strategico si impone un recupero identitario, la stimolazione di una cultura di sistema che si estenda a tutti i settori e segmenti di intervento (sanità, industria, turismo, commercio ecc.), una rinnovata metodologia amministrativa e gestionale dei processi organizzativi, la realizzazione di sinergie tra produttori di servizi ed utenti degli stessi e la valorizzazione in un'ottica sinergica delle singole vocazioni e delle peculiarità territoriali.

Per tale indirizzo strategico si sono fissati i seguenti obiettivi strategici:

1. tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità;
2. valorizzare la gioventù;
3. consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza;
4. rafforzare il sistema educativo;
5. incentivare la vocazione sportiva della città;
6. consolidare la sicurezza della città.

Obiettivo 1: tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. politiche integrate di sostegno alla famiglia;
- b. interventi di housing sociale e definizione del "piano casa" comunale;
- c. azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti;
- d. politiche di valorizzazione della terza et;
- e. azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione;
- f. azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità;
- g. valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale;
- h. miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale;
- i. attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze;
- j. percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo;
- k. monitoraggio permanente delle nuove povertà;
- l. accoglienza e inserimento degli immigrati;
- m. interventi di promozione delle pari opportunità;
- n. interventi a sostegno dei redditi;
- o. attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community).

Obiettivo 2: valorizzare la gioventù:

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali;
- b. Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione;
- c. Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani;
- d. Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili;

Obiettivo 3: consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino;
- b. Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale;
- c. E-democracy e carta dei servizi;
- d. Potenziamento del sistema informativo territoriale;
- e. Riforma del sistema del decentramento comunale.

Obiettivo 4: rafforzare il sistema educativo

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica;
- b. Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale;
- c. Monitoraggio della qualità dell'istruzione;
- d. Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino;
- e. Riordino consorzi educativi culturali afferenti il sistema musicale e universitario;

Obiettivo 5: incentivare la vocazione sportiva della città

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente;
- b. Realizzazione della Cittadella dello Sport;
- c. Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi;
- d. Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile.

Obiettivo 6: consolidare la sicurezza della città

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio;
- b. Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità;
- c. Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano;
- d. Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile.

INDIRIZZO STRATEGICO 4: LA VOCAZIONE DELLA CITTA' DI ASCOLI
Area: cultura, turismo e valorizzazione talenti della città

Il quarto indirizzo strategico è rappresentato dalla vocazione della città di Ascoli.

Il rilancio della città passa attraverso l'esaltazione delle potenzialità dei suoi attori; molte sono le risorse nascoste ed ancora sottovalutate del nostro straordinario territorio: laboriosità, onestà, capacità e talento sono qualità e valori identificativi della nostra gente e saranno queste le direttrici da cui la città di Ascoli deve ripartire per affrancarsi dai problemi della situazione attuale e raggiungere buoni livelli di sviluppo.

La grande crisi del momento deve essere necessariamente colta come una grande opportunità di cambiamento per dimostrare che, se indirizzate nel giusto modo, le molteplici risorse presenti nel nostro sistema sono ancora in grado di garantire prosperità e sicurezza al nostro territorio.

Questo è il fondamento su cui progettare e costruire una visione comune della polis vista come una vera “casa di tutti i cittadini”, in cui ognuno possa portare il proprio contributo, dando vita a quello spirito e a quella spinta necessari per affrontare le sfide della ripresa.

E, soprattutto, per ambire ad un ruolo diverso che per tradizione, posizione, risorse e caratteristiche Ascoli Piceno merita in una visione non più soltanto provinciale, regionale e nazionale, ma proiettata verso l'Europa ed il mondo.

Gli obiettivi strategici prefissati per il suddetto indirizzo strategico sono i seguenti:

1. elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della città;
2. valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico;
3. progettare e realizzare eventi culturali di qualità;
4. potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale;
5. collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale;
6. sviluppare la vocazione turistica della città;

Obiettivo 1: elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della Città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri;
- b. sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale;
- c. promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio;
- d. monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città.

Obiettivo 2 valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città;
- b. realizzazione di interventi integrati di restauro;
- c. valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino;
- d. azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico;

Obiettivo 3: progettare e realizzare eventi culturali di qualità.

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. iniziative per lo sviluppo dell'offerta teatrale (prosa e lirica);
- b. ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi;
- c. innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali;
- d. realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini;

Obiettivo 4: potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale.

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura;
- b. introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali;
- c. attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale;

Obiettivo 5: collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale.

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. collegamento a programmi e istituti culturali europei;
- b. attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia del piano di gestione;

Obiettivo 6: sviluppare la vocazione turistica della città.

Tale obiettivo strategico si articola nei seguenti specifici programmi:

- a. potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza;
- b. valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo;
- c. definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale;
- d. ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana";
- e. valorizzazione delle potenzialità turistiche del carnevale;
- f. attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una accoglienza e comunicazione avanzata per il turista – *Portale Visit Ascoli*.

OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici sviluppati in programmi che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo.

AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo spazio della città di Ascoli	Valorizzare lo spazio della città	1.1

PROGRAMMI DI MANDATO	
1.1.1	Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)
1.1.2	Progetto Area Ex SGL Carbon
1.1.3	Attuazione del Piano casa Comunale II fase – Contratti di Quartiere
1.1.4	Completamento del Polo Universitario – Realizzazione cittadella universitaria

Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.)

Dopo oltre 40 anni dall'approvazione del vigente Piano Regolatore cd. Benevolo si è giunti (al termine del precedente mandato) all'adozione di un nuovo strumento urbanistico che aspira a fornire un disegno ed un possibile scenario sostenibile per la città dei prossimi anni.

Partendo proprio dalle potenzialità e dalle peculiarità del territorio, lo strumento urbanistico adottato ha inteso valorizzare il territorio agricolo, esaltare la presenza dei due principali corsi d'acqua che segnano in modo significativo l'insediamento urbano, favorire e promuovere la cultura del 'costruire bene' introducendo criteri di sostenibilità, di risparmio energetico e di bio-architettura, ed introdurre il modello della 'città degli orti' in cui l'orto diviene prezioso filtro tra il costruito e la campagna/natura.

Il nuovo Piano, così come concepito, mira a far recuperare alla città di Ascoli il ruolo di capoluogo del suo territorio, da intendere sempre più come 'bene comune' da tutelare e valorizzare.

Struttura portante del nuovo P.R.G. sono i Parchi Urbani, il Parco Fluviale ed il Parco delle pendici del Colle s. Marco, che intendono valorizzare ed esaltare le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del territorio anche attraverso lo sviluppo della rete di percorsi della mobilità dolce.

Altra finalità del Piano è quella di contrastare lo spostamento ad est del sistema urbano cittadino attraverso la previsione di uno sviluppo armonico del tessuto delle principali frazioni ad ovest della città.

Il Piano inoltre ha fatto proprie le finalità della riconversione e riqualificazione dell'area Ex SGL Carbon per la quale la preliminare e completa bonifica del sito diventa occasione di sviluppo ed occupazione e presupposto imprescindibile per i nuovi insediamenti.

Il Piano Regolatore Generale è stato adottato definitivamente nel dicembre 2014 e con decreto n. 214 del 19 ottobre del 2015 la Provincia di Ascoli Piceno ha espresso parere favorevole di conformità condizionandolo all'accoglimento di alcuni rilievi.

Progetto Area Ex SGL Carbon

L'attuazione del progetto di riqualificazione dell'area Ex SGL Carbon anche per la creazione di un parco scientifico e tecnologico ha come presupposto indefettibile la corretta ed esaustiva opera di bonifica del sito che potrà diventare occasione di sviluppo ed occupazione, con la successiva realizzazione di edilizia privata ad elevata sostenibilità ambientale ed energetica, di un ricco ed articolato sistema di percorsi ciclopeditoni che andranno a relazionarsi con il parco urbano, con le attrezzature sportive programmate e con il primo stralcio funzionale del parco fluviale previsto dal P.R.G., nonché della costruzione del "polo tecnologico – scientifico -culturale", inteso come sistema integrato contraddistinto da una pluralità di funzioni comunque di interesse pubblico, dove superfici per servizi ed attività culturali e multidisciplinari convivono e interagiscono con gli spazi adibiti al mondo e all'attività del lavoro, con particolare riferimento agli ambiti innovativi d'impresa e ai servizi connessi.

La bonifica dell'area ex SGL CARBON, che costituisce presupposto imprescindibile e propedeutico per l'attuazione del progetto di riqualificazione urbanistica del sito, ha seguito un lungo e difficoltoso iter amministrativo.

Dopo l'approvazione del Piano della Caratterizzazione (2007) ed il mutamento della procedura amministrativa – dall'art. 252/bis all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 (anno 2013), resosi necessario per il venir meno dei fondi Ministeriali nei cui programmi era stato inserito il sito industriale da riqualificare, si è passati alla fase della valutazione dell'Analisi di Rischio che è risultata particolarmente difficoltosa per il presentarsi di problematiche connesse con contrapposte interpretazioni della normativa vigente nonché con la effettiva sostenibilità economica dei costi di bonifica.

Successivamente all'approvazione dell'Analisi di Rischio si è aperta la fase di predisposizione del Piano Operativo di Bonifica e della messa in sicurezza permanente dell'area di prima pioggia.

I Servizi Comunali sono stati chiamati a supportare la gestione di tale fase attraverso l'apertura di specifici tavoli tecnici finalizzati all'analisi preventiva delle diverse problematiche di natura ambientale connesse alla bonifica del sito.

L'approvazione del Piano Operativo di Bonifica concluderà la fase amministrativa per aprire la successiva attivazione delle opere di bonifica dell'area, propedeutica all'insediamento delle nuove destinazioni urbanistiche.

Attuazione del Piano Casa comunale II fase -Contratti di Quartiere

Connesso alle finalità ed agli obiettivi del Piano Regolatore Generale è il 'Piano Casa comunale': la necessità per l'Amministrazione di dotarsi di un 'Piano Casa' è scaturita dalla presa d'atto del calo della popolazione residente registratasi nel capoluogo negli ultimi decenni, a favore di un incremento demografico dei comuni limitrofi.

Tale spopolamento si è acuito più recentemente con la crisi economica e con l'aumento della disoccupazione. Per invertire questa preoccupante tendenza sono stati avviati diversi programmi urbanistici complessi (tutti confluiti nella adottata variante generale al P.R.G. in modo da coordinarne ed armonizzarne l'efficacia), attraverso la cui attuazione sarà possibile ampliare l'offerta di edilizia residenziale competitiva, immettendo sul mercato unità immobiliari a prezzi convenzionati o in affitto, favorendo così le giovani coppie e quanti intendono rientrare in città.

Il Piano Casa comunale si articola in vari interventi urbanistico-edilizi: i Programmi Urbanistici di Riqualificazione in zona Monterocco ed in area Ex Rendina a Monticelli sono stati approvati con le procedure dell'Accordo di Programma.

I due Contratti di Quartiere, il Contratto di Quartiere I del Pennile di Sotto e il Contratto di Quartiere II di Monticelli, che sono nati per la riqualificazione di aree particolarmente degradate sia dal punto urbanistico sia da quello sociale.

In relazione a questi ultimi, pur nella complessità dei procedimenti, essi troveranno completa realizzazione nella conclusione degli interventi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.) previsti che daranno la possibilità di mettere a disposizione circa 100 alloggi comprensivi

delle disponibilità alloggiative che potranno derivare dalla sinergia con l'Ente Regionale Diritto allo Studio di cui al successivo programma (*Realizzazione Cittadella Universitaria*). La risorsa complessiva che viene impegnata per i due Contratti di Quartiere si avvicina ai 10 milioni di euro, cifra importante per l'economia del nostro territorio, aggiunta all'impegno finanziario previsto per l'attuazione dei predetti accordi di programma; essi sono in gran parte attuati ma è ora che tale impegno, che coinvolge più istituzioni con notevole sforzo di coordinamento, veda il riavvio di tutte le procedure che non hanno consentito di raggiungere il completo raggiungimento dell'obiettivo finale.

Alcune criticità che rallentavano l'attuazione dei Contratti di Quartiere sono in via di superamento: riguardo al Contratto di Quartiere II di Monticelli è stata proposta dal Comune, e approvata dal Comitato Paritetico (Ministero Infrastrutture e Trasporti – Regione Marche), una rimodulazione del programma generale con l'eliminazione di due interventi non fondamentali nell'economia generale, e l'inserimento di altri, già eseguiti dal Comune e, soprattutto, l'aumento della dotazione finanziaria (a carico del Comune e dell'ERAP) dell'intervento forse più importante, quello cioè di realizzazione dell'edificio di 27 alloggi di edilizia residenziale pubblica sperimentale. Ciò consentirà, a breve termine, l'appalto dell'opera.

Riguardo invece al Contratto di Quartiere I del Pennile di Sotto, è stata approntata la Variante Urbanistica finale che permetterà di risolvere tutte le criticità che hanno frenato l'attuazione del programma, del P.R.U. e del P.Ri.U., in particolare quella legata all'opposizione dei "riscattatari" che non hanno accettato l'ipotesi di abbattimento dei propri alloggi.

Due le ragioni che inducono a queste scelte che comporteranno, anche da parte del Comune, l'impegno di risorse da aggiungere a quelle già disponibili: la necessità di soddisfare un fabbisogno abitativo pubblico, che anche nella nostra città soffre della riduzione delle risorse destinate al sociale, l'opportunità di dare impulso all'industria edilizia particolarmente colpita dalla crisi che da molti anni attanaglia il Piceno.

Il 'Piano casa comunale' attraverso i Programmi Urbanistici descritti (zona Monterocco ed area Ex Rendina a Monticelli), intende dare una risposta concreta alla carenza sul mercato di alloggi a prezzi convenzionati o da destinare all'assegnazione in affitto. I nuovi alloggi dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti e saranno destinati – in particolare -a nuclei familiari e/o giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate, studenti universitari fuori sede, soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio.

Un ulteriore ambito di attenzione e di intervento è quello dell'housing sociale. Tale ambito coinvolge azioni finalizzate all'offerta di alloggi e servizi abitativi a prezzi contenuti destinati ai cittadini con reddito medio basso che non riescono a pagare un affitto o un mutuo sul mercato privato, ma non possono accedere ad un alloggio popolare. Le azioni per la localizzazione di interventi di housing sociale sono pensate altresì per garantire l'integrazione sociale ed il benessere abitativo.

Per tale motivo sono state attivate due proposte localizzate entrambe in centro storico; nella logica di rivitalizzare tale parte del tessuto cittadino riportando al suo interno le funzioni dell'abitare e degli spazi di integrazione.

Uno degli interventi è stato attuato in Corso di Sotto da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, l'altro (mediante conferimento dell'immobile ad un fondo sociale) è relativo al recupero di un grande edificio di pregio architettonico di proprietà comunale "Palazzo Sgariglia": anche tale intervento è stato brillantemente realizzato.

La politica dell'Amministrazione per la riduzione del disagio abitativo intende favorire lo strumento dell'housing sociale rivolto a quelle fasce della popolazione che, pur non rientrando nei criteri di accesso alle liste dell'edilizia pubblica, non sono comunque in grado di sostenere i costi per l'acquisto o l'affitto di una abitazione a prezzi ordinari. Relativamente alla progettazione di spazi per l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata l'Amministrazione si pone un duplice obiettivo: quello di fornire unità residenziali a prezzi calmierati e quello di sviluppare il settore edile in un periodo di evidentissima crisi di sistema.

E' necessario garantire l'attuazione di tutti i programmi già pianificati ed avviati (sistema del social-housing, piano casa comunale con i due interventi di Villa Rendina e Monterocco, area ex SglCarbon), parallelamente è necessario attivare azioni concertate con i soggetti istituzionalmente deputati (ERAP, Regione) per individuare risorse finalizzate ad implementare la dotazione di spazi di edilizia residenziale pubblica e altre disponibilità alloggiative che potranno derivare dalla sinergia con l'Ente Regionale Diritto allo Studio Universitario di cui al successivo programma (*Realizzazione Cittadella Universitaria*) e l'ERAP.

Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria

Il Comune di Ascoli Piceno, dopo aver restaurato l'ala sud dell'ex Ospedale Mazzoni, già sede dell'attività didattica dell'UNICAM, intende proseguire l'investimento sulla crescita e il consolidamento delle attività di formazione dell'Università di Camerino e dell'Università Politecnica delle Marche, già insediate nella nostra città.

Tali attività al momento sono le seguenti: A) UNICAM: Scuola di Architettura e Design articolate in Architettura, Disegno Industriale, Design Computazionale, Tecnica e diagnostica per la conservazione e il restauro (due corsi di laurea triennali e due corsi di laurea magistrali in architettura, in design e il corso di laurea in Tecnologia e Diagnostica per il Restauro dei Beni Culturali); B) Università Politecnica delle Marche: Facoltà di Medicina e Chirurgia – Infermieristica.

Quanto sopra, nella certezza che gli investimenti in formazione, ricerca e creatività rappresentano i principali elementi per il sostegno economico e sociale del territorio.

A tal fine la realizzazione di strutture universitarie, ad oggi in parte mancati, rappresenta un elemento di competitività non solo per il sistema universitario ma anche per l'intera città. Pertanto, si intende promuovere un apposito programma per il completamento della realizzazione della "*Cittadella Universitaria*" che, ad oggi, consta già di quattro sedi universitarie messe a disposizione dall'amministrazione nel raggio di 500 mt in linea d'area (sede UNICAM/SAD di Lungo Castellano, sede UNICAM/SAD convento dell'Annunziata, sede UNICAM/SAD in Via Pacifici Mazzoni n. 2 e nuovo Polo Universitario – ala "sud – est").

Da rilevare come della "*Cittadella Universitaria*" fa parte integrante anche il nuovo auditorium "Silvano Monteverchi" che, pur gestito dal Comune, svolgerà anche funzioni di aula magna per le attività didattiche.

Tale programma prevede il recupero dello stabile denominato "ex maternità" da destinare a residenza universitaria (dotata anche di mensa/refettorio), il futuro completamento dell'"ala nord" dell'Ex Ospedale Mazzoni (Polo Universitario) da destinare ad attività didattiche (aule e laboratori); la riqualificazione del "Parco delle Rimembranze" che circonda l'intera cittadella universitaria (da via delle Rimembranze finanche alla Fortezza Pia) e, previa adeguata concertazione con la Politecnica delle Marche, potrà comprendere anche il completamento del complesso Scuola Media di Monticelli (appositamente stralciato dal Contratto di Quartiere II) con l'attribuzione di ulteriori spazi per la Scuola di Infermeria.

L'investimento territoriale su una infrastruttura immateriale come l'università rappresenta per la città, ma anche per l'intero territorio Piceno, un elemento essenziale di crescita dal punto di vista sociale, culturale oltretutto economico, anche nell'ottica di una

riorganizzazione di area vasta del sistema universitario, su scala regionale, che non può trascurare ormai quarant'anni di investimenti nel sistema universitario nel piceno (1974 anno di costituzione del Consorzio Universitario Piceno).

Gli studi condotti sui sistemi universitari confermano che gli investimenti sul sistema universitario generano una ricaduta economica (come risulta dagli ultimi studi realizzati dall'Università Politecnica delle Marche (Spin Off Live Srl) e dal Consorzio Universitario Piceno) nell'ordine dei 20 Milioni di euro/annui a fronte di un investimento (in spesa corrente degli enti soci del CUP) di 1,8 Milioni di euro/annui.

Il completamento della "**Cittadella Universitaria**" ha una notevole valenza dal punto di vista dell'attrazione universitaria (sempre più gli studenti cercano città a "misura d'uomo" dotate di servizi universitari adeguati inseriti in contesti storico culturali di rilievo), ma anche dal punto di vista turistico per l'intera città attraverso la fruizione di una area, ad oggi, confinata ad un uso prettamente universitario.

Il recupero dell'"*ex. Maternità*" permetterebbe alla città di dotarsi di una struttura per residenze a "basso costo" -sul modello dei moderni ostelli della gioventù -che nei periodi tipicamente meno affollati per l'utenza universitaria (estate – periodo natalizio – periodo pasquale – grandi avvenimenti) consentirebbe alla città di intercettare un nuovo target turistico (giovanile) che solitamente, per motivi di budget legati alla spesa per il vitto e l'alloggio, sceglie mete turistiche dotate di strutture a loro più idonee.

Il recupero dell'"*ala nord dell'ex Ospedale Mazzoni*" (contigua all'ala sud, già operativa), previo coinvolgimento della locale Università, permetterebbe di dotare il sistema universitario di strutture idonee a sviluppare attività didattiche e di ricerca a completamento dei domini di formazione e ricerca legati all'architettura, al design e al restauro dei beni culturali ad oggi non ulteriormente incrementabili.

Il recupero del "*Parco delle Rimembranze*" permetterebbe di dotare un'area a vocazione culturale di aree verdi attrezzate ed interamente percorribili dall'utenza universitaria, dai cittadini e dai turisti recuperando percorsi di elevata valenza anche dal punto di vista storico culturale idonei alla fruizione turistica dell'intera "Cittadella Universitaria".

AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo spazio della città di Ascoli	Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità	1.2

PROGRAMMI DI MANDATO	
1.2.1 Riqualificazione degli immobili e del patrimonio in degrado 1.2.2 Riqualificazione delle aree verdi, degli spazi di socializzazione 1.2.3 Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata 1.2.4 Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile 1.2.5 Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale "Cino e Lillo Del Duca" 1.2.6 Recupero del complesso Ex Gil e dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali 1.2.7 Rigenerazione dell'area urbana ex caserma Vellei attraverso interventi di tipo infrastrutturale, sociale e culturale	

Riqualificazione degli immobili e del patrimonio in degrado

La percezione di incompletezza delle opere pubbliche e il perdurare del degrado di alcune aree urbane, producono un grave nocumento alla coesione sociale e generano una sensazione di sfiducia nella comunità cittadina.

Anche per questo motivo tra le realizzazioni già attuate o avviate con precedente mandato, si annoverano opere inerenti proprio il recupero di volumi e manufatti da tempo giacenti in condizioni di abbandono e/o di degrado. Riqualificate l'ex Fama, la pescheria e le Fontane del Pilotti, il Forte Malatesta, il Teatro Romano, il primo stralcio del recupero dell'area ex Tirassegno, il pieno ripristino dell'agibilità della Chiesa di Santa Maria della Carità, nonché del Palazzo dell'Arengo lesionati dal sisma, il Forte Malatesta, l'area di Viale De Gasperi, l'ala sud dell'ex Ospedale Mazzoni (Polo Universitario), l'ex G.I.L. (nuova Caserma dei VV. UU.), il Teatro romano ecc., si è già in grado ora completare il restauro delle botteghe del chiostro del complesso conventuale di San Francesco, (già consolidate) e contestualmente affidarne la gestione, mediante procedura di project financing, in corso di attivazione.

In questa ottica è ferma volontà dell'amministrazione di restituire alla piena fruibilità cittadina altre aree e infrastrutture di grande significato cittadino, in particolare il teatro Filarmonici, il cui appalto è già stato avviato al termine del primo mandato.

In ogni caso è ferma intenzione dell'amministrazione procedere alla riapertura del Filarmonici in tempi brevi non escludendo per la gestione – qualora altri strumenti di finanziamento dovessero risultare impraticabili – di ricorrere anche a forme di coinvolgimento di risorse private.

E' importantissimo inoltre il programma di recupero dell'ex Distretto Militare, che sta per iniziare con il restauro dell'ala già di proprietà comunale (prospettante su Corso Mazzini), destinata a ospitare svariati uffici comunali, in particolare gli uffici tecnici comunali, che devono liberare il Palazzo Colucci, destinato a sua volta a ospitare la Guardia di Finanza.

A tale primo intervento seguirà poi il recupero della rimanente parte del complesso, che dovrebbe essere assegnato al Comune, nell'alveo del "federalismo demaniale", previa presentazione di apposito progetto di recupero con finalità culturali e sociali.

Particolare importanza avrà l'intervento di "Completamento opere di urbanizzazione zona Pennile di Sotto", tema già trattato a riguardo del Contratto di Quartiere I.

L'opera, di importo presuntivo di € 600.000,00 è stata stralciata dal programma triennale LL.PP. soltanto in considerazione del fatto che non si è ancora in grado di conoscerne con precisione la data di esecuzione, dato che essa è legata al preventivo sgombero e alla demolizione degli edifici dei quali è prevista la soppressione nei programmi di riqualificazione e recupero urbano-contratto di quartiere I del Pennile di Sotto.

L'opera, ovviamente, troverà immediata copertura finanziaria non appena potrà divenire effettivamente cantierabile.

Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione

L'Amministrazione comunale continuerà ad orientare la propria azione nell'individuazione di aree a verde e di socializzazione.

Un'azione sistemica e coordinata che non può essere il frutto di improvvisazione ma che, al contrario, deve articolarsi in un piano del verde diretto alla definizione organica sia della localizzazione delle aree, soprattutto sulla scorta del nuovo PRG, sia delle modalità di manutenzione delle stesse.

Da questo punto di vista si segnala come la presente misura si armonizzi in pieno con le esigenze delle famiglie, cellula fondamentale ed originaria della nostra comunità, e con le misure già inserite nel quadro dell'obiettivo strategico n. 3 relativo a questo stesso indirizzo. In tale contesto saranno implementate e riqualificate in particolar modo le aree a verde-parco giochi con effetti positivi sul benessere fisico ed educativo-formativo dei bambini.

Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata

Il centro rappresenta certamente una realtà di grande valore storico, artistico, economico ed anche affettivo per Ascoli Piceno.

Rivalutarlo, attraverso il valore aggiunto della vita vissuta e dell'uso quotidiano, significa recuperare aree degradate, antiche botteghe artigianali e mercati, nonché dotare la parte storica di aree di vivibilità, utilizzando il passato per dare più vita al presente, non per imbalsamare la tradizione, quanto piuttosto per reinventarla.

Il centro storico deve essere preservato dinamicamente, non come tessuto mummificato: deve perciò essere rivitalizzato e non semplicemente conservato.

In questo senso – oltre alle azioni di riqualificazione già descritte nell'ambito dell'azione 'Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado' - si rende necessario proseguire la strategia diretta a promuovere un Centro Commerciale Naturale nel centro storico avendo cura, contestualmente, di promuovere un'attenta regolamentazione dell'occupazione degli spazi pubblici, al fine di incentivare forme di arredo urbano compatibili alle aree circostanti, in maniera modulare e con un progetto a media scadenza capace di sviluppare in noi l'idea che la città è di tutti, dei cittadini e dei commercianti, cittadini a loro volta, dei turisti e degli avventori. In tale ottica, con il trasferimento del Comando Vigili Urbani all'ex G.I.L., verrà completata l'opera di rivitalizzazione dell'area Piazza V. Basso – SS. Vincenzo e Anastasio, ponendo a disposizione per il parcheggio degli autoveicoli l'area di S. Pietro in Castello.

Le linee strutturali per la rivitalizzazione del centro storico riguarderanno necessariamente due ambiti e le relazioni che intercorrono tra gli stessi; il primo ambito è quello della residenzialità all'interno del centro storico, il secondo è quello delle attività produttive e di servizio.

E' necessario porre in essere azioni che siano in grado di riportare le persone ad abitare più intensamente il centro storico in modo da generare una richiesta strutturale sulle attività commerciali e produttive in genere.

Analogamente è necessario adottare delle misure tese a favorire l'innalzamento della qualità del servizio commerciale e produttivo, capace di soddisfare le esigenze di un moderno sistema di residenza nel centro storico.

E' necessario adeguare lo strumento di pianificazione urbanistica (Piano Particolareggiato Esecutivo) ed adottare parallelamente misure di defiscalizzazione in maniera tale da incentivare il recupero degli edifici in centro storico e permetterne, salva la necessità di preservare e valorizzare il carattere architettonico dell'insieme urbanistico, una più agevole e moderna vivibilità.

In tal senso l'Amministrazione Comunale avvierà la procedura per una variante al Piano particolareggiato del centro storico che permetta di rivedere l'attuale zonizzazione in funzione sia della vetustà degli edifici che della semplificazione dell'iter vincolistico afferente l'immobile.

Inoltre vanno parallelamente adottate delle azioni finalizzate ad implementare la sostenibilità e la qualità degli spazi; incremento delle aree pedonali e delle aree verdi attrezzate, azioni efficaci per l'omogeneizzazione dei caratteri di decoro ed arredo urbano, razionalizzazione del sistema della sosta veicolare.

Analogamente vanno adottate misure capaci di potenziare e qualificare l'offerta del commercio e dei servizi in genere anche in collaborazione con la Regione Marche per la predisposizione di eventuali strumenti e/o progettualità specifici.

E' necessario adottare degli strumenti capaci di regolare l'utilizzo degli spazi pubblici in modo da permettere da un lato il potenziamento delle attività di somministrazione e dall'altra di preservare l'unitarietà dei caratteri architettonici e l'immagine di decoro urbano.

Il potenziamento del servizio commerciale e della offerta di servizio al turismo dovrebbero passare attraverso l'adozione di azioni comuni ed unitarie.

E' pertanto opportuno individuare una sorta di "brand comunale" e veicolare in maniera comune il sistema dell'offerta.

Uno strumento su cui fare leva è certamente rappresentato dalla Consulta per il commercio e turismo che a tal fine è stata opportunamente ricostituita e resa operativa con le varie componenti cittadine (organizzazioni di categoria, dei consumatori, rappresentanti sindacali etc).

Il recupero del "*Parco delle Rimembranze*" permetterebbe inoltre di dotare un'area a vocazione culturale di aree verdi attrezzate ed interamente percorribili dall'utenza universitaria, dai cittadini e dai turisti recuperando percorsi di elevata valenza anche dal punto di vista storico culturale idonei alla fruizione turistica dell'intera "Cittadella Universitaria".

Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con la Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile

Nell'ambito della progettualità prevista dal "Piano di Sviluppo Sostenibile del Comune di Ascoli Piceno", avviato fin dal 2003 con il Ministero dell'Ambiente, sono stati affidati i servizi di progettazione di una nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto tra la Circonvallazione Est a Monticelli e la Piceno – Aprutina in zona Castagneti.

Tale progettazione è stata avviata anche nell'ottica di riqualificazione dell'area Castagneti, che rappresenta una cerniera tra la zona propriamente industriale e la città, e che negli ultimi anni ha visto verificarsi importanti trasformazioni urbanistico – edilizie.

La nuova previsione di viabilità, inserita anche nel nuovo strumento urbanistico generale, intende razionalizzare i collegamenti tra lo svincolo della superstrada Ascoli-Mare ed i quartieri di Campo Parignano, Borgo Solestà e la zona Stadio Comunale con lo scopo di limitare l'attraversamento del quartiere di Monticelli lungo l'asse centrale.

L'utilità della nuova viabilità di scorrimento trova ulteriore giustificazione e conferma dal fatto che con l'approvazione della variante al P.R.G. per l'attuazione del "Contratto di Quartiere II" a Monticelli è stata definitivamente eliminata la previsione (esistente fin dal PRG cd. Benevolo) della viabilità "Lungofiume" che avrebbe dovuto favorire lo

snellimento del traffico veicolare dalla Circonvallazione Nord-Est allo svincolo della superstrada Ascoli – Mare.

Tale bretella di collegamento “Lungofiume” avrebbe però interessato una zona di alto valore ambientale quale quella che si estende lungo la sponda sinistra del fiume Tronto, ancorché inserita nel contesto fortemente urbanizzato del quartiere di Monticelli, e che attualmente è interessata da interventi di valorizzazione con la realizzazione di aree a verde attrezzato e di piste ciclabili.

La scelta della nuova progettualità va anche nell’ottica di valorizzare e tutelare le suddette aree lungofiume finalizzandole alla realizzazione di un Parco urbano.

La dimensione economica di tali interventi, riguardo le rotatorie lato monticelli, ammonta ad € 715.000,00 (Primo stralcio) finanziati con intervento urbanistico in area Rendina; per il Ponte e nuovo sottopasso e rotatorie lato Castagneti sono invece previsti € 7.000.000,00.

L’entità di tale intervento ha richiesto uno slittamento nei tempi di attuazione anche alla luce di possibili finanziamenti su fondi europei quale la rete infrastrutturale “TEN-T”.

Riqualficazione e/o rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale “Cino e Lillo Del Duca”

Ancorché l’avviso pubblico rivolto a soggetti privati interessati ad investire sulla rifunzionalizzazione dello Stadio Comunale “Cino e Lillo Del Duca” non abbia dato esito positivo, resta di interesse per l’Amministrazione il tema più generale della riqualficazione dell’impianto sportivo, avendo come obiettivi prioritari quelli già espressi di: rigenerare lo stadio al fine di divenire un polo di interesse, un centro di aggregazione frequentato quotidianamente, una struttura viva capace di attrarre flussi ed ospitare anche attività collaterali extrasportive attraverso l’individuazione di spazi aperti e flessibili idonei ad essere utilizzati per la pratica sportiva; ridefinire lo spazio urbano in cui insiste lo stadio comunale con la rifunzionalizzazione degli spazi di proprietà comunale circostanti, il miglioramento dell’accessibilità all’area, la riorganizzazione delle aree per la sosta anche con la previsione di eventuali spazi commerciali, direzionali e ricreativi; utilizzare energie rinnovabili, garantendo alti livelli qualitativi anche in riferimento all’accessibilità, al trasporto pubblico e al contenimento del consumo del suolo.

Per iniziare la riqualficazione si è proceduto alla verifica statica delle strutture esistenti ed a seguito dei risultati delle specifiche indagini svolte si è proceduto all’approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione della Tribuna Est poiché, in virtù di quanto sovraesposto si evidenzia che le strutture costituenti la Tribuna est non sono più idonee allo scopo a cui l’opera è destinata per cui è stato prescritto il non utilizzo della stessa: oltre all’avanzato degrado superficiale, come mostrano gli elevati valori della carbonatazione (>70 mm in alcuni punti), i valori delle resistenze del calcestruzzo in opera sono inferiori ai minimi di normativa. Alla luce delle conclusioni della campagna di indagini succitate relativamente alla tribuna est, sulla scorta del fatto che l’immobile insistendo su di una strada pubblica di intenso traffico, soprattutto a seguito di un probabile evento sismico potrebbe cedere in tutto o in parte sulla sede stradale costituendo un grave pericolo per la pubblica incolumità il Sindaco ha emesso ordinanza di demolizione n. 252 del 01.07.2015. Contestualmente alla demolizione della Tribuna Est il Sindaco ha dato l’indirizzo amministrativo di progettare una nuova tribuna sul sedime della originaria tribuna est valutando tale intervento nel quadro di una complessiva ricostruzione a stralci dell’intero Stadio. La nuova tribuna est ospiterà 3934 posti e viene collocata a 7.5 mt dalla linea di gioco per migliorare la fruibilità degli eventi calcistici. A Tal fine viene eliminata la Pista di Atletica. Le vie di fuga sono principalmente tre denominate A-B-C oltre a quelle già esistenti sui lati Nord e Sud.

La nuova tribuna sarà coperta con struttura in acciaio per la copertura totale dei posti a sedere previsti nella tribuna per le manifestazioni calcistiche.

Vengono previsti servizi accessori (bar, negozio, pronto soccorso, zona per pubblica sicurezza, wc, locali per preriscaldamento atleti e corsi) esclusivamente funzionali ed accessori allo stadio e al suo uso.

Gli accessi con tornelli sono collocati nella zona posta a sud dell'area di servizio annessa. Sotto la nuova tribuna sono presenti tre livelli di struttura:

1. piano seminterrato: destinato a servizi igienici e nella zona nord e nella zona sud viene creato uno spazio da destinarsi ad attività di preriscaldamento atleti e corsi da utilizzare solo nelle giornate in cui non si svolgono le partite di calcio.
 2. piano rialzato: destinato a servizi generici, bar e negozi, locale di pronto soccorso e locale per Polizia.
 3. piano primo o terrazza: la terrazza sarà collegata al Bar mediante una scala interna.
- L'obiettivo del Progetto è quello di realizzare una struttura polifunzionale che sia utilizzata durante l'intera settimana per scopi diversi e possa ospitare spazi di servizio a disposizione per l'intero Stadio.

Il progetto prevede anche l'adeguamento impiantistico delle Torri faro e delle linee elettriche ad esse collegate.

Si precisa, infine, che tale progettazione ha il nulla osta della Commissione tecnica del Coni e il relativo progetto è stato approvato dalla Giunta Comunale n. 306 del 09/12/2015. E' in corso, inoltre, l'assunzione del mutuo presso il Credito Sportivo.

Recupero del complesso dell'ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali.

Tra le priorità principali da realizzare, permane nell'ambito del prossimo triennio, quella di restituire al demanio (proprietario) l'immobile "Palazzo Colucci" (attuale sede uffici tecnici), la vendita dell'immobile palazzo ex ECA (sede uffici Anagrafe, Elettorale, Servizi Sociali, Patrimonio e Cimiteri) e la contestuale ristrutturazione dell'immobile ex Distretto Militare (quota parte di proprietà comunale) al fine di poter procedere all'accorpamento delle sedi comunali (Palazzo Colucci e Palazzo ex ECA) e in tal modo ridurre i canoni passivi e rendere disponibili alla vendita gli immobili ad oggi strumentali, vendita necessaria per il finanziamento della ristrutturazione dello stesso distretto.

Questa Amministrazione Comunale avendo inoltre interesse al trasferimento a titolo non oneroso, in attuazione dell'art. 5, comma 5 del D. Lgs. 28 maggio 2010 n.85 (federalismo demaniale), della porzione di immobile "ex Distretto Militare" sito in Corso Mazzini (quota di proprietà demaniale) in ragione della rilevanza strategica dello stesso ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale e in vista della ristrutturazione dell'adiacente immobile da destinare a sede degli uffici tecnici ed amministrativi del Comune, ha incaricato gli uffici tecnici comunali di predisporre un progetto di valorizzazione di tale porzione da sottoporre all'Agenzia del Demanio contestualmente alla predisposizione del progetto della porzione dell'immobile di proprietà comunale.

Il fine è il raggiungimento di importanti economie di spesa da realizzare attraverso l'eliminazione di fitti passivi e la contestuale valorizzazione del patrimonio comunale, oltre all'alienazione di beni resi non più strumentali all'attività dell'Amministrazione Comunale. A tal proposito si è aderito all'invito rivolto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia del Demanio agli enti territoriali finalizzato all'individuazione dei beni di proprietà pubblica, dotati di specifiche destinazioni d'uso, da valorizzare e/o da alienare, inviando la domanda di partecipazione "Proposta immobili 2015".

Con tale domanda l'Amministrazione Comunale ha proposto quali immobili da selezionare Villa Sgariglia di Piagge, Villa Sgariglia di Campolungo, n. 11 immobili Zona Sentina, Complesso ex Regoli, Palazzetto Cornacchietto e Palazzo Guiderocchi (immobili con destinazioni turistico-ricettivo).

Verranno comunque portati avanti, nel frattempo, relativamente agli immobili Villa Sgariglia di Piagge e Taverna di Cecco, le soluzioni di annose problematiche, peraltro già oggetto di specifici indirizzi, inerenti le conduzioni di detti immobili per attività di ristorazione e turistico-ricettiva.

Infatti nel rispetto del generale indirizzo di alienazione di detti immobili, saranno oggetto di transazioni, i contenziosi costituitesi con gli attuali gestori inerenti canoni impagati e

lavori di manutenzione straordinaria effettuati, indebitamente, dai conduttori/concessionari degli stessi immobili.

Nel corso dell'anno 2016 si valuterà anche la possibilità di procedere allo studio di una valorizzazione complessiva del compendio "Sentina" attraverso gara ad evidenza pubblica nel rispetto di quanto previsto nel regolamento della Riserva Naturale; analogamente viene avviato uno studio sull'area di Campolungo essendo in scadenza gli attuali contratti agrari e nel contempo sono stati ormai ultimate le procedure per il recupero degli immobili attualmente occupati.

Rigenerazione dell'area urbana ex Caserma Vellei attraverso interventi di tipo infrastrutturale, sociale e culturale.

A ridosso del centro storico, nel quartiere di Campo Parignano, sorge il complesso storico-monumentale, risalente al 13° secolo, noto come "ex Caserma Vellei", già convento di S. Antonio Abate. Fa parte di un'area che ha subito, nel corso degli anni, trasformazioni edilizie e funzionali tali da renderla emarginata rispetto al contesto del quartiere al contrario proiettato, in particolare dal dopoguerra in poi, verso un importante e qualificante sviluppo urbano.

A questa emarginazione ha fatto seguito un degrado sempre più accentuato accompagnato da un disagio sociale importante governato con estrema difficoltà sia dalla popolazione sia dalle Istituzioni. Solo a partire dagli anni '90, utilizzando finanziamenti pubblici straordinari, è iniziata una lenta riqualificazione edilizia partendo dal recupero della chiesa e del chiostro maggiore a cui ha fatto seguito il recupero della restante parte del complesso destinata ad edilizia residenziale pubblica.

Da pochi anni è stato avviato un programma di riqualificazione dell'area esterna che ha previsto un primo intervento di realizzazione di uno spazio pedonale attrezzato. L'intervento di "rigenerazione" dell'area urbana "ex caserma Vellei" ha l'ambizione di riconciliare questa realtà con la città che le sta intorno e che continua ad emarginarla per la mancanza di funzioni di collegamento.

Conciliazione che passa attraverso la riqualificazione di funzioni sociali e culturali che coniugano la realtà, oramai quasi del tutto recuperata, del complesso storico-monumentale dell'ex convento di S. Antonio Abate e degli spazi esterni, con il contesto sociale oggi sostenuto, in maniera disaggregata e conflittuale, dalla Parrocchia, dal Sestiere, da una palestra pugilistica.

Il recupero dell'area vuole, innanzitutto, valorizzare le emergenze architettoniche dell'antico complesso conventuale di S. Antonio Abate.

Inoltre ambisce, nel rispetto del contesto esistente, a rivalutare il luogo in modo da creare una nuova identità urbana.

L'obiettivo è quello di favorire quelle dinamiche sociali e culturali in grado di superare l'attuale funzione di luogo privo d'identità, isolato e indeterminato, in cui neanche la presenza di emergenze architettoniche rilevanti riesce a conferire una precisa connotazione urbana.

Dinamiche che si basano sulla rigenerazione del concetto di spazio urbano sostenute da una serie di interventi che dovranno perfettamente integrarsi con le esigenze funzionali delle aree limitrofe ricreando il corretto equilibrio con il quartiere.

L'ex convento di S. Antonio Abate attualmente non ha una univocità né patrimoniale né funzionale: la chiesa ed i locali che si affacciano sul chiostro maggiore appartengono alla parrocchia dei SS. Pietro e Paolo mentre sul chiostro minore sono stati realizzati alloggi per l'edilizia residenziale pubblica.

A piano terra, una superficie di oltre 500 mq. rimane disponibile per un intervento di recupero funzionale finalizzato alla realizzazione di un polo culturale e di aggregazione dove la biblioteca diviene il principale elemento attrattivo.

L'intervento vuole anche rigenerare l'unità del complesso collegando le funzioni in esso contenute.

La rigenerazione di un'osmosi funzionale è di grande valenza soprattutto da un punto di vista socio-culturale e segna il percorso che porta alla costituzione dell'altro centro di aggregazione socio-ricreativo che trova collocazione nell'area sulla quale emerge il capannone ex SAUC, oggetto di recupero strutturale e funzionale, da destinare ad attività sociali (centro diurno per assistenza ai disabili) e ricreative (palestra e sestiere).

AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
1	Lo Spazio della Città di Ascoli	Tutelare la qualità di vita e dell'ambiente	

PROGRAMMI DI MANDATO
1.3.1 Pianificazione delle politiche energetiche comunali 1.3.2 Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico 1.3.3 Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano 1.3.4 Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe 1.3.5 Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano 1.3.6 Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata 1.3.7 Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova 1.3.8 Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

Pianificazione delle politiche energetiche comunali

Il Comune di Ascoli Piceno sta perseguendo un'ampia strategia d'azione che, partendo dall'analisi dei fabbisogni energetici del territorio, identifica, quale punto di forza per il miglioramento della competitività e della crescita sostenibile del tessuto economico e sociale, la riduzione delle fonti energetiche fossili, l'attuazione di forme di risparmio energetico, la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili.

A seguito della firma del "Patto dei Sindaci" è stato dato concreto avvio al progetto attraverso la redazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) che individua le azioni mirate al conseguimento della riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera dell'intero territorio comunale.

Il PAES, al pari del "Patto dei Sindaci", indica al 2020 la *deadline*, ne consegue che la programmazione sulla pianificazione delle politiche energetiche comunali seguirà l'indirizzo già avviato nella precedente legislatura dando concreto impulso alle azioni che riguarderanno direttamente l'amministrazione comunale mentre, per le restanti, saranno avviate azioni di monitoraggio e di divulgazione della conoscenza dei vantaggi che l'efficientamento energetico può portare anche nella vita quotidiana.

Il PAES contiene in sé tutte le azioni del territorio riconducibili alle finalità prioritarie della tutela della qualità della vita e dell'ambiente. Questo concetto va diffuso, propagandato e monitorate le azioni intraprese sia dal settore pubblico sia da quello privato affinché l'intero tessuto produttivo e non del nostro territorio possa contribuire al suo raggiungimento. Il PAES non si muove con scelte impositive ma, al contrario, vuole essere una guida per consentire di avviare nuove proposte e raggiungere gli obiettivi prefissati cercando, nei limiti delle possibilità, di premiare le azioni che daranno concreta dimostrazione di ottenimento dei risultati previsti.

Il Comune farà la propria parte con esempi concreti e realizzabili di risparmio energetico e di promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili cercando di intercettare tutte le possibili fonti di finanziamento comunitarie, POR FESR in particolare.

Il raggiungimento del "Patto dei Sindaci" è la prima finalità che dovrà essere conseguita non fosse altro per l'impegno volontario che il Sindaco si è assunto nei confronti della Comunità Europea.

L'altro importante fine è quello socio-economico legato al raggiungimento di un risparmio energetico che, con i suoi investimenti, potrebbe portare beneficio alle famiglie, sempre più alla ricerca della salvaguardia del potere d'acquisto, ed all'imprenditoria locale che

troverebbe nuovi slanci in detti investimenti. Infine, non ultimo, il raggiungimento di un miglioramento ambientale che qualificherebbe ulteriormente l'offerta turistica di questa città e del suo territorio.

In tale contesto, l'Amministrazione Comunale sarà impegnata nell'attuazione di una gestione più razionale dei consumi energetici anche grazie all'uso di tecnologie innovative e intelligenti (smart) dell'energia sostenibile e innovativa che contribuirà alla mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, soprattutto se si considera che l'80% dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ è associato alle attività urbane.

Il Comune di Ascoli Piceno, nell'aderire al Patto dei Sindaci, si è impegnato ad adattare le infrastrutture della città al fine di conseguire l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera attraverso azioni locali tese a promuovere il principio dell'energia sostenibile.

I medesimi principi sono al centro della riflessione che la conferenza mondiale sul clima sta conducendo a Parigi proprio in questi giorni.

La Regione Marche ha individuato proprio nei principi riconducibili alla sostenibilità energetica ed al contenimento delle emissioni in atmosfera uno dei capisaldi dei propri piani operativi regionali di attuazione della programmazione comunitaria 2014/2020.

In tale contesto il Comune di Ascoli Piceno sta provvedendo alla sostituzione dell'intero impianto di illuminazione pubblica stradale del Comune di Ascoli Piceno con lampade a LED di ultima generazione.

La nuova illuminazione, per effetto degli interventi su poco meno di 12.000 lampade, consentirà all'Amministrazione Pubblica, oltre ad un importantissimo risparmio economico, di eliminare l'immissione in atmosfera di 2.235.118 Kg di CO₂ (l'equivalente di CO₂ prodotta annualmente da 1700 auto), in linea con quanto richiesto dal protocollo di Kyoto.

L'attuazione dell'importante progetto, che pone il Comune di Ascoli Piceno all'avanguardia rispetto alla maggioranza dei Comuni italiani, consentirà di ridurre fortemente il consumo energetico e di abbattere l'inquinamento luminoso come imposto dalla normativa europea e regionale. Il tutto con importanti benefici in termini economici, di sicurezza e in termini ambientali a vantaggio dei cittadini.

Inoltre, il Comune di Ascoli Piceno ha aderito con successo, in qualità di partner, alla proposta progettuale "*programma Life*, Sub programma '*azioni per il clima*', priorità tematica *mayor adapt*" promossa da SVIM – Sviluppo Marche SpA- che pone l'obiettivo di contribuire ad aumentare la capacità di resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici sul tessuto socio-economico delle regioni europee attraverso l'integrazione dei piani di azione per l'energia sostenibile con misure di adattamento climatico.

Il progetto coordinato da SVIM SpA prevede un forte coinvolgimento del territorio.

Attraverso di esso, infatti, 12 comuni marchigiani avranno la possibilità di collaborare con altre municipalità europee, nel percorso di adozione della strategia di adattamento climatico locale.

Forte è quindi il coinvolgimento del territorio regionale che beneficerà di circa due milioni di euro del budget totale suddetto.

Svim avrà il compito di coordinare l'implementazione delle azioni progettuali che vedranno direttamente coinvolti, in qualità di partner, 12 Comuni marchigiani (Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Jesi, Macerata, Offida, Pesaro, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Senigallia, Urbino).

Life Sec Adapt permetterà di proseguire il cammino virtuoso avviato con il progetto City_Sec, aggiornando e promuovendo il modello "Sustainable Energy Communities" (Sec) che riserva ai Comuni un ruolo chiave nello sviluppo sostenibile.

Adozione di misure per il contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Sempre muovendo dai principi di sostenibilità ambientale è precisa intenzione dotare la comunità ascolana di strumenti idonei a salvaguardare il diritto alla salute della collettività potenzialmente minacciata da fenomeni degenerativi connessi all'uso delle tecnologie moderne.

In questo senso nel corso del mandato si dovrà procedere alla redazione/conclusione del Piano di risanamento acustico e del Piano di telefonia mobile. La legge quadro 447/95 definisce l'inquinamento acustico l'inizio di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare:

- a) fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane;
- b) pericolo per la salute umana;
- c) deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Saranno poste in opera azioni finalizzate alla corretta gestione ed al monitoraggio delle attività produttive che operano in deroga ai valori ed alle soglie previste dal piano acustico comunale e ove necessario adottate misure tese alla bonifica delle condizioni di non conformità.

Con il termine elettrosmog si designa il presunto inquinamento elettromagnetico da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, quali quelle prodotte da emittenti radiofoniche, cavi elettrici percorsi da correnti alternate di forte intensità (come gli elettrodotti della rete di distribuzione), reti per telefonia cellulare e dagli stessi telefoni cellulari.

Inquinamento acustico ed elettromagnetico restano i due ambiti d'intervento per l'Amministrazione Comunale per la necessità di dotare il territorio degli strumenti (piani) che siano finalizzati a migliorare la qualità della vita mediante la prevenzione delle problematiche di inquinamento.

Per quanto concerne la prima problematica è prevista la redazione del Piano di risanamento acustico (fase successiva al già redatto piano di caratterizzazione) nonché l'insieme delle azioni amministrative finalizzate alla corretta gestione delle attività esercitate in deroga, mentre per quanto concerne la seconda problematica è prevista la conclusione del procedimento di approvazione del Piano di telefonia mobile finalizzato all'individuazione di siti idonei alla localizzazione di nuovi impianti.

Il procedimento amministrativo di quest'ultimo Piano, dopo aver subito un drastico arresto nell'ultimo biennio per l'inerzia dell'Ente Provincia e l'attivazione di connessi procedimenti di sua competenza (Valutazione d'incidenza ambientale e di VAS), verrà riattivato anche prevedendo le necessarie risorse finanziarie.

Una volta superato il blocco procedimentale, infatti, reiterando con ogni possibile strumento, anche legale, gli atti di impulso nei confronti della Provincia di Ascoli Piceno, è presumibilmente possibile completare le due successive fasi (previo contestuale eventuale aggiornamento degli elaborati del Piano di Telefonia in considerazione del tempo trascorso) entro l'autunno del 2016.

Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano

L'Amministrazione intende sviluppare politiche connesse all'igiene e al decoro del sistema attraverso una duplice attività:

- il potenziamento del Servizio di Ispettorato Ambientale;
- la approvazione di un Regolamento comunale di igiene urbana veterinaria e di tutela del benessere degli animali.

Il già costituito servizio di Ispettorato Ambientale (composto da "incaricati di un pubblico servizio") per lo svolgimento delle attività di informazione, controllo nonché accertamento di violazioni opererà nel territorio comunale principalmente in ambito urbano, per la prevenzione e la vigilanza nonché per il controllo del corretto conferimento, gestione, raccolta, smaltimento dei rifiuti oltre che del rispetto delle regole inerenti l'accompagnamento dei cani nei luoghi pubblici.

Tale servizio sarà svolto in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale che eleverà le conseguenti sanzioni a seguito delle segnalazioni di infrazione ricevute dagli Ispettori Ambientali.

In tale contesto verranno poste in essere numerose azioni per contrastare il crescente fenomeno dell'abbandono dei rifiuti che ha portato in alcuni casi estremi alla formazione di micro discariche abusive, soprattutto in periferia, che impattano negativamente sul decoro urbano e sull'ambiente.

A tale proposito, sarà messo appunto un sistema di videosorveglianza costituito da foto trappole, attivabili mediante sensori di movimento ed in grado di scattare foto in sequenza ad intervalli regolari, e da un complesso di camere mobili poste su veicoli civetta.

Il servizio mira ad un miglioramento della percentuale di raccolta differenziata (art. 205 del D. Lgs. n. 152/2006), alla difesa del suolo, del paesaggio ed alla tutela dell'ambiente nel territorio comunale.

Si darà inoltre attuazione alla regolamentazione comunale in materia di igiene urbana veterinaria e di tutela del benessere degli animali attraverso l'approvazione dello specifico regolamento e la messa in opera delle azioni previste dallo stesso in materia di tutela del decoro e della salubrità degli ambienti urbani.

Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe

Tra le previsioni del nuovo Piano Regolatore Generale vi è l'introduzione di un grande Parco Urbano localizzato sulle pendici del Colle S. Marco; tale previsione rientra in un più ampio progetto di valorizzazione di tutto il territorio a forte valenza ambientale che partendo dal Colle S. Marco, si estende a sud verso la Montagna dei Fiori.

Tale ampia area rappresenta un elemento qualificante del territorio la cui valenza culturale necessita di una profonda rivisitazione con interventi mirati sia alla salvaguardia dei valori paesaggistici che alla valorizzazione, in modo da garantire una serie di utilizzi compatibili volti all'accrescimento delle potenzialità turistico-ricettive e sportive. In tale ottica, proprio sul Pianoro del Colle S. Marco ed in prossimità di strutture già esistenti, sono state previste nel nuovo PRG alcune aree – progetto a destinazione turistico-ricettiva.

Nell'area a forte valenza ambientale quale quella centrata sul Pianoro del Colle S. Marco l'Amministrazione ritiene si debbano studiare dei modelli di sviluppo in grado di determinare effetti benefici sia in termini di valorizzazione del bene culturale che dell'inserimento dello stesso in circuiti economico/produttivi con positive ripercussioni sociali anche per quanto concerne un generale miglioramento della qualità della vita.

In particolare l'individuazione come Parco Urbano dell'area boscata sita alle pendici del Colle San Marco (su aree per la maggior parte di proprietà pubblica) intende individuare una zona di protezione speciale da perimetrare e destinare a Parco, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di un territorio di particolare valore conservatosi senza rilevanti manomissioni.

Tale area conserva infatti caratteristiche di "unicità" per la concomitante presenza di notevoli aspetti di pregio, antropici ed ambientali.

Per quanto riguarda i primi si segnalano alcune testimonianze storico-architettoniche quali l'Eremo di San Marco, i resti del Convento Franciscano di San Lorenzo, l'antica fornace, i sentieri delle "neviere" e i luoghi della memoria e della leggenda, quali la Grotta del Beato Corrado Miliani, anch'essa testimonianza del fervore religioso e dell'eremitismo sviluppatosi sul Colle.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si segnalano presenze botaniche e floristiche quali il Bosco delle Piagge, il Castagneto, i sentieri delle "ricciarie", nonché significative presenze geologico-geomorfologiche, quali il "Dito del diavolo", testimonianza dell'evoluzione del costone formato da calcari poggianti su terreni marnosi che ne causano la frattura.

Con l'istituzione del Parco l'Amministrazione intende provvedere stabilmente alla tutela degli ambienti e delle testimonianze descritte, riconoscere e valorizzare l'importanza e la bellezza degli itinerari, in particolare il sentiero degli eremi tra Marche e Abruzzo alle pendici dei Monti Gemelli (Montagna dei Fiori e Montagna di Campli) e mirare ad un utilizzo a scopo "educativo" attraverso la creazione di aule ambientali e attività di pratica sportiva.

Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano

Il progetto di valorizzazione dell'area lungo le sponde del Torrente Castellano rientra in una più ampia progettualità di valorizzazione delle risorse naturali che è stata prevista dallo stesso nuovo P.R.G. che ha individuato una zona di protezione speciale da perimetrare e destinare a Parco fluviale, con lo scopo di consentire l'uso e la fruizione di uno spazio di straordinario fascino -l'accesso al quale è spesso impedito dalle condizioni di abbandono e di degrado-restituendone gli ambiti a molteplici possibilità di uso compatibile, in particolare per la ricreazione, il tempo libero e le attività di pratica sportiva.

L'istituzione del Parco fluviale, in particolare: riconosce la necessità di salvaguardare i corsi d'acqua, così da affidare alle generazioni future un contesto socio-culturale ed ecologico equilibrato;

sottolinea la valenza dell'elemento naturale connesso al benessere individuale e collettivo, capace di rinnovare il senso di appartenenza caratterizzante di ogni popolazione; persegue in modo determinato e continuativo la qualità dell'ambiente e del paesaggio dei territori attraversati dal fiume;

riconosce che curare l'ambiente naturale significa prendersi cura dell'intera popolazione, poiché il degrado ambientale sempre più diffuso è causa diretta di sofferenze e disagi emozionali e socio-culturali;

promuove una gestione sostenibile dell'ecosistema fluviale per garantirne uno stato di salute ottimale, permettendo la coesistenza di potenzialità ambientali, sociali ed economiche;

propone di recuperare la vitalità del fiume, anche attraverso l'incremento sostenibile della portata idrica e la rinaturalizzazione dell'alveo e delle sponde;

favorisce un rinnovato rapporto di confidenza col fiume fondato sul riconoscimento dell'universo fluviale nelle sue dimensioni ambientali, storiche e culturali; impertina il nuovo legame tra territorio e fiume sul coinvolgimento permanente della comunità locale, valorizzando l'apporto di cittadini, associazioni, portatori di interessi diffusi sul territorio ed infine sostiene la dimensione della Natura quale spazio di interesse collettivo cui restituire forza ed appartenenza comuni, a salvaguardia dei più profondi valori di ogni individuo.

Il progetto è dunque finalizzato a realizzare un parco fluviale sulle rive del Castellano attraverso azioni diversificate e finalizzate alla valorizzazione delle sue acque, cascate, cale e spiagge, alla salvaguardia della fauna, della flora e dell'ambiente circostante ed infine all'aumento della sua fruibilità da parte della popolazione locale e del target turistico.

La strategia che si intenderà seguire dovrà necessariamente partire da una analisi del contesto, al fine di rilevare i punti di forza e di debolezza, nonché le possibili criticità/minacce e le opportunità da cogliere. Almeno tre sono gli obiettivi che si intende perseguire con l'attuazione del progetto:

1. Aumentare la fruibilità del torrente e del paesaggio circostante attraverso azioni di ripristino, adeguamento e arredo che operino nel pieno rispetto della portata del corso d'acqua e della sua morfologia al fine di garantire una continuità delle progettualità in essere ed il loro ampliamento e sviluppo futuro;
2. Incentivare il turismo nella città attraverso la messa a disposizione di iniziative e strutture capaci di ampliare l'offerta con proposte di carattere naturalistico e ludico-sportive, perfettamente integrate nel circuito turistico abituale;
3. Promuovere il progetto e, attraverso questo, anche la città, su più manifestazioni ed iniziative di carattere nazionale e internazionale, con un focus particolare su Expo 2015.

Estendimento ed ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti ed incentivazione dei sistemi diretti alla raccolta differenziata

La Direttiva Europea sui rifiuti (2008/98 CE) stabilisce, tra l'altro, misure volte a proteggere l'ambiente e la salute delle persone, a prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e migliorarne la gestione. Secondo tale direttiva tre sono le fasi per una buona

gestione dei rifiuti: Prevenzione-Raccolta-Trattamento. In quest'ottica l'art. 205 del D. Lgs. n. 152/2006 detta le misure per l'attività di raccolta differenziata che, nel nostro territorio, pur essendo migliorata nel corso degli anni (è assestata su una percentuale pari a circa il 44%) , non raggiunge comunque la soglia stabilita dalla normativa vigente (65%).

E' imminente l'introduzione del servizio di raccolta differenziata "porta a porta" anche nei quartieri di Porta Cappuccina, Bella Valle, Monterocco e Monteverde (ora esistente nei soli quartieri del Centro Storico e Campo Parignano), da affidarsi al gestore del Servizio Ascoli Servizi Comunali srl.

Tale intervento sarà successivamente esteso nel corso del medesimo anno, anche al quartiere di Porta Maggiore e al quartiere di Monticelli. Il tutto incentivando apposite e mirate campagne di sensibilizzazione tendenti a coinvolgere il cittadino ad una partecipazione attiva da protagonisti anche per conseguire il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata.

Tali campagne di informazione all'utenza, promosse e finanziate dall'Amministrazione Comunale, saranno espletate con l'ausilio del gestore Ascoli Servizi Comunali s.r.l. (che curerà in particolare l'aspetto tecnico) e riguarderanno anche alcune modifiche sull'attuale gestione della raccolta differenziata che potranno coinvolgere, tra l'altro, anche le frequenze di ritiro della frazione secca del rifiuto. In detta ottica sarà importante la funzione istituita per la verifica e rispetto delle ordinanze vigenti e future, mediante l'ausilio degli ispettori ambientali.

Occorre evidenziare che le estensioni del servizio di raccolta differenziata "porta a porta", necessari al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa di settore, comporteranno un aggravio dei costi per la maggiore onerosità della tipologia di raccolta dei rifiuti.

Dai primi mesi del 2015 si è resa indisponibile la discarica di appoggio agli impianti tecnologici di trattamento di Relluce, causa le problematiche connesse alla autorizzazione per la realizzazione della vasca n. 6 ed ai conseguenti procedimenti giudiziari.

Tale situazione critica, per l'intero territorio provinciale, ha determinato l'emissione di provvedimenti straordinari, da parte del presidente della Provincia, per il conferimento dei rifiuti solidi urbani (RSU), per l'anno 2015, presso una discarica privata.

Nel frattempo, non essendo state individuate soluzioni strutturali post-emergenziali, la fine della gestione emergenziale determinerà, dall'anno 2016 e nei seguenti, il ricorso al conferimento dei rifiuti raccolti nel territorio comunale in altri siti autorizzati e specificamente individuati dalla Provincia, con conseguenti prevedibili maggiori costi da sostenere per le spese di trasporto e smaltimento degli stessi.

I maggiori costi annui da sostenere dipenderanno dal sito che verrà individuato, dagli oneri previsti per il conferimento e chiaramente dalla distanza da coprire con i mezzi di trasporto; tali variabili contribuiranno in maniera significativa alla revisione delle tariffe per la gestione del Servizio.

Definizione di nuovi programmi per la mobilità (PUM), per il traffico e la sosta (Piano Generale del Traffico Urbano PGTU) con ampliamento dell'offerta della sosta con la riqualificazione delle aree in S. Pietro in Castello e via Genova

Il Piano Urbano della Mobilità ed il Piano Generale del Traffico Urbano rappresentano strumenti indispensabili per ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione, di sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico.

Essi rappresentano anche un modo di programmare la politica della mobilità di un territorio che abbia come priorità la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Conclusa la fase dell'analisi delle modalità con le quali si muovono gli ascolani ed i visitatori di questa città, si passerà alla fase della redazione del PUM non prima di aver avviata una campagna d'ascolto di tutte le principali categorie interessate alla mobilità ed un confronto con la nuova pianificazione generale adottata (PRG).

Si entrerà poi nel dettaglio delle problematiche relative alla sosta e alla viabilità a partire dal centro storico, integrando i programmi avviati sulla gestione della sosta.

Il PGTU, partendo da una serie di simulazioni che daranno la percezione di quelli che saranno i possibili scenari di sviluppo dei flussi veicolari e della sosta, fornirà un primo modello che sarà messo a confronto con la cittadinanza e gli *stakeholder* i quali potranno contribuire a definire il modello finale che dovrà rappresentare il nuovo piano del traffico che, va ricordato, ha una valenza dinamica dovendo essere aggiornato ogni due anni. PUM e PGTU sono una diretta conseguenza del PRG dal cui confronto esse derivano.

Ne consegue che la nuova città si costruirà, anche e soprattutto, attorno alla mobilità dei suoi abitanti e di coloro che intendono frequentarla nonché sulla rete di infrastrutture.

Il miglioramento della viabilità e della sosta attraverso la pianificazione della mobilità costituirà, oltre ad un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente, strumento di importanza strategica per la pianificazione urbanistica e per il PAES.

Osservata speciale sarà anche la sicurezza stradale: la partecipazione al bando regionale relativo al "3° Programma di attuazione per la sicurezza stradale", ha dato la possibilità di beneficiare di un importante contributo che darà la possibilità di avviare interventi su questo tema tra i quali spicca il Piano comunale sulla sicurezza stradale.

Obiettivo, a breve termine, del progetto sarà la piena integrazione tra la pianificazione urbanistica generale, la "mobilità" e la pianificazione del traffico e della sosta con la voce "trasporto" che dovrà contribuire, con la sua riduzione inquinante, al raggiungimento del "Patto dei Sindaci".

Programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale (TPL)

La Regione Marche, da cui dipendono le maggiori risorse destinate al trasporto pubblico locale, ha in corso la riorganizzazione del servizio su scala regionale.

E' una regione policentrica dove non esistono poli d'attrazione ma un sistema diffuso di piccoli centri e di reti viarie di collegamento sulle quali emergono l'asse autostradale e l'asse ferroviario entrambi aderenti alla costa adriatica.

La riorganizzazione punta al riequilibrio delle zone interne con le aree di maggiore concentrazione di popolazione e di attività produttive con la finalità di valorizzare ed incrementare l'uso del mezzo pubblico. La vallata del Tronto ha beneficiato della qualificazione della tratta ferroviaria e del notevole incremento del servizio.

Ascoli, polo estremo ovest di tale tratta, ha nei suoi programmi sulla mobilità quello di qualificare maggiormente il trasporto su ferro affinché diventi la principale modalità di trasporto di passeggeri, promuovendo l'integrazione (e non la competizione) dell'attuale offerta di trasporto su "gomma", il cui servizio andrebbe rivolto alle aree interne collinari e montane, e diffondendo i nodi d'interscambio delle altre modalità di trasporto (auto e bici). Il TPL si integra perfettamente con le pianificazioni in atto, in particolare con il PUM e il PGTU.

Appare scontata la necessità che la qualificazione di un territorio e di un centro urbano passino attraverso le modalità di trasporto soprattutto pubblico.

E' già reale lo strumento che darebbe ad Ascoli la possibilità di un collegamento ferroviario di tipo metropolitano: puntare sul trasporto pubblico vuol dire rinunciare all'utilizzo del suolo per nuovi parcheggi, a rendere le strade più efficienti e sicure, migliorare la qualità della vita e dell'ambiente.

Non dipende solo da Ascoli, ma le proposte che saranno presentate sul TPL da questo territorio non potranno non essere inserite nella programmazione regionale.

Le finalità da conseguire con l'attuazione della presente azione sono: valorizzare ed incrementare l'uso del mezzo pubblico mediante l'integrazione delle due modalità di trasporto, "gomma" e "ferro", evitando competizioni e conflitti d'interessi; qualificare maggiormente il livello di servizio del trasporto su ferro attraverso il mantenimento delle

corse festive durante l'intero anno, favorendo l'integrazione con il trasporto su gomma; migliorare le aree d'interscambio con le altre modalità di trasporto rendendo maggiormente accessibili le fermate ferroviarie esistenti e realizzandone di nuove in prossimità dei principali centri d'attrazione (poli scolastici, centri commerciali, aree industriali e artigianali).

RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVO STRATEGICO	
2	Gli strumenti della città di Ascoli	Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali	2.1

PROGRAMMI			
2.1.1 Azioni dirette al censimento ed alla valorizzazione del patrimonio comunale 2.1.2 Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale 2.1.3 Politiche del personale 2.1.4 Politiche di razionalizzazione della spesa 2.1.5 Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali 2.1.6 Linee guida del processo di innovazione 2.1.7 Investimenti sull'innovazione tecnologica ed sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)			

Azioni dirette alla valorizzazione del patrimonio comunale

La necessità inderogabile di ridurre il deficit strutturale del bilancio comunale implica come conseguenza non solo la possibilità di alienare beni appartenenti al patrimonio del Comune ma anche la necessità di incrementare i proventi degli affitti, di lucrare ex novo il valore potenziale dei beni o di razionalizzare l'utilizzo così da ridurre i costi di gestione e manutenzione.

All'interno di questo progetto di valorizzazione del patrimonio rimangono ancora validi gli indirizzi introdotti nel D.U.P. 2014 e 2015 relativi all'acquisizione dell'area di Poggio di Bretta, di via De Dominicis, del marciapiede tra via San Serafino da Montegranaro e via dei Cappuccini e il tratto di strada di via Sicilia.

Infine si procederà all'espletamento di tutte le procedure amministrative relative alle aste dei beni inseriti nel piano delle alienazioni; si continuerà con la regolarizzazione dei contratti di locazione e di concessione in scadenza, cercando di valorizzare il consistente patrimonio comunale ad oggi solo parzialmente finalizzato ad una rendita proporzionale al valore dei beni.

Cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie (L. 448/1998 e s.m.i.)

L'Amministrazione comunale intende avvalersi della possibilità prevista dall'art. 31 – commi 45 e segg. - della Legge 448/1998 e s.m.i. di cedere in proprietà le aree comprese nei Piani di Edilizia Economica e Popolare già concesse in diritto di superficie.

A tal fine si procederà ad una ricognizione delle aree interessate ed alla formulazione di una proposta ai singoli proprietari degli alloggi; l'accettazione comporterà il trasferimento agli stessi del diritto reale di proprietà (per la corrispondente quota millesimale) previo pagamento di un corrispettivo determinato dall'Amministrazione comunale ai sensi del comma 48 del succitato art. 31. A tale riguardo sarà costituito apposito gruppo di lavoro interno.

Qualora l'adesione dei soggetti interessati alla proposta sia numericamente elevata, si potranno registrare delle significative entrate nel bilancio comunale.

Perfezionamento del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito dell' organizzazione comunale

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti territoriali”, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto significative modifiche nella disciplina dei Controlli Interni rafforzando il sistema dei controlli che l'Amministrazione deve disciplinare nella sua autonomia normativa e organizzativa.

In particolare, il cambiamento ha visto il passaggio da un regime di controlli preventivi e di legittimità ad un regime in cui predominano i controlli interni e in particolare quelli sull'attività gestionale.

Tale contesto trova il suo fondamento nel principio cardine della distinzione dei poteri di indirizzo e di controllo amministrativo spettanti agli Organi di Governo dai poteri di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica nonché di attuazione degli obiettivi, attribuita ai Dirigenti (art. 4 Decreto Legislativo 165/2000).

La distinzione di poteri e compiti tra Organi di Governo e Dirigenza Comunale crea infatti i presupposti per un maggior grado di autonomia della gestione da parte dei Dirigenti con la conseguenza dell'accrescimento dei profili di responsabilità diretta ed esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, alla correttezza amministrativa, all'efficienza e ai risultati della gestione.

L'obiettivo dell'Ente, pertanto, è quello di abbandonare la cultura burocratica fondata su logiche meramente adempimentali, per appropriarsi di quella manageriale che pone al centro dell'attenzione amministrativa i risultati.

In tale logica l'organizzazione del sistema dei controlli interni è articolato come segue:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile
- b) controllo strategico
- c) controllo di gestione
- d) controllo degli equilibri finanziari
- e) controllo sulle Società Partecipate non quotate
- f) controllo della qualità dei servizi

In tal senso l'Amministrazione Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 23/01/2013 ha approvato il regolamento sul sistema dei controlli interni che prevede le seguenti finalità:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del Responsabile del Servizio Finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei Responsabili dei Servizi;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'Ente;
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'Ente.

Nei prossimi anni l'Amministrazione si pone l'obiettivo di implementare il sistema dei controlli attraverso il controllo sulle Società Partecipate (con la redazione del bilancio consolidato l'Amministrazione sarà in grado di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente) e il controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'Ente.

Tali tipi di controllo verranno supportati attraverso da un apposito strumento informatico che permetterà lo sviluppo di un sistema informativo integrato alla contabilità dell'Ente per la condivisione, l'aggiornamento tempestivo e la trasparenza dei dati gestiti.

L'obiettivo di tale sistema informativo è quello *dell'accountability* ossia l'adozione di strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato in maniera semplice, sistematica e trasparente, informando la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione annuale del Bilancio Sociale efficace nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle Amministrazioni Pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Inoltre, il sistema dei controlli interni va raccordato con la Legge 190/2013 in materia di prevenzione alla Corruzione e i suoi decreti attuativi in materia di trasparenza, incompatibilità, inconfiribilità (Testo unico della Trasparenza -D.Lgs n. 33/2013, Decreto Incompatibilità -D.Lgs. n. 39/2013).

In adesione a quanto previsto da detta normativa, l'Amministrazione ha adottato il Piano di prevenzione della Corruzione includendo nuove misure ed azioni ed attuando anche momenti di confronto con la Cittadinanza e gli stakeholders attraverso periodiche Giornate della Trasparenza nonché il Piano triennale sulla Trasparenza ed Integrità, che definisce le misure e modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo decreto ed è collegato con le misure e gli interventi previsti nel Piano di prevenzione della Corruzione, di cui ne costituisce parte, nonché con gli obiettivi indicati nel Piano della Performance.

La combinazione dell'attività di controllo prevista dal sistema dei controlli interni e le azioni/controlli previsti dal piano comunale della prevenzione alla Corruzione costituiranno le linee guida per un monitoraggio permanente e costante dell'azione amministrativa e gestionale.

Al fine di raggiungere tale obiettivo sarà necessario avviare processi di formazione permanente con la finalità di:

- affrontare e gestire tutti i processi di cambiamento in atto all'interno della Pubblica Amministrazione, garantendo una elevata qualità dei servizi ai cittadini ed alle Imprese;
- sviluppare competenze legate alla nuova cultura della Pubblica Amministrazione improntata al risultato, all'innovazione ed al cambiamento, raccogliendo altresì una diffusa esigenza di professionalità da parte del personale dipendente;
- coinvolgere e motivare tutti i dipendenti, rendendoli partecipi e protagonisti del processo di miglioramento della Pubblica Amministrazione.

Politiche del personale

A fronte di una importante e condizionante contrazione delle risorse, la sfida da lanciare è l'impegno di migliorare il livello di efficienza e di qualità dell'apparato comunale riducendone progressivamente i costi, migliorando l'organizzazione interna, escludendo la riduzione dei servizi, adottando scelte in un'ottica di sistema città che includa non solo le parti sociali, ma tutti gli attori presenti sul territorio.

Le politiche del Personale saranno pertanto orientate in generale a curare i seguenti aspetti:

- revisione e adeguamento della macrostruttura dell'Ente, in coerenza alla rivisitazione della dotazione organica, tenendo conto delle novità legislative in materia di Pubblica Amministrazione;
 - aggiornamento del regolamento sull'organizzazione dei servizi dell'Amministrazione comunale anche alla luce dei recenti interventi legislativi in materia;
 - aggiornamento del regolamento sulle mobilità interne ed esterne di personale;
 - rivisitazione generale dei criteri per l'esatta definizione della dotazione organica basata su un'attenta e documentata analisi dei fabbisogni di personale per intervenire in maniera decisiva attraverso una progressiva riduzione della spesa di personale nel favorire il raggiungimento di un più virtuoso rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, il tutto in coerenza al nuovo quadro normativo generale;
 - accurata programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale che consegua l'obiettivo della valorizzazione e riqualificazione delle risorse professionali interne per un efficientamento nella erogazione dei servizi alla cittadinanza anche attraverso l'innovazione tecnologica;
 - incisiva e motivata individuazione delle scelte in merito al reclutamento di nuovo personale;
 - rivisitazione delle regolamentazioni per il conferimento di incarichi interni e dei corrispettivi incentivi accessori privilegiando in particolare la meritocrazia e la competenza specifica;
 - ricerca di una maggiore flessibilità dell'organizzazione rispetto ai bisogni ed ai programmi;
 - gestione dei rapporti con le OO.SS. e con i rappresentanti dei lavoratori favorendo la più ampia trasparenza, partecipazione e condivisione per addivenire a una equa ripartizione delle limitate risorse che si renderanno disponibili attraverso la concertazione e la contrattazione collettiva decentrata integrativa;
 - incremento delle attività e degli interventi strategici finalizzati a garantire il più ampio e puntuale controllo in materia di sicurezza sul lavoro;
 - nuovi ampliamenti delle capacità del software applicativo dell'ufficio personale. In particolare la /uova macrostruttura dell'Ente terrà conto delle novità legislative in materia di Pubblica Amministrazione e sarà indirizzata a razionalizzare i processi e le strutture organizzative in modo da migliorare i processi decisionali e la circolazione della comunicazione, l'integrazione tra i diversi settori di attività al fine di ottenere maggiore efficacia ed economicità dell'azione amministrativa sviluppando l'aggregazione dei Settori e dei Servizi per aree omogenee accorpendo unità organizzative per settori adeguati all'assolvimento autonomo e compiuto di processi e attività con una marcata corrispondenza tra aree di attività e risultato.
- Verrà favorita una modalità di lavoro più coordinata e condivisa tra i Settori attraverso la realizzazione di progetti prioritari e intersettoriali legati anche alla corretta attuazione del nuovo CCDI. Sarà accresciuto, a tal fine, il coordinamento finalizzandolo alla realizzazione dei programmi generali attraverso l'unitarietà e la coerenza dell'attività dei singoli settori con gli obiettivi principali definiti dagli organi di governo e dalle specifiche direttive del Sindaco.
- Verranno anche migliorate le potenzialità delle funzioni di controllo e assicurate la valorizzazione dei processi finanziari e, in particolare, delle entrate curandone i tempestivi adempimenti necessari a favorire il più celere incameramento.
- Si rafforzerà e implementerà il controllo strategico nell'ambito della Segreteria Generale sia per quanto attiene alla legittimità che all'anticorruzione.
- Per quanto attiene alla razionalizzazione della dotazione organica si procederà, ai sensi dell'art. 6 del D.L.gs. 165/2001, alla revisione dell'attuale assetto organizzativo pervenendo alla ridefinizione degli uffici e delle risorse umane assegnate ad ogni singolo ufficio, rilevando, caso per caso, gli eventuali esuberanti di personale.

Con la Legge 125/2013, di conversione del D.L. 101/2013, sono state dettate disposizioni per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa delle pubbliche amministrazioni e di assorbimento delle eccedenze del personale pervenendo al collocamento a riposo di personale dell'amministrazione laddove siano presenti le condizioni ed i presupposti stabiliti dalla predetta normativa che rende applicabile le disposizioni pre-Fornero a tali situazioni.

Saranno inoltre adottati tutti i provvedimenti necessarie al riassorbimento dei dipendenti degli enti c.d. di "area vasta" collegati alle disposizioni di cui alla Legge 90/14 e al collegato DPCM 14/09/15.

Stante quanto precede e valutata la corrente situazione finanziaria degli Enti locali in generale e del nostro Comune in particolare causata dal blocco dei trasferimenti statali, questa Amministrazione intende valutare, al fine di rientrare in un più virtuoso rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente, ogni possibile margine per l'attivazione delle misure di riduzione e razionalizzazione della spesa di personale secondo le disposizioni legislative in precedenza richiamate.

Questo obiettivo va ovviamente coordinato con la revisione della macrostruttura divenendone un tutt'uno insieme agli altri aspetti e orientamenti generali dianzi elencati.

Politiche di razionalizzazione della spesa

Le vigenti disposizioni in materia prevedono la possibilità di adottare piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti delle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

In relazione a tali piani, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste possono essere utilizzate annualmente per la contrattazione integrativa.

In base a detta normativa l'Amministrazione, già nell'ultimo triennio, ha approvato delle misure di razionalizzazione della spesa approvando il Piano triennale di razionalizzazione annualità 2012-2013-2014 attuando interventi di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio.

Tali progetti di razionalizzazione sono stati altresì inseriti quali obiettivi strategici all'interno del PEG/Piano degli Obiettivi/Piano della Performance valutandone i risultati.

Per i prossimi anni l'Amministrazione intende proseguire nel percorso di razionalizzazione inserendo nuovi obiettivi specifici di razionalizzazione, impegnando ciascun dirigente, per quanto di rispettiva competenza, nell'attuazione di tali obiettivi cui sarà data un'importanza strategica anche nella valutazione di risultato e monitorando i risultati raggiunti con report quadrimestrali. I prospetti dei piani di razionalizzazione sono allegati nella *parte 2* della SeO.

Particolare attenzione sarà, infine, posta sull'ottimizzazione e riorganizzazione logistica delle attuali sedi adibite ad Uffici Comunali dislocati in più edifici, attraverso la riqualificazione dell'edificio ex Distretto militare.

In tale contesto sarà attuato un intervento ad alto contenuto tecnologico di efficientamento sia in termini di utenze tecniche che energetiche.

Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali

L'Amministrazione intende procedere all'elaborazione di una strategia complessiva che – rispetto alle politiche industriali del Comune – miri ad una duplice finalità.

Da un lato, alla verifica delle condizioni e delle modalità in cui attualmente vengono erogati i servizi pubblici già esternalizzati e dall'altro alla valutazione circa l'opportunità o meno di procedere ad ulteriori esternalizzazioni di servizi.

Si tratta di una riflessione doverosa che muovendo dai servizi industriali deve e può giungere a toccare anche altre forme di gestione delle attività comunali, come i servizi culturali, quelli sportivi ecc.

Le riflessioni di cui sopra dovranno tener conto dell'evoluzione delle normative nazionali, sempre più stringenti, che regolano il settore delle municipalizzate e in generale delle *Public Utility*.

Da questo punto di vista dovranno essere valutate strategicamente le condizioni di una sempre maggiore integrazione tra gli organismi dell'area vasta di riferimento e la gestione dei servizi pubblici locali.

Un simile approccio mira da un lato a ridurre il grado di dipendenza del bilancio comunale dall'andamento economico gestionale delle municipalizzate e dall'altro a garantire condizioni di efficienza-efficacia nei confronti dei cittadini-utenti.

Linee guida del processo di innovazione

Questo Ente punta molto sulla realizzazione di processi innovativi che permettano il miglioramento dell'efficienza della macchina comunale e un miglior rapporto tra cittadini/imprese e la macchina burocratica cercando, là dove possibile e le normative lo consentano, di snellire e informatizzare al massimo i processi amministrativi.

A tal fine il riferimento principale è il Codice delle Amministrazioni Digitali (CAD) e le più recenti normative che spingono gli Enti all'adozione sempre maggiore di misure per l'impiego di metodologie informatiche innovative nella gestione dei procedimenti. Pertanto questo Ente porrà un focus molto particolare all'introduzione nei suoi principali procedimenti della gestione documentale elettronica, il che porterà ad una progressiva diminuzione dell'uso della carta, ai ritardi dovuti al movimento fisico (da una scrivania ad un'altra se non addirittura da una sede ad un'altra) delle pratiche, ad una migliorata capacità di comunicare on-line con i cittadini.

I primi approcci di digitalizzazione dovrebbero riguardare proprio gli atti amministrativi tramite l'introduzione e l'uso massivo di firme digitali e posta elettronica certificata. Questa attività servirà anche per fare una ulteriore analisi dei flussi documentali e procedurali interni dell'Ente con l'obiettivo di potere avviare/attivare il maggior numero di servizi erogabili on-line dall'Ente, il che potrà portare un notevole risparmio di tempo agli utenti sia per non doversi recare in comune, sia perché con il recupero di efficienza dovuto alla revisione dei procedimenti questi dovrebbero essere svolti con maggiore velocità.

A tale proposito con deliberazione di Giunta Comunale è stato approvato il "Piano comunale di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online", il quale partendo dai progetti già realizzati per la digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese (SUAP, SUE etc.), individua i nuovi obiettivi di semplificazione e informatizzazione delle procedure relative alle istanze e comunicazioni; declina gli ambiti di intervento e ne definisce tempi di realizzazione in un arco temporale stabilito dall'amministrazione, oltre che i fabbisogni formativi e le proposte sui necessari percorsi formativi, da organizzare in un determinato arco temporale.

Il Piano è stato effettivamente progettato come strumento dinamico nei contenuti (riferimenti normativi in ottica evolutiva, nuovi ambiti di intervento, nuove collaborazioni, nuove opportunità di finanziamento etc.) e nel rispetto dei processi decisionali dell'Amministrazione, cui spetta, sulla base dei risultati monitorati e registrati in fase attuativa (indicatori intermedi e finali di risultato), di provvedere ad eventuali sue integrazioni e/o modifiche, in un'ottica di sostenibilità e miglioramento continuo delle procedure dei servizi interessati.

Sempre in un ottica di migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese in ambito innovativo verrà avviata una ristrutturazione del sistema informativo per realizzare un sistema statistico comunale di supporto alle decisioni e per ottemperare alla normativa nazionale degli open-data in modo da poter rendere pubbliche molte informazioni attualmente custodite nei sistemi informativi comunali.

A tale proposito la Giunta Comunale ha adottato un atto di indirizzo con il quale si è stabilito di procedere alla digitalizzazione del Comune di Ascoli Piceno mediante una revisione completa del sistema gestionale informativo ed informatico dell'Ente, effettuando un rinnovamento globale dello stesso, per adeguarlo, oltre alle disposizioni normative, anche alle nuove esigenze dell'Ente, provvedendo a fornire al competente responsabile di settore le presenti linee di indirizzo per la realizzazione di un unico sistema gestionale comunale anche nell'ottica di una riorganizzazione dei processi di gestione e di controllo dell'Ente.

Il rinnovamento della piattaforma informatica comunale dovrà attenersi fra l'altro ai seguenti criteri ed obiettivi:

- modernizzazione complessiva del sistema informativo dell'Ente secondo una visione unitaria e moderna che rispetti le linee di indirizzo e le normative previste dai vari interventi legislativi;
- tutta la piattaforma applicativa dovrà funzionare seguendo le indicazioni previste dalle linee d'indirizzo dell'Agenda Digitale Italiana, in modalità CLOUD cioè con i dati e le applicazioni residenti su una server farm raggiungibile tramite una connessione internet di adeguata velocità;
- architettura del sistema full-web che quindi, come tale, non necessiti di installazioni di client proprietari per veicolare le applicazioni, non necessiti di scaricare dinamicamente sul browser parti significative dell'applicazione ma abbia un accesso diretto tramite il browser alle banche dati;
- sistema fornito in ASP senza dover procedere all'acquisto di sistemi server di proprietà e alla loro successiva gestione, manutenzione e controllo sgravando l'Ente da tutta una serie di obblighi ed adempimenti tesi ad adottare piani specifici di business continuity e di disaster recovery;
- unicità della piattaforma informatica mediante piena integrazione di tutti gli applicativi in uso agli uffici, al fine di integrare in un'unica banca dati e sistema tutti i processi operativi e le procedure informatiche dell'Ente fra cui in particolare: la contabilità finanziaria, l'economato, la gestione economica e giuridica del personale, la rilevazione presenze, la redazione e la gestione degli atti deliberativi e determinativi dell'Ente, il protocollo informatico digitale ed i servizi elettorali, demografici e di stato civile, oltre al sistema tributi comprensivo di acquedotto, alle pratiche edilizie, all'albo pretorio on line, alla piena integrazione ed implementazione dell'area trasparenza (c.d. "albero della trasparenza") del sito internet comunale mediante pubblicazione dei dati, dei documenti e degli elenchi per estrapolazione richiesti dalla normativa (ad es.: art. 23 Dlgs. 33/2013);
- qualità del sistema informatico;
- efficienza dell'azione amministrativa e funzionalità del sistema informatico;
- economicità tenuto conto del costo complessivamente sostenuto dall'ente fino ad oggi per l'approvvigionamento di tutti i necessari applicativi anche alla luce della necessaria implementazione della piattaforma informatica a disposizione degli uffici comunali;
- massima trasparenza dell'attività dell'amministrazione anche garantendo il massimo grado di accessibilità e di usabilità dei dati ed un costante aggiornamento dei contenuti pubblicati, promuovendone la conoscenza e la visibilità agli utenti in ogni occasione e con ogni mezzo disponibile;
- pieno rispetto della normativa in materia di Anticorruzione ed Amministrazione Trasparente ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.lgs 33/2013, mediante applicativo che consenta, tramite diretto collegamento del sistema informativo-gestionale, la pubblicazione dei dati, dei documenti e degli elenchi per estrapolazione richiesti dalla normativa (ad es.: art. 23 Dlgs. 33/2013) nell'apposita area trasparenza (c.d. "albero della trasparenza") del

- sito internet comunale o alternativamente di un sistema gestionale-informatico integrato con apposito ed innovativo sito internet che sia rispondente alle predette specifiche;

Si potrà in questo modo dare sicuramente maggiore trasparenza all'azione di governo dell'Amministrazione. Sarà possibile riprogettare e innovare il sistema pubblico di navigazione internet presente nella biblioteca comunale, fornendo molti servizi agli utenti che non la mera possibilità di navigazione.

Si potranno così di federare le biblioteche pubbliche del territorio comunale.

Sempre in una ottica innovativa e di adeguamento al CAD si introdurranno sistemi di pagamento on-line.

Questa azione si integra con la precedente azione relativa ai servizi erogabili on-line a cittadini e imprese.

Si cercherà di intercettare finanziamenti pubblici per progetti innovativi relativi alle smart-city in modo da coniugare l'innovazione di processo e tecnologica alla fruizione della città in modo più semplice e veloce.

Investimenti sull'innovazione tecnologica e sull'innovazione della macchina comunale per una "città intelligente" (Smart city)

“Una città può essere definita ‘Smart city’ quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (ICT), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un'alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali, attraverso l'impegno e l'azione partecipativa”.

Città, imprese e innovazione sono al centro della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 che delineano per il prossimo futuro un'economia europea basata sulla conoscenza puntando sul valore aggiunto apportato dall'innovazione.

Beni culturali, turismo, mobilità, ambiente, commercio sono solo alcune delle tante potenzialità economiche del nostro territorio, che tanto più possono aumentare la loro “capacità” di crescita quanto più i sistemi urbani integrati riescono ad offrire un habitat stimolante alle imprese innovative e agli investitori.

Per dare un nuovo impulso al rinnovamento della città in chiave smart, bisognerà attivare un percorso finalizzato a creare tutte le condizioni di contesto entro le quali si possano sviluppare azioni di innovazione, integrate e sinergiche, partecipate dai cittadini e dalle diverse componenti della società.

La scelta dell'Amministrazione Comunale sarà tesa all'identificare soggetti e strumenti operativi, modalità di finanziamento, criteri di valutazione, modalità di coinvolgimento e di partecipazione di tutte le parti sociali, porre le basi per una progettazione strutturata e unitaria di azioni di cambiamento, ottimizzando l'accesso e l'uso delle risorse disponibili. Ascoli sarà dunque una città che metterà a sistema l'innovazione, in una prospettiva inclusiva, per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo economico, facendo leva non solo sulle tecnologie, ma anche sui cittadini e su tutte le componenti della città e del territorio.

Ogni città deve porsi i propri obiettivi strategici e trovare la propria strada, perché le condizioni di partenza sono soggettive.

Per fare questo, prima di tutto, è necessaria una profonda conoscenza della realtà locale, dei bisogni della collettività, delle criticità e della situazione che deve essere gestita.

È necessario fare ricerca nei fattori e nelle tecnologie abilitanti, una ricerca interdisciplinare che si basi su forti competenze specifiche tecnologiche, economiche e sociali per arrivare alla definizione di una metodologia che possa sfruttare in modo coordinato tutte le competenze specifiche.

Gli obiettivi dovranno essere raggiungibili, quantificabili, condivisi tra tutti gli stakeholder e definiti nel tempo. Si passerà poi all'elaborazione di un piano strategico e di una roadmap con una quantificazione degli investimenti e dei possibili ritorni e, infine, si costruirà un sistema di indicatori per monitorare il progetto, “misurarne” le componenti, le lacune, i progressi, le tendenze positive, quelle negative, e i passi che ancora restano da compiere.

La misurabilità deve monitorare performance, efficacia e sostenibilità.

Il traffico veicolare sarà il primo banco di prova sul quale sperimentare le informazioni riguardanti l'offerta di sosta e lo stato dei varchi delle aree a traffico limitato.

Di pari passo andrà l'informazione dell'offerta turistica che incide fortemente sulla mobilità e sulla modalità del trasporto pubblico e privato, georeferenziando ogni tipo di informazione che è possibile scaricare dal web, compresi gli orari di apertura dei musei, dei teatri e dei principali servizi pubblici.

Per quanto attiene specifici ambiti di intervento, nell'ottica dell'innovazione tecnologica, l'Amministrazione Comunale ha avviato azioni concrete per la diffusione della fibra ottica in gran parte della città.

Ciò consentirà di sostenere il rapido e continuo incremento della richiesta di banda larga per i nuovi servizi telematici permettendo di scaricare e inviare dati più velocemente rispetto alle tecnologie precedenti con il sensibile miglioramento delle prestazioni delle connessioni di rete, della velocità nel download e nell'upload di dati, nella possibilità di collegarsi con diversi dispositivi in contemporanea senza incidere sulla qualità della connessione.

Un'ulteriore ambito di intervento sarà quello della ottimizzazione dei sistemi, già esistenti, di videosorveglianza ed integrazione degli stessi per la necessità di avere un maggiore coordinamento nella gestione delle apparecchiature di videosorveglianza, convogliando le riprese in un unico luogo (il Comando di Polizia Municipale), migliorando il sistema di registrazione delle immagini per facilitarne la eventuale fruizione da parte delle forze dell'ordine, anche da remoto.

Tale investimento consentirà anche di raggiungere una maggiore percezione di sicurezza dei cittadini.

Con l'attuazione di tali iniziative si intende, nell'arco dei prossimi 3-5 anni, collocare la città in una migliore posizione di classifica dei capoluoghi italiani che, secondo lo Smart City Index 2014, è al 71° posto; a tal fine si intende lavorare soprattutto sui fattori di maggiore criticità riscontrati (broadband, smart mobility, smart security ed energie rinnovabili) riprendendo alcune linee di intervento già indicate nel documento "Ascoli Piceno, polo della creatività, aperta e sostenibile entro il 2020".

I possibili canali di finanziamento per attuare questo programma possono essere individuati in Fondi Strutturali (FESR, FSE), Fondi comunitari a gestione diretta (Horizon 2020) ed altri fondi privati (sponsor, partner progetto, ecc.).

Attività di contrasto all'evasione ed elusione dei tributi locali ed erariali al fine di applicare un sistema impositivo fiscale maggiormente equo e perequativo.

Una corretta gestione della fiscalità locale riveste un'importanza strategica per il Comune; in tale senso va letta l'evoluzione normativa degli ultimi anni in materia, che ha determinato la crescita dell'autonomia finanziaria degli Enti stessi di pari passo al crescente decentramento di funzioni ad essi affidati. Tali cambiamenti hanno favorito l'acquisizione - all'interno dell'Amministrazione comunale - di competenze sempre maggiori sia nel governo del proprio territorio, sia nella programmazione delle scelte, anche economiche, riguardanti i cittadini e le imprese. L'Amministrazione comunale ha manifestato nel corso degli anni una sempre maggiore responsabilizzazione in materia di entrate, con una crescente attenzione verso l'efficienza e l'equità fiscale, con l'obiettivo di favorire un più moderno e corretto rapporto di servizio con i Cittadini/Contribuenti.

Appare pertanto irrinunciabile l'attività di controllo sia dei tributi comunali che erariali e la conseguente attività di liquidazione e di accertamento diventa quindi strategica poiché rappresenta, senza oneri gravanti sul bilancio comunale, un'occasione per il recupero di nuove risorse. Gli effetti di un maggiore controllo territoriale e tributario hanno prodotto e continueranno a produrre una crescita tendenziale delle entrate, consentendo una maggiore perequazione derivante dal recupero evasione/elusione.

A tale riguardo si provvederà anche ad ottimizzare il sistema della riscossione verificando la possibilità di avvalersi di sistemi di riscossione alternativi rispetto ad Equitalia nonché di avvalersi di soggetti con specifiche professionalità esterni all'Ente per supportare efficacemente la struttura nella revisione ed ottimizzazione dei processi di gestione delle entrate – tributi comunali in un'ottica di spending-review e di smart-city.

In tale ottica saranno esaminate proposte organizzative e tecniche per la riscossione coattiva delle cartelle di pagamento tramite ingiunzione fiscale con la conseguente implementazione dei servizi di assistenza alla riscossione gestione del contatto con il contribuente nonché dei servizi di stampa e postalizzazione.

Al fine di affrontare correttamente il tema del recupero della evasione per la perequazione e l'equità fiscale, si è lavorato in questi anni per far sì che gli Uffici preposti acquisissero nuove esperienze conoscitive e sviluppassero specifiche competenze e professionalità nella gestione sia dei propri tributi che delle Entrate erariali.

Si è altresì lavorato per potenziare il Sistema Informativo Territoriale al fine di renderlo sempre più completo, aggiornato e sofisticato per un'analisi oggettiva della realtà, fornendo un riferimento sicuro e sempre aggiornato su dati fondamentali, regolato da meccanismi standard per l'accesso e la loro manipolazione, relativamente a: persone fisiche e giuridiche, fabbricati (identificati da via e numero civico) e unità immobiliari elementari e struttura dati degli indirizzi. Tutto ciò è stato finalizzato a creare – in definitiva - una vera base dati orientata ad oggetti verificabili e localizzabili cartograficamente, georeferenziali in modo tale da affiancare, alla cartografia degli oggetti naturali ed artificiali del territorio una base dati reale ed aggiornata.

L'integrazione tra S.I.T. e i vari Sistemi Informativi ha consentito, quindi, di costruire analisi territoriali dei fenomeni amministrativi, ampliando la conoscenza delle dinamiche territoriali e favorendo un maggior controllo del territorio con una ricaduta positiva anche sulle attività di equità fiscale.

Tutta l'attività di contrasto all'evasione sopra descritta si svilupperà su un duplice livello, cioè sia a livello di tributi locali – proseguendo con maggiore incisività e con l'attivazione di strumenti più performanti l'attività di recupero già avviata negli scorsi anni in ambito I.C.I./I.M.U. e T.A.R.S.U./T.A.R.I. – che a livello di recupero delle entrate erariali.

Nello specifico, per quanto riguarda queste ultime, l'attività di accertamento erariale e di contrasto all'evasione ed elusione fiscale è stata avviata con la deliberazione di Giunta Comunale n. 228 del 5/12/2012 ad oggetto *“Indirizzi relativi alle attività di accertamento erariale e di contrasto all'evasione fiscale”*.

Tale attività è stata dichiarata strategica per l'Ente con l'individuazione degli obiettivi, degli ambiti di intervento normativi ed operativi, delle risorse umane e strumentali da destinare nonché la tempistica.

La normativa vigente riconosce ai Comuni, che partecipano nell'attività di accertamento erariale e di contrasto all'evasione ed elusione fiscale (l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza), il 100% delle somme effettivamente accertate.

L'attuazione del progetto tende a raggiungere altresì la perequazione fiscale con effetti positivi sul bilancio comunale e con possibilità di abbattimento della pressione fiscale della collettività.

Obiettivo finale del progetto è quello di compensare i minori trasferimenti di risorse ai comuni che attuano le giuste strategie per far emergere fenomeni di evasione e/o elusione fiscale.

Per consentire un approccio sistematico ed oggettivo finalizzato a quanto sopra esposto, si è provveduto a redigere le cd. *“regole”* atte ad elaborare ed ottenere dei listati di soggetti persone fisiche e/o unità immobiliari contemplati dalle casistiche di segnalazione.

In pratica, l'incrocio e l'elaborazione dei dati (fonti esterne ed interne all'Amministrazione) consentirà la predisposizione degli elenchi utili per inviare le segnalazioni all'Agenzia delle Entrate ed all'Agenzia del Territorio.

A seguito di una serie di incontri e di confronti sia con l'Agenzia delle Entrate che con l'Agenzia del Territorio, sono stati esaminati gli ambiti normativi di intervento, concordando le possibili strategie da adottare e le priorità.

Si sottolinea come ciascuna delle attività sopra descritte, in termini di possibili maggiori entrate per le casse comunali, produrranno effetti economici che, per le segnalazioni qualificate, riguarderanno la riscossione del 100% degli importi effettivamente accertati dall'Agenzia delle Entrate in termini di tributi erariali, mentre per le segnalazioni ai sensi del comma 336 art. 1 L.311/2004, si potranno registrare sia l'ampliamento della base imponibile complessiva, per i tributi locali, nonché maggiori entrate per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione.

RISORSE COMUNALI E COMPETITIVITÀ LOCALE

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
	Gli strumenti della città di Ascoli	Stimolare la competitività del sistema economico e produttivo	

PROGRAMMI
2.2.1 Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione 2.2.2 Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive 2.2.3 Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali 2.2.4 Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio 2.2.5 Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders 2.2.6 Attuazione politiche comunitarie "Europa 2020"

Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione

L'insieme delle misure comprese nella presente linea guida si ispira ad una medesima considerazione di tipo politico e culturale.

Il comune, pur privo di competenze specifiche in materia, deve comunque svolgere un ruolo attivo e propositivo nelle politiche di sostegno all'attività di impresa.

In questa logica, il primo dovere del comune è quello di "funzionare" e cioè di erogare servizi e provvedimenti di propria competenza in modo tempestivo ed efficace.

Oltre a ciò, tuttavia, si intende perseguire una politica che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possa aumentare il grado di attrattività del territorio anche attraverso forme di premialità fiscali, misure di marketing territoriale, sostegno allo star up dell'impresa giovanile ecc.

Da questo punto di vista la debolezza del sistema socio-economico piceno si inquadra nella, più generale, crisi del sistema Paese. Particolarmente negativi, per la nostra città sono stati i pregiudizi che la gravissima congiuntura economica ha prodotto nel sistema manifatturiero che storicamente presentava percentuali di occupazione ben superiore a quella nazionale.

Per quanto sopra si reputa necessario, in aggiunta alle politiche *anticicliche* messe in campo nella precedente legislatura, porre in essere azioni più marcatamente orientate ad irrobustire l'intervento dei privati nel campo dei servizi e del turismo. A ciò si aggiunga una sempre maggiore attenzione verso gli esiti del processo di *contrazione* delle articolazioni periferiche dello Stato che potrebbe pregiudicare i processi infrastrutturali dei servizi.

La crisi del settore manifatturiero e la conseguente desertificazione della zona industriale pongono pertanto la necessità di pensare un nuovo modello di identità e sviluppo territoriale; tale azione deve necessariamente basarsi su un nuovo metodo di lavoro che non può che basarsi sull'idea dell'inclusione.

E' fondamentale, in tale direzione, riuscire a creare un sistema di sinergie operative tra tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nell'ambito del sistema produttivo.

L'amministrazione comunale è chiamata a svolgere una azione di leadership che sappia generare la nascita di un network territoriale; con la capacità di fornire all'utenza un'azione sinergica e strutturata degli operatori in grado di generare occasioni di promozione, sviluppo e crescita occupazionale.

Le azioni del network devono essere orientate a generare economia di scala attraverso un incremento del benessere produttivo del territorio che passi per l'ottimizzazione dei costi e la massimizzazione delle risorse.

L'obiettivo è pertanto quello di conoscere tutti gli operatori, conoscerne i metodi di funzionamento e la tipologia di risorse disponibili e creare un sistema operativo indirizzato, verso obiettivi selezionati e specifici, che facciano riferimento a modelli pianificati quali il Piano Strategico "*Ascoli Piceno polo della creatività, aperta e sostenibile entro il 2020*".

Di precipua importanza si ritiene l'attivazione di iniziative di sostegno all'occupazione, in specie quella giovanile, particolarmente importanti in momenti di crisi come quello attuale. Il sostegno può essere attivato sia sotto forma di provvidenze economiche, come interventi sulla leva fiscale, sia sotto forma di iniziative di informazione, formazione ed orientamento, anche attraverso la creazione di apposita rete che coinvolga Enti ed Organismi attivi sul territorio per quanto concerne detto settore. Si ritiene infatti di estrema importanza attivare le giuste sinergie con tutti gli attori a qualsiasi titolo coinvolti.

Tra le azioni finalizzate a favorire lo sviluppo delle attività produttive e conseguentemente dell'occupazione va certamente collocata quella della efficienza dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) quale strumento amministrativo in grado, non solo di gestire l'insieme dei procedimenti autorizzativi, ma anche di orientare il sistema di accesso alle informazioni finalizzate allo sviluppo delle imprese.

Realizzare politiche coordinate di incentivazione degli investimenti in attività produttive

Il meccanismo degli incentivi alle imprese ha subito importanti evoluzioni che hanno riguardato in particolar modo l'ente regione e che derivano dalle modifiche complessive che hanno interessato la politica di coesione europea e la stessa riarticolazione delle competenze introdotta dalla riforma costituzionale del 2001.

Da questo punto di vista i processi di riorganizzazione dell'URP comunale devono tener conto anche dell'esigenza di attivare sportelli di informazione che offrano un quadro aggiornato e coordinato delle opportunità complessivamente offerte dal sistema in favore delle imprese. In quest'ottica si valuterà la possibilità di attivare convenzioni con centri di ricerca e di servizi allo scopo di organizzare azioni specifiche di sostegno allo sviluppo locale.

Favorire la crescita delle imprese e delle professionalità locali

La misura è finalizzata, in particolar modo, a stimolare quella cultura di impresa di cui - soprattutto a livello giovanile - il territorio avverte una grande necessità.

Le azioni devono dirigersi verso progetti di orientamento scolastico per conoscere più a fondo il mondo dell'impresa, verso strumenti di politica formativa da attuarsi in collaborazione con le associazioni di categoria in grado di favorire l'orientamento post scolastico nonché in misure multidisciplinari che rafforzino lo sviluppo di alcuni comparti - soprattutto nei settori del commercio e dell'artigianato- particolarmente coerenti con la vocazione storico/culturale della città.

In questo senso vale la pena di citare l'artigianato artistico che secondo il 30% dei turisti rappresenta un fondamentale elemento di attrazione del territorio; il made in Italy, le produzioni locali ecc. Tale misura riveste un ruolo fondamentale nella logica della creazione della cultura di impresa; in tale direzione diviene particolarmente importante l'azione coordinata con i soggetti che svolgono attività di promozione di impresa (associazioni di categoria, istituti) ed avviare una mirata azione di auditing.

Il risultato dovrà essere quello di promuovere la formazione, mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili (pubbliche e private) orientata verso i settori il cui sviluppo è individuato come strategico rispetto allo sviluppo del territorio.

Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio

L'attrattività di un territorio dipende in gran parte dalla dotazione infrastrutturale, materiale ed immateriale di cui dispone.

Ovviamente il primo pensiero corre alle infrastrutture di trasporto di persone e merci che ovviamente impegnano il comune soprattutto in una logica di supporto e stimolo politico dei soggetti istituzionalmente competenti e a questo riguardo si segnalano positivi effetti conseguiti sia per quanto concerne l'elettrificazione della tratta ferroviaria Ascoli-Porto d'Ascoli, sia l'importante risultato con il finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture del tratto della statale Salaria compreso tra Favalanciata e Trisungo.

Il prossimo impegno riguarderà l'azione di stimolo da esercitare congiuntamente con la Regione Marche per la realizzazione dello svincolo sul Fluvione di competenza dell'ANAS in località Mozzano.

Una particolare e diretta attenzione va destinata tuttavia alle reti informatica, alla banda larga e ai servizi telematici.

Famiglie e aziende non possano più prescindere dal pieno utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ormai vanno considerati alla stessa stregua delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La città di Ascoli Piceno ha già una copertura ADSL terrestre, ma manca di reti senza fili, o in radio frequenza, che devono essere previste per una copertura integrale, anche in movimento.

A tale scopo si promuoveranno azioni positive con gli operatori del settore per attivare nel territorio comunale reti di accesso tipo Wi-Fi e WI-Max.

La presenza di reti senza fili di questo tipo è indispensabile per l'attivazione dei servizi di ultima generazione, basati sulla mobilità delle cose e delle persone.

Nell'anno 2015 è ripresa l'attività dell'Impianto Crematorio ubicato all'interno del civico cimitero di Borgo Solestà, stante l'avvenuto collaudo con il quale è stata accertata la funzionalità dello stesso avallata anche dal risultato delle analisi sulle emissioni in atmosfera pervenute nel mese di ottobre 2014.

Con la riattivazione del forno crematorio potranno essere esaudite le richieste dei familiari dei defunti che vogliono utilizzare tale tipologia di operazione cimiteriale, evitando il ricorso al trasferimento delle salme presso Impianti ubicati in altri Comuni, con lunghe e sgradevoli attese determinate dalla congestione degli stessi impianti.

Nel contempo la riattivazione del forno crematorio consentirà anche l'ammortamento delle spese sostenute per la complessa manutenzione straordinaria espletata nell'anno 2014.

Sempre in materia cimiteriale si evidenzia che l'ultimo trimestre dell'anno 2015 coinciderà con la scadenza delle prime concessioni cimiteriali a tempo determinato (35 anni).

Ciò comporterà la necessità di integrare l'attuale Regolamento di Polizia Mortuaria con disposizioni sulla possibilità, per i concessionari di loculi in scadenza, di prorogare a titolo oneroso (per alcuni anni) la stessa concessione oppure optare per la restituzione del loculo ricorrendo alle operazioni cimiteriali di riduzione dei resti mortali e/o alla cremazione degli stessi.

In tale ultima ipotesi si potrà dare corso alla rotazione dei loculi cimiteriali evitando il ricorso alla costruzione di nuovi lotti e di conseguenza all'estensione della superficie del cimitero stesso.

Azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders

Tale programma è fortemente connesso, per la sua natura, alla precedente *“Adozione di programmi per stimolare l'attrattività economica del territorio anche ai fini del rilancio dell'area industriale locale volto a favorire la ripresa dell'occupazione”*.

In tal senso e rispetto alle precedenti enunciazioni la semplificazione amministrativa è un'esigenza primaria espressa dal sistema Paese, da tempo fortemente sentita da cittadini, imprese e dalla stessa Pubblica Amministrazione.

Con la deliberazione della giunta comunale n. 294 del 19 dicembre 2013, il Comune di Ascoli Piceno, ha istituito il servizio Rete Impresa e Lavoro al fine di realizzare un punto di contatto che, sotto il coordinamento e la responsabilità dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) – in partenariato con Enti pubblici territoriali e non territoriali, professionisti, Istituti di credito, Associazione di categoria, Agenzie per il lavoro, Fondazioni – si proponga come il punto di riferimento giuridico, economico, finanziario e formativo per le imprese costituite e costituenti del territorio.

Il Servizio, in stretta connessione operativa con gli Enti e gli stakeholders, dovrebbe essere chiamato, attraverso un'attività di consulenza e coordinamento della promozione d'impresa, a svolgere il ruolo di punto di riferimento per le imprese costituite e costituenti, con azioni di semplificazione, ristrutturazione, business planning; azioni capaci di promuovere la costituzione ed il rilancio delle imprese del territorio di Ascoli Piceno tramite l'organizzazione ed il coordinamento della rete di collegamento fra gli attori del processo imprenditoriale (associazioni di categoria, istituti di credito, parti sociali, enti pubblici di riferimento, liberi professionisti).

La principale missione del Servizio è pertanto individuata nella capacità di fornire all'utenza un'azione sinergica e strutturata degli operatori in grado di generare occasioni di promozione, sviluppo e crescita occupazionale.

E' indubbio che la costituzione di sinergie pubblico-privato può generare occasioni di rilancio del mondo imprenditoriale e occupazionale.

E' necessario che tali occasioni concretizzino, oltre lo sviluppo di temi di semplificazione, azioni mirate ad agevolare l'accesso al credito che rappresenta, per le imprese, una delle priorità, ed è per questo che le aziende devono essere messe in grado di poter mettere in evidenza le risorse e le competenze che le distinguono collaborando con gli istituti di credito per lo sviluppo di piani economico – finanziari che garantiscano un accesso al credito sostenibile in modo da costruire una politica di credito accessibile alle imprese di nuova costituzione e di quelle esistenti.

Nella logica della ottimizzazione delle risorse disponibili è di grande evidenza la necessità di evitare sovrapposizioni di ruoli concernenti le attività di consulenza e assistenza alle imprese, conseguentemente lo sviluppo di tale Servizio dovrà avvenire nella principale direzione della valorizzazione delle competenze già esistenti ed operanti sul territorio (associazioni di categoria, istituti di credito e garanzia, enti di formazione), in modo di evitare inutile dispendio di risorse umane e finanziarie, dando altresì concreta attuazione al principio di sussidiarietà.

Saranno pertanto individuate le opportune risorse necessarie allo sviluppo di tale network, mediante il ricorso a professionalità poste a supporto della struttura comunale.

Attuazione politiche comunitarie “Europa 2020”

“Europa 2020” vuole costituire la finestra d'informazioni, rivolta al cittadino, alle imprese e alle istituzioni pubbliche, aperta sulla CE e sui programmi che sono appena entrati nella fase di realizzazione, fase che durerà sette anni fino al 2020. “Europa 2020” sarà un *drone* in grado di spaziare nell'intera area della programmazione comunitaria, partendo da quella direttamente gestita dalle regioni, comprendendo i possibili assi d'intervento che possono favorire la ripresa socio -economica di questo territorio attraverso la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Cercherà di aiutare ad indirizzare le piccole-medie imprese nella promozione della competitività. “Europa 2020” avrà come fine prioritario quello di indirizzare verso la ripresa economica che guardi alla prevenzione e alla gestione dei rischi, conseguenza del cambiamento climatico, all'ambiente e all'uso efficiente delle risorse.

Perdere il “treno” che ci propone la programmazione comunitaria significherebbe rinunciare al rilancio economico e socio-culturale di un territorio che soffre più di altri l’attuale crisi. “Europa 2020” punta alla crescita “intelligente”, fatta di innovazione tecnologica, alla crescita “sostenibile”, per migliorare la vita, l’ambiente e accrescere la fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la diversificazione delle strategie turistiche, crescita “inclusiva”, di contrasto all’emigrazione di capitale umano qualificato, rispondendo alle nuove sfide attraverso la ricerca e l’innovazione sociale, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica attraverso la messa a disposizione di servizi pienamente digitali.

La creazione dello “Sportello Europa” sarà il primo trampolino per fare alzare in volo il *drone* della conoscenza. In questo saranno di ausilio soggetti pubblici e privati i quali, in collaborazione con le strutture comunali, analizzeranno le necessità del territorio coniugandole con le offerte dei programmi europei.

Anche il bilancio di previsione del prossimo triennio sarà impostato sulla possibilità di usufruire d’interventi rientranti negli assi prioritari della programmazione europea.

L’attivazione dello “Sportello Europa” presso l’Amministrazione comunale, con la collaborazione di partner privati, dovrebbe svolgere una funzione di informazione, formazione e sensibilizzazione nonché di assistenza tecnica ed euro progettazione.

Il parco progetti che, almeno in una prima fase, dovrebbe essere sviluppato riguarderà le seguenti progettualità: la valorizzazione dell’oliva ascolana, l’istituzione di un parco fluviale lungo le sponde del Torrente Castellano, lo sviluppo di politiche di “smart city” e smart policy” e la valorizzazione di contenitori culturali, fisici e immateriali.

WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
	Le Relazioni della Città di Ascoli	Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità	

PROGRAMMA
3.1.1 Politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori, riduzione del disagio e politiche per l'equità

Politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori, riduzione del disagio e politiche per l'equità

L'amministrazione comunale intende sviluppare un piano di interventi volto a sostenere concretamente la centralità della famiglia intesa come bene pubblico, ambito primario di relazioni significative e come risorsa da valorizzare con politiche specifiche, investendo sulla sua effettiva capacità di assunzione di responsabilità e di libertà di scelta, superando la logica del sostegno meramente assistenziale.

Si ritiene indispensabile, per un'azione efficace e significativa, il coinvolgimento delle organizzazioni che sul territorio si occupano di problematiche familiari, come le associazioni di volontariato, sindacati, le parrocchie, la Pastorale Diocesana, il terzo settore in generale.

A tal fine è stata istituita la Consulta della Famiglia, che viene regolarmente convocata e consultata per le iniziative del settore. Per diffondere la cultura della famiglia e per sensibilizzare la comunità ascolana sui temi ad essa connessi, si intende dare continuità alla "Settimana della Famiglia", per affrontare ed individuare possibili soluzioni alle tematiche più stringenti.

Si è inoltre proceduto ad una riorganizzazione della struttura dell'Ambito Territoriale Sociale XXII, allo scopo di poter sostenere efficacemente la gestione associata dei servizi e dei progetti afferenti l'ATS.

a) Azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti

La permanenza dei soggetti fragili all'interno della famiglia, come minori in condizioni di disagio di varia natura o anziani non autosufficienti, va promossa ed incentivata con opportuni provvedimenti di sostegno assistenziale, psicologico ed economico.

A tale scopo il fondo per le non autosufficienze dell'Ambito Territoriale finanzia un programma annuale di interventi rivolto agli anziani non autosufficienti mediante l'erogazione di "assegni di cura" per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privato in possesso di regolare contratto, oltre ad un potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD) gestiti dai Comuni.

Nei prossimi anni si procederà alla contestualizzazione territoriale di quanto previsto a livello regionale in merito ai processi del governo territoriale della domanda (PUA, UVI, continuità dell'assistenza e PAI) e, più in generale, dei processi socio sanitari integrati definiti nel PSSR 2012-2014 partecipando, con personale dei Comuni.

Anche a tal fine si procederà poi ad un potenziamento del personale del Servizio Sociale di Ambito per attivare il Punto Unico di Accesso (PUA), che valuta gli interventi da attuare in favore dei soggetti anziani e per effettuare le visite domiciliari richieste per l'assegnazione dell'assegno di cura.

Il servizio di assistenza domiciliare a disabili non autosufficienti, minori e adulti, verrà reso più efficiente e capillare anche mediante un rafforzamento della gestione associata nei comuni dell'Ambito Territoriale.

Per migliorare la qualità della vita e l'autonomia dei nuclei familiari di soggetti con problematiche mentali, è attivo il Servizio di Sollievo, attuato dall'Ambito Territoriale XXII in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR – Area Vasta n. 5.

Il servizio comprende attività informative di sportello, attività di compagnia ed accompagnamento, attività presso strutture residenziali, attività di supporto all'auto mutuo aiuto, attività laboratoriali, ricreative e di socializzazione, oltre che attività di promozione di una diversa cultura della malattia mentale.

E' stata, altresì, recuperata funzionalmente la struttura (ex Casa Cantoniera) ubicata in località Brecciarolo, destinandola al funzionamento di un centro diurno per anziani con prevalenti disturbi cognitivi e/o del comportamento.

b) Politiche di valorizzazione della terza età

La terza età, che oramai nel nostro territorio comunale copre più di un quarto della popolazione, rappresenta sempre più una risorsa preziosa per la comunità e all'interno della famiglia. Per contrastare la solitudine e l'emarginazione vengono sostenuti i centri di aggregazione, le politiche attive e il buon funzionamento della Casa Albergo Ferrucci. Ogni anno vengono organizzati soggiorni estivi, uscite al Colle S. Marco e cure termali.

c) Azioni per la tutela dei minori e per stimolare la cultura dell'affido e dell'adozione

In una società che attraversa una profonda crisi valoriale, sono le componenti più fragili ed indifese a subirne gli effetti più dannosi.

Si impone quindi una attenta ed accurata programmazione per quanto concerne gli interventi volti alla tutela dei minori e alla salvaguardia della loro crescita, in un clima di responsabilità condivisa all'interno della nostra comunità.

Nell'ambito di tale prospettiva educativa, si ritiene che vada incoraggiata ogni forma di genitorialità sociale che possa poi risolversi nella disponibilità all'accoglienza temporanea e all'adozione di minori disagiati, non accompagnati o allontanati dalle famiglie.

In questo senso è già attivo il progetto dell'Ambito Territoriale per interventi di promozione dell'istituto dell'affidamento familiare, che prevede lo svolgimento di funzioni di valutazione e formazione delle coppie disponibili all'affidamento familiare nonché, per quanto riguarda la tutela dei minori, un'attività di collegamento e coordinamento tra i principali servizi presenti sul territorio.

Nell'annualità 2014, inoltre, il Comune ha adottato il procedimento d'Ambito per l'affido e l'appoggio familiare di minori, istituti che l'Amministrazione intende valorizzare.

d) Azioni positive per la tutela dei soggetti fragili e miglioramento dell'assistenza alla disabilità

Nel quadro dei principi e delle linee di indirizzo stabiliti dalla vigente normativa, gli interventi relativi alla presente misura saranno prioritariamente ispirati ad una logica sempre più volta all'integrazione socio-sanitaria- assistenziale, incrementando e migliorando la collaborazione con l'Asur attraverso le convenzioni ed i protocolli già in essere.

Si assicura inoltre la prosecuzione degli inserimenti nelle strutture per disabili da tempo attive nel Comune, il centro socio-educativo diurno "Colibrì" e la comunità socio-educativa riabilitativa "La mia casa", sulla base dei progetti individualizzati d'intervento.

Verrà garantito il servizio di integrazione scolastica ai minori portatori di handicap, operando nella direzione di una sempre più stretta collaborazione con l'UMEE e con gli Istituti Scolastici, in ragione del significativo aumento della richiesta.

Si proseguirà nella direzione della gestione associata per tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale XXII sia per il servizio di assistenza all'autonomia per gli alunni disabili, che per quelli che riguardano l'assistenza domiciliare ad adulti e minori disabili, e il trasporto degli stessi presso le scuole o presso strutture riabilitative.

Si è consolidato nel tempo lo sviluppo di forme sempre più adeguate di assistenza alla persona con grave disabilità motoria: è attivo il progetto "Vita indipendente", con il quale, attraverso l'assegnazione dei fondi necessari erogati dalla Regione Marche con la compartecipazione dei Comuni, si garantisce l'assistenza personale autogestita, realizzata

da un assistente personale, scelto, assunto, formato e retribuito dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato.

Per l'annualità 2016 al suddetto progetto regionale si aggiungerà il progetto ministeriale di Vita indipendente, presentato dall'Ambito territoriale sociale XXII in collaborazione con l'UMEA, che prevede il coinvolgimento di n. 14 disabili individuati dall'UMEA per un finanziamento complessivo di € 100.000,00.

e) Valorizzazione del terzo settore e dell'associazionismo nei programmi di intervento sociale

Il programma dei Servizi Sociali è, in ogni suo aspetto, orientato a valorizzare le potenzialità offerte dalla società civile con politiche attive che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, migliorino il pluralismo e l'offerta dei servizi favorendo la libertà di scelta dei cittadini.

Si ritiene imprescindibile la valorizzazione del patrimonio di esperienze e di partecipazione rappresentato dal terzo settore attraverso una efficace e proficua collaborazione, instaurando gradualmente una rete di collaborazione che potenzi le risorse singolarmente disponibili.

A livello metodologico si intende svolgere un'attività permanente di raccordo e di coordinamento con il terzo settore, a partire dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi, sostenendo le associazioni anche nei canali di accesso ai finanziamenti europei.

E' stato redatto e condiviso un Documento che individua le forme più efficaci di raccordo tra la Pubblica Amministrazione e le associazioni di volontariato.

f) Miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di inclusione sociale

La Convenzione ONU, adottata dal Consiglio Comunale, ribadisce la condizione di assoluta parità dei cittadini disabili nel godimento dei diritti, chiarendo il concetto di disabilità come una condizione che deriva non tanto dall'handicap in se stesso, ma dall'interazione di quest'ultimo con l'ambiente.

Da qui la necessità prioritaria di predisporre la pianificazione di un contesto che, sia dal punto di vista strutturale che culturale, renda possibile una sempre più capillare rimozione degli ostacoli e che tenda ad attuare, attraverso specifici percorsi, la piena inclusione nella, vita sociale attiva.

In quest'ottica si ritiene fondamentale promuovere iniziative volte a facilitare la mobilità sul territorio delle persone con disabilità, adeguando progressivamente le linee urbane per l'accoglienza dei disabili, anche con chiamate vocali delle fermate per i non vedenti; garantendo la piena accessibilità a strutture, eventi, nonché ai mezzi di informazione, anche attraverso l'adeguamento del sito del Comune a partire dalla sezione dei Servizi Sociali, per l'accesso ai non vedenti.

Inoltre la struttura organica si è dotata della figura professionale di interprete sordomuti al fine di offrire un concreto e valido supporto ai soggetti affetti da tale inabilità.

Verranno promosse iniziative volte all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia e autogestione del disabile, attraverso una programmazione mirata delle attività dei centri diurni. Viene inoltre garantita la partecipazione a tutte le iniziative e le attività ludiche e ricreative, come ludoteche, centri gioco, centri estivi.

Sarà data continuità alle attività di drammatizzazione concernenti il progetto "Teatrando", molto efficace sul piano comunicativo e psicologico, che prevede una rappresentazione ideata e realizzata dai centri per disabili fisici e psichici.

g) Attività di conoscenza, formazione e prevenzione sulle dipendenze

Gli interventi che verranno sviluppati in relazione a questa misura rispondono all'esigenza di fare fronte ad una sempre più evidente emergenza educativa, che vede le giovani generazioni particolarmente esposte al rischio della devianza.

Si stanno dunque portando avanti le attività di prevenzione, informazione e formazione svolte dal personale specializzato dell'Ambito Territoriale all'interno del progetto "Centro d'ascolto", come il servizio di ascolto psicologico nelle scuole materne, primarie e secondarie di I grado; le iniziative per il contrasto di fenomeni di bullismo e di condotte teppistiche;

la promozione di stili di vita sani e corretti anche con la metodologia della peer-education; attività di prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

h) Percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale e lavorativo

Ai fini di un effettivo ed efficace inserimento lavorativo dei disabili, si intende attivare un tavolo di concertazione con il coinvolgimento del settore di formazione professionale della Provincia e delle realtà imprenditoriali locali, per individuare le richieste e le necessità del territorio sulla base delle quali avviare specifici corsi di formazione, soprattutto nel campo dell'informatica.

Per una individuazione precoce delle inclinazioni e delle potenzialità dei soggetti disabili, si cercherà di attivare, a partire dal IV anno di scuola superiore, un progetto di collaborazione tra i Servizi Sociali, l'UMEA, gli Istituti Scolastici tecnico-professionali, la Provincia e le associazioni di categoria, al fine di poter prevedere le migliori forme di inserimento lavorativo.

Verrà inoltre assicurata l'erogazione di borse lavoro a favore di disabili, attraverso la realizzazione di percorsi di tirocinio formativo in collaborazione con cooperative e imprese del territorio.

Per quanto riguarda l'attività della legatoria Tipori, già operante presso il Villaggio del Fanciullo, la contribuzione comunale potrà essere garantita compatibilmente con le disponibilità comunali.

i) Monitoraggio permanente delle nuove povertà

Gli interventi operativi in ambito sociale saranno tutti caratterizzati dalla necessità di far fronte a nuove e diversificate esigenze derivanti sia dalla congiuntura economica che da una crisi di quei valori che sin qui hanno alimentato e sorretto la comunità ascolana.

Occorre quindi contrastare smarrimento, solitudine, esclusione, mettendo in campo, ogni strumento, sia esso umano che finanziario, atto a conseguire inclusione sociale e solidarietà.

Il conseguimento di tale obiettivo trova il suo necessario presupposto nell'attività di conoscenza delle diverse situazioni di disagio sociale e nel costante monitoraggio. In tal senso opera l'Osservatorio d'Ambito delle Politiche sociali, che attua una costante ricerca sui fenomeni sociali collegata al monitoraggio degli interventi.

E' inoltre iniziata la partecipazione dell'Ente ai lavori dell'Osservatorio permanente delle Marche, istituito a livello regionale dalla Conferenza permanente socio-sanitaria. Va altresì rilevato come l'attività di quotidiano rapporto con le esigenze del territorio svolta dal team delle assistenti sociali, che periodicamente fanno il report della situazione, rappresenti un efficace modo per avere un quadro sempre aggiornato della situazione cittadina.

j) Accoglienza e inserimento degli immigrati

La presenza degli immigrati nel nostro tessuto sociale cittadino non presenta caratteri di particolare criticità, quindi, oltre ai casi di fragilità economica che vedono interventi di sostegno al reddito, gli interventi programmati in questo settore sono volti in particolare al conseguimento dell'integrazione culturale e linguistica, nonché ad attivare procedure di accoglienza.

k) Interventi di promozione delle pari opportunità

In considerazione della composizione della famiglia nucleare e dell'attività lavorativa che vede impegnati entrambi i coniugi, si rende necessario dare delle risposte che consentano a ciascuno di vivere al meglio i molteplici ruoli sociali.

In particolare sono le donne che, avendo tradizionalmente il maggiore carico della cura familiare, necessitano di interventi volti a rendere compatibili la sfera lavorativa e quella familiare. Le politiche per la conciliazione rappresentano in questo senso un importante strumento di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali ed hanno trovato una prima attuazione nel nostro Comune con il progetto "Tempoliberatutti".

A tale progetto si è fatto seguito con l'istituzione delle ludoteche del riuso "Riù", presenti sia in località Monticelli, sia in zona Porta Maggiore, operanti tutti i giorni in orario extrascolastico, che offre a bambini e ragazzi in età compresa fra i 6 e i 14 anni, attività varie di carattere ludico, sportivo, artistico privilegiando l'aspetto dell'educazione ambientale e del riuso del materiale di scarto.

Si intende poi istituire nei quartieri e nelle L'equità nella distribuzione delle risorse, intesa in senso lato, di una comunità, è uno dei fattori determinanti per la coesione sociale, ed è rappresentata dalla capacità di individuare

le zone di maggiore fragilità del sistema mettendo in atto gli opportuni strumenti di supporto e di sostegno, ma consiste anche nella parità delle opportunità e nella premialità del merito, per far sì che si realizzi pienamente un modello sociale fondato sul binomio opportunità-responsabilità.

Perché l'equità così intesa possa realizzarsi efficacemente, occorre bilanciare in modo rigoroso le erogazioni assistenziali con la predisposizione di meccanismi incentivanti utili a rimuovere lo stato di bisogno, allo scopo di evitare che gli interventi economici siano causa di demotivazione e di intrappolamento del soggetto bisognoso nel proprio stato di esclusione sociale.

L'organicità dell'operatività, con l'eliminazione della duplicazione degli interventi e l'interazione coordinata degli stessi potrà condurre ad una più proficua ed efficace pianificazione degli interventi, ed è in questo senso che operano le Consulte comunali, per la famiglia, gli anziani e i disabili, composte da associazioni di volontariato, parrocchie, società sportive e culturali, agenzie educative ecc. che concorrono al coordinamento e la messa in rete delle diverse iniziative realizzate sul territorio a favore degli indigenti.

Per facilitare i cittadini più deboli relativamente alle funzioni di accesso, informazione ed accompagnamento sono attivi gli Uffici di Promozione Sociale dell'Ambito territoriale sociale XXII, svolto da personale professionale, che assicurano anche la presa in carico dei cittadini più deboli.

m) Attuazione di politiche per una società solidale che si auto-organizza per l'erogazione di servizi sulla base del principio di sussidiarietà (Welfare community)

Il vigente sistema di Welfare italiano non riesce a corrispondere ai sempre più molteplici e diversificati bisogni della società.

Difatti, la negativa crisi congiunturale ha notevolmente inciso sul tessuto sociale italiano, procurando impoverimento, disoccupazione ed esclusione sociale anche nei riguardi di fasce di cittadini sin qui economicamente agiate.

L'Ente Locale risente anch'esso di tale crisi, dovendo far fronte ai propri fini istituzionali con ridotte risorse finanziarie, dovute ai minori trasferimenti erariali.

Tale situazione, inevitabilmente, pone il Comune nella condizione di promuovere altri e diversi, rispetto agli attuali, interventi operativi atti a garantire la continuità degli erogati servizi ed a delinearne di nuovi in grado di corrispondere alle istanze di recente concretizzatesi.

Occorre quindi mettere in campo una programmazione di azioni capaci di innovare criteri, modalità e strategie che sappiano coniugare qualità e quantità di interventi con l'ineludibile necessità di riduzione della spesa, anche coinvolgendo il volontariato le Comunità, la famiglia, la parrocchia, le aziende, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti no profit. Da tale sinergica operatività dovrà emergere una nuova e maggiormente efficace azione volta ad ottimizzare risorse umane e finanziarie, nell'ambito di una rete di prestazioni caratterizzate anche da equità sostanziale.

La consapevole partecipazione, da parte di detta pluralità di soggetti, alla definizione della prestazione darà quindi luogo al Welfare di Comunità in cui è proprio la comunità a generare l'intervento ed a curarne l'attuazione, entro una cornice in cui il Comune esplica funzione di impulso e di coordinamento.

n) interventi di contrasto alle problematiche abitative

L'esclusione sociale è generata spesso dalla mancanza di opportunità e di fattori negativi che una volta attivati generano un circolo vizioso difficile da intercettare e bloccare (la perdita di lavoro e conseguentemente della casa ed il precipitare in una situazione di povertà).

Nell'ambito di interventi a favore del diritto all'abitazione vengono attivati due percorsi paralleli.

Il primo attua essenzialmente interventi di sostegno al reddito attraverso il bando di concorso destinato all'erogazione di contributi a sostegno di chi paga l'affitto o ancora il bando di concorso sulla "morosità incolpevole" atto a contrastare l'emergenza abitativa. Entrambi gli interventi sono finanziati da fondi statali e nel caso del *contributo a sostegno della locazione* è prevista una compartecipazione con fondi comunali. Inoltre quest'ultimo intervento raggiunge una media di 180 – 200 famiglie all'anno.

Il secondo percorso è orientato a garantire il diritto all'abitazione, attraverso l'assegnazione di alloggi di Edilizia sovvenzionata e/o di edilizia agevolata.

Il Comune è competente in tutto il procedimento di assegnazione, dalla pubblicazione del bando, alla lunga ed articolata istruttoria, alla determinazione della graduatoria finale (che vede un numero di circa 400 aspiranti assegnatari) all'atto conclusivo dell'assegnazione, nonché dei controlli e delle eventuali procedure di decadenza.

E' comunque l'ERAP che detiene la gestione del patrimonio ERP complessivo, che stipula i contratti di locazione, riscuote i canoni, mette in atto le decadenze, esegue gli interventi di manutenzione e soprattutto definisce l'idoneità degli alloggi ai fini dell'assegnazione.

Altra procedura è quella relativa all'assegnazione degli alloggi provvisori di proprietà comunale (case parcheggio) resi disponibili dall'ufficio Patrimonio. In questo caso la famiglia può presentare la sua situazione al servizio sociale professionale che predisporrà apposita relazione socio-economica del nucleo familiare evidenziando l'opportunità di provvedere all'assegnazione provvisoria dell'alloggio comunale.

La gestione dei servizi educativi e ludici nelle tre sedi degli asili nido comunali avviene in forma diretta per quanto riguarda l'Asilo nido Lo Scarabocchio di via Buonarroti ed in forma indiretta, mediante affidamento a ditta esterna, gli altri due Asili nido Lo Scoiattolo di Monticelli e Zerotre di Tofare.

Nel primo semestre 2016, in previsione della scadenza dei contratti per la gestione del servizio educativo di questi ultimi due Asili nido, si effettuerà un'unica gara di appalto inerente gli Asili nido per i quali è necessario ricorrere alla gestione esternalizzata del servizio educativo, individuando all'uopo le strutture oggetto di tale esternalizzazione.

Si aggiungono altre attività come quelle di acquisto di nuovi arredi e attrezzature e manutenzione di quelli esistenti, acquisto di materiale farmaceutico (omogeneizzati e prodotti per la cura del bambino) e di nuovo materiale didattico e ludico.

La gestione del servizio di refezione scolastica comprende la gestione, sia diretta che esternalizzata dei centri di cottura, di cui alcuni interni ed alcuni gestiti dalla ditta appaltatrice del servizio di ristorazione scolastica e dei refettori, ivi compresi i servizi per la preparazione e somministrazione di pasti per i fruitori dei servizi di asilo nido, scuola dell'Infanzia e scuola Primaria a tempo pieno.

La verifica dei dati relativi alla fruizione dei pasti da parte degli alunni e del personale avente diritto e ai pagamenti da parte degli utenti avviene giornalmente, provvedendosi, altresì, al recupero dei crediti esigibili.

La cura i rapporti con il Servizio SIAN dell'ASUR Area Vasta 5 avviene per quanto riguarda i menù e le diete speciali, e per le competenze relative ai rapporti con la Commissione Mensa.

Nelle more della scadenza dell'appalto di ristorazione scolastica si procederà, nel primo semestre del 2016, alla predisposizione della nuova gara per l'affidamento pluriennale del servizio.

WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Relazioni della Città di Ascoli	Tutelare la famiglia, gli anziani ed i minori. Ridurre il disagio ed attivare politiche per l'equità

PROGRAMMA
3.1.1 Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali

Coinvolgimento dei giovani nelle politiche sociali

La gioventù, attraverso molteplici possibilità di coinvolgimento, può concorrere in modo strategico alla definizione del Welfare locale. L'amministrazione, aderendo ad un modello culturale autenticamente ispirato ai principi della sussidiarietà, intende innescare un circuito virtuoso di partecipazione locale che promuova una comunicazione attiva tra famiglie, realtà associative, giovani, servizi locali e governo municipale. E il welfare locale dovrà essere lo spazio che consente a realtà sociologicamente distinte come le famiglie, i giovani e i servizi sociali di incontrarsi nel supremo interesse del bene comune. In quest'ottica si predisporranno meccanismi di valorizzazione della gioventù in una prospettiva di cittadinanza e di partecipazione alla costruzione del bene comune.

a) Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione La città che cerchiamo di attrezzare adeguatamente affinché possa affrontare il futuro è la città che domani sarà amministrata e resa viva dall'attuale gioventù.

Per questo concepiamo le politiche giovanili non solo come insieme di strumenti preordinati a favorire un'appropriata fruizione del presente cittadino ma anche e soprattutto come una strategia diretta a creare una classe dirigente futura, sia in termini di cittadinanza che di attitudine al lavoro, di consapevolezza civile che di creatività. La linea operativa che deve guidare il processo di valorizzazione della gioventù ascolana deve presupporre, in primis, l'ottimizzazione degli strumenti, degli spazi e delle infrastrutture in forza delle quali costruire le politiche giovanili in una logica di programmazione, a tal fine verrà dato ulteriore impulso alle attività svolte all'interno della cosiddetta *Casa della Gioventù*, quale luogo di accoglienza delle identità e dei talenti giovanili in un logica aperta e predisposta all'ascolto reciproco.

b) Attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani Il piano di comunicazione istituzionale dell'ente dovrà, tra le altre cose, assicurare gli strumenti utili ad incrementare la diffusione di un'informazione di qualità tra i giovani ai quali dovrà essere garantito un accesso attraverso una molteplicità di canali di comunicazione. Lo scopo è quello di sollecitare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica e agevolare la realizzazione del loro potenziale di cittadini attivi e responsabili. In questa logica dovranno essere attuati progetti indirizzati sia ai giovani sia agli animatori giovanili che tendano a stimolare la partecipazione dei giovani alla realizzazione del bene comune. Molteplici le attività che possono essere realizzate nell'ambito di questa misura ma prioritario sarà l'obiettivo di sviluppare e applicare tecnologie innovative che consentano un ampio coinvolgimento dei giovani e l'organizzazione di reti di canali d'informazione specificamente a loro destinati.

c) Promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili Il tema del lavoro è una delle grandi questioni che non può non trovare un ruolo strategico nell'ambito delle politiche giovanili. E' noto come i giovani, esaurito il percorso educativo, sono chiamati ad affrontare un lungo e spesso infruttuoso periodo di stasi e di disoccupazione che può minare la stabilità personale e la stessa autostima. Per questo motivo, uno dei temi sui quali l'Amministrazione intende impostare le linee di indirizzo delle politiche giovanili, è la promozione della cultura del rischio di impresa e la disponibilità a "crearsi" il posto di lavoro. L'obiettivo è quello di sostenere l'aspirazione di quanti intendano proiettarsi verso il lavoro autonomo e/o imprenditoriale anche attraverso azioni di supporto alla nascita di nuove imprese ed al successivo sforzo necessario per affrontare le sfide proprie del mercato.

WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Relazioni della Città di Ascoli	Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza

PROGRAMMI
3.3.1 Realizzazione di un sistema comunale per la relazione pubblica con il cittadino

Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino

L'obiettivo strategico consiste nel porre la rete al servizio del cittadino, per orientare, informare, semplificare. Un punto unico di accesso al quale le persone possono rivolgersi per istanze e richieste multidisciplinari e/o che prevedono competenze intersettoriali.

Ciò si inserisce fra l'altro tra le iniziative adottate per il progressivo passaggio ad una Pubblica Amministrazione digitale nonché di accompagnamento dei cittadini nel percorso dell'innovazione.

Aspetto fondamentale che occorre curare per la migliore riuscita del progetto è quello della comunicazione: in primis occorre implementare l'attività del sito web istituzionale che già tanto ha prodotto in materia di trasparenza amministrativa e che tanto potrà essere strategico nel rappresentare come le istituzioni possano essere al servizio del cittadino attraverso l'erogazione di servizi via web.

Ciò significa per l'utenza semplificazione ed omogeneità nell'accesso oltre a minori disservizi e per l'Amministrazione aumento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, riduzione dei costi e dei tempi morti.

La creazione di una rete fra Amministrazioni Pubbliche e altri Organismi attivi sul territorio si rivela tanto più importante se si pensa ai servizi di informazione e orientamento in settori come quello dell'occupazione, che in questo momento rappresenta l'aspetto più drammatico della crisi che la città sta vivendo : un aiuto nell'informare e supportare la popolazione giovanile relativamente alle opportunità , anche finanziarie, per l'avvio di una attività lavorativa si ritiene di estrema utilità.

Per questo motivo si ritiene anche di avviare progetti la cui realizzazione coinvolga in modo trasversale anche dipendenti in forza ad altri uffici, al fine di raggiungere gli obiettivi del programma di mandato.

Da ultimo, si ritiene di procedere ad attivare le procedure atte ad ottenere la certificazione di qualità dell'URP, preso atto dell'attività formativa svolta a tal fine dal medesimo Ufficio.

a) Definizione linee guida per la comunicazione istituzionale Negli ultimi cinque anni, le azioni intraprese relativamente alle attività di comunicazione sono state quelle volte alla creazione di un sistema integrato di strumenti e di una pianificazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici capaci di sostenere, in modo organizzato, la mole di informazioni da divulgare sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

Dopo aver creato un *humus fertile* per la crescita e la valorizzazione delle suddette azioni, l'intenzione è quella di proseguire nel percorso già intrapreso, cogliendone le potenzialità.

Nel prossimo quinquennio il fine sarà quello, quindi, di perfezionare i processi delle attività di comunicazione già attivati, ampliare il contesto dei pubblici servizi di riferimento e degli stakeholders, accrescere il coinvolgimento e la condivisione della cittadinanza relativamente agli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione comunale e, nello stesso tempo, ottimizzare le risorse economiche impiegate utilizzando gli strumenti informatici a disposizione della p.a. che permettano, oltre ad un abbattimento dei costi per la divulgazione delle informazioni, anche una maggior rapidità nella diffusione delle stesse.

Il tutto nell'ottica di rendere maggiormente efficiente la macchina comunicativa dell'amministrazione e di permettere al cittadino di avere conoscenza non solo dei servizi e delle attività svolte dal Comune, ma anche, e soprattutto, di essere edotto sulle modalità e le azioni intraprese da quest'ultimo. Per il raggiungimento dell'obiettivo relativo all'ottimizzazione delle risorse economiche, l'amministrazione intende valorizzare gli

strumenti del web 2.0, ampliando il proprio target di riferimento e perseguendo contestualmente l'obiettivo di una maggior pianificazione delle attività di comunicazione (attraverso l'adozione di linee guida proposte nei Piani di comunicazione).

Relativamente all'accrescimento del coinvolgimento dei cittadini alle attività amministrative, il Comune intende adottare strumenti di rendicontazione del proprio operato nel corso del mandato in maniera semplice, sistematica e trasparente, informando la popolazione del livello di realizzazione dei programmi di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Questi strumenti possono identificarsi nella realizzazione annuale del Bilancio Sociale e nel periodico comunale che nel corso dell'anno, con più edizioni, aggiorna i cittadini in modo sistematico ed in tempi brevi sulle medesime attività.

Sia il Bilancio sociale che il periodico possono definirsi strumenti di accountability, efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Il 20 aprile 2013 è entrato in vigore il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art.1, co 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'obiettivo perseguito con l'approvazione del decreto è quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avviene attraverso il sito istituzionale.

L'attuazione della trasparenza rappresenta inoltre un'opportunità per i dirigenti e i funzionari pubblici in quanto consente di evidenziare il corretto agire amministrativo, alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'amministrazione. I cittadini sono attori fondamentali ai quali il decreto riconosce un ruolo attivo per contribuire al cambiamento organizzativo sotteso a tutta la nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione. Si parla così di accountability che indica, per le organizzazioni pubbliche o private, la realizzazione di un sistema di responsabilità che rende chiare ed evidenti le relazioni esistenti tra le scelte e le decisioni prese, le attività realizzate e i parametri di controllo degli effetti, ossia la metrica e gli indicatori.

In questo modo si consente di dare conto ai cittadini del proprio operato, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti per lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità di riferimento. Gli strumenti di accountability sono efficaci nei processi di formulazione e valutazione delle politiche pubbliche, capaci di introdurre un processo di cambiamento delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni, per contribuire a renderle sempre più vicine alle esigenze dei cittadini e sempre più efficaci nella realizzazione degli impegni assunti.

Tra gli strumenti di accountability il Bilancio sociale è quello che evidenzia l'impatto sociale che l'organizzazione (sia essa privata o ente locale) produce sulla collettività di riferimento e su alcuni gruppi sociali in particolare.

Negli anni '90 il bilancio sociale nasceva con l'obiettivo di rendicontare ai cittadini il valore prodotto dall'Amministrazione in termini soprattutto di servizi erogati ed interventi migliorativi effettuati. Si tratta di una "fotografia" del livello di servizio assicurato dalla pubblica amministrazione, spesso per questo segmentato per servizi (istruzione, servizi sociali...) o per categoria di utente (giovani, anziani, donne...).

L'ultima evoluzione del ruolo del bilancio sociale è la sua affermazione come strumento di *governance*, di definizione di ruoli, regole e responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Il Bilancio sociale che verrà realizzato dall'Amministrazione sarà redatto adottando una metodologia compositiva che possa renderlo fruibile alla cittadinanza. Lo scopo è quello di creare uno strumento divulgativo che traduca in termini corretti, semplici e facilmente

comprensibili, numeri e terminologie burocratiche ostiche per i non addetti ai lavori. Con il Bilancio sociale l'Amministrazione comunale renderà in maniera chiara e trasparente ai propri interlocutori (cittadini, associazioni, fornitori, istituzioni, ecc.) le modalità con cui l'organizzazione opera, fornendo un quadro complessivo delle azioni intraprese con ripercussioni in campo sociale ed etico.

Per una migliore efficacia del prodotto ed ottimizzazione delle risorse, si propone la costituzione di un gruppo di lavoro con i referenti dei singoli settori per creare un documento omogeneo. Dopo essere stato redatto, il bilancio sociale sarà divulgato attraverso contatti diretti con la popolazione anche per conoscere il gradimento da parte di quest'ultima attraverso l'attività di customer satisfaction. Già oggi con la pubblicazione del periodico comunale ArengoNews si informa la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori e su specifiche attività in modo divulgativo, ma questo strumento non potrà mai essere esaustivo come il Bilancio sociale che, per sua stessa natura, abbraccia tutti i settori. Le singole edizioni del periodico potrebbero, comunque, rappresentare una base per redigere parte del Bilancio sociale. Si aggiungono, ai prodotti di cui sopra, l'adozione di altri strumenti nell'ottica di una comunicazione integrata già proposti e descritti nel progetto di Comunicazione ArengoMedia.

b) E-democracy e carta dei servizi

L'implementazione dei servizi offerti dal web, come blog, forum, segnalazioni, come pure gli strumenti offerti in materia di trasparenza amministrativa, favoriranno il processo di partecipazione attiva della cittadinanza sia sotto il profilo decisionale che di controllo dell'attività amministrativa. A tal proposito si ritiene di mantenere e incrementare i rapporti già avviati con le associazioni portatrici degli interessi dei cittadini.

Parallelamente, la continua rivisitazione della Carta dei servizi, già in atto fin dal 2010, faciliterà sempre meglio l'accesso dei cittadini ai servizi erogati dall'Amministrazione.

b) Potenziamento del sistema informativo territoriale Il Sistema Informativo Territoriale comunale, inteso come quel complesso di risorse (strumentali ed umane) finalizzato all'acquisizione, elaborazione, memorizzazione e gestione di informazioni territoriali, deve poter consentire una conoscenza puntuale e centralizzata (accessibile da un unico punto) del territorio affinché tutti i Settori comunali possano svolgere con maggiore efficienza i propri compiti grazie alla disponibilità diretta ed immediata ed allo scambio delle informazioni ed alla conseguente possibilità di incrocio e confronto dei dati.

Per raggiungere tale obiettivo il S.I.T. deve venire a trovarsi al centro di un elevato flusso di dati ed informazioni 'da' e 'verso' i vari Settori Comunali ed essere in grado, da un lato, di acquisire, secondo prestabilite procedure informatiche e specifiche tecniche, i dati territoriali che ciascun Settore gestisce ed implementa e dall'altro lato distribuire e rendere accessibili a tutti i Settori queste stesse informazioni su una base informativa territoriale comune, mantenuta costantemente aggiornata. Un Sistema Informativo Territoriale costruito con le modalità sopra indicate può consentire all'Amministrazione di poter sviluppare applicazioni orientate sostanzialmente verso le seguenti tre direzioni:

- fornire a tutti i Settori comunali (attraverso la rete intranet) strumenti di analisi e controllo delle dinamiche territoriali attraverso la condivisione delle banche dati geografiche ed alfanumeriche anche al fine di facilitare l'accesso alle informazioni territoriali e ridurre i tempi di istruttoria dei procedimenti riguardanti trasformazioni urbanistico-edilizie;

- fornire all'Amministrazione comunale strumenti per l'analisi ed il supporto alle decisioni, nonché strumenti per l'attuazione di politiche fiscali perequative.

In particolare, attraverso l'attività di cooperazione sia con l'Agenzia del Territorio che con l'Agenzia delle Entrate, è possibile istituire un sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria che permette all'Ente locale una generale riorganizzazione dei dati riguardanti la gestione di tutte le entrate di competenza;

- fornire ai cittadini (attraverso la rete internet anche attraverso l'ausilio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico) strumenti per la consultazione delle informazioni territoriali ed attivare strumenti di e-democracy attraverso "meccanismi" di comunicazione e di ascolto (consultazione dello stradario comunale, consultazione degli strumenti urbanistici comunali, raccolta di segnalazione di informazioni "georeferenziate" su temi predefiniti, ecc...).

WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le Relazioni della Città di Ascoli	Rafforzare il sistema educativo

PROGRAMMI DI MANDATO
3.4.1 Potenziamento dell'offerta complessiva dei servizi educativi

Potenziamento dell'offerta complessiva dei servizi educativi**a) Potenziamento dell'offerta complessiva della biblioteca civica**

La Biblioteca Civica rappresenta uno snodo centrale per i servizi connessi all'istruzione, alla crescita culturale ed all'aggregazione giovanile.

La trasformazione della biblioteca viaggia parallelamente al profondo mutamento della società e delle esigenze degli utenti e mai come ora la biblioteca ha bisogno di indirizzi di politica culturale in grado soprattutto di proporre iniziative che valorizzino le raccolte e favoriscano l'inserimento della biblioteca nella vita della città. In ciò il modello di mediateca alla francese.

La biblioteca moderna ha bisogno di grinta gestionale e soprattutto d'idee e immaginazione. Oggi dev'essere un corpo vivo, attraversato da moltitudini di visitatori, condito di servizi, di promozione dove addirittura l'edificio-contenitore dovrebbe avere appeal specifico quanto speciale. Insomma la biblioteca deve essere un canale di dialogo tra città e le realtà che la compongono.

A tal proposito il futuro della istituzione sarà quello di accogliere ogni manifestazione che parli di cultura e che avvicini questa alla popolazione che la frequenta fin dall'infanzia; dunque un punto di creatività, di condivisione di aggregazione. Si predisporranno dunque eclettici programmi gestionali che saranno arricchiti da formule testate da organizzazioni culturali cittadine, reclutate attraverso apposite manifestazioni d'interesse volte erga omnes.

L'allestimento interno sarà maggiormente duttile e vicino alle diverse esigenze che via via si palesano attraverso un confronto con gli stessi frequentatori. Insomma la biblioteca è una partita da vincere per un ritorno alla vivacità culturale, non più espressa dalla sola lettura del polveroso libro, ma per ciò che questo nei suoi contenuti riesce a trasmettere nonostante l'avvento dell'informatica.

Il sistema biblioteca sarà sviluppato anche attraverso un suo decentramento e quartieri popolosi della città ospiteranno sedi distaccate che garantiranno la medesima offerta culturale espressa in termini di punto di aggregazione e ritrovo, dunque una alternativa al moderno centro commerciale il quale, pur esprimendo la evoluzione del costume, è dimentico del momento culturale nell'accezione pura del termine.

Nell'ambito di tale innovativo programma la Biblioteca Civica assicura comunque lo svolgimento delle attività istituzionali nell'ambito della conservazione e valorizzazione del materiale documentale e della promozione della lettura.

Al fine dell'ottima percezione culturale dello spazio bibliotecario l'Amministrazione favorendo l'ingegno e la creatività di artisti locali oltre alle proprie professionalità interne, ha in animo la chiusura del Chiostro in modo da ivi realizzare una piazza protetta e di certo fruibile anche nel periodo invernale. Lo spazio fornito anche di servizi di piccolo ed elegante ristoro potrà essere goduto sia dalla moltitudine dei giovani, sia da quanti vorranno ritrovarsi per scambio conviviale e rappresentazioni artistiche.

La realizzazione del progetto sarà inserita nell'istituto dell'Art Bonus, previsto dal D.L.31.04.2014, n.83, acciocché la comunità locale possa, nel gradimento dell'iniziativa, contribuire all'accrescimento anche culturale della città.

b) Ottimizzazione dei servizi connessi al sistema di istruzione comunale.

Il sistema di istruzione comunale impone all'Amministrazione una cura particolare sia per quanto riguarda le condizioni generali del patrimonio infrastrutturale sia per quanto concerne il corretto adempimento degli oneri manutentivi.

A questo riguardo il proposito dell'amministrazione è di tendere ad una sempre maggiore programmazione degli interventi in una logica di analisi preventiva del fabbisogno e, conseguentemente, di fissazione di priorità da osservare nel disbrigo delle attività manutentive.

In tale contesto l'Amministrazione Comunale avvierà azioni positive per promuovere e favorire forme di volontariato con i genitori, alunni, nonni e l'intera comunità scolastica con particolare riferimento ad attività di cura e piccola manutenzione degli edifici scolastici.

c) Monitoraggio della qualità dell'istruzione

La scuola segna il primo incontro tra il bambino e la dimensione istituzionale: fornisce al soggetto la prima percezione del proprio essere cittadino, parte di una comunità ulteriore e più complessa rispetto a quella familiare.

La scuola, inoltre, è il luogo dove è possibile preparare e favorire al meglio l'integrazione tra migranti e comunità ascolana.

L'integrazione più armoniosa, del resto, è certamente quella che muove dalla conoscenza da parte dei bambini stranieri delle tradizioni e dei principi che ispirano la nostra identità culturale e civile.

Anche per queste ragioni, è necessario garantire al sistema scolastico la possibilità di una relazione aperta e stabile con l'amministrazione in un quadro di corresponsabilizzazione reciproca che consenta un monitoraggio costante sulla qualità dell'istruzione cittadina.

Ed in tale cornice è stata istituita la Commissione per la Ristorazione scolastica nel quale tutti i soggetti interessati (rappresentanti dei genitori – corpo docente – funzionari del Comune – sanitari della locale ASUR -rappresentante della ditta appaltatrice) interagiscano per il miglioramento del servizio inteso quale educazione ad una sana e corretta alimentazione.

L'attività che viene svolta riguarda tutti gli ambiti dell'istruzione pubblica: scuola dell'Infanzia, scuola primaria, scuola secondaria inferiore, assistenza scolastica, trasporto, refezione ed ogni altro servizio di supporto o strumentale all'istruzione. In questa ottica si cerca di coprire l'area territoriale più ampia possibile, privilegiando, per quanto riguarda lo scuolabus, le frazioni più disagiate.

Il servizio di trasporto scolastico, sia quello in convenzione sia quello gestito in economia, sta assumendo contorni sempre più ampi in quanto esso viene fornito per ulteriori e numerose attività cui partecipano le scolaresche di Ascoli.

Ci si riferisce principalmente alle attività di promozione ludico –culturale- sportive.

d) Attivazione di meccanismi di relazione e consultazione con i soggetti del sistema educativo cittadino

E' necessario alimentare processi di confronto con e tra gli attori della vicenda scolastica così da favorire un circuito di relazioni e di responsabilizzazione reciproca tra insegnanti, genitori e amministratori.

In questa logica sarà possibile sviluppare e sostenere con sistematicità, all'interno della progettualità scolastica promossa a livello comunale, alcuni temi sensibili connessi alla cittadinanza, all'educazione civica ed alla diffusione delle buone pratiche amministrative poste in essere dall'amministrazione (tutela dell'ambiente, risparmio energetico, educazione stradale ecc.)

Per una maggiore e migliore forma di partecipazione l'Amministrazione, preferendo una serie di argomenti da trattare nelle scuole, indirrà annualmente su quelli, una manifestazione d'interesse cui potranno rispondere le associazioni della città proponendo attività da svolgersi nelle istituzioni scolastiche.

Passate iniziative hanno risposto positivamente e in tal senso nei prossimi anni saranno ulteriormente implementati i rapporti di collaborazione con l'associazione CittadinanzAttiva nell'ottica di valorizzare l'intervento dei cittadini nelle politiche pubbliche.

L'impegno nell'elaborazione di progetti da realizzare in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche è finalizzato a favorire processi di crescita utili alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile in generale.

L'Amministrazione favorirà dunque attraverso il suo intervento più stimoli culturali avviati da cultori di conoscenze e competenze specifiche intervenendo parallelamente alle famiglie in un momento fondamentale del curriculum formativo dell'alunno non già eliminando gli ostacoli che possono incontrare nel loro cammino di formazione, ma nel significato più educativo e profondo di insegnare loro ad affrontarli e a sperimentare che ciò che fa crescere è l'avventurarsi a scoprire il nuovo, l'esplorare spazi fisici e mentali diversi, il valorizzare le proprie risorse, l'incontrare e superare i propri limiti.

e) Riordino dei Consorzi di funzioni e dei consorzi di servizi in ambito culturale

La necessità di effettuare un riordino delle strutture consortili in materia di università e di formazione musicale -Consorzio Universitario Piceno e Azienda speciale Istituto Gaspare Spontini -è strettamente collegata al nuovo ruolo assegnato alle amministrazioni provinciali da parte dello Stato.

Alle amministrazioni provinciali è stata sottratta la competenza in materia di programmazione delle attività culturali di area vasta determinando la conseguente impossibilità a detenere le partecipazioni collegate.

Il Piano di riordino per il Consorzio Universitario Piceno (Enti Soci: Comune di Ascoli Piceno, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di San Benedetto del Tronto, Comune di Spinetoli, Unione dei Comuni della Valle del Tronto, Comune di Folignano) principalmente investirà gli aspetti finanziari collegati alla revisione degli accordi convenzionali con le università partners, ed inoltre, investirà anche gli aspetti collegati al personale dipendente dell'Ente (accollo parziale da parte della Provincia di Ascoli Piceno) e i fondi destinati al sistema universitario per i servizi universitari.

Il Piano di riordino per l'azienda speciale consortile Gaspare Spontini (Enti soci: Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno) verterà principalmente sulla necessità di aggiornare la forma giuridica di gestione (con la messa in liquidazione dell'attuale struttura) con una di carattere innovativo (sullo schema della Fondazione di partecipazione) volta ad ottimizzare gli attuali costi di gestione senza escludere un potenziamento dell'offerta didattica anche con corsi di popular music con il coinvolgimento dei privati.

f) miglioramento dei servizi al cittadino in particolare i servizi demografici;

Il servizio ha già avviato un processo di sistemazione logistica degli ambienti provvedendo a creare spazi per la migliore custodia del materiale cartaceo e per assicurare una efficiente organizzazione nei periodi elettorali il cui materiale ha trovato consona dimora dopo una necessaria cura anche igienica.

Il progetto proseguirà attraverso la scansione delle vecchie schede cartacee afferenti ai mutamenti anagrafici dei cittadini ascolani con la conseguente riproduzione informatica e ottimizzazione degli ambienti che verranno poi liberati da inutili armadi.

Nel prossimo anno si procederà ad ottenere il miglioramento del servizio in termini di efficienza ed efficacia del rapporto con il cittadino e nell'ottica dell'ottenimento di una contrazione dei tempi domanda/risposta si avvierà, attraverso attività di progettazione interna che prevede anche la intercambiabilità degli operatori, una riduzione dei tempi per ricerca documentazione.

Con il progressivo passaggio ad una Pubblica Amministrazione digitale nonché di accompagnamento dei cittadini nel percorso dell'innovazione sarà istituita la anagrafe on line per:

- il Rilascio certificati on line con timbro digitale. Si potranno richiedere certificati anagrafici e di stato civile;
- Prenotazione appuntamenti attraverso una Agenda on line per prenotare un appuntamento presso l'ufficio Anagrafe o presso l'ufficio di Stato civile;
- Cambio di residenza e cambio di indirizzo mediante la Compilazione di Modulo on line per la richiesta di residenza o variazione di indirizzo nel Comune di Ascoli Piceno.

Il prosieguo vedrà l'avvio dell' Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che prenderà il posto delle oltre 8.000 anagrafi dei comuni italiani, costituendo un riferimento unico per la Pubblica Amministrazione, le società partecipate e i gestori di servizi pubblici.

Con l'Anagrafe Nazionale si realizza un'unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui faranno riferimento non solo i Comuni, ma l'intera Pubblica amministrazione e tutti coloro che sono interessati ai dati anagrafici, in particolare i gestori di pubblici servizi.

Allineando i dati toponomastici, permetterà di concretizzare lo strumento necessario a completare la riforma del Catasto.

Saranno coinvolti nel progetto: l'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe (ANUSCA), le PA maggiormente interessate a fruire dei dati contenuti nell'Anagrafe nazionale (Agenzia delle entrate, Ministero degli affari esteri, Inps, Inail, Motorizzazione Civile, ecc.).

L'Anagrafe Nazionale conterrà, oltre ai dati anagrafici, l'archivio nazionale informatizzato dei registri di Stato civile e i dati delle liste di leva e assicurerà ai Comuni un sistema di controllo, gestione e interscambio, puntuale e massivo, di dati, servizi e transazioni necessario ai sistemi locali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di competenza comunale.

Inoltre il collegamento dell'Anagrafe nazionale con l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA) renderà possibile il miglioramento dei servizi sanitari, conseguente alla maggiore efficienza del sistema sanitario e al contenimento della spesa.

Il Servizio adeguerà la sua struttura operativa al nuovo sistema voluto dal legislatore.

In aggiunta agli obiettivi sopra illustrati, ci si prefigge quello di dare attuazione all'art. all'art. 3, comma 8 bis del D. L. n. 194/2009, convertito in L. n.25/2010 circa la possibilità di acquisire il consenso alla donazione degli organi in sede di rilascio della carta di identità. L'impegno al riguardo è stato già promosso attraverso una giornata di propaganda in piazza sostenuta da tutti i dipendenti del servizio.

Il Comune di Ascoli ha attivato una casella di Posta Elettronica Certificata (detta anche PEC) per velocizzare le procedure amministrative con il cittadino e le imprese.

La PEC è un sistema di comunicazione simile alla posta elettronica standard a cui si aggiungono delle caratteristiche di sicurezza e di certificazione della trasmissione tali da aggiungere un valore legale ai messaggi. La PEC è nata con l'obiettivo di trasferire su digitale il concetto di "Raccomandata con Ricevuta di Ritorno".

L'utilizzo della posta elettronica garantisce velocità di consegna rispetto alla posta tradizionale. La comunicazione ha valore legale solo se inviata da PEC e ricevuta da PEC.

Riforma del sistema del decentramento comunale

Nonostante l'abolizione delle Circoscrizioni in città di dimensioni come Ascoli Piceno, si avverte l'esigenza di creare forme di aggregazione che possano essere di supporto all'Amministrazione nell'erogazione di servizi o nell'adozione di decisioni relative alla vita di quartiere.

Possono essere utili espressioni di Comitati di Quartiere o altre forme associative che partecipino ai processi decisionali e/o gestionali di alcuni aspetti di vita cittadina che si riflettono poi nella migliore gestione della cosa pubblica.

Si ritiene dunque di promuovere l'incontro fra cittadini e Amministrazione anche attraverso momenti di aggregazione da tenersi nei quartieri stessi, funzionali al mantenimento della coesione sociale e per la, in particolare l'azione è costituita dalla realizzazione di un progetto per nuove forme di partecipazione condiviso con la popolazione.

Una ipotesi di lavoro condivisa sarà nell'immediato attuata nel quartiere di Monticelli ove, come dianzi cennato, sarà, dal 2016, presente una dislocazione comunale.

Si darà dunque seguito al programmato "decentramento" attraverso:

-servizi decentrati - assicurando ai cittadini l'erogazione di servizi decentrati, in base alle esigenze emerse dall'interazione con la popolazione;

-progetto partecipativo per la formulazione di strategie e progetti operativi sullo sviluppo dell'area e per far sì che i cittadini possano esprimersi concretamente sulle scelte economico-finanziarie del Comune. Nell'ottica della volontà amministrativa di mantenere stretti rapporti con le zone periferiche della città, nel popoloso quartiere di Monticelli sarà avviata nel 2016 una postazione comunale di uffici demografici, progetto già deliberato dall'Esecutivo comunale con atto n. 209/2015 offrendo così alla collettività ivi residente e a quella delle zone limitrofe la possibilità di una più comoda e maggiormente raggiungibile sede comunale che ospiterà oltre che i servizi demografici anche quelli di protocollo, messi e urp.

WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
	Le relazioni della Città di Ascoli	Incentivare la vocazione sportiva della città	

PROGRAMMI
3.5.1 Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente
3.5.2 Realizzazione della Cittadella dello Sport
3.5.3 Attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi
3.5.4 Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile

Razionalizzazione e riqualificazione dell'impiantistica sportiva esistente

E' nota la vocazione sportiva cittadina, frutto di una tradizione e di una cultura che trae forza dal volontariato e dall'imprenditorialità sportiva di validi operatori economici e dell'alta professionalità tecnico sportiva di insegnanti ed educatori. Preminente è l'aspetto dilettantistico della società sportiva, ma che opera in maniera altamente professionale.

La ricchezza e la molteplicità dell'associazioni sportive, la forza di una classe dirigente sportiva formata da volontari preparati e motivati, l'obiettivo valenza educativa e sociale della pratica motoria, il sostegno che lo sport nel suo complesso fornisce alle dinamiche familiari sono valori obiettivi che l'amministrazione intende riconoscere e, se possibile, valorizzare.

Per assecondare questa vocazione è tuttavia necessario proseguire nella risoluzione della problematica connessa all'impiantistica sportiva sia per quanto attiene l'ampliamento del numero delle strutture, sia per quanto riguarda la manutenzione degli attuali impianti. Un nuovo servizio, denominato appunto "impiantistica sportiva", ha iniziato l'attività dal 1° febbraio 2015 in conseguenza della deliberazione della Giunta Comunale n.242 del 4/12/2014, prendendo cognizione dello stato delle strutture sportive a partire da quelle che, assegnate in concessione a terzi, avevano la convenzione in scadenza.

In particolare sono state oggetto di specifica analisi e di progettazione preliminare gli impianti che necessitavano di modifiche strutturali e funzionali finalizzate al rispetto delle normative in materia di sicurezza, prevenzione incendi, igienico-sanitarie, pubblico spettacolo.

Inoltre è stata fatta un'analisi sulla sostenibilità degli interventi tenendo conto della redditività del singolo impianto sportivo, conseguenza della rimodulazione tariffaria, e dell'eventuale partecipazione finanziaria da parte del Comune.

Tre le tipologie di impianti individuati: quelli che non hanno capacità di reddito, quelli con scarsa capacità di reddito, quelli con capacità di reddito.

Nell'ambito dei relativi piani economico-finanziari di gestione, ogni impianto è stato valutato singolarmente con la possibilità di diversificare la durata della concessione e l'eventuale contributo da erogare.

L'analisi ricognitiva è servita anche per mettere in luce e ipotizzare gli interventi necessari per rispettare i parametri previsti dal dettato normativo della L.R. n.5 del 2/4/2012 e del Regolamento d'attuazione n.4 del 7/08/2013.

I progetti hanno riguardato i seguenti impianti per alcuni dei quali sono state iniziate – e in qualche caso concluse – le procedure di affidamento della gestione, procedure che continueranno nel corso del 2016: Palestra di Atletica Pesante "Marucci", Campo di rugby "Aurini", Palabasket di via Spalvieri, Campo di Calcio di Monterocco, Velodromo campo di Calcio di Monticelli, Complesso Tennistico "V. Roiati", Complesso sportivo "U. Tasselli" di Porta Romana, Campo polivalente di quartiere di via Sassari, Palestra di pugilato in via Amadio, Impianto di tiro con l'arco alla targa in via De Dominicis, Palestra ex chiesa di S. Andrea, Piscina Comunale.

Realizzazione della Cittadella dello Sport

E' intendimento dell'Amministrazione procedere al completamento della cosiddetta "Cittadella dello Sport" in via De Dominicis (ex laboratori IPSIA) da riservarsi, prioritariamente, ad una serie di servizi destinati alle attività sportive con particolare riferimento a quelle dilettantistiche ed amatoriali.

Oltre alla sede operativa del CONI, saranno creati spazi di riunione e assembleari da mettere a disposizione delle società che operano nel nostro territorio.

Sarà, inoltre, migliorato il servizio offerto dal centro di medicina sportiva mediante la creazione di un laboratorio di analisi e di prova per gli atleti.

Il polo della "Cittadella" sarà completato con il distaccamento di un ufficio comunale al quale le società sportive potranno rivolgersi per le loro esigenze.

La "Cittadella dello Sport" avrà, inoltre, un nuovo look per quanto riguarda gli spazi esterni in quanto saranno rese più funzionali e migliorate strutturalmente le infrastrutture primarie esistenti quali strade, aree di sosta, pubblica illuminazione e verde.

Attivazione di azioni per la programmazione coordinata della attività sportiva

La cura della vocazione sportiva della città passa anche per il sostegno a grandi e medi eventi idonei a sostenere l'immagine in una dimensione turistica e di relazioni territoriali. Questo profilo di intervento ha già permesso di ospitare nella nostra città eventi sportivi di una certa rilevanza e richiamo mediatico: in questo senso, anche nel corso del 2016, sarà dato impulso nel perseguire logiche di coordinamento della promozione di tutti gli eventi sportivi, avviando azioni sistematiche di found raising sia nei confronti di sponsor che delle istituzioni.

Oltre ai compiti istituzionali di promozione e programmazione delle iniziative sportive del Comune, impulso sarà dato anche al coordinamento delle attività legate all'impiantistica sportiva mediante l'analisi e lo studio di nuovi indirizzi di gestione.

Per le gestioni in scadenza nel corso dell'anno 2015, è stata concessa una breve proroga durante la quale sono stati rielaborati nuovi capitolati e bandi di gara in grado di assicurare una corretta gestione di medio – lungo termine tale da consentire anche l'avvio, da parte del gestore, di importanti investimenti strutturali necessari per il mantenimento dei requisiti di sicurezza e di funzionalità dell'impianto nonché per la sua valorizzazione.

Il percorso, che continuerà per tutto il 2016, prevederà anche la rimodulazione delle tariffe per l'utilizzo degli impianti, tariffe che sono rimaste immutate dalla loro introduzione (delibera di Consiglio Comunale n.96 del 14 Dicembre 2000) e che consentiranno di simulare piani economici- finanziari, elaborati per ogni singolo impianto sportivo che andrà in gestione, sostenibili.

Infatti, detta rimodulazione, differenziata e coerente con le finalità espresse dall'art.1 della Legge Regionale n.5 del 2/04/2012, porterà ad un miglioramento del rapporto tra i compensi (dovuti all'incremento tariffario) e le spese di gestione, rapporto che verrà, come detto, preventivamente analizzato per verificarne la sostenibilità.

Senza, naturalmente, tralasciare l'aspetto sociale a favore dei diversamente abili, degli anziani, dei giovani e, soprattutto, dei giovanissimi per i quali sono previsti nuovi impulsi al fine di incrementare l'alfabetizzazione motoria ad iniziare dalla scuola primaria.

Potenziamento e sistematizzazione della rete ciclabile

Il progetto di cui sopra è stato approvato e pressoché ultimato fino al Villaggio del Fanciullo.

Usufruendo anche di fondi Regionali, i lavori proseguiranno nella tratta che costeggia il Villaggio del Fanciullo, collegandosi nella parte finale ad un tracciato esistente in terra battuta che giunge al Poligono di Tiro.

Da tale progressiva, con futuri finanziamenti la pista ciclabile potrà proseguire oltre il torrente Lama fino al confine Est del Comune, secondo un tracciato già recepito nel nuovo PRG e oggetto anche di specifica osservazione.

Il progetto ha come obiettivo quello di consentire la riqualificazione e l'utilizzo di aree di particolare valenza paesaggistica e ambientale attraverso una serie di interventi infrastrutturali relativi sia ai percorsi esistenti sia alla creazione di nuovi percorsi attrezzati. L'intervento infrastrutturale è strettamente connesso con una riqualificazione ambientale delle aree attraversate in quanto si prevede una serie di opere finalizzate a rinaturalizzare le aree interessate dal percorso in modo da preservarne le specificità e garantirne l'utilizzo e la manutenzione.

E' intenzione dell'Amministrazione anche il potenziamento della rete ciclabile cittadina di collegamento del centro storico fino alla Stazione ferroviaria San Filippo.

WELFARE LOCALE, EDUCAZIONE E SERVIZI AI CITTADINI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
Le relazioni della città di Ascoli	Consolidare la sicurezza della città

PROGRAMMI
3.6.1 Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio 3.6.2 Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità 3.6.3 Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano 3.6.4 Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio

L'intervento si propone di continuare a incentivare ed ulteriormente raffinare il sistema di controllo integrato del territorio per mezzo di **protocolli di collaborazione** con le altre forze di Polizia presenti sul territorio stesso, ivi comprese quelle private.

Il percorso iniziato in tale senso negli anni 2004-2009 con i servizi di collaborazione tra le forze dell'ordine coordinati dalla Prefettura è continuato, nel corso dell'anno 2010, con la predisposizione del progetto "Mille occhi sulla città" che prevede un protocollo di intervento comune alle forze dell'ordine e agli istituti di vigilanza privati.

Nel corso del biennio 2014/2015 il progetto di produttività "**Progetto sicurezza e solidarietà cittadina**", dapprima operato in fase sperimentale e poi implementato con respiro plurimensile, ha apportato nuova linfa al controllo del territorio.

Il personale su strada della P.M. ha avuto obiettivi giornalieri in tema di controlli sui veicoli e sulle zone della città e delle frazioni, recuperando anche siti di solito poco controllati. Tale progetto ha sicuramente contribuito ad elevare il livello di sicurezza percepita.

Rimanendo in tema di sicurezza, stavolta del personale di P.M. impiegato su strada e segnatamente in relazione alle potenzialità di autodifesa nei confronti dei malintenzionati, in accordo informale con l'Amministrazione Comunale si è determinato di procedere all'acquisto di una **dotazione di spray al capsicum** da consegnare ad ogni appartenente al Corpo, anche ai non incaricati dei servizi su strada (questi ultimi in quanto episodicamente incaricati di servizi su strada nelle occasioni tipo Fiera di Natale, festività, servizi allo stadio, servizi domenicali, ecc.). La fornitura dovrà essere preceduta da una specifica attività di formazione.

Inoltre, avendo l'Amministrazione in animo di implementare un nuovo Piano del Traffico, è già in fase avanzata la procedura per dotare il centro storico di una serie di **varchi elettronici** per la rilevazione delle infrazioni al C.d.S., in special modo quelle riguardanti gli ingressi abusivi dei veicoli non autorizzati nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali.

Tale fase prevede per il triennio 2016/2018 la progressiva installazione di n. 8 varchi in altrettanti ingressi carrabili nella Z.T.L..

Ma l'Amministrazione Comunale sta valutando l'implementazione di altre due soluzioni tecniche atte ad aumentare il controllo tecnologico della città: il **sistema elettronico di accertamento della copertura assicurativa delle auto** (sistema necessario nel momento in cui, come dallo scorso 1° dicembre, non vi è più obbligo di esposizione sugli autoveicoli del tagliando di copertura assicurativa) e l'installazione di cd. "**fototrappole**" con move detection per quelle zone ove è più intenso l'**abbandono abusivo di rifiuti**.

Ultima misura per aumentare la percezione di sicurezza da parte della popolazione è l'attività di **educazione stradale**, che si concreta nelle lezioni a tutte le classi quinte della scuola primaria e a tutte le terze della scuola secondaria di primo grado del comune di Ascoli Piceno.

In questo modo, continuando nel corso degli anni con la campagna, ogni ragazzino avrà un doppio incontro a distanza di tre anni con la Polizia Municipale: nel primo si parlerà essenzialmente di circolazione pedonale e ciclabile, mentre il secondo incontro verterà più sull'utilizzo del ciclomotore.

Per quanto riguarda il contrasto al degrado ambientale è allo studio una convenzione, da attivarsi nel corso dell'anno 2016, con una società che operi nel campo dei **controlli ambientali e rilievi fonometrici**.

Il tutto al duplice scopo di effettuare per mezzo della società esterna rilievi sull'inquinamento acustico, sullo sversamento e/o smaltimento di rifiuti speciali o tossici, sull'abbandono dell'amianto, ecc. e nel contempo, sempre per il tramite della società esterna, formare il personale di P.M. per poter rinunciare entro un periodo congruo al tutoraggio della società stessa.

Potenziamento del servizio di polizia municipale e attivazione di sistemi di polizia di prossimità

Il recente rimpolpamento della dotazione di personale della P.M. va nella direzione di un potenziamento effettivo della forza lavoro dedicata al controllo del territorio.

Il piano dell'Amministrazione prevede anche un paio di ulteriori innesti nel corso di un biennio, ma già si può dire che rispetto a un recente passato le fila della P.M. risultano meglio dotate sia in termini numerici che di età anagrafica degli operatori.

Ciò ha reso e continuerà a rendere possibile l'utilizzo di pattuglie specializzate nella cosiddetta "**polizia di prossimità**", recentemente dotata anche di un nuovo automezzo attrezzato.

I pattugliamenti riguardano essenzialmente i **quartieri periferici** (Monticelli, Borgo Solestà) ma anche quelli immediatamente prospicienti al centro cittadino (Porta Maggiore, Campo Parignano), fino ad arrivare con puntate sporadiche ma regolari a toccare le **frazioni più rilevanti** del comune (Mozzano, Villa S. Antonio, Venagrande, Piagne, ecc.).

La potenziale imminente adozione di sistemi di condivisione delle informazioni tramite smartphone consiglia inoltre l'installazione, presso la nuova caserma, di un **sistema di trasmissione dati wi-fi** che consentiranno di restare al passo con le nuove tecnologie in materia di condivisione dei dati, il tutto allo scopo di aumentare i servizi da fornire al cittadino.

Promozione di politiche di contrasto del degrado urbano

Una politica di contrasto del degrado urbano non può che svilupparsi secondo due direttrici di fondo: l'**incremento del pattugliamento** in centro per rendere meno agevoli gli episodi devianti da parte dei danneggiatori del patrimonio artistico, degli imbrattatori, dei rovinatori della cosa comune, e l'**utilizzo di mezzi tecnologici** come ausilio investigativo e probante nei casi di danno accertato.

L'incremento del pattugliamento in centro, peraltro, presuppone un coordinamento delle varie forze di polizia che, ognuna con i propri mezzi ed orari (ma comunque coordinata a livello prefettizio come si diceva nella misura precedente) circola nel centro cittadino e nei quartieri ad esso adiacenti allo scopo di costituire una effettiva deterrenza alla devianza.

Più difficile il discorso per i mezzi tecnologici: se è vero, infatti, che in più di una occasione si sono rivelati decisivi per acclarare i fatti ed individuare le persone che si erano rese protagoniste di danneggiamenti o comunque comportamenti illeciti, d'altro canto l'utilizzo delle immagini ha un senso solo in una fase successiva al conseguimento del comportamento illecito, non essendo realizzabile una funzione preventiva in tal senso.

Purtroppo non tutti gli impianti cittadini sono dotati di una tecnologia di tipo moderno, che prevede l'utilizzo di telecamere fisse e non brandeggianti, di nuova tecnologia IP, chiare e luminose, comandabili da remoto.

In tal senso l'Amministrazione si propone di adeguare gli impianti più obsoleti alla nuova tecnologia e di aumentare la copertura del territorio, inglobando nel sistema di controllo, ove possibile e ove permesso dalla legge e da eventuali accordi preventivi, anche gli impianti di videosorveglianza privati presenti in gran numero nel centro cittadino.

Sviluppo del sistema di protezione e difesa civile

La Giunta regionale con propria delibera DGR 1388/2011 – LR 32/2001 ha approvato gli “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche”. Tali indirizzi recepiscono ed attuano, in ambito regionale, la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3.12.2008 concernente “indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”.

Nell'ambito del modello organizzativo a scala comunale per la gestione delle emergenze previsto dalla suddetta delibera è previsto che ciascun Comune marchigiano adotti, attui ed aggiorni il proprio piano comunale di protezione civile nel quale, oltre al resto, sia individuata ed attrezzata una sede, anche alternativa alla sede municipale purché soddisfi i requisiti di ridotta vulnerabilità, antisismicità ed attrezzata con le normali dotazioni informatiche e con apparati radio-comunicativi sufficienti a garantire condizioni di operatività.

In questo contesto il gruppo di lavoro coordinato dal Comandante della Polizia Municipale, personale del Servizio Urbanistica e del servizio di Protezione Civile, ha elaborato, sotto la direzione di un ingegnere esperto in pianificazioni di emergenza, il nuovo Piano di Emergenza che è stato portato all'approvazione del Consiglio Comunale nel maggio u.s. (D.G.C. n. 23 del 25.5.2015).

Seguiranno la divulgazione della nuova pianificazione e le prove di efficienza dello stesso. Altresì occorre che il Comune mantenga in efficienza una struttura operativa fornita di mezzi, materiali ed attrezzature necessarie allo svolgimento delle relative attività.

La citata legge regionale ha ribadito quanto già previsto dalla L. 225/92 e dal D. Lgs. 112/98, sul ruolo insostituibile del Sindaco, il quale, in qualità di Autorità locale di protezione civile nonché Ufficiale di governo, in caso di emergenza: -verifica la gravità dell'emergenza ed informa tempestivamente la SOUP, aggiornando costantemente sull'evoluzione dell'evento in corso, la Prefettura, la Provincia competente per territorio (ovvero la SOI, qualora attivata); -assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari; -istituisce, presiede e coordina il centro operativo comunale (COC) presso il Comune (o sede alternativa, preventivamente individuata) convocando i “referenti delle funzioni” previste dal piano di emergenza oltre a qualunque altro soggetto appartenente a Istituzioni, Enti, Amministrazioni, Municipalizzate che risulti coinvolto nell'emergenza o anche solo potenzialmente interessato dalla medesima; -assicura la continuità amministrativa dell'ente durante le situazioni di emergenza e stabilisce turni di reperibilità del personale dell'ente stesso; -adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità (D. Lgs. 267/2000), oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica (L. 883/1978 art. 32); -mantiene costantemente informata la popolazione sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti corretti da mantenere.

Il servizio comunale, incorporato all'interno dell'U.O.A. Polizia Locale – Protezione Civile, tiene i necessari contatti con la Prefettura e le Autorità regionale, provinciale e locali competenti in materia. Viene costantemente favorito l'addestramento e la preparazione professionale del personale di ruolo e di quello volontario – circa n. 20 Unità Operative –. Il personale volontario collabora al fianco ed in sinergia con il personale della Polizia Municipale, del Servizio Protezione Civile, degli Uffici Tecnici e degli altri Enti interessati in occasione di eventi calamitosi che dovessero colpire il territorio sia locale che nazionale.

L'attività svolta dal predetto Gruppo è sia di natura ordinaria (es. servizio per manifestazioni pubbliche che concentrano la presenza di molte persone) che straordinaria al verificarsi di condizioni meteo avverse per abbondanti piogge, nevicate, forte vento o sotto le direttive del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, in caso di incendi boschivi.

E' anche prevista la possibilità di impiegare i volontari di Protezione Civile in attività di ricerca dispersi, perlustrazione di zone abitative, tutela della sicurezza e lotta al degrado urbano in collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Il Servizio Protezione Civile comunale, in un'azione sinergica tra le diverse componenti comunali – ufficio tecnico, ragioneria ed economato, patrimonio, alloggi, autoparco, pubblica istruzione, servizi sociali – ed in costante contatto con il sindaco (o assessore delegato) – Autorità Comunale di Protezione Civile, assume il coordinamento delle operazioni ritenute urgenti ed indifferibili al verificarsi di eventi emergenziali.

CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
	La Vocazione della Città di Ascoli	Elaborazione di nuove strategie per lo sviluppo culturale della città e potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale	

PROGRAMMI

4.1.1 Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri

Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri

Il patrimonio storico, architettonico e ambientale della Città costituisce senza dubbio un valore da *tesaurizzare*.

Nella prima legislatura l'impegno dell'Amministrazione si è concentrato maggiormente nella realizzazione di alcune infrastrutture culturali e nel recupero e consolidamento di importanti siti (**Auditorium Monteverdi, Sala Cola dell'Amatrice, Teatro Romano, Fortezza Pia I stralcio, Piazza Ventidio Basso, Museo dell'Alto Medioevo, Forte Malatesta, Ponte Romano e Teatro Filarmonici**).

Con tali iniziative di riqualificazione strutturale dei siti di interesse storico architettonico di particolare pregio si è riempito il *vuoto urbano* della Città.

In proseguo l'Amministrazione intende procedere con maggiore intensità alla loro valorizzazione attraverso molteplici misure che possano favorire una migliore accessibilità ai luoghi e al tempo stesso sviluppare una gestione innovativa quale la creazione di partnership culturali (associazioni, università, enti nazionali per il turismo, operatori culturali) e nuovi e più incisivi canali di comunicazione e promozione (portale "*Visit Ascoli*"), nonché un rinnovo delle strutture ricettive in grado di soddisfare l'utenza turistica di tutte le fasce di reddito.

a) Sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale

Il programma si raggiunge ripensando la città in un orizzonte nazionale ed europeo e promuovendo iniziative di particolare impegno e risalto dedicate all'arte e all'architettura entrando in combinazione con altre realtà museali nazionali: di particolare rilievo risultano le collaborazioni avviate di recente attraverso i canali delle reti di prestito.

Con detto sistema, si ha l'opportunità a costi assai contenuti se non talora, addirittura azzerati, di avere in città opere di pregio internazionale con la conseguenza del forte richiamo culturale in fatto di visite; di contro e altrettanto favorevolmente il trasferimento di opera dimorata in struttura ascolana in altro sito italiano ed estero, pubblicizza la città e ne favorisce la conoscenza.

c) Promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio L'amministrazione comunale, d'intesa con la Regione, è impegnata a sviluppare la "curiosità" culturale della moltitudine dei virtuali visitatori attraverso la proiezione sul web dei maggiori siti museali. Il progetto risponderebbe all'esigenza di ottima conoscenza e renderebbe omaggio alle grandi opere del tempo che vivono e continueranno a parlare perché visitate e ammirate.

d) Monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città Da un punto di vista metodologico, questo insieme di azioni necessita di un monitoraggio costante delle offerte culturali, spontanee e/o promosse organicamente dall'Amministrazione che animano la città. L'obiettivo è duplice.

Da un lato consentire una completa e, soprattutto, tempestiva comunicazione all'esterno (operatori, stakeholders, e singoli turisti) del complesso di eventi che si celebrano in città. Dall'altro favorire, progressivamente, la formazione di un palinsesto di eventi che si renda coerente con i temi e le suggestioni prescelte per esprimere l'identità culturale della città.

CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
La Vocazione della Città di Ascoli	Valorizzare il patrimonio, storico, culturale e paesaggistico

PROGRAMMI
4.2.1 Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città

Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città

Al di là dell'oggettiva straordinarietà del tessuto monumentale, architettonico e paesaggistico della nostra città, la costruzione dei modelli operativi presuppone la definizione di procedure attendibili per conoscere e censire la tipologia di flussi che riguardano Ascoli e l'offerta turistico/culturale che la riguarda.

Va privilegiato, in questo senso, un approccio sistemico, non occasionale o, peggio, autoreferenziale.

Un approccio, in definitiva, che possa sostenere – anche nell'ambito di questa area tematica -quella riflessione strategica già ripetutamente invocato quale elemento distintivo del *modus agendi* dell'Amministrazione.

a) Realizzazione di interventi integrati di restauro

Tra le priorità da perseguire nell'ambito di questa area è la valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale in modo tale che sia reso funzionale in un sistema coerente e integrato.

La riappropriazione da parte della città di edifici monumentali (di cui si è già detto in precedenza) diventa, infatti, necessario collegamento alla memoria e alla testimonianza della sua storia, elementi fondanti dell'identità di una comunità capace di interpretare con sensibilità contemporanea l'eredità del suo passato.

La nuova stagione delle politiche culturali di Ascoli si concretizza, dunque, in un tessuto di luoghi restituiti o riconvertiti alla frequentazione cittadina, spazi di incontro e scambio tra saperi, di studio e intrattenimento, capaci di diventare anche laboratorio di nuove forme di elaborazione contemporanea particolarmente vicine alla creatività giovanile.

Tra gli interventi legati al recupero del patrimonio artistico e monumentale dell'Amministrazione nel corso del prossimo triennio saranno realizzate azioni divulgative volte a sostenere i vantaggi collegati al D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella Legge 29 luglio 2014, n. 106 – c.d. “interventi art bonus” – già presentati in un apposito seminario informativo nel corso dell'esercizio 2015 alla presenza dei rappresentanti del MIBACT.

b) Valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino

Ascoli come è noto dispone di una serie di spazi e di contenitori che devono poter essere organizzati in maniera integrata dalla cabina di regia abilitata a costruire lo sviluppo della città in chiave turistico/culturale.

In questa logica la rete museale assume un valore portante nel quadro di una strategia che deve tendere ad arricchire l'offerta complessiva anche per favorire il prolungamento delle permanenze dei visitatori in città.

Molto significativa, in quest'ottica, è stata senz'altro la riapertura del Forte Malatesta utile anche all'ampliamento della rete con l'inclusione del Museo dell'Alto Medioevo e del Lapidarium nonché la “riattivazione” di siti sicuramente coerenti con la nostra vocazione medioevale.

La Fortezza Pia, struttura storica che merita di ritrovare la sua antica vocazione di Castello di Ascoli, la Torre degli Ercolani, manufatto di grande pregio architettonico che potrebbe esaltare la town identity ascolana nella sua tradizionale accezione di “città delle cento

torri”, l'eremo di San Marco, sito che può consentire l'allineamento della nostra città alle direttrici culturali della rete culturale del monachesimo occidentale. Siti che, in definitiva e senza pretese di esaustività non possono non rifluire in quella complessa strategia di sviluppo di cui si è già parlato in altri progetti.

c) Azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico

Una parte assolutamente cospicua del patrimonio architettonico e monumentale di Ascoli è rappresentato dagli edifici di culto, consacrati e sconsacrati, che costellano il tessuto cittadino e dalle ricchezze che vi sono contenute.

Si tratta di testimonianze che, in molti casi, esprimono un valore inestimabile sotto il profilo culturale, sociale e finanche antropologico.

La storia stessa della nostra città risulterebbe incomprensibile laddove non tenesse in debita considerazione l'insieme del patrimonio enucleatosi per effetto dell'èmpito religioso della nostra comunità. Anche per questa ragione, una considerazione specifica dovrà essere realizzata alla massima valorizzazione di queste potenzialità.

Un obiettivo che, ovviamente, potrà essere conseguito solo ed esclusivamente in collaborazione con la curia vescovile e con i presbiteri affidatari delle chiese con i quali dovrà essere avviata sollecitamente la concertazione necessaria a garantire gli auspici di cui sopra.

In tale contesto è intento dell'Amministrazione proseguire nel progetto già avviato con la Curia e denominato “*Chiese aperte*” che prevede l'apertura degli edifici di culto, oggi limitata al periodo estivo.

Tale progetto dovrebbe essere ampliato fino a comprendere almeno il tempo pasquale, di naturale risveglio turistico.

CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
La vocazione della Città di Ascoli	Progettare e realizzare eventi culturali di qualità

PROGRAMMI
4.3.1 Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica) e degli eventi culturali

Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica)

L'offerta teatrale contenuta rispetto ai passati anni, anche in conseguenza della tangibile crisi economica che purtroppo allo stato, costringe la collettività a scegliere la destinazione del denaro, risulta pur sempre gradita al pubblico ascolano. Le serate d'arte sono sempre gremite grazie alla sapiente scelta del cartellone operata negli ultimi tempi in collaborazione con l'AMAT e rispondente a prefissati criteri di qualità/prezzo. Eccellente il risultato, lo spazio culturale rivolto ad una moltitudine di pubblico e dunque vario nelle sue diramazioni, raggiunge, attraverso lo studio delle richieste, il gradimento degli ascoltatori. Alla economicità di gestione, dunque al perseguimento delle massima valorizzazione delle risorse pubbliche, si accompagna la capacità di programmazione degli spettacoli, avviata in seguito ad attento monitoraggio delle richieste culturali.

a) Ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi

Il termine opera teatrale fa riferimento non solo alla prosa, ma anche alle rappresentazioni epiche e alla lirica.

Per la realizzazione di quest'ultima il Comune sui dettami del legislatore, aderendo al Consorzio Marche spettacolo, organismo che favorisce la costituzione di una rete lirica regionale attraverso coproduzioni o comunque collaborazione fra i maggiori teatri di tradizione ed enti, facilitando altresì l'ottenimento di finanziamenti per le stagioni liriche e l'ottimale distribuzione dei fondi a tal fine, riesce ad organizzare ottimi spettacoli con artisti di gran lustro e altamente qualificati.

L'Amministrazione comunale di concerto con le altre amministrazioni presenti nella Regione Marche intende continuare a sostenere la costituzione della c.d. "rete lirica marchigiana". Tale iniziativa è volta a migliorare una rete tra comuni e teatri storici per la realizzazione di una serie di rappresentazioni liriche co-prodotte tra più amministrazioni al fine di migliorare ridurre il costo delle singole produzioni liriche, ed inoltre, al fine di giungere ad una promozione unitaria delle produzioni liriche marchigiane.

La risposta del pubblico è stata finora più che positiva, Continuando nell'ottica anzidetta, sarà possibile offrire nel tempo lo spettacolo lirico, ormai tradizione della cultura cittadina.

b) Innovazioni strategiche nella creazione di eventi culturali

L'organizzazione di altri eventi culturali (fuori dal palinsesto teatrale della prosa e della lirica) dovrà essere tale da creare movimento cittadino, senza ledere l'immagine stessa della città o la sua vivibilità. Si aggiunge al cartellone di eventi "noti" anche l'implementazione di novità che possano raggiungere ulteriori target od individuare nuovi interessi da parte degli spettatori. Nell'ambito della collaborazione con l'Associazione AMAT è volontà dell'Amministrazione andare a sviluppare una sezione c.d. "musiche". L'obiettivo di questa sezione è quello di offrire ai Cittadini e ai Turisti un'offerta di eventi musicali che vada ad integrare l'offerta culturale (prosa e lirica) realizzata dall'Amministrazione attraverso il supporto dell'AMAT e al fine di valorizzare i patrimoni culturali quali il Teatro Ventidio Basso e l'Auditorium Silvano Monteverchi.

c) Realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini

L'esigenza di sistematizzare la rete dei contenitori culturali cittadini risponde a due bisogni fondamentali. Da un lato quello di ottimizzare l'uso e i costi delle strutture comunali deputate ad ospitare iniziative culturali. Dall'altro quello di garantire la realizzazione di un "palinsesto" cittadino organico e tendenzialmente privo di sovrapposizioni.

CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
	La Vocazione della Città di Ascoli	Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale	

PROGRAMMI**4.4.1 Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura e degli eventi**

Avvicinare al pubblico l'imprenditoria privata per il risveglio e lo sviluppo culturale della città si profila come l'impegno primario per la crescita e la rivitalizzazione dell'impianto economico.

La ricerca di partner dunque deve identificare la prossima attività amministrativa.

I vincoli economici, le difficoltà di spesa, le scarse risorse sono purtroppo oggi i tasselli di un puzzle che tuttavia ambisce a completarsi attraverso una strategia di iniziative convergenti verso un unico fine, quello del risveglio dei siti di cui è ricca l'Italia e che la qualifica al primo posto nel mondo per la copiosità di quelle bellezze monumentali e artistiche che fanno invidia a tante altre nazioni; Ascoli non si sottrae ad essere annoverata fra le città più belle d'Italia e dunque la politica da perseguire è quella di completare l'opera di rivitalizzazione attraverso forme di cooperazione private, ove lo sfruttamento delle strutture o del territorio, nel rispetto di entrambi avvenga sinergicamente favorendo l'occupazione e garantendo così l'attivazione della filiera culturale.

Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura

Alla luce dei vincoli economico finanziari che gravano sul bilancio della città, anche nel settore cultura, si impone l'adozione di modelli di controllo della gestione che consentano l'utilizzo sempre più appropriato delle risorse stanziate.

Come già detto, l'importante è mantenere la sostenibilità della pianificazione culturale attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la riorganizzazione della gestione ordinaria e una strategia mirata per il reperimento di nuove risorse.

Un tema di grande rilievo sarà quello connesso alla possibile costituzione di una fondazione di diritto privato cui affidare la gestione del teatro e dei servizi connessi al Massimo cittadino.

Sono sempre di più, in effetti, le amministrazioni comunali che hanno ritenuto di attivare forme giuridiche e più snelle rispetto alla gestione diretta proprio allo scopo di stimolare lo svolgimento delle attività teatrali in condizione di tendenziale economicità.

a) Introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali

Le valutazioni sottese alla presente misura si riconducono, essenzialmente, ai principi che già sono stati esplicitati in alcuni programmi precedenti.

L'economicità della gestione si ricollega infatti anche alla capacità del sistema di adottare un atteggiamento orientato ad una sempre più intensa programmazione degli eventi nell'ambito delle scelte di indirizzo culturale.

Scegliere tempestivamente e sulla base di indirizzi prestabiliti e condivisi: questo l'atteggiamento virtuoso che il decisore deve assumere per consentire che anche nel settore culturale si possa tendere alla massima valorizzazione delle risorse pubbliche.

b) Attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale

Il perdurare della crisi e le più volte ricordate criticità di bilancio, impongono una precisa strategia di fund raising da parte dell'Amministrazione comunale.

Una strategia che parta da una più organica relazione con i potenziali sponsor privati e

giunga ad una progettualità capace di interlocuzione stabile e sistematica con i livelli istituzionali competenti (Unione Europea, Stato, Regione e Provincia) nell'ambito della filiera culturale.

Al fine di valorizzare e coordinare i diversi contenitori/produttori culturali cittadini, siano essi fisici (musei, teatri, chiese, piazze, auditorium, etc.) o immateriali (enti ed associazioni, scuole, istituti musicali, imprese creative, eventi, rassegne, etc.), l'amministrazione intende definire un progetto strategico che vada ad individuare gli strumenti di governance, organizzativi, di promozione e finanziari necessari allo scopo. Possibili canali di finanziamento possono essere rappresentati da fondi strutturali (FESR, FSE), fondi regionali (Distretto Culturale Evoluto del Piceno e leggi di settore per cultura, artigianato artistico e tradizionale), fondi comunitari a gestione diretta (Creative Europe, etc.) e fondi privati (Sponsor, partner privati, altri strumenti previsti dalla normativa nazionale).

CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ

	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
	La Vocazione della Città di Ascoli	Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale	

PROGRAMMI
4.5.1 Collegamento a programmi e istituti culturali europei

L'adesione a progetti nazionali ed europei, è impegno di primaria importanza, posta anche la rilevanza degli stessi e la opportunità che offrono nel garantire livelli di attenzione culturale.

Il servizio, in contatto con il quello comunale a ciò deputato e attraverso il Consorzio Marche spettacolo a cui aderisce, monitora costantemente la possibilità di avviare progetti di pregio.

Allo stato il polo ceramico ha al vaglio taluni progetti volti ad una migliore conoscenza della tradizione ascolana.

Progetti legati all'ottenimento di benefici economici sono in via di presentazione con riguardo al completamento delle didascalie degli ori dei Longobardi

Collegamento a programmi e istituti culturali europei

Il ripensamento della città in un orizzonte europeo si consolida attraverso la promozione di iniziative di particolare impegno e risalto anche internazionale, dedicate all'arte, all'architettura etc. in grado di coinvolgere altre città, enti ed Istituzioni che ravvedano in queste iniziative valide occasioni promozionali a vantaggio di tutte le parti in gioco. Diverse, per questa finalità, possono essere le strade da intraprendere: accordi per partecipare a programmi interistituzionali di derivazione europea oppure protocolli di intesa per avviare collaborazioni con istituti culturali europei o comunque collegati al Ministero degli Affari Esteri.

In esito al confronto epistolare col Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, e posto che è stato “ *riconosciuto il forte valore identitario del luogo, le indubbie valenze storico artistiche della città e la peculiarità del travertino come componente paesaggistica e costitutiva della città stessa.*” è ulteriore compito dare nello specifico contezza circa la eccezionalità dei valori della città.

Sarà dunque obiettivo dei prossimi mesi della Amministrazione, coltivare l'indirizzo, secondo le direttive indicate dal Ministero stesso a fronte della stessa domanda, avviando anche l'analisi comparativa con altre realtà che hanno già ottenuto l'anelato riconoscimento, sì da fornire nel prosieguo un quadro completo ed esaustivo della candidatura.

CULTURA, TURISMO E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI DELLA CITTÀ

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	
La Vocazione della Città di Ascoli	Sviluppare la vocazione turistica della città	

PROGRAMMI
4.6.1 Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

La valorizzazione del settore turistico può dare un contributo importante al rilancio economico ed occupazionale della Città di Ascoli Piceno.

Puntare sulla qualità dell'offerta turistica e dei servizi su una nuova visione distrettuale per la programmazione, coinvolgere sponsor nazionali ed internazionali, destagionalizzare, promuovere l'immagine della civitas in Italia e nel mondo, sono impegni atti a favorire il raggiungimento di quell'obiettivo che occorre conseguire per rendere più attrattivo e conveniente l'investimento nel turismo da parte degli operatori. È necessario rendere funzionale l'organizzazione turistica dettata dalla nuova legge quadro, avviando un processo di attuazione ancora non operativo.

Attraverso un'attenta politica turistica comprensoriale che sappia favorire una seria programmazione dell'offerta, della pianificazione urbanistica nonché della promozione.

Con la realizzazione e l'applicazione dei principi propri del marketing territoriale, sarà indispensabile ottimizzare le modalità di accoglienza dei destinatari del messaggio promozionale. Di rilevante importanza sarà, pertanto, incentivare e sviluppare il sistema della ricettività della città, non solo aumentando le possibilità di alloggio, ma anche prevedendo nuove forme di ospitalità, incentivi alla realizzazione di nuove strutture e al miglioramento di quelle esistenti.

In particolare saranno avviate una serie di iniziative per la valorizzazione e promozione del **Brand** di Ascoli Piceno, infatti è evidente come nelle economie moderne globalizzate diventa fondamentale sostenere una buona politica di gestione del Brand per affermare ed aumentare il suo valore.

Occorre, in sintesi, che il territorio, nel momento in cui si proceda alla sua promozione per allargare il numero dei visitatori, sia anche capace di accoglierli prevedendo una diversa ospitalità (per tipologie di target) dal giovane amante dell'ostello alla coppia abituata alle 5 stelle.

a) Valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo

Il programma per la valorizzazione dei prodotti tipici del piceno è uno dei progetti strategici dall'Amministrazione comunale.

Nell'ottica di un più ampio programma di valorizzazione di un territorio, da perseguire attraverso una molteplicità di azioni, si inserisce la volontà di recupero e valorizzazione delle tipicità enogastronomiche, certamente viste in rapporto con la riqualificazione dell'attività turistica ma anche, e più in generale, con l'obiettivo di competitività e sviluppo socio-economico equilibrato del territorio.

La rinnovata attenzione alla qualità dei prodotti è vista quindi come fattore qualificante di una nuova offerta turistica di eccellenza.

Con queste finalità, il programma di valorizzazione enogastronomica prevederà un'attività diffusa di promozione dei prodotti, con la creazione e gestione di reti e pacchetti, di percorsi enogastronomici-culturali esperienziali e di eventi dedicati, in collaborazione con il comparto ricettivo. Le sinergie che si possono incentivare coinvolgono, in generale, tutto

il sistema turistico.

b) Definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale

Tutta l'attività convegnoistica che il territorio è capace di organizzare con l'allestimento di convegni, congressi, dibattiti, oltre a promuovere il territorio come fucina di sapere, permettono alla cittadinanza di respirare il movimento culturale sensibilizzandola ed aprendola a nuove realtà. L'humus culturale in questo modo si sedimenterà nel territorio e lo renderà fertile per il proliferare di nuove attività e per lo sviluppo di nuove iniziative.

Già nel corso del mandato legislativo scorso sono susseguite ad Ascoli importanti iniziative congressuali (FAI, Italia Nostra, Convegni medici ecc). Un analogo dinamismo si prevede anche per l'anno in corso, ma per poter avviare complessivamente una strategia per il turismo congressuale è necessaria una riflessione sia sugli spazi di fruizione sia sulla capacità di erogare servizi a supporto dell'evento congressuale. La strategia congressuale sarà orientata anche ad accogliere sul territorio congressi, convegni e seminari realizzate con e per il tramite dell'Università di Camerino e con l'Università Politecnica delle Marche che attivano annualmente specifici corsi di laurea in Architettura, Design, Tecnologia e Diagnostica dei Beni Culturali e Scienza Infermieristiche.

c) Ottimizzazione complessiva del "sistema Quintana"

La Quintana è una delle massime espressioni delle rievocazioni storiche in Italia. E' necessario impegnarsi a sostenere tutte le iniziative necessarie alla sua ulteriore valorizzazione fino a farla diventare quello che merita, simbolo dell'intera regione nonché leader nazionale tra le rievocazioni storiche italiane. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che la splendida sede dell'ente Quintana entri ancor più organicamente nel più ampio sistema dell'offerta turistico culturale della città.

Oltre alla già completata sistemazione delle sedi dei sestieri, l'Amministrazione intende continuare nell'opera di completamento del complesso iter amministrativo, avviato nel corso del 2015, legato al passaggio delle funzioni dall'Ente Quintana all'Amministrazione comunale.

Nel corso del prossimo futuro sarà necessario avviare una seconda fase di revisione delle regolamentazioni tecniche legate alla gestione della rievocazione storica al fine di migliorare sia l'azione amministrativa che l'azione gestionale di uno dei principali *driver* culturali e turistici del territorio (a titolo esemplificativo: regolamento doping, riorganizzazione del gruppo comunale, regolamentazioni della gestione delle sedi di sestiere, regolamento del collegio dei probiviri).

d) Valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale

Il Carnevale Ascolano rappresenta una ricchezza enorme sia per quel che concerne la coesione sociale cittadina, sia per le potenzialità turistiche di una manifestazione che presenta, oggettivamente, profili di unicità non rinvenibili in altre manifestazioni similari.

Tre in particolare sono le direttrici entro le quali organizzare l'attività di sostegno del carnevale ascolano da parte dell'amministrazione. Innanzitutto il sostegno all'Associazione che si occupa in sede locale della realizzazione del carnevale.

In secondo luogo il potenziamento delle politiche di promozione del carnevale finalizzate a destagionalizzare gli eventi connessi alle sequenze di eventi che si susseguono nel corso della "settimana grassa" (cfr Fiera del Carnevale, Celebrazioni di Sant'Antonio, rappresentazioni teatrali in forma di Commedia dell'Arte ecc.).

Infine l'attivazione di iniziative tese ad irrobustire il sistema di relazioni già attivato in collaborazione con i carnevali storici di Offida e Ripatransone. Il tutto in una logica di collaborazione territoriale che può sortire effetti sicuramente benefici per tutto il sistema del turismo piceno.

e) Attuazione del progetto per un turismo accessibile e sostenibile ai fini di una: accoglienza e comunicazione avanzata per il turista -Portale Visit Ascoli

Ascoli Piceno, città d'arte, ha visto negli ultimi tempi una crescita del settore turistico sotto il profilo quantitativo: la ricettività è in espansione, mentre nel 2012 si sono registrate oltre 100.000 presenze (+107% di presenze rispetto al 2000), di cui circa il 18% stranieri. A tale crescita "quantitativa" si contrappone una carenza "qualitativa" nei servizi e nell'accoglienza, come emerge dalla "Analisi Mystery Client del sistema di accoglienza turistica" – Fourtourism (ottobre 2009).

Il programma si pone come obiettivo quello di attivare e sviluppare un'offerta qualificata e innovativa di servizi informativi e di assistenza ai turisti, declinati con modalità innovative nell'organizzazione e nella tecnologia.

In tal modo, sarà possibile contribuire allo sviluppo sul territorio di una vera e propria cultura dell'accoglienza turistica che sia "diffusa", "accessibile", "sostenibile" ed "innovativa" e contribuisca allo sviluppo del turismo nel territorio.

Il risultato atteso è quello di incrementare le presenze turistiche, nel giro di 3-5 anni dalla conclusione del progetto, ad almeno 150-160.000 unità: si tratta di un obiettivo ambizioso ma perseguibile utilizzando con efficacia le strategie e gli strumenti proposti.

Il cuore del progetto è costituito dal concetto di "reti molteplici, diffuse e connesse": una serie di reti fisiche, virtuali e di relazioni che caratterizzano il territorio e si connettono tra loro attivando sinergie in un'ottica di sussidiarietà.

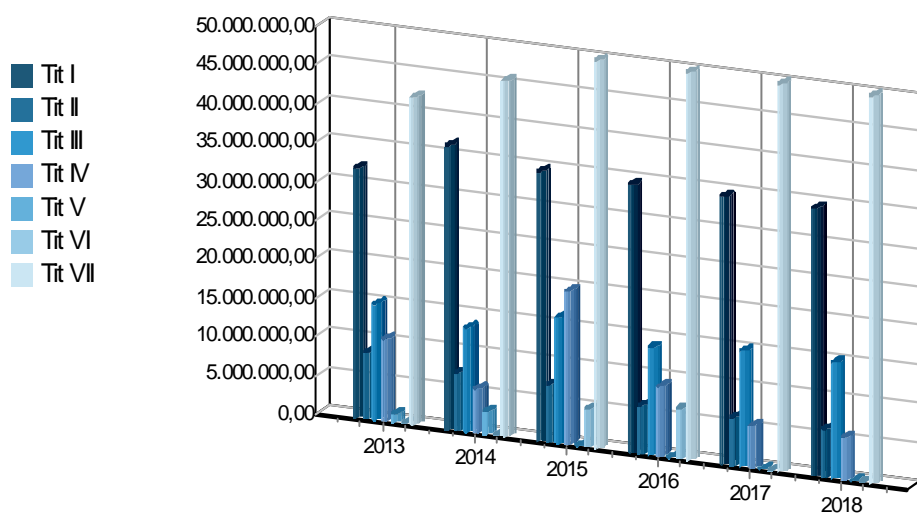
Il progetto così come oggetto di rimodulazione con il MIBACT nel corso del 2015, prevede quattro tipi di assi d'intervento: azioni legate allo sviluppo di una **rete telematica**, di una **rete della conoscenza**, di una **rete dell'accoglienza**, di una rete **rete dell'accessibilità**, una rete della **mobilità integrata**.

All'interno del progetto di turismo accessibile e sostenibile si inserirà il portale Visit Ascoli in cui saranno raccolte tutte le informazioni utili per il turista che potrà così seguire un itinerario della città attraverso le bellezze artistiche, monumentali, incontrando le tradizioni, gli avvenimenti ludico-culturali e le specialità gastronomiche.

SeO1 Sezione Operativa – Parte prima

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.



2.2 Fonti di finanziamento

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZ. PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FPV di entrata per spese correnti (+)	0	0	192.285,01	132.840,00	15.000,00	15.000,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	54.431.619,56	57.013.634,69	58.687.456,88	54.626.500,00	55.724.000,00	55.724.000,00
Totale Entrate Correnti (A)	54.431.619,56	57.013.634,69	58.879.741,89	54.759.340,00	55.739.000,00	55.739.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0	0	0	0	0	0
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	2.051.300,00	621.123,51	1.024.079,19	0	0	0
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	255.683,65	379.412,11	772.000,00	0	0	0
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	1.765.427,19	351.123,51	1.983.080,00	426.960,00	1.388.800,00	1.388.800,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0	0				
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	541.556,46	649.412,11	-187.000,81	-426.960,00	-1.388.800,00	-1.388.800,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0	0	8.485.966,51	4.900.579,20	1.786.180,00	1.786.180,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0	0	904.344,16	0	0	0
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	12.419.000,55	6.961.047,63	31.345.216,88	9.132.500,00	5.494.000,00	5.494.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0	0	0	0	0	0
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	255.683,65	379.412,11	772.000,00	0	0	0
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)			1.983.080,00	426.960,00	1.388.800,00	1.388.800,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0	0	0	0	0	0
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0	0		373.800,00	1.388.800,00	1.388.800,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	12.163.316,90	6.581.635,52	41.946.607,55	14.460.039,20	8.668.980,00	8.668.980,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0	0	0	0	0	0
Ent. Tit. 7.00 (E)	42.172.649,58	45.795.553,97	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	14.354.235,36	5.174.518,88	35.134.500,00	13.634.500,00	13.634.500,00	13.634.500,00
totale Generale (A+B+C+D+E+F)	123.663.377,86	115.214.755,17	185.773.848,63	132.426.919,20	126.653.680,00	126.653.680,00

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	24.301.043,42	30.436.009,18	€ 30.095.000,00	€ 29.895.000,00	29.895.000,00	29.895.000,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0	0	€ 4.698.000,00	€ 4.660.000,00	4.660.000,00	4.660.000,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	395.305,89	6.245.155,81	0	0	0	0
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	7578711,71	0	0	0	0	0
Totale	32.275.061,02	36.681.164,99	34.793.000,00	34.555.000,00	34.555.000,00	34.555.000,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.130.329,75	7.262.202,24	€ 7.217.200,00	€ 6.116.900,00	€ 6.116.300,00	6.116.300,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie			0	0	0	0
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese		33.660,00	412.500,00	32.500,00	32.500,00	32.500,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			1.500,00	0	0	0
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	66656,22	9.100,00	0	0	0	0
Totale	8.196.985,97	7.304.962,24	7.631.200,00	6.149.400,00	6.148.800,00	6.148.800,00

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.210.147,11	8.818.463,97	€ 11.127.300,00	10.213.900,00	11.439.000,00	11.439.000,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		2.025.774,37	€ 1.300.200,00	1.196.000,00	1.196.000,00	1.196.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	53.811,12	34.861,87	€ 35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	1.400.000,00	1.400.000,00	€ 1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	3.295.614,34	1.018.407,25	€ 2.400.756,88	1.077.200,00	950.200,00	950.200,00
Totale	13.959.572,57	13.297.507,46	16.263.256,88	13.922.100,00	15.020.200,00	15.020.200,00

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale		18.153,44	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.054.655,36	2.652.205,12	13.064.816,88	6.471.500,00	2.428.000,00	2.428.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	924834,21	598.134,24	1.263.000,00	460.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.439.510,98	325.048,70	409.700,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale		567.506,13	5.089.700,00	2.201.000,00	2.966.000,00	2.966.000,00
Totale	12.419.000,55	4.161.047,63	19.927.216,88	9.132.500,00	5.494.000,00	5.494.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie		2.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0	2.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	11.418.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	11.418.000,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	42.172.649,58	45.795.553,97	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo “Indebitamento”, si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato, in base al Programma Triennale dei Lavori Pubblici, allegato al presente documento, la contrazione di un mutuo di € 700.000 di cui per € 550.000 per la palestra di atletica pesante e per € 150.000 per la scuola di via Kennedy.

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi adottati definitivamente (del C.C. 53 del 03/12/2014)

1) PIANO REGOLATORE

Prospetto delle variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di adozione definitiva	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	50.600	58.945	16,5%
Pendolari (saldo)	-	-	-
Turisti	-	-	-
Lavoratori	-	-	-
Alloggi	-	-	-

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano adottato definitivamente:

Ambiti	Previsione di nuove superfici piano adottato definitivamente		
	Totale Ha	di cui realizzata Ha	di cui da realizzare Ha
Dest.residenziale	102,6	-	102,6
Dest. Turistico ricettivo	12,3	-	12,3
Accordi di Programma	9,28	-	9,28

2) PIANI PARTICOLAREGGIATI (AREE PROGETTO)

Comparti non residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Previsione totale	12,3	4,9
In corso di attuazione	-	-
Approvati	-	-
In istruttoria	-	-
Autorizzati	-	-
Non presentati	12,3	4,9

Comparti residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale Ha	Superficie edificabile Ha
Previsione totale	102,6	41,0
In corso di attuazione	-	-
Approvati	-	-
In istruttoria	-	-
Autorizzati	-	-
Non presentati	102,6	41,0

3) P.E.E.P.

Piani	Area interessata Ha	Area disponibile Ha	Data Approvazione	Attuatore
Monticelli	75,0	-	1995	Comune
Venagrande	1,3	-	1982	Comune
Piagge	0,8	-	1984	Comune
Marino	1,4	-	2001	Comune

4) P.I.P.

Piani	Area interessata Ha	Area disponibile Ha	Data Approvazione	Attuatore
Industriali				
Artigianali (Battente)	9,6	-	2004	Consorzio
Commerciali				
Altro:				

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni**Riepilogo della Spesa per Missioni**

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	2015	2016	2017	2018
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 21.894.482,31	€ 15.895.500,00	€ 15.492.100,00	15.492.100,00
02 - Giustizia	€ 127.922,45	€ 0,00	€ 0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 2.837.950,00	€ 2.152.700,00	€ 2.152.700,00	2.152.700,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	€ 10.802.995,38	€ 7.848.300,00	€ 5.337.800,00	5.337.800,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 5.197.200,00	€ 3.800.299,20	€ 3.002.200,00	3.002.200,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 5.350.324,46	€ 524.100,00	€ 1.544.100,00	1.544.100,00
07 - Turismo	€ 799.320,00	€ 467.220,00	€ 326.880,00	326.880,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 7.556.995,77	€ 1.783.200,00	€ 1.515.800,00	1.515.800,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 13.923.080,13	€ 9.594.900,00	€ 9.109.900,00	9.109.900,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 13.752.490,42	€ 8.736.100,00	€ 5.737.100,00	5.737.100,00
11 - Soccorso civile	€ 324.400,00	€ 174.400,00	€ 166.400,00	166.400,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 9.867.737,71	€ 8.887.900,00	€ 9.502.900,00	9.502.900,00
13 - Tutela della salute			0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	€ 4.009.950,00	€ 4.247.900,00	€ 4.222.100,00	4.222.100,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 91.500,00	€ 91.500,00	€ 91.500,00	91.500,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	€ 5.200,00	€ 5.200,00	€ 5.200,00	5.200,00
20 - Fondi da ripartire	€ 908.300,00	€ 1.053.500,00	€ 1.243.900,00	1.243.900,00
50 - Debito pubblico	€ 3.039.500,00	€ 3.429.700,00	€ 3.468.600,00	3.468.600,00
60 - Anticipazioni finanziarie	€ 50.150.000,00	€ 50.100.000,00	€ 50.100.000,00	50.100.000,00
99 - Servizi per conto terzi	€ 35.134.500,00	€ 13.64.500,00	€ 13.634.500,00	13.634.500,00
Totale	€ 185.773.848,63	€ 132.426.919,20	€ 126.653.680,00	126.653.680,00

2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

La discrasia tra registrazione ed imputazione dell'obbligazione giuridica in relazione all'esigibilità imposta dal principio generale, ai sensi del D. Lgs 118/2011, ha reso necessaria l'introduzione con il principio applicato di competenza finanziaria potenziata, di un nuovo istituto nella contabilità finanziaria: il Fondo Pluriennale Vincolato.

Tale fondo è un saldo finanziario di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La sua funzione si sostanzia nel garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso e rappresenta, come anticipato, la soluzione individuata dal principio applicato alla contabilità finanziaria per registrare i fatti gestionali secondo dettami imposti dal principio generale della competenza finanziaria.

Il fondo ha anche una funzione conoscitiva molto rilevante poichè consente di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Pertanto il fondo pluriennale vincolato è applicato in prevalenza per finanziare le spese in conto capitale, le quali per loro natura, impiegano più di un esercizio per essere completamente utilizzate. Il principio, tuttavia consente anche la costituzione del fondo pluriennale vincolato anche per la copertura delle spese correnti, in particolare per spese impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati.

Gestione della Entrata

	2015	2016	2017
<i>Parte Corrente</i>	192.285,01	132.840,00	15.000,00
<i>Parte Capitale</i>	8.485.966,51	4.900.579,20	1.786.180,00
Totale	8.678.251,52	5.033.419,20	1.801.180,00

Gestione della Spesa

	2015	2016	2017
<i>Parte Corrente</i>	132.840,00	15.000,00	15.000,00
<i>Parte Capitale</i>	4.900.579,20	1.786.180,00	57.180,00
Totale	5.033.419,20	1.801.180,00	72.180,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

MISSIONE 01 – Servizi Istituzionali, Generali E Di Gestione

Programma POP_0101 – Organi Istituzionali

Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi. In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

PROGRAMMI EX DLGS 118/2011	0101 organi istituzionali 0102 segreteria generale e organizzazione 0103 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 0104 gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 0105 gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 ufficio tecnico 0107 anagrafe e stato civile –servizio elettorale e consultazioni popolari 0108 servizio statistico e sistemi informativi 0109 servizi di assistenza tecnico-amministrativa degli enti locali 0110 risorse umane 0111 altri servizi generali
OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO	-Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali -Stimolo alla competitività del sistema economico e produttivo -Consolidare la coesione sociale e i diritti di cittadinanza
PROGRAMMI DI MANDATO	-Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale -Politiche del Personale -Politiche di razionalizzazione della spesa -Ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali -Linee guida del processo di innovazione -Adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio -Realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo				
Programma: altri servizi generali				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
Perfezionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'organizzazione comunale	Cittadini		Implementazione sistema dei controlli interni	Triennale
Risultato atteso: Incremento dei controlli interni				Risultato raggiunto
Indicatore: n. atti controllati nell'anno/n. atti anno precedente				

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo				
Programma: risorse umane				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
politiche del personale	Cittadini		razionalizzazione dotazione organica	Triennale
Risultato atteso: Riduzione percentuale di personale				Risultato raggiunto
Indicatore: incidenza dipendenti comunali sulla popolazione residente				

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo				
Programma: altri servizi generali				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
politiche di razionalizzazione della spesa	Cittadini		piano triennale di razionalizzazione spending review e Costi Standard	Triennale
Risultato atteso: Riduzione della spesa del personale				Risultato raggiunto
Indicatore: incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente				

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e controllo				
Programmi: gestione economica finanziaria programmazione provveditorato				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
ottimizzazione delle politiche industriali attuate attraverso le società comunali	Cittadini		bilancio consolidato	Triennale
			piano di razionalizzazione società partecipate/controllate	
Risultato atteso: incremento controlli società partecipate/controllate				Risultato raggiunto
Indicatore: n° società monitorate tramite report				

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programmi: altri servizi generali				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
linee guida del processo di innovazione	Cittadini		adozione linee guida del processo di innovazione	Triennale
Risultato atteso: Incremento processi di innovazione del personale dipendente				Risultato raggiunto
Indicatore: N° ore formative				

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo				
Programma: altri servizi generali				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
realizzazione di un sistema per la relazione pubblica con il cittadino	Cittadini		bilancio sociale e periodico comunale	Triennale
	Cittadini		e-democracy implementazione servizi on-line	
	Cittadini		potenziamento sistema informativo territoriale attraverso consultazione on line per i cittadini	
Risultato atteso: miglioramento grado di fruibilità dei servizi on-line				
Indicatore: n° utenti on-line				

Missione: servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo				
Programma: servizio statistico e servizi informativi				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
adozione di misure per l'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio	Cittadini		implementazione degli accesso di tipo Wi-Fi e Wi Max	Triennale
Risultato atteso: incremento reti wi-fi				Risultato raggiunto
Indicatore: n° utenti registrati				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 01

Servizio di staff Gabinetto del Sindaco

Il servizio coordina le relazioni pubbliche istituzionali e le attività progettuali a forte valenza politica. Cura le attività e i procedimenti relativi alla rappresentanza, ricevimenti di autorità, organizzazione di incontri ufficiali.

Ha cura della segreteria del Sindaco, dell'agenda e degli appuntamenti, della corrispondenza particolare e riservata. Cura le attività connesse ai rapporti del Sindaco con la Giunta, con i Gruppi consiliari, con i Partiti politici, con tutte le altre Organizzazioni e con i cittadini. Supporta il Sindaco in occasione di manifestazioni e incontri di rappresentanza.

Il servizio si interfaccia con tutti gli uffici e servizi comunali al fine di consentire al Sindaco di attingere tutte le necessarie informazioni sull'attività istituzionale e permettere ai dirigenti di accedere a più dettagliate istruzioni sugli indirizzi politici.

Spending Review, Controllo Risorse e Costi Standard

Il servizio ha l'incarico di verificare l'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche proponendo tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Attraverso tali verifiche l'Amministrazione viene agevolata a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti a partire dal monitoraggio dei fabbisogni dell'amministrazione mediante la verifica dei contratti in essere e rilevazione delle risorse impiegate nei precedenti esercizi.

In particolare al servizio saranno affidate le seguenti azioni: raccolta dati dei sistemi di acquisizione di beni e servizi della PA, così come scaturenti dai decreti sulla c.d. "spending review", e raccolta dati su forniture di beni e servizi ad alta economia di scala (art. 1 comma 7, Legge n. 135 del 2012 "spending review 2"); revisione dei programmi e dei flussi di spesa attraverso la verifica dell'attualità dell'efficacia e dell'efficienza della spesa; razionalizzazione della spesa relativa al patrimonio mobiliare e immobiliare e ai consumi per acquisti di beni e servizi; analisi dei costi e dei fabbisogni standard.

Segreteria generale

Il servizio cura gli adempimenti connessi all'attività degli organi di governo dell'Ente (Consiglio Comunale e Giunta Comunale) tra cui: la convocazione, la predisposizione dell'ordine del giorno, l'assistenza a lavori di tali organi istituzionali, la verbalizzazione delle sedute, ecc.

Per quanto attiene alle Deliberazioni e alle Determinazioni dirigenziali e simili cura: la scritturazione, la pubblicazione, l'invio agli organi di controllo e agli uffici interessati, l'archiviazione, la pubblicazione, il rilascio di copie ed altro.

Assiste le attività del Segretario Generale e del Vice-Segretario. Cura gli adempimenti connessi a elezione, convalida, surrogazione, deleghe, etc. del Sindaco, dei consiglieri e degli assessori. Esegue l'autenticazione e fotocopiatura di atti. Cura gli adempimenti a supporto della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Consiliari Permanenti.

S.I.T. -Sistema Informativo Territoriale

Il Sistema Informativo Territoriale consente la gestione di dati cartografici e di informazioni territoriali georeferenziate.

Il sistema costituisce un unico strumento per la condivisione dei dati cartografici e territoriali, essenziali alla pianificazione ed in grado di soddisfare, le esigenze quotidiane e specifiche. Il servizio che gestisce il "Sistema Informativo Territoriale" fornisce, pertanto, supporto a tutti i settori dell'Amministrazione.

Aggiorna le informazioni d'archivio ottimizzandone la gestione con gli altri sistemi informativi dell'Ente. Gestisce in forma unificata le banche dati e gli osservatori territoriali integrandoli con informazioni provenienti da servizi interni e da altri Enti Territoriali rendendo i dati accessibili alla struttura tecnica dell'Ente.

Il servizio si occupa, infine, delle politiche comunitarie finalizzate alla ricerca di nuove fonti di finanziamento.

Controlli interni

Il servizio ha funzioni gestionali a supporto dell'OIV costituita ex art. 90 D.Lgs 267/2000 per le attività ad esso assegnate, previste dall'art. 14 D.Lgs 150/2009 e dal Regolamento dell'Ente. Supporta, inoltre, la dirigenza e gli Organi di Governo per le funzioni inerenti l'intero ciclo di gestione della Performance come disciplinato dalla legge e dal Regolamento dell'Ente; in tale ambito progetta e gestisce i sistemi di misurazione e valutazione ed incentivazione del personale.

Esegue poi: la verifica e il monitoraggio del programma di governo dell'Amm.ne, in relazione agli obiettivi strategici annuali.

Presenta report periodici con proposte di iniziative per la risoluzione di eventuali criticità rilevate e predispose i referti per la Corte dei Conti.

Supporta metodologicamente ed operativamente lo svolgimento dei controlli interni di legittimità, efficienza, qualità, trasparenza, accessibilità, tempestività ed efficacia dell'azione amministrativa.

Servizio Personale

Il Servizio si occupa della gestione amministrativa e contabile del personale dipendente, dei contratti individuali di lavoro e dei progetti di formazione.

In particolare pone in essere le seguenti attività: gestione degli orari del personale, delle ferie, dei permessi, dei recuperi, dei congedi, ecc.; iter relativo alla corresponsione degli stipendi mensili, salario accessorio, indennità, gettoni di presenza, ecc., sia per i dipendenti che per assimilati e amministratori; adempimenti fiscali per dipendenti, assimilati e professionisti; procedure per il reclutamento, per il comando, per la mobilità interna e esterna; dimissioni e pensionamenti; adempimenti per la sicurezza sul lavoro e per infortuni sul lavoro; adempimenti relativi alla richiesta di piccoli prestiti, cessioni del quinto autorizzazione al rilascio di deleghe di pagamento; rilascio di attestazioni e certificazioni per prestato servizio e simili; consulenza e informazioni al personale dipendente; procedure per la elaborazione del Conto Annuale e per il modello 770; procedure per la definizione

del Piano Occupazionale; gestione dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali e con le R.S.U.; procedure per la definizione del fondo relativo al personale e ai dirigenti.

Servizio Appalti e Contratti

Il servizio predispone atti e cura adempimenti propedeutici generali relativi a procedure di gara, aperte o ristrette, con esclusione di quelle negoziate.

Cura l'attività di segreteria necessaria nella fase dell'espletamento delle gare appalto. Fornisce a tutti gli uffici il necessario supporto e consulenza per individuare il metodo più rispondente da adottare nelle procedure di gara.

Collabora con tutti i servizi nella predisposizione dei capitolati.

Tiene i rapporti con Ufficio del Registro, con la Conservatoria dei Registri Immobiliari, etc. Ha rapporti e si fa carico delle comunicazioni obbligatorie con l'AVCP (Autorità di vigilanza per i contratti pubblici) relativamente a tutte le procedure di gare espletate, liquidando trimestralmente a tale organismo i previsti contributi.

Il servizio predispone, inoltre, la stipula e la conservazione di contratti e convenzioni in genere.

Cura la procedura antimafia. Cura la repertoriazione e la registrazione dei contratti. Cura le operazioni fiscali inerenti l'attività contrattuale.

CED e Telefonia

Il servizio cura la pianificazione, l'acquisizione, lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi informativi ed informatici. Coordina e controlla le iniziative e le attività che riguardano l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

Gestisce e sviluppa la rete in fibra ottica ed i relativi servizi ad essa connessi.

E' responsabile dei progetti per l'integrazione delle banche dati e per la realizzazione, relativamente agli aspetti tecnico informatici, di sistemi informativi integrati di back office e front line polifunzionale per l'erogazione dei servizi documentali al cittadino. Cura il pronto intervento informatico, lo sviluppo dei programmi software, l'assistenza all'introduzione di nuovi applicativi.

Gestisce i sistemi telematici e le infrastrutture di rete.

Il servizio si occupa anche della gestione e controllo delle reti di telefonia mobile e fissa, curandone l'aggiornamento tecnico e la economicità sia in termini di efficienza che di spesa.

Pone in essere a tal fine iniziative mirate finalizzate a snellire la rete delle utenze fisse, sintetizzandone gli accessi, oltre a iniziative e progetti finalizzati ad ottenere un utilizzo, più oculato e rispondente unicamente a reali esigenze d'ufficio, della telefonia mobile.

Servizio Affari Generali

Il servizio gestisce i rapporti con gli organismi, associazioni cittadine o altri soggetti che operano in ambito sociale, culturale, sportivo, ricreativo, lavorativo o di altra natura con la finalità di agevolare e supportare quelle attività che abbiano affinità, complementarità e pertinenza con i programmi e progetti previsti nel programma di mandato e nel DUP.

Cura i rapporti con le città gemellate di Treviri e Massy, organizzando con le stesse scambi istituzionali e attuazione di progetti comuni e condivisi.

Nell'ambito della rete di medie città Europee, la Associazione Cinte, partecipa all'attivazione di progetti per incentivare il senso di appartenenza alla U.E. e le politiche di integrazione europea che usufruiscono di appositi fondi comunitari.

Servizi Finanziari e Partecipate

Il Servizio garantisce l'espletamento delle attività amministrative e contabili relative alla predisposizione ed alla gestione del bilancio nonché dei rendiconti finanziari ed economico patrimoniali, sulla base dei principi della contabilità finanziaria dell'Ente locale. Assicura la corretta gestione contabile delle entrate e delle uscite, coordinando i necessari controlli amministrativi al fine di consentire l'espressione del parere di regolarità contabile e, per le uscite, l'attestazione di copertura finanziaria.

Assicura il corretto espletamento delle attività connesse alla richiesta, stipulazione e gestione di mutui bancari e di altre forme di ricorso al mercato dei capitali.

Il servizio cura, inoltre: la predisposizione del rendiconto di gestione e connessa documentazione; la gestione della convenzione con la Tesoreria; i rapporti con i Revisori dei Conti. Gestione contabilità economica.

Per quanto attiene alle Partecipate il servizio si occupa della gestione contabilità per conto delle società controllate in regime di contratto di servizio.

Si occupa, altresì, di curare tutti gli aspetti giuridico-amministrativi relativi ai rapporti con le società partecipate dall'Ente, monitorare e controllare le partecipazioni attraverso analisi e valutazioni di carattere economico-finanziario, verificare il livello quali-quantitativo di erogazione dei servizi pubblici erogati dalle aziende partecipate e la coerenza dei risultati ottenuti dalle stesse aziende con le attese e gli indirizzi politico-programmatici dell'Ente.

Economato

Il servizio gestisce tutte le operazioni economiche.

Si occupa, in particolare, degli acquisti in economia indifferibili e urgenti, dei piccoli acquisti per il funzionamento degli uffici, dell'appalto per le grandi macchine fotocopiatrici in dotazione all'Ente e della manutenzione di quelle di proprietà, dell'espletamento delle procedure di appalto per il servizio di pulizia degli edifici comunali. Il servizio gestisce anche altri servizi di supporto tra cui gli abbonamenti a giornali e riviste cartacee e on-line, il centro stampa comunale, l'inventario dei beni mobili; ecc.

Il servizio, infine, coordina le attività e predispone gli atti per il supporto tecnico-operativo al servizio elettorale in occasione di elezioni e consultazioni di altro genere.

Servizi Tributi

Il Servizio è incaricato alla gestione dei tributi comunali in ogni loro aspetto (disciplina, gestione posizioni contributive, riscossione).

Provvede al controllo delle denunce e dei versamenti e forma gli atti di liquidazione ed accertamento del tributo.

Forma i ruoli ordinari ed i ruoli coattivi per la riscossione dei tributi locali; dispone i rimborsi e provvede a scaricare le quote inesigibili e le quote non dovute; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto; riceve le denunce di variazione/cessazione; collabora con altre amministrazioni pubbliche per l'accertamento di imposte erariali.

Il servizio legale interno cura la gestione del contenzioso per le sanzioni relative ai tributi e il contenzioso del lavoro.

Servizio Provveditorato, Acquisti Telematici Centralizzati e Farmacie

Il servizio cura tutti gli approvvigionamenti di beni e servizi mediante gli strumenti telematici centralizzati messi a disposizione da CONSIP e da altri soggetti aggregatori secondo procedure centralizzate che saranno strutturate nel corso dell'esercizio 2015.

Il servizio si occuperà anche della costituzione di una centrale unica di committenza, su base volontaria per il Comune Capoluogo, con l'obiettivo di divenire punto di riferimento per le amministrazioni che per legge debbono aggregarsi per procedere all'acquisizione di lavori, beni e servizi.

Il servizio si occupa anche della gestione diretta delle farmacie comunali attraverso il personale deputato allo scopo composto da farmacisti, farmacisti-collaboratori e commessi di farmacia.

Segue anche la gestione amministrativa delle pratiche inerenti le farmacie comunali, gli approvvigionamenti e distribuzione dei farmaci e di tutto il materiale in vendita, la gestione di quanto necessario per il funzionamento delle sedi con le relative utenze.

Servizio demografici, elettorali e statistici

Il Servizio è responsabile della tenuta e degli aggiornamenti dell'anagrafe della popolazione residente.

Rilascia certificazioni e carte di identità. Cura i registri annuali di stato civile, nascita, cittadinanza, pubblicazione di matrimonio, matrimonio e morte.

Detiene ed aggiorna le liste elettorali e gestisce le operazioni inerenti le consultazioni elettorali e referendarie.

E' responsabile dell'aggiornamento della toponomastica e dello stradario. Svolge le funzioni di ufficio comunale di statistica, provvedendo alle rilevazioni statistiche e campionarie richieste dall'ISTAT.

Svolge attività di informazione per gli stranieri, istruendo le relative pratiche in rapporto con la questura e adempimenti con la Prefettura per il conseguimento della cittadinanza.

Servizio Archivio, Protocollo e Messi

Il servizio si occupa della corretta produzione e conservazione del registro giornaliero di protocollo nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Cura il buon funzionamento degli strumenti e dell'organizzazione delle attività di registrazione di protocollo, di gestione dei documenti e dei flussi documentali. Organizza il sistema di gestione dei flussi, che comprende la registrazione e la classificazione dei documenti, lo smistamento e l'assegnazione dei documenti alle unità organizzative responsabili, la costituzione e la repertoriatura dei fascicoli, l'individuazione dei responsabili della conservazione dei documenti e dei fascicoli nella fase corrente.

Ha la tenuta e aggiornamento del manuale di gestione del protocollo informatico. Effettua la selezione periodica dei documenti e lo scarto o trasferimento nella separata sezione d'archivio del materiale destinato alla conservazione permanente.

Definisce i livelli di accesso ai documenti archivistici e regola le forme di consultazione interna ed esterna dell'archivio, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali.

Ha la tenuta albo pretorio e cura la pubblicazione di atti, manifesti, stampe sia del Comune che di altri Enti o Organismi.

Servizio URP

Il Servizio svolge funzioni di supporto agli organi politici e ai vertici operativi dell'Ente curando la comunicazione istituzionale e la promozione delle attività programmate, facilitando, poi, i rapporti esterni con i cittadini, con le organizzazioni politiche, sociali economiche, culturali e con gli organi di informazione.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è al servizio della cittadinanza per qualsiasi problematica inerente le attività dell'Ente attuando il principio della trasparenza amministrativa e garantendo il diritto di accesso alla documentazione.

L'Ufficio promuove e realizza le iniziative rivolte all'utenza finalizzate ad assicurare la conoscenza delle attività e dei programmi dell'Amministrazione Comunale, dell'organizzazione della struttura comunale, dei servizi erogati, dei diritti del cittadino.

All'URP è assegnata la gestione del sito web comunale.

Avvocatura

L'Unità Operativa autonoma provvede alla formazione di pareri in ordine a promozione liti, resistenza in esse, componimento di controversie, etc.

Provvede, poi, alla rappresentanza/difesa dell'Ente innanzi agli organi giurisdizionali. Cura lo studio di casi particolari e fornisce consulenze nonché documentazione legale su richiesta dei singoli servizi o di organi elettivi.

Cura la tenuta e l'aggiornamento di una biblioteca giuridica interna e dell'archivio "intelligente". Dirama ai singoli uffici interessati le nuove norme, le nuove disposizioni, la recente giurisprudenza e dottrina, etc.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	994.300,00	994.300,00	994.300,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	994.300,00	994.300,00	994.300,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	994.300,00	994.300,00	994.300,00
TOTALE	994.300,00	994.300,00	994.300,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	249.200,00	312.100,00	312.100,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	249.200,00	312.100,00	312.100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	249.200,00	312.100,00	312.100,00
TOTALE	249.200,00	312.100,00	312.100,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.825.600,00	1.787.500,00	1.787.500,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.825.600,00	1.787.500,00	1.787.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	1.825.600,00	1.787.500,00	1.787.500,00
TOTALE	1.825.600,00	1.787.500,00	1.787.500,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	2.016,00	2.017,00	2.018,00
II	Spesa in conto capitale	838.100,00	865.300,00	865.300,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	838.100,00	865.300,00	865.300,00
TOTALE	838.100,00	865.300,00	865.300,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	912.800,00	713.800,00	713.800,00
II	Spesa in conto capitale	250.000,00	250.000,00	250.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.162.800,00	963.800,00	963.800,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	912.800,00	713.800,00	713.800,00
TOTALE	1.162.800,00	963.800,00	963.800,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.333.200,00	1.133.200,00	933.200,00
II	Spesa in conto capitale	174.000,00	174.000,00	174.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.507.200,00	1.307.200,00	1.107.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	€ 8.000,00	€ 8.001,00	€ 8.002,00
Vendita di beni e servizi	166.000,00	166.001,00	166.002,00
Quote di risorse generali	1.333.200,00	1.133.198,00	933.196,00
TOTALE	1.507.200,00	1.307.200,00	1.107.200,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	670.100,00	688.700,00	688.700,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	670.100,00	688.700,00	688.700,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	670.100,00	688.700,00	688.700,00
TOTALE	670.100,00	688.700,00	688.700,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	403.700,00	435.400,00	435.400,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	403.700,00	435.400,00	435.400,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	403.700,00	435.400,00	435.400,00
TOTALE	403.700,00	435.400,00	435.400,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0110 - Risorse umane

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	4.419.200,00	4.412.900,00	4.412.900,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	4.419.200,00	4.412.900,00	4.412.900,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	4.419.200,00	4.412.900,00	4.412.900,00
TOTALE	4.419.200,00	4.412.900,00	4.412.900,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	3.825.300,00	3.724.900,00	3.724.900,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	3.825.300,00	3.724.900,00	3.724.900,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	3.825.300,00	3.724.900,00	3.724.900,00
TOTALE	3.825.300,00	3.724.900,00	3.724.900,00

MISSIONE 02 – GIUSTIZIA

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

PROGRAMMI	0201 Uffici giudiziari 0202 Casa circondariale e altri servizi
OBIETTIVI STRATEGICI	
PROGRAMMI DI MANDATO	

Missione 02 - Giustizia

Programma POP_0201 - Uffici giudiziari

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 02 - Giustizia**Programma POP_0202 - Casa circondariale e altri servizi****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie***IMPIEGHI***

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio

PROGRAMMI	0301 Polizia Locale 0302 Polizia commerciale 0303 Polizia amministrativa 0304 Sistema integrato di sicurezza urbano
OBIETTIVI STRATEGICI	Consolidare la sicurezza della città
PROGRAMMI DI MANDATO	Attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio

Missione: ordine pubblico e sicurezza				
Programma: Polizia amministrativa				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
attivazione di un sistema integrato per il controllo del territorio	Cittadini		Potenziamento dei servizi di Polizia Municipale	Triennale
Risultato atteso: incremento controlli				Risultato raggiunto
Indicatore: n. delle violazioni accertate/risorse				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 03**Servizio polizia municipale**

Al servizio compete: la gestione delle relazioni con l'Autorità Giudiziaria, il Prefetto, la Questura, i Comandi delle altre forze di polizia; la programmazione di interventi operativi per le politiche di sicurezza urbana e l'organizzazione di interventi diretti sul territorio.

Ai singoli reparti, secondo competenza competono: la predisposizione dei servizi, della logistica, del rapporto con i cittadini; la vigilanza sul territorio, nei quartieri cittadini, nelle frazioni, nei parchi pubblici, presso gli edifici scolastici; le necessità operative in occasione di manifestazioni pubbliche e gli interventi relativi ai servizi di polizia stradale; i provvedimenti relativi a trattamenti ed accertamenti sanitari obbligatori; la collaborazione alle operazioni di protezione civile; l'effettuazione servizi d'ordine, di vigilanza e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune; l'attività di polizia giudiziaria e gestione delle procedure conseguenti; i controlli sulle attività urbanistico-edilizie in coordinamento con il SUE e la vigilanza ambientale; la vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei Regolamenti comunali e delle Ordinanze del Sindaco; gli accertamenti anagrafici, residenziali e su sedi di attività artigianali e commerciali; la gestione di pratiche di occupazione suolo pubblico e pubblicità; la gestione investigativa relativa al risarcimento danni richiesti al Comune dai cittadini; le attività di polizia amministrativa delegate dallo Stato e dalla Regione in materia di attività produttive in coordinamento con il SUAP; la gestione di mercati e fiere; i controlli sui locali di pubblico spettacolo e sulle occupazioni di suolo pubblico; la gestione delle procedure contravvenzionali, l'elaborazione ruoli e gestione del contenzioso relativo anche ai pre-ruoli.

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	2.152.700,00	2.152.700,00	2.152.700,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	2.152.700,00	2.152.700,00	2.152.700,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	2.152.700,00	2.152.700,00	2.152.700,00
TOTALE	2.152.700,00	2.152.700,00	2.152.700,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma POP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

PROGRAMMI	0401 Scuola dell'Infanzia 0402 Istruzione primaria 0403 Istruzione secondaria inferiore 0404 Istruzione secondaria superiore 0405 Istruzione universitaria 0406 Istruzione tecnica superiore 0407 Servizi ausiliari all'istruzione 0408 Diritto allo studio 0409 programmazione del sistema educativo regionale
OBIETTIVI STRATEGICI	Rafforzare il sistema educativo
PROGRAMMI DI MANDATO	Potenziamento dell'offerta dei servizi educativi

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: istruzione e diritto allo studio				
Programmi: scuola dell’infanzia-istruzione primaria- istruzione universitaria – servizi ausiliari sl’idruzione – diritto allo studio				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
potenziamento dell’offerta dei servizi educativi	Cittadini		ottimizzazione coordinamento biblioteca e offerte culturali del Polo Sant’AgostIno	Triennale
			implementazione e monitoraggio sulla qualità dei servizi educativi offerti	
			riordino dei consorzi in ambito culturale	
Risultato atteso: implementazione dei servizi educativi				Risultato
Indicatore: N° utenti serviti				raggiunto

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 04**Servizi Educativi e Biblioteche**

Il servizio gestisce i rapporti con gli Istituti Scolastici cittadini, con l'Università e con l'Istituto Musicale Spontini. Gestisce direttamente gli Asili Nido e il servizio di refezione scolastica. Assicura la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio della Biblioteca Civica con un particolare riguardo all'utenza di giovani studenti.

In particolare le attività che vengono poste in essere sono le seguenti: realizzazione di iniziative e manifestazioni culturali da realizzarsi in ambito scolastico; predisposizione proposta annuale dell'assetto della rete scolastica; bandi e graduatorie per i buoni libri e per le borse di studio; servizi per la preparazione e somministrazione di pasti per i fruitori dei servizi di asilo nido, scuola dell'Infanzia e scuola Primaria a tempo pieno; gestione dei servizi educativi e ludici nelle tre sedi degli asili nido comunali; acquisto di nuovi arredi e attrezzature e manutenzione di quelli esistenti, acquisto di materiale farmaceutico e di nuovo materiale didattico e ludico; servizi di supporto alla lettura e alla consultazione di libri antichi e moderni, giornali, riviste, gazzette, banche-dati, cd-rom, ecc.; servizi per il prestito librario domiciliare e prestito interbibliotecario; attività di promozione della cultura del libro; acquisto di libri, giornali, riviste, supporti informatici; restauro e conservazione del materiale librario; partecipazione al Polo Bibliotecario Nazionale.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	60.000,00	60.000,00	60.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE	60.000,00	60.000,00	60.000,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	133.200,00	133.200,00	133.200,00
II	Spesa in conto capitale	475.000,00		
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	608.200,00	133.200,00	133.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	475.000,00		
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	133.200,00	133.200,00	133.200,00
TOTALE	608.200,00	133.200,00	133.200,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**Programma POP_0404 - Istruzione universitaria****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie***IMPIEGHI***

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	740.000,00	740.000,00	740.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	740.000,00	740.000,00	740.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	740.000,00	740.000,00	740.000,00
TOTALE	740.000,00	740.000,00	740.000,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma POP_0405 - Istruzione tecnica superiore

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**Programma POP_0406 - Servizi ausiliari all'istruzione****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	2.219.500,00	2.219.500,00	2.219.500,00
II	Spesa in conto capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	2.319.500,00	2.319.500,00	2.319.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	2.219.500,00	2.219.500,00	2.219.500,00
TOTALE	2.319.500,00	2.319.500,00	2.319.500,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**Programma POP_0407 - Diritto allo studio****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie***IMPIEGHI***

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	356.100,00	356.100,00	356.100,00
II	Spesa in conto capitale	3.764.500,00	1.729.000,00	1.729.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	4.120.600,00	2.085.100,00	2.085.100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	1.729.000,00	1.729.000,00	1.729.000,00
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	1.802.500,00		
Vendita di beni e servizi	233.000,00		
Quote di risorse generali	356.100,00	2.085.100,00	2.085.100,00
TOTALE	4.120.600,00	3.814.100,00	3.814.100,00

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

PROGRAMMI	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico 0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
OBIETTIVI STRATEGICI	-Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della città - Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico - Progettare e realizzare eventi culturali di qualità - Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale - Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale - Sviluppare la vocazione turistica della Città
PROGRAMMI DI MANDATO	-Realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri - Implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città - Iniziative per lo sviluppo dell'offerta Teatrale (prosa e lirica) e degli eventi culturali - Ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura e degli eventi - Collegamento a programmi e istituti culturali europei - Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
realizzare la rete delle infrastrutture culturali e dei teatri	Cittadini		sperimentazione di modelli operativi per la realizzazione di un polo culturale nazionale	Triennale
			promozione dell'identità culturale e dei talenti del territorio	
			monitoraggio e coordinamento dell'offerta culturale della città	
Risultato atteso incremento dell'offerta e dei fruitori				Risultato raggiunto
Indicatore: n° eventi gestiti nell'anno				

Missione: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
iniziative per lo sviluppo dell’offerta teatrale (prosa e lirica) e degli eventi culturali.	Cittadini		ottimizzazione dei sistemi organizzativi a sostegno degli eventi	Triennale
			innovazioni strategiche nella creazione di evnti culturali	
			realizzazione della rete dei contenitori culturali cittadini	
Risultato atteso: incremento dei servizi attivati				Risultato raggiunto
Indicatore: N° eventi gestiti/programmati/patrocinati				

Missione: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
implementazione di meccanismi di valutazione della fruizione culturale della città	Cittadini		realizzazione di interventi integrati di restauro	Triennale
			valorizzazione di siti culturalmente strategici e del sistema museale cittadino	
			azioni dirette a garantire la fruizione degli edifici di culto di pregio architettonico e/o artistico	
Risultato atteso: incremento dell’offerta e dei fruitori				Risultato raggiunto
Indicatore: N° visitatori musei/visitatori anno precedente				

Missione: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
ristrutturazione delle modalità di gestione ordinaria nella cultura e degli eventi	Cittadini		introduzione di nuovi profili per la programmazione degli eventi culturali	Triennale
			attivazione di risorse economiche per attivare la filiera culturale	
Risultato atteso: Ottimizzazione gestione integrata eventi				Risultato raggiunto
Indicatore: N° eventi gestiti/programmati/patrocinati				

Missione: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
collegamento a programmi e istituti culturali europei	Cittadini		attivazione del modello Unesco attraverso la metodologia de piano di gestione	Triennale
Risultato atteso: riconoscimento Unesco				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione piano di gestione				

Missione: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
potenziament o dell’offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l’accoglienza	Cittadini		valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo	Triennale
			definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale	
			ottimizzazione complessiva del “sistema Quintana”	
			valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale	
			attuazione del progetto per un turismo accessibile ai fini di una accoglienza e comunicazione avanzata per il turista – Portale Visit Ascoli	
Risultato atteso: Ottimizzazione servizi turistici				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione piano integrato per il Turismo				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 05**Servizi Culturali e Museali**

Il servizio contribuisce alla definizione delle linee di politica culturale dell'Amministrazione garantendo l'organizzazione e la realizzazione delle manifestazioni culturali programmate. Coadiuvata l'Assessorato nel valutare le diverse proposte di attività in contatto con enti, associazioni culturali o altri organismi anche privati operanti sul territorio.

Garantisce la promozione delle attività e delle stagioni teatrali, liriche, concertistiche, di balletto da realizzarsi presso il teatro Ventidio Basso o altre strutture alternative deputate allo scopo. Il servizio si occupa anche della gestione del sistema museale comunale, dei rapporti con gli altri sistemi museali pubblici e privati, dell'organizzazione e realizzazione degli eventi espositivi realizzati direttamente dal Comune, nonché del sostegno operativo e/o economico degli eventi espositivi realizzati da altri soggetti sempre che gli stessi siano in linea con gli indirizzi generali perseguiti dalla Amministrazione.

Altro adempimento gestito dal servizio è relativo all'utilizzo delle sale e spazi adibite a conferenze e convegni e, più in generale a manifestazioni culturali, istituzionali o altro uso autorizzabile ai sensi delle apposite regolamentazioni.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	249.000,00	249.000,00	249.000,00
II	Spesa in conto capitale	1.784.899,20	1.000.000,00	1.000.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	2.033.899,20	1.249.000,00	1.249.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	741.899,20		-
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	893.000,00	450.000,00	
Vendita di beni e servizi	150.000,00	550.000,00	
Quote di risorse generali	249.000,00	249.000,00	1.249.000,00
TOTALE	2.033.899,20	1.249.000,00	1.249.000,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.766.400,00	1.753.200,00	1.753.200,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.766.400,00	1.753.200,00	1.753.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	1.766.400,00	1.753.200,00	1.753.200,00
TOTALE	1.766.400,00	1.753.200,00	1.753.200,00

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

PROGRAMMI	0601 Piscine comunale, stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti 0602 Sport e tempo libero 0603 Giovani
OBIETTIVI STRATEGICI	- Valorizzare la gioventù - Rafforzare il sistema educativo - Incentivare la vocazione sportiva della città
PROGRAMMI DI MANDATO	- Riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione - Razionalizzazione e riqualificazione impiantistica sportiva esistente

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: politiche giovanili, sport e tempo libero				
Programmi: Piscine Comunali, Stadio Comunale, palazzo dello Sport ed altri impianti – Sport e tempo libero - Giovani				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
riorganizzazione delle politiche giovanili e dei centri di aggregazione	Cittadini		riorganizzazione dei centri di aggregazione	Triennale
			attualizzazione degli strumenti di informazione e di comunicazione destinati ai giovani	
			promozione della cultura di impresa nei contesti giovanili	
Risultato atteso: implementazione degli strumenti, degli spazi e delle nfrastrutture per favorire l'aggregazione giovanile e le capacità imprenditoriali tra i giovani				Risultato raggiunto
Indicatore: n. giovani coinvolti				

Missione: politiche giovanili, sport e tempo libero				
Programmi: Piscine Comunali, Stadio Comunale, palazzo dello Sport ed altri impianti				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
razionalizzazione e riqualificazione impiantistica sportiva esistente	Cittadini		ampliamento del n. delle strutture esistenti e nuova regolamentazione	Triennale
			realizzazione cittadella dello Sport	
			attivazione di azioni per la programmazione coordinata degli eventi sportivi	
Risultato atteso: implementazione delle strutture sportive				Risultato raggiunto
Indicatore: n° strutture sportive regolamentate				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 06**Servizio Sport e impiantistica sportiva**

L'attività della Posizione Individuale Dirigenziale è imperniata nel coordinare la realizzazione di manifestazioni sportive sia organizzate direttamente dall'Ente che attraverso il CONI, le Associazioni o Società Sportive cittadine.

Eroga, a tal fine, contributi e gestisce progetti di natura sportiva previsti nei programmi annuali di attività dell'Assessorato preposto. Gestisce le strutture sportive comunali direttamente ovvero attraverso affidamento convenzionato a Associazioni sportive, Società sportive o altri soggetti privati.

Alla PID è assegnato anche l'incarico della revisione e adeguamento funzionale delle strutture sportive, compreso lo stadio calcistico, che necessitano di modifiche, manutenzioni o altro intervento tecnico per il rispetto delle apposite normative in materia e per la sicurezza sia degli atleti o fruitori che del pubblico.

Politiche giovanili

Il servizio progetta, cura e promuove, inoltre, progetti relativi alle politiche giovanili sia di creazione dell'Amministrazione, sia in adesione a progetti Ministeriali o del fondo europeo.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	418.100,00	418.100,00	418.100,00
II	Spesa in conto capitale	100.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	518.100,00	1.538.100,00	1.538.100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	100.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	418.100,00	418.100,00	418.100,00
TOTALE	518.100,00	1.538.100,00	1.538.100,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma POP_0602 - Giovani

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	6.000,00	6.000,00	6.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	6.000,00	6.000,00	6.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	6.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE	6.000,00	6.000,00	6.000,00

MISSIONE 07 – TURISMO.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo

PROGRAMMI	0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo
OBIETTIVI STRATEGICI	- Sviluppare la vocazione turistica della città
PROGRAMMI DI MANDATO	- Potenziamento dell'offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l'accoglienza

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: turismo				
Programmi: valorizzazione dei beni di interesse storico- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
potenziament o dell’offerta turistica e delle infrastrutture e dei servizi per l’accoglienza	Cittadini		valorizzazione delle tipicità enogastronomiche come leva strategica del turismo	Triennale
			definizione delle strategie utili a favorire il turismo congressuale	
			ottimizzazione complessiva del “sistema Quintana”	
			valorizzazione delle potenzialità turistiche del Carnevale	
			attuazione del progetto per un turismo accessibile ai fini di una accoglienza e comunicazione avanzata per il turista – Portale Visit Ascoli	
Risultato atteso: ottimizzazione servizi turistici				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione piano integrato per il Turismo				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 07**Servizio turismo ed eventi**

Il servizio progetta e coordina tutte le iniziative di accoglienza e/o di promozione turistica gestendo allo scopo anche il punto di accoglienza visitatori di piazza Arringo. Il servizio interviene anche a supporto di iniziative promosse e realizzate da soggetti terzi con valenza e pertinenza con le linee di indirizzo fissate dall'Amministrazione.

Il servizio, in particolare, progetta, realizza o favorisce, anche in collaborazione con altri servizi comunali, tutti gli eventi culturali, sociali, sportivi, eno-gastronomici, espositivi, fieristici, ecc., per la promozione delle attività produttive cittadine, e simili, che siano motore per attrarre visitatori o che abbiano la capacità di promuovere la città sia in Italia che all'estero.

Missione 07 - Turismo**Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	334.380,00	269.700,00	269.700,00
II	Spesa in conto capitale	132.840,00	57.180,00	57.180,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	467.220,00	326.880,00	326.880,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	132.840,00	57.180,00	57.180,00
Vendita di beni e servizi			-
Quote di risorse generali	334.380,00	269.700,00	269.700,00
TOTALE	467.220,00	326.880,00	326.880,00

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

PROGRAMMI	0801 Urbanistica e programmazione del territorio 0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare 0803 Illuminazione pubblica e servizi connessi – viabilità e circolazione stradale
OBIETTIVI STRATEGICI	-Valorizzazione dello spazio della Città -Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità -Tutela della qualità della vita e dell'ambiente
PROGRAMMI DI MANDATO	- Attuazione nuova Pianificazione Urbanistica Generale (P.R.G.) - Progetto Area Ex SGL Carbon - Piano Casa Comunale – II fase - Completamento del Polo Universitario e Realizzazione Cittadella Universitaria - Riqualificazione immobili e spazi del patrimonio comunale - Riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado - Riqualificazione e/o rifunionalizzazione dello Stadio Comunale “Cino e Lillo Del Duca” - Recupero del complesso dell'Ex Distretto Militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: urbanistica e programmazione del territorio				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
attuazione nuova pianificazione urbanistica (P.R.G.)	Cittadini		approvazione definitiva nuovo Piano regolatore	Triennale
Risultato atteso: approvazione definitiva PRG			Risultato raggiunto	
Indicatore: redazione Piano				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: urbanistica e programmazione del territorio				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
progetto area ex SGL Carbon	Cittadini		Bonifica area ex SGL	Triennale
Risultato atteso: Incremento della dotazione infrastrutturale			Risultato raggiunto	
Indicatore: redazione progetto bonifica area ex SGL				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: urbanistica e programmazione del territorio				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
progetto area ex SGL Carbon	Cittadini		Bonifica area ex SGL	Triennale
			riconversione e riqualificazione area ex sgl	
Risultato atteso: incremento della dotazione infrastrutturale			Risultato raggiunto	
Indicatore: redazione progetto bonifica area ex SGL				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economo-popolare				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
Piano casa Comunale – II fase	Cittadini	Erap	attuazione contratti di qaurtiere	Triennale
		Regione	Monterocco e area ex rendina	
		Marche	attuazione Contratti di Quartiere	
Risultato atteso: incremento delle unità abitative di edilizia agevolata/convenzionata				Risultato raggiunto
Indicatore: n° alloggi realizzati				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economo-popolare				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
Piano Casa Comunale - II fase	Cittadini		Pennile di sotto e Contratto di quartiere II di Monticelli	Triennale
Risultato atteso: incremento delle unità abitative di edilizia agevolata/convenzionata				Risultato raggiunto
Indicatore: n.degli alloggi realizzati				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economo-popolare				
Programma	Stakeholder	GAP	Ob. operativo	Durata
completamento del polo universitario e realizzazione cittadella universitaria	Cittadini		recupero edifici polo universitario	Triennale
Risultato atteso: incremento della dotazione infrastrutturale			Risultato raggiunto	
Indicatore: recupero edificio				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economo-popolare				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
riqualificazione immobili e spazi del patrimonio culturale	Cittadini		restauro strutturale e adeguamento funzionale Teatro Filarmonici	Triennale
Risultato atteso: incremento della dotazione infrastrutturale dei teatri				Risultato raggiunto
Indicatore: realizzazione restauro				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: urbanistica e programmazione del territorio				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
riqualificazione delle aree e del patrimonio in degrado	Cittadini		riqualificazione Ponte dei SS Filippo e Giacomo	Triennale
Risultato atteso: incremento della dotazione infrastrutturale dei teatri				Risultato raggiunto
Indicatore: realizzazione riqualificazione				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Programmi: servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
azioni positive per la rivitalizzazione del centro storico	Cittadini		riqualificazione aree verdi del centro storico e del parco dell’ Annunziata	Triennale
Risultato atteso: incremento delle aree verdi fruibili				Risultato raggiunto
Indicatore: mq verde anno precedente				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
Riqualificazione e rifunionalizzazione dello stadio comunale Cino e Lillo Del Duca	Cittadini		riqualificazione stadio Comunale	Triennale
Risultato atteso: incremento rete infrastrutturale degli impianti sportivi				Risultato raggiunto
Indicatore: riqualificazione impianto sportivo				

Missione: assetto del territorio ed edilizia privata				
Programmi: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
recupero del complesso dell'ex Distretto militare da destinare a nuova sede di Uffici Comunali	Cittadini		Recupero immobili da destinare ad uffici comunali	Triennale
Risultato atteso: riduzione locazioni passive				Risultato raggiunto
Indicatore: recupero immobile				

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: urbanistica e programmazione del territorio				
Programma	Stakeholder	GAP	Ob. operativo	Durata
razionalizzazione e riqualificazione impiantistica sportiva esistente	Cittadini		potenziamento rete ciclabile	Triennale
Risultato atteso: implementazione km di pista ciclabile				Risultato raggiunto
Indicatore: realizzazione degli impianti				

Servizio OO.PP.

Il servizio provvede alla istruzione e predisposizione di atti e provvedimenti amministrativi, di pareri tecnici su opere pubbliche e agli adempimenti relativi a procedure di gare negoziate e/o dirette in materia di lavori pubblici.

Cura la predisposizione di convenzioni relative all'affidamento incarichi a professionisti esterni (progettazione, direzione lavori, collaudi, etc.).

Redige il programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici. Attende alla gestione dell'archivio progetti, fornitori, appaltatori.

Gestisce le procedure di finanza di progetto. Studia e gestisce la direttiva dei cantieri.

Esegue la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di opere di edilizia pubblica, di impianti sportivi, di opere cimiteriali e per l'arredo urbano.

Esegue altresì le direzioni lavori i controlli sugli stessi e sulla contabilità, nonché i collaudi sulle opere di competenza.

Servizio E.R.P. e Espropri

Il servizio soprintende all'attuazione degli insediamenti destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica di concerto con gli altri Uffici comunali interessati dalla problematica e con gli altri Enti Pubblici che si occupano della materia. Il servizio gestisce i procedimenti di esproprio e di stima.

Attiva e realizza funzionalmente le procedure finalizzate all'acquisizione degli immobili ed aree necessari alla realizzazione delle opere pubbliche, degli standard urbanistici, dei Piani per Insediamenti Produttivi e dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare.

Servizi manutentivi e patrimonio

Il servizio si occupa delle attività manutentive gestite in economia o in appalto relativamente a beni patrimoniali, impianti tecnologici, reti e infrastrutture pubbliche compreso strade e marciapiedi. Il servizio cura la progettazione preliminare, esecutiva e la realizzazione degli impianti tecnologici e provvede alla gestione e manutenzione degli impianti di videosorveglianza. Studia, analizza, programma, progetta ed esegue gli interventi pubblici finalizzati alla conservazione e valorizzazione dei parchi, dei giardini e del verde pubblico di competenza comunale.

Gestisce i procedimenti autorizzativi in osservanza delle vigenti normative a tutela delle essenze arboree ed arbustive.

Predispose il piano delle alienazioni e della valorizzazione del patrimonio. Svolge funzioni di custodia del patrimonio immobiliare comunale.

Risponde della gestione amministrativa e dell'inventario del patrimonio immobiliare comunale. Istruisce e predispose i provvedimenti preordinati alla stipula di contratti di locazione e/o di concessione e loro rinnovi con gestione dello scadenziario.

Servizio Sue e controllo attività edilizia

Il servizio provvede all'istruttoria, al rilascio e alle verifiche dei titoli abilitativi edilizi. Gestisce pratiche e certificazioni relative al condono edilizio e le funzioni delegate per la tutela paesaggistico-ambientale.

Esegue la vigilanza e il controllo sull'attività edilizia e pone in essere i relativi procedimenti sanzionatori.

Collabora alla formazione, approvazione e attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica. Collabora alla formazione, approvazione, attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

Gestisce i procedimenti di conformità edilizia e agibilità. Ha rapporti con il Catasto e collabora nella gestione del decentramento degli sportelli catastali. Gestisce l'accesso alle visure catastali degli immobili.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	976.000,00	1.068.600,00	1.068.600,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	976.000,00	1.068.600,00	1.068.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	976.000,00	1.068.600,00	1.068.600,00
TOTALE	976.000,00	1.068.600,00	1.068.600,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	247.200,00	247.200,00	247.200,00
II	Spesa in conto capitale	560.000,00	200.000,00	200.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	807.200,00	447.200,00	447.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	560.000,00	200.000,00	200.000,00
Vendita di beni e servizi			-
Quote di risorse generali	247.200,00	247.200,00	247.200,00
TOTALE	807.200,00	447.200,00	447.200,00

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

PROGRAMMI	0901 Difesa del suolo 0902 Servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0904 Servizio idrico integrato 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche 0907 Sviluppo sostenibili territorio montano piccoli Comuni 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
OBIETTIVI STRATEGICI	- Rafforzamento degli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità - Tutela della qualità della vita e dell'ambiente
PROGRAMMI DI MANDATO	- Azioni positive per la rivitalizzazione del Centro Storico con particolare riguardo al Parco dell'Annunziata - Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione - Realizzazione della nuova viabilità di collegamento della Circonvallazione Est Monticelli con - La Piceno Aprutina nell'ambito del Piano di Sviluppo Sostenibile - Adozione di misure di contrasto dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico - Valorizzazione dell'area del Pianoro Colle S. Marco e zone limitrofe - Valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano - Regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programmi: urbanistica e programmazione del territorio				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
azioni positive per la rivitalizzazione del Centro storico con particolare riguardo al Parco dell’Annunziata	Cittadini		risanamento di alcuni tratti della cinta muraria del centro storico	Triennale
Risultato atteso: recupero aree degradate e incremento dotazione aree rivitalizzate				Risultato raggiunto
Indicatore: mq aree rivitalizzate				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Programmi: servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
riqualificazione delle aree verdi e degli spazi di socializzazione	Cittadini		monitoraggio fitopatologico, rilievo topografico e cartillenatura di alberi insistenti nelle aree a verde urbano	Triennale
			ricognizione e schedatura delle aree verdi attrezzate	
Risultato atteso: aumento del verde pubblico a disposizione dei cittadini				Risultato raggiunto
Indicatore: n° mq aree a verde attrezzato/anno precedente				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Programmi: servizi di tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
realizzazione della nuova viabilità di collegamento della circonvallazione est monticelli con la Piceno aprutina nell’ambito del piano di sviluppo sostenibile	Cittadini		progettazione nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto tra la circonvallazione Est a Monticelli e la Piceno Aprutina zona Castagneti	Triennale
Risultato atteso : Incremento rete infrastrutture				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione progettazione				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Programmi: qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
adozione di misure di contrasto dell’inquinamento acustico ed elettromagnetico	Cittadini		redazione del piano di risanamento acustico	Triennale
			redazione del piano di telefonia mobile comunale	
Risultato atteso : Incremento rete infrastrutture				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione dei piani				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Programmi: aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
valorizzazione dell’area del pianoro Colle San Marco e zone limitrofe	Cittadini		realizzazione di un parco urbano nell’area boscata di Colle San Marco	Triennale
Risultato atteso: incremento aree sottoposte a tutela ambientale e fruibili				Risultato raggiunto
Indicatore: Mq aree sottoposte a tutela				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programmi: aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
valorizzazione dell'area lungo le sponde del Castellano	Cittadini		redazione di un progetto finalizzato a realizzare parco fluviale sulle rive del Castellano	Triennale
Risultato atteso: incremento aree sottoposte a tutela ambientale e fruibili				Risultato raggiunto
Indicatore: Mq aree recuperate				

Missione: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programmi: rifiuti				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
regolamentazione delle attività connesse all'igiene e al decoro del sistema urbano	Cittadini		estendimento e ottimizzazione del sistema di raccolta porta a porta	Triennale
Risultato atteso: incremento della percentuale di raccolta differenziata			Risultato raggiunto	
Indicatore: Kg di rifiuti differenziati/totale rifiuti raccolti in un anno				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 09

Servizio Ambiente

Il Servizio controlla i seguenti servizi ambientali svolti dalla società Ascoli Servizi: spazzatura, raccolta differenziata, operazioni varie per la pulitura di aree pubbliche e di quelle interne a strutture pubbliche.

Gestisce le procedure per la bonifica di aree e siti inquinati. Svolge gli accertamenti necessari in caso di segnalazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Il servizio supporta il Sindaco nella emissione di ordinanze in tema di ambiente, sanità pubblica, calamità, ecc.

Servizi Cimiteriali, Trasporti e Parco auto

Il servizio si occupa degli adempimenti relativi a permessi di seppellimento, cremazione, traslazione, denunce di morte, etc. e istruisce pratiche per la concessione di loculi e aree cimiteriali.

Gestisce i rapporti con le ditte appaltatrici dei servizi cimiteriali. Provvede a porre in essere le necessarie attività per la razionalizzazione del Trasporto Pubblico Locale e cura i rapporti con la società per i trasporti pubblici.

Al servizio è affidata anche la responsabilità del parco macchine comunale e dell'officina meccanica comunale a servizio dei mezzi.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma POP_0901 - Difesa del suolo****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	739.900,00	739.900,00	739.900,00
II	Spesa in conto capitale	495.000,00	-	-
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.234.900,00	739.900,00	739.900,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	245.000,00		
Vendita di beni e servizi	250.000,00		-
Quote di risorse generali	739.900,00	739.900,00	739.900,00
TOTALE	1.234.900,00	739.900,00	739.900,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0903 - Rifiuti

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	8.290.000,00	8.300.000,00	8.300.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	8.290.000,00	8.300.000,00	8.300.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	8.290.000,00	8.300.000,00	8.300.000,00
TOTALE	8.290.000,00	8.300.000,00	8.300.000,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma POP_0906** - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma POP_0907 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma POP_0908** - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	70.000,00	70.000,00	70.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	70.000,00	70.000,00	70.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TOTALE	70.000,00	70.000,00	70.000,00

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: trasporti e diritto alla mobilità				
Programmi: trasporto pubblico su strada				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
definizione nuovi programmi per la mobilità PUM PGTU	Cittadini		piano della sicurezza stradale	Triennale
Risultato atteso: miglioramento della fruibilità dei servizi erogati ai cittadini				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione piano				

Missione: trasporti e diritto alla mobilità				
Programma: trasporto pubblico su strada				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
programmazione e monitoraggio del trasporto pubblico locale TPL	Cittadini		piano per l'incremento dell'uso del mezzo pubblico	Triennale
Risultato atteso: miglioramento della fruibilità dei servizi erogati ai cittadini				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione piano				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 10**Servizio Viabilità, Mobilità e Sosta**

Il servizio, a corollario delle previsioni urbanistiche generali, cura lo studio di tutte le problematiche cittadine connesse a viabilità, mobilità e sosta.

Provvede, poi, alla progettazione, alle procedure d'appalto, alla direzione lavori e realizzazione di opere connesse alla viabilità di competenza comunale, con particolare riferimento alla sicurezza stradale.

Gestisce il contratto di concessione della sosta. Soprintende, inoltre, agli adempimenti per il Piano della Mobilità Urbana e del Piano Generale del Traffico Urbano. Pune altresì in essere azioni finalizzate alla promozione della mobilità leggera e del mezzo pubblico.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**Programma POP_1001 - Trasporto ferroviario****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma POP_1002 - Trasporto pubblico locale

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.880.800,00	1.880.800,00	1.880.800,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.880.800,00	1.880.800,00	1.880.800,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	1.880.800,00	1.880.800,00	1.880.800,00
TOTALE	1.880.800,00	1.880.800,00	1.880.800,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma POP_1003 - Trasporto per vie d'acqua

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma POP_1004 - Altre modalità di trasporto

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.205.300,00	1.206.300,00	1.206.300,00
II	Spesa in conto capitale	5.650.000,00	2.650.000,00	2.650.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	6.855.300,00	3.856.300,00	3.856.300,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato	2.150.000,00	600.000,00	600.000,00
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione	3.213.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
Vendita di beni e servizi	287.000,00		
Quote di risorse generali	1.205.300,00	1.806.300,00	1.806.300,00
TOTALE	6.855.300,00	4.456.300,00	4.456.300,00

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: soccorso civile				
Programma: sistema di protezione civile				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
sviluppo di un sistema di protezione e difesa civile	Cittadini		piano comunale di protezione civile	Triennale
Risultato atteso: miglioramento servizi e gestione eventi calamitosi				Risultato raggiunto
Indicatore: redazione piano				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 11**Protezione Civile**

Al servizio compete la gestione delle funzioni di protezione civile, la promozione, il coordinamento e la valorizzazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, delle strutture e dei mezzi assegnati.

Compete anche in caso di calamità la regolamentazione e il coordinamento dei servizi comunali di reperibilità e di pronto intervento alle dirette dipendenze del Sindaco.

Missione 11 - Soccorso civile**Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	174.400,00	166.400,00	166.400,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	174.400,00	166.400,00	166.400,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	174.400,00	166.400,00	166.400,00
TOTALE	174.400,00	166.400,00	166.400,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma POP_1102 - Interventi a seguito di calamità naturali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programmi: interventi per l'infanzia e i minori-interventi per la disabilità – interventi per gli anziani – interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale – interventi per le famiglie – programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali – cooperazione e associazionismo – servizio necroscopico e cimiteriale				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
politiche integrate di sostegno alla famiglia, gli anziani, i minori, riduzione del disagio e politiche per l'equità	Cittadini		azioni di supporto dei nuclei familiari con soggetti non autosufficienti, potenziamento servizi di assistenza domiciliare	Triennale
			politiche di valorizzazione della terza età	
			interventi per la tutela dei soggetti fragili e disabili	
			progetti promozione pari opportunità	
			interventi a sostegno dei redditi – quoziente familiare	
			politiche di sussidiarietà welfare - community	
Risultato atteso: implementazione di servizi per famiglia, anziani, minori, tossicodipendenti, immigrati				Risultato raggiunto
Indicatore: n° utenti serviti				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 12**Servizi Sociali e Politiche abitative**

Il servizio progetta e coordina, nel rispetto del budget e degli indirizzi dell'Amministrazione, interventi di carattere socio assistenziale rivolti a categorie definite della popolazione come anziani, nomadi, extracomunitari, minori, portatori di handicap, tossicodipendenti ecc., curando direttamente alcuni progetti e svolgendo il ruolo di coordinamento per quelli proposti e gestiti da terzi, con l'eventuale controllo dell'utilizzo dei finanziamenti stanziati, in collegamento con altri Enti a vario titolo coinvolti.

Coordina le attività e i servizi realizzati dalle Assistenti Sociali che operano in materia di assistenza domiciliare e servizi sociali. Coordina le attività dell'Ambito Sociale di cui il Comune di Ascoli è capofila. Il Servizio Assegnazione alloggi supporta la delinea nazione delle politiche abitative del Comune in raccordo con gli Enti preposti alla realizzazione degli alloggi dell'edilizia popolare e residenziale.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.765.600,00	1.765.600,00	1.765.600,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.765.600,00	1.765.600,00	1.765.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	1.765.600,00	1.765.600,00	1.765.600,00
TOTALE	1.765.600,00	1.765.600,00	1.765.600,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1202 - Interventi per la disabilità

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	2.981.500,00	2.981.500,00	
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	2.981.500,00	2.981.500,00	-

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	2.981.500,00	2.981.500,00	-
TOTALE	2.981.500,00	2.981.500,00	-

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1203 - Interventi per gli anziani

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.360.000,00	1.360.000,00	
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.360.000,00	1.360.000,00	-

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	1.360.000,00	1.360.000,00	-
TOTALE	1.360.000,00	1.360.000,00	-

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	302.500,00	302.500,00	302.500,00
II	Spesa in conto capitale	400.000,00	-	-
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	702.500,00	302.500,00	302.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi	400.000,00	-	-
Quote di risorse generali	302.500,00	302.500,00	302.500,00
TOTALE	702.500,00	302.500,00	302.500,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	225.000,00	225.000,00	225.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	225.000,00	225.000,00	225.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	225.000,00	225.000,00	225.000,00
TOTALE	225.000,00	225.000,00	225.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1206 - Interventi per il diritto alla casa

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	1.027.900,00	1.027.900,00	1.027.900,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	1.027.900,00	1.027.900,00	1.027.900,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	1.027.900,00	1.027.900,00	1.027.900,00
TOTALE	1.027.900,00	1.027.900,00	1.027.900,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1208 - Cooperazione e associazionismo

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	12.800,00	12.800,00	12.800,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	12.800,00	12.800,00	12.800,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	12.800,00	12.800,00	12.800,00
TOTALE	12.800,00	12.800,00	12.800,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma POP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	462.600,00	462.600,00	462.600,00
II	Spesa in conto capitale	350.000,00	1.365.000,00	1.365.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	812.600,00	1.827.600,00	1.827.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi	350.000,00	1.365.000,00	1.365.000,00
Quote di risorse generali	462.600,00	462.600,00	462.600,00
TOTALE	812.600,00	1.827.600,00	1.827.600,00

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: sviluppo economico e competitività				
Programmi: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori				
Programma	Stakeholder	GAP	Ob. operativo	Durata
adozione di programmi per stimolare l’attrattività del territorio anche ai fini del rilancio dell’area industriale locale volto a favorire la ripresa dell’occupazione	Cittadini		sviluppo di un network territoriale	Triennale
Risultato atteso: realizzazione network			Risultato raggiunto	
Indicatore: N° utenti coinvolti				

Missione: sviluppo economico e competitività				
Programmi: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
azionare logiche di coordinamento e di interazione sistematica con le istituzioni e gli stakeholders	Cittadini		implementazione servizio rete Impresa e Lavoro	Triennale
Risultato atteso: implementazione di servizi per lo sviluppo imprenditoriale ed occupazionale				Risultato raggiunto
Indicatore: n. servizi attivati				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 14**Servizio Suap e Arredo Urbano**

Il servizio si occupa di procedimenti amministrativi per attività di commercio in sede fissa e di commercio su aree pubbliche su posteggio o itineranti, per attività di acconciatore/estetista, per agenzie di affari, per pubblici esercizi di somministrazione; per esercizi temporanei di somministrazione e di vendita, per l'installazione di circhi, per l'esercizio di attività funebre, per l'autorizzazione di feste e fiere, per produttori agricoli, per attività ricettive, ecc: atti vari per guide turistiche, istruttori di tiro, artigianato, agricoltura, lotterie, ascensori, distributori carburante, noleggio auto e autobus, taxi, rimesse, gioiastre, ecc.; procedimenti inerenti le vidimazioni dei registri, le comunicazioni prezzi delle strutture ricettive ed i rinnovi delle licenze, ecc.; della gestione delle attività della Commissione Comunale Pubblico Spettacolo e della Commissione Regionale Carburanti; controllo sulla gestione dei mercati cittadini, del mercatino dell'antiquariato, dei mercatini per hobbistica e prodotti eno-gastronomici e della gestione diretta della fiera di Natale; predisposizione delle ordinanze sindacali per la programmazione delle giornate di deroga all'obbligo di chiusura e per la regolamentazione degli orari e dei turni di apertura dei distributori di carburanti; procedimenti e controlli sulle attività di palestra e piscina.

Il servizio si occupa anche delle Politiche per lo Sviluppo, la Promozione e l'Occupazione curando in particolare: le attività per la realizzazione di progetti, anche intersettoriali, che per loro natura sono suscettibili di promuovere la città e il suo sviluppo sotto il profilo

socio-economico; le attività per la realizzazione di iniziative a supporto della rivitalizzazione socio-economica dei quartieri cittadini con momenti di aggregazione, condivisione e socializzazione tra i partecipanti e i commercianti finalizzati a far conoscere ed apprezzare le attività presenti nella zona; le attività per la realizzazione di corsi per gli operatori economici del settore pubblici esercizi e commercio; le attività per la realizzazione di convegni, seminari e altre manifestazioni su argomenti connessi alla formazione di impresa, alle abilitazioni professionali, alle possibili fonti di finanziamento, alla attività di comunicazione per le attività produttive, ecc.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma POP_1401 - Industria PMI e Artigianato

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	28.000,00	28.000,00	28.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	28.000,00	28.000,00	28.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	28.000,00	28.000,00	28.000,00
TOTALE	28.000,00	28.000,00	28.000,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	180.600,00	180.600,00	180.600,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	180.600,00	180.600,00	180.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	180.600,00	180.600,00	180.600,00
TOTALE	180.600,00	180.600,00	180.600,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1403 - Ricerca e innovazione****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma POP_1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	4.039.300,00	4.013.500,00	4.013.500,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	4.039.300,00	4.013.500,00	4.013.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	4.039.300,00	4.013.500,00	4.013.500,00
TOTALE			

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 15

Studi, ricerche, consulenze e formazione

L'attività della Posizione Individuale Dirigenziale è imperniata nel supporto all'attività del Segretario Generale nella gestione dei servizi di sua competenza ai quali la PID può essere appositamente delegata.

Cura anche i rapporti con tutti i Dirigenti di Settore assicurando loro un supporto per lo studio di particolari problematiche fornendo apposite consulenze. Alla PID è assegnato, anche, il compito di attuare una serie di progetti di attività formativa volti a valorizzare le capacità dei dipendenti e a promuoverne lo sviluppo professionale anche attraverso la formazione continua.

La PID, inoltre, in attuazione di quanto disposto dallo Statuto Comunale, che individua nella partecipazione e decentramento uno degli strumenti da favorire per consentire al cittadino di conoscere le problematiche del Comune, le soluzioni individuate e tutte le azioni messe in atto per la crescita e lo sviluppo socioculturale della città, cura l'attivazione di appositi confronti e dibattiti sui temi dianzi indicati nonché sulle nuove disposizioni normative, sui programmi della trasparenza e dell'integrità amministrativa, ecc.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma POP_1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Programma POP_1502 - Formazione professionale****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma POP_1503 - Sostegno all'occupazione

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Programma: Fonti energetiche				
Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
pianificazione delle politiche energetiche comunali	Cittadini	POR FESR	redazione ed applicazione del PAES	Triennale
Risultato atteso: redazione PAES				Risultato raggiunto
Indicatore: implementazione dei servizi				

SERVIZI COLLEGATI ALLA MISSIONE 17**Gestione Calore e Pubblica Illuminazione**

Il servizio cura il controllo degli impianti termici e dei consumi energetici. Gestisce il contratto di servizio della pubblica illuminazione.

Il servizio, inoltre, pone in essere attività di studio, analisi e programmazione degli interventi pubblici finalizzati alla produzione di energia rinnovabile e di interventi finalizzati al risparmio energetico.

Politiche Energetiche e per la sostenibilità – Progettazione PUM E PGU

Azioni per promuovere la cultura energetica finalizzata a migliorare le prestazioni di immobili, mezzi e strumenti di vita quotidiana, mediante la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energia rinnovabile, con il conseguente miglioramento ambientale e della qualità della vita. Attuazione del PEAC e gestione del relativo piano d'azione (SEAP): informazione e divulgazione alla cittadinanza, partecipazione e confronto con gli stakeholder, monitoraggio delle azioni.

Studio, analisi, programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi pubblici per il miglioramento energetico e la produzione di energia rinnovabile.

Muoversi ad Ascoli Piceno: studio e analisi dello stato della mobilità urbana ed extraurbana. Progettazione del PUM (piano Mobilità Urbana) e del PGU (Piano Generale Traffico Urbano).

Ricerca dei finanziamenti (statali, regionali e comunitari) finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche: progettazione e partecipazione ai bandi, gestione delle risorse acquisite, realizzazione degli interventi.

Ricerca e partecipazione a progetti finalizzati ad acquisire risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea per il sostegno di interventi energetico-ambientali, turistico – culturali e per la mobilità sostenibile.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma POP_1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma POP_1602 - Caccia e pesca

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma POP_1701 - Fonti energetiche

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	91.500,00	91.500,00	91.500,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	91.500,00	91.500,00	91.500,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	91.500,00	91.500,00	91.500,00
TOTALE	91.500,00	91.500,00	91.500,00

MISSIONE 18 RELAZIONE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Erogazione ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla Legge delega n. 42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione: relazioni internazionali

Programma: relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Programma	Stakeholder	GAP	Obiettivo operativo	Durata
attuazione politiche comunitarie	Cittadini		attivazione sportello Europa	Triennale
Risultato atteso: implementazione di servizi per lo sviluppo imprenditoriale ed occupazionale				Risultato raggiunto
Indicatore: N° finanziamenti richiesti/ottenuti				

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma POP_1801 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente			
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE			

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016 Importo	2017 Importo	2018 Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali			
TOTALE			

Missione 19 - Relazioni internazionali**Programma POP_1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	5.200,00	5.200,00	5.200,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	5.200,00	5.200,00	5.200,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	5.200,00	5.200,00	5.200,00
TOTALE	5.200,00	5.200,00	5.200,00

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	152.700,00	106.800,00	106.800,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	152.700,00	106.800,00	106.800,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	152.700,00	106.800,00	106.800,00
TOTALE	152.700,00	106.800,00	106.800,00

Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità**Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie***IMPIEGHI***

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	900.800,00	1.137.100,00	1.137.100,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	900.800,00	1.137.100,00	1.137.100,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	900.800,00	1.137.100,00	1.137.100,00
TOTALE			

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

DEBITO PUBBLICO – Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 50 - Debito pubblico

Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità da conseguire:

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	898.700,00	848.000,00	848.000,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	898.700,00	848.000,00	848.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	898.700,00	848.000,00	848.000,00
TOTALE	898.700,00	848.000,00	848.000,00

Missione 50 - Debito pubblico**Programma POP_5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari****Finalità da conseguire:**

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Motivazione delle scelte

si rinvia all'indirizzo strategico di mandato di cui alla Sezione Operativa Parte 1

Risorse umane

personale assegnato al Settore

Risorse Strumentali

beni immobili e mobili assegnati al Settore

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Spesa corrente	2.531.000,00	2.620.600,00	2.620.600,00
II	Spesa in conto capitale			
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie			
	TOTALE	2.531.000,00	2.620.600,00	2.620.600,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2016	2017	2018
	Importo	Importo	Importo
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo vincolato			
Mutui			
Altre Entrate a specifica destinazione			
Vendita di beni e servizi			
Quote di risorse generali	2.531.000,00	2.620.600,00	2.620.600,00
TOTALE	2.531.000,00	2.620.600,00	2.620.600,00

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2016	2017	2018
I	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	50.100.000,00	50.100.000,00	50.100.000,00
II	Totale	50.100.000,00	50.100.000,00	50.100.000,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Spese effettuate per conto terzi ossia le transazioni effettuate per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto d'imposta. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

SEZIONE OPERATIVA PARTE 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio nonché il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui alla L. 111/2011.

- 1) Piano triennale dei LL.PP. 2016-2018 e Piano dei LL.PP. annuale (approvato con Delibera di Giunta n. 316 del 15/12/2015);
- 2) Piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali (approvato con Delibera di Giunta n. 244 del 27/10/2015);
- 3) Programma triennale del fabbisogno del Personale (approvato con Delibera di Giunta n. 302 del 09/12/2015);
- 4) Piano triennale di razionalizzazione (approvato con Delibera di Giunta n. 73 del 30/03/2015).

Il Segretario Generale
(Dott. Angelo Ruggiero)



Il Sindaco
(avv. Guido Castelli)



La Dirigente Servizi Finanziari
(Dott.ssa Cristina Mattioli)



All. 1)

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ASCOLI PICENO**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria €			Importo Totale €
	2016	2017	2018	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	9.711.620,10	4.127.500,00	6.996.000,00	20.835.120,10
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	700.000,00	-	2.000.000,00	2.700.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	2.801.376,00	644.000,00	4.750.000,00	8.195.376,00
Stanzamenti di bilancio :				
ONERI/CONDONO	150.000,00	100.000,00	700.000,00	950.000,00
MONETIZZAZIONE STANDARDS URBANISTICI	67.000,00			67.000,00
AVANZO (Mutuo 2015)	6.095.000,00			6.095.000,00
AVANZO	150.000,00			150.000,00
VENDITA PATRIMONIO (Immobili, posti auto, L.560/93 ed altro)	5.252.000,00	6.561.000,00	774.000,00	12.587.000,00
SPESE CORRENTI	110.000,00	110.000,00	110.000,00	330.000,00
AUTOFINANZIAMENTO (Vendita Loculi)	200.000,00	350.000,00	1.365.000,00	1.915.000,00
F.di Residui	-			
Totali	25.236.996,10	11.892.500,00	16.695.000,00	53.824.496,10

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	

Il responsabile del programma
(Ing. Vincenzo Ballatori)

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ASCOLI PICENO**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm. n. e	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categor.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA €				Cessione e Immobili S/N	Apporto di capitale privato
		Reg.	Prov.	Com.						2016	2017	2018	Totale		
1	1	Marche	AP	AP		Recupero	Stradali	COMPLETAMENTO CITTADELLA DELLO SPORT	1	105.000 Avanzo (Mutuo 2015)			105.000	N	0
2	2	Marche	AP	AP		Recupero	Altra Edilizia Pubblica	RESTAURO DELL'ALA DI PROPRIETA' COMUNALE DELL'EX DISTRETTO MILITARE PER TRASFERIMENTO UFFICI COMUNALI	1	2.015.000 Avanzo (Mutuo 2015)			2.015.000	N	0
3	3	Marche	AP	AP		Ristrutturazione	Edilizia Sociale e Scolastica	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE VILLA SABATUCCI IN LOCALITA' MONTICELLI	1	200.000 Vendita Patrimonio			200.000	N	0
4	4	Marche	AP	AP		Recupero	Edilizia Sociale e Scolastica	VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI E NON NEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1	1.729.000 intesa istituzionale n° 7/CU/2009 governo autonomie locali	1.085.500 intesa istituzionale n° 7/CU/2009 governo autonomie locali		2.814.500	N	0
5	5	Marche	AP	AP		Manutenzione	Edilizia Sociale e Scolastica	LAVORI STRAORDINARI SULLE CENTRALI TERMICHE E MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI COMUNALI	1	200.000 Cessione immobili art. 53 comma 6 D. Lgs 163/2006	250.000 174.000 Vendita Patrimonio 76.000 Rimborso Conto energia termico D.M. 28/12/2012	250.000 174.000 Vendita Patrimonio 76.000 Rimborso Conto energia termico D.M. 28/12/2012	700.000	N	0
6	6	Marche	AP	AP		Manutenzione	Altra Edilizia Pubblica	GARA DI CONDUZIONE, MINUTA E ORDINARIA MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI CLIMATIZZAZIONE, COGENERAZIONE E MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI COMUNALI (appalto misto servizi-lavori)	1	160.000 110.000 spese correnti 50.000 Cessione immobili art. 53 comma 6 D. Lgs 163/2006	160.000 110.000 spese correnti 50.000 vendita patrimoni o	160.000 110.000 spese correnti 50.000 vendita patrimoni o	480.000	N	0

7	7	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI	1	1.020.000 Avanzo (Mutuo 2015)	600.000 Contributi regionali per eventi atmosferi ci anni precedent i	600.000 Contribut i regionali per eventi atmosferi ci anni precedent i	2.220 .000	N	0
8	8	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Altra Edilizi a Pubbli ca	MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	1	320.000 250.000 Contrib.reg. li per eventi atmosferici anni precedenti 70.000 Avanzo (Mutuo 2015)	250.000 Contributi regionali per eventi atmosferi ci anni precedent i	250.000 Contribut i regionali per eventi atmosferi ci anni precedent i	820.0 00	N	0
9	9	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Culto	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZ A	1	200.000 Vendita Patrimonio			200.0 00	N	0
10	10	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Culto	MANUTENZIONE CIMITERI	1	100.000 Vendita loculi			100.0 00	N	0
11	11	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	LAVORI DI RIPRISTINO DELLE STRADE COMUNALI DANNEGGIATE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOREOLOGICI	1	2.000.000 Contributi regionali per eventi atmosferici			2.000 .000	N	0
12	12	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Sport e Spetta colo	MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	1	300.000 Vendita Patrimonio			300.0 00	N	0
13	13	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Strada li	AREA PER PARCHEGGI IN LOCALITA' POGGIO DI BRETТА	2	217.000 150.000 avanzo 67.000 oneri piano casa stand.urb.			217.0 00	N	0
14	14	M arc he	A P	A P		Ristruttur azione	Sport e Spetta colo	RISTRUTTURAZIONE PALESTRA DI ATLETICA PESANTE "MARUCCI"	2	550.000 Mutuo credito sportivo			550.0 00	N	
15	15	M arc he	A P	A P		Restauro	Edilizi a Social e Scolas tica	RIQUALIFICAZIONE AREA URBANA EX CASERMA VELLEI	2	1.860.000 fondi bando DPCM 15/10/2015			1.860 .000	N	0
16	16	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	PROGETTO "ASCOLI PER LA SICUREZZA 1"	2	870.000 391.500 Piano Naz. Sicur. Strad.3° P.A.A. 159.500 CTL Univers. 319.000 Vendita Patr.			870.0 00	N	0

17	17	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre Infrast ruture per Ambi ente e Territ orio	RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI	1	100.000 Vendita Patrimonio			100.0 00	N	0
18	18	M arc he	A P	A P		Recupero	Ferrov ie	RIQUALIFICAZIONE STAZIONE MARINO DEL TRONTO	1	150.000 75.000 POR COR FESR 75.000 Vendita Patrimonio			150.0 00	N	0
19	19	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Edilizi a Social e e Scolas tica	PAVIMENTAZIONE SESTIERE S. EMIDIO	2	150.000 Vendita Patrimonio			150.0 00	N	0
20	20	M arc he	A P	A P		Recupero	Sport e Spetta colo	COMPLETAMENTO CAMPO SQUARCIA E SISTEMAZIONE AREE ESTERNE	2	350.000 Concession e LL.PP. Fondi privati			350.0 00	N	350.0 00
21	21	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	RIQUALIFICAZIONE GIARDINI PUBBLICI IN CORSO VITTORIO EMANUELE	1	150.000 Vendita patrimonio			150.0 00	N	0
22	22	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Strada li	PARCHEGGIO INTERRATO VIA LUNGO CASTELLANO PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA	2	500.000 Vendita posti auto			500.0 00	N	0
23	23	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Beni Cultur ali	TINTEGGIATURA PALAZZO PANICHI CON RICOLLOCAZIONI DEI FREGI O DECORI	2	110.000 Vendita Patrimonio			110.0 00	N	0
24	24	M arc he	A P	A P		Restauro	Culto	COMPLETAMENTO LOCALI ANNESSI ALLA CHIESA DEL CARMINE	2	100.000 50.000 Contr.Reg.p er ev. atmosf. anni prec. 50.000 vendita patrim.			100.0 00	N	0
25	25	M arc he	A P	A P		Recupero	Difesa del suolo	SISTEMAZIONE VERSANTE IN FRANA PER EROSIONE FLUVIALE SPONDA SINISTRA TRONTO- LE TERRAZZE-(1° e 2° STRALCIO)	1	950.000 Fondi Minist./Reg ione scheda 11/R139/G 1 del 24/02/2014 elenco RENDIS	650.000 Fondi Ministeria li scheda 11/R139/ G1 del 24/02/201 4 elenco RENDIS		1.600 .000	N	0
26	26	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Sport e Spetta colo	SMALTIMENTO E SOSTITUZIONE PRATO SINTETICO CAMPO DI CALCIO DI MONTEROCCO	2	505.000 Vendita Patrimonio			505.0 00	N	
27	27	M arc he	A P	A P		Restauro	Beni Cultur ali	RESTAURO BOTTEGHE CHIOSTRO DI S. FRANCESCO	2	180.000 Fondi Privati			180.0 00	N	180.0 00

28	28	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Culto	COSTRUZIONE NUOVI LOCULI ZONA EST CIMITERO BORGO SOLESTA'(2° stralcio)	1	1.165.000 Fondi Privati- Project- financing			1.165 .000	N	1.165 .000
29	29	M arc he	A P	A P		Recupero	Strada li	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO VIA ADRIATICO PRESSO BIVIO PORTA TORRICELLA	2	350.000 Fondi Statali per dissesti idrogeologi ci legge 147/2013 comma 111			350.0 00	N	0
30	30	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Strada li	COMPLETAMENTO RIQUALIFICAZIONE PIAZZA IMMACOLATA CON PARCHEGGI INTERRATI- (Restauro Obelisco)	2	350.000 Vendita posti auto			350.0 00	N	0
31	31	M arc he	A P	A P		Manuten zione/Nu ova Costruzio ne	Strada li	MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI	2	200.000 Contr.Reg.p er eventi atmosf. anni preced.			200.0 00	N	0
32	32	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	ALLARGAMENTO STRADA EX SALARIA ZONA MOZZANO E MARCIAPIEDI ZONA PONTE	2	150.000 Oneri- Condono			150.0 00	N	0
33	33	M arc he	A P	A P		Recupero	Difesa del suolo	CONSOLIDAMENTO SCARPATA DI VALLE DI VIA SILVIO PELLICO	1	135.000 Contr. Reg.li calamità naturali maggio 2014			135.0 00	N	0
34	34	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Culto	RIVESTIMENTO LOCULI CIMITERO POGGIO DI BRETТА	1	100.000 Vendita loculi e lotti edicole funerarie			100.0 00	N	0
35	35	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Edilizi a Social e e Scolas tica	REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA SCUOLA VIA KENNEDY	1	150.000 Mutuo			150.0 00	N	
36	36	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Sport e Spetta colo	CONCESSIONE DI LAVORI PUBBLICI PER ADEGUAMENTO DELLA PISCINA COMUNALE	1	180.000 Fondi Privati - Concession e LL.PP.			180.0 00	N	180.0 00
37	37	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Edilizi a Social e e Scolas tica	REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA NEL CORTILE DELLA SCUOLA ELEMENTARE MALASPINA	2	750.000 517.000 Fondi statali D.I. 25/02/2013- art.64 co.1 Legge 134/2012 233.000 Vendita Patr.			750.0 00	N	0
38	38	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	COMPLETAMENTO DEI MARCIAPIEDI DI BORGO SOLESTA'	2	450.000 Vendita patrimonio			450.0 00	N	0

39	39	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	PARCO DI VIA BENGASI E VIA GALIE'	2	400.000 Vendita Patrimonio			400.0 00	N	0
40	40	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	REALIZZAZIONE DI PARCO DI VIA VERDI	2	250.000 Vendita Patrimonio			250.0 00	N	0
41	41	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZALE MUSSINI	2	250.000 Vendita Patrimonio			250.0 00	N	0
42	42	M arc he	A P	A P		Recupero	Strada li	REALIZZAZIONE DI AREA DI SOSTA PRESSO ROTATORIA DI VIA DEI NARCISI IN LOCALITA' MONTICELLI	2	100.000 Vendita Patrimonio			100.0 00	N	0
43	43	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	ILLUMINAZIONE SVINCOLO ROSARA E INTERRAMENTO LINEA ELETTRICA CASTEL TROSINO	2	110.000 Vendita Patrimonio			110.0 00	N	0
44	44	M arc he	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Sport e Spetta colo	REALIZZAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COPERTO A VENAGRANDE	2	100.000 Fondi privati - microproget ti di interesse locale			100.0 00	N	100.0 00
45	45	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	COMPLETAMENTO PALAZZINA SERVIZI PRESSO LA CITTADELLA DELLO SPORT	2	450.000 Fondi privati- project financing			450.0 00	N	450.0 00
46	46	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Edilizi a Social e Scolas tica	ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA LUCIANI- CORPO EST	1	1.044.620,1 0 Fondi Min. Decreto Dir. Serv. Infrast.Tra sp. ed Energia n° 311/ITE del 29/09/2015			1.044 .620, 10	N	0
47	47	M arc he	A P	A P		Recupero	Sport e Spetta colo	CONCESSIONE DI SERVIZI COMPREDENTE INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO TENNISTICO V. ROIATI	1	126.376 Fondi Privati			126.3 76	N	126.3 76
48	48	M arc he	A P	A P		Recupero	Sport e Spetta colo	CONCESSIONE DI SERVIZI COMPREDENTE LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA	1	150.000 Fondi Privati			150.0 00	N	150.0 00

								SQUARCIA							
49	49	M arc he	A P	A P		Recupero	Sport e Spetta colo	CONCESSIONE DI SERVIZI COMPRENDENTE LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA POLIVALENTE IN VIA SPALVIERI	1	100.000 Fondi Privati			100.0 00	N	100.0 00
50	50	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Sport e Spetta colo	SMALTIMENTO E SOSTITUZIONE PRATO SINTETICO CAMPO DI CALCIO DI MONTICELLI	1	395.000 Avanzo (Mutuo 2015)			395.0 00	N	0
51	51	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	RIQUALIFICAZIONE MURA URBICHE	1	500.000 Avanzo (Mutuo 2015)			500.0 00	N	0
52	52	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Strada li	CONSOLIDAMENTO MURO VIA BEGONIE	1	100.000 Avanzo (Mutuo 2015)			100.0 00	N	0
53	53	M arc he	A P	A P		Manuten zione		SISTEMAZIONE ACCESSI POLO UNIVERSITARIO E COLLEGAMENTO SS.ANNUNZIATA	1	150.000 Avanzo (Mutuo 2015)			150.0 00	N	0
54	54	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	PARCHEGGIO S.PIETRO IN CASTELLO	1	200.000 Avanzo (Mutuo 2015)			200.0 00	N	0
55	55	M arc he	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	RIQUALIFICAZIONE PARCO DELL'ANNUNZIATA A FORTEZZA PIA	1	520.000 Avanzo (Mutuo 2015)			520.0 00	N	0
56	56	M arc he	A P	A P		Manuten zione	Sport e Spetta colo	AMPLIAMENTO POLIGONO DI TIRO		470.000 Avanzo (Mutuo 2015)			470.0 00	N	0
57	57	M arc he	A P	A P		Recupero	Beni Cultur ali	RIQUALIFICAZIONE TORRE ERCOLANI		200.000 Avanzo (Mutuo 2015)			200.0 00	N	0

58	58	M arche	A P	A P		Manuten zione	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	COLLEGAMENTO CICLABILE STAZIONE FF.SS.- MONTICELLI		350.000 Avanzo (Mutuo 2015)			350.0 00	N	0
59	59	M arche	A P	A P		Nuova Costruzio ne	Strada li	REALIZZAZIONE DI PIAZZA PRESSO L'EX TRASSEGNO DI PORTA ROMANA	1	200.000 Vendita Patrimonio			200.0 00	N	0
60	60	M arche	A P	A P		Recupero	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	RIQUALIFICAZIONE MERCATINO BORGO CHIARO	2		500.000 Project- financing		500.0 00	N	0
61	61	M arche	A P	A P		Manuten zione	Strada li	RIQUALIFICAZIONE STRADALE DA PIAZZA VENTIDIO BASSO AL LAVATOIO DEI TINTORI IN BORGO SOLESTA'	1		2.000.000 Vendita Patrimoni o		2.000 .000	N	0
62	62	M arche	A P	A P		Manuten zione	Altra Edilizi a Pubbli ca	LAVORI DI SISTEMAZIONE IMMOBILE EX COLUCCI PER NUOVA SEDE DELLA GUARDIA DI FINANZA	2		300.000 Vendita Patrimoni o		300.0 00	N	0
63	63	M arche	A P	A P		Manuten zione	Strada li	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA DELLA VIOLA	2		1.500.000 Vendita patrimoni o		1.500 .000	N	0
64	64	M arche	A P	A P		Recupero	Strada li	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA ANTISTANTE LA CHIESA DEI SS. COSMA E DAMIANO IN LOC.TA' MOZZANO	2		100.000 Vendita Patrimoni o		100.0 00	N	0
65	65	M arche	A P	A P		Manuten zione	Altre infrast ruture pubbli che non altrov e classif icate	PROGETTO "ASCOLI PER LA SICUREZZA 2"	2		850.000 382.500 Piano Naz. Sicur. Strad.3° P.A.A. 280.500 CTL Univers. 187.000 Vendita Patr.		850.0 00	N	0
66	66	M arche	A P	A P		Manuten zione	Sport e Spetta colo	ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI ED ANTINCENDIO DEL CAMPO F. SQUARCIA	2		100.000 Vendita Patrimoni o		100.0 00	N	0
67	67	M arche	A P	A P		Restauro	Culto/ Beni Cultur ali	RESTAURO TORRE CHIESA SANTA MARIA INTERVINEAS	2		150.000 Vendita Patrimoni o		150.0 00	N	0

68	68	M arche	A P	A P		Restauro	Culto	FAMEDIO - 2° STRALCIO	2		200.000 Vendita loculi		200.0 00	N	0
69	69	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Edilizi a Social e e Scolas tica	REALIZZAZIONE GIARDINO DELLE IDEE-PARKIDEA C/O SCUOLA MEDIA MONTICELLI	2		144.000 Fondi Privati		144.0 00	N	144.000
70	70	M arche	A P	A P		Restauro	Beni Cultur ali	RESTAURO PONTE ROMANO MOZZANO FOSSO SAN GIUSEPPE-1° Stralcio	2		443.000 Fondi L.61/98		443.0 00	N	0
71	71	M arche	A P	A P		Recupero	Altra Edilizi a Pubbli ca	COMPLETAMENTO RECUPERO EDIFICIO VIA MANILIA(Zona San Tommaso) DA DESTINARE A ERP	2		360.000 Program ma Straord. ERP D.L.159/0 7		360.0 00	N	0
72	72	M arche	A P	A P		Manuten zione	Edilizi a Social e e Scolas tica	ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA CUCINE E MENSE SCOLASTICHE	2		100.000 Oneri- Condono	100.000 Oneri- Condono	200.0 00	N	0
73	73	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Sport e Spetta colo	RIPROGETTAZIONE E RIPRISTINO PISTA CICLABILE DEL CASTELLANO			2.000.000 Vendita Patrimoni o		2.000 .000	N	
74	74	M arche	A P	A P		Manuten zione	Culto	SISTEMAZIONE LOTTI PERIMETRO VECCHIO RECINTO CLASSE I-II- III(SECONDO STRALCIO CLASSE III)	2		150.000 Autofin. Vendita loculi		150.0 00	N	0
75	75	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Edilizi a Social e e Scolas tica	COPERTURA CHIOSTRO DI S.AGOSTINO	2			450.000 Fondi Privati		N	450.000
76	76	M arche	A P	A P		Recupero	Edilizi a Social e e Scolas tica	RIQUALIFICAZIONE AI FINI SOCIO- CULTURALI DELLA PARTE DEMANIALE DELL'EX DISTRETTO MILITARE DA ACQUISIRE IN BASE AL FEDERALISMO DEMANIALE	2			2.000.000 Mutuo	2.000 .000	N	0
77	77	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Strada li	VIABILITA' DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME TRONTO E VIABILITA' VIA PICENO APRUTINA- PSS	2			5.500.000 1.000.000 2% int.priv. 4.500.000 Fondi statali	5.500 .000	N	1.000 .000
78	78	M arche	A P	A P		Manuten zione	Strada li	DEPOLVERIZZAZION E MEDIANTE ASFALTATURA DI VIA CASE SPARSE IN ZONA BASSO MARINO	3			100.000 Oneri- Condono	100.0 00	N	0
79	79	M arche	A P	A P		Manuten zione	Strada li	RIFACIMENTI, COMPLETAMENTI E DEPOLVERIZZAZION E DI STRADE E PIAZZE LOC.TA' VENAGRANDE	3			100.000 Oneri- Condono	100.0 00	N	0

80	80	M arche	A P	A P		Ristrutturazione	Culto	RISTRUTTURAZIONE DELLA CAPPELLA C/O IL CIMITERO DI VENAGRANDE	3			100.000 Vendita Loculi	100.000	N	0
81	81	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Stradali	REALIZZAZIONE DI ROTATORIA ALL'INCROCIO TRA VIA DEI GIRASOLI E VIA DEI CICLAMINI	3			200.000 Fondi regionali per le calamità naturali anni precedenti	200.000	N	0
82	82	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Sport e Spettacolo	REALIZZAZIONE DI CENTRO SPORTIVO PER CAMPO DI RUGBY ED ALTRI SPORT C/O IL VILLAGGIO DEL FANCIULLO-AREA EX LIBERO VOLLEY	3			800.000 Fondi Privati	800.000	N	800.000
83	83	M arche	A P	A P		Restauro	Beni Culturali	COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO PINACOTECA	3			550.000 Vendita Patrimoni o	550.000	N	0
84	84	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Stradali	COLLEGAMENTO VIARIO TRA LE ZONE ARTIGIANALI BATTENTE E CASTAGNETI	3			600.000 Fondi statali/Reg.li art.64 co.2 Legge 134/2012	600.000	N	0
85	85	M arche	A P	A P		Restauro	Beni Culturali	COMPLETAMENTO RESTAURO CASA DEL CAPITANO C/O FORTE MALATESTA	3			450.000 Fondi statali gettito IRPEF	450.000	N	0
86	86	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Sport e Spettacolo	COMPLETAMENTO PISTA INDOOR CAMPO SCUOLA- (2° STRALCIO)	3			320.000 Fondi statali art.64 co.1 Legge 134/2012	320.000	N	0
87	87	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Culto	COSTRUZIONE NUOVI LOCULI ZONA NORD-EST CIMITERO BORGO SOLESTA'-INTERVENTO A	3			400.000 Vendita loculi	400.000	N	0
88	88	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Culto	COSTRUZIONE NUOVI LOCULI ZONA NORD-EST CIMITERO BORGO SOLESTA'-INTERVENTO B	3			865.000 Vendita loculi	865.000	N	0
89	89	M arche	A P	A P		Recupero	Sport e Spettacolo	RIFACIMENTO CURVA SUD STADIO DEL DUCA	3			2.500.000 Fondi Privati	2.500.000	N	2.500.000
90	90	M arche	A P	A P		Nuova Costruzione	Stradali	PONTE SUL CASTELLANO ALL'ALTEZZA DEL PARCHEGGIO TORRICELLA	3			400.000 Oneri-condono	400.000	N	0

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI ASCOLI PICENO**

ELENCO ANNUALE 2016

Cod · Int. Am m.n e	Codi ce Unic o Inter vento CUI	CU P	DESCRIZIONE INTERVENTO	CP V	RESPONSA BILE DEL PROCEDIM ENTO		IMPOR TO INTER VENTO annualit à €	FINALI TÁ	Confo rmità	Verif ica vinco li ambi entali	Pri orit à	STATO PROGET TAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cogn ome	Nome							TRIM/ ANNO INIZIO LAVO RI	TRIM/ ANNO FINE LAVO RI		
									Urb (S/N)	Amb (S/N)						
1			COMPLETAMENTO CITTADELLA DELLO SPORT		Curzi	Mauri zio	105.000	Completa mento d'opera	S		1	Studio di Fattibilità	1 °	201 6	4 °	20 16
2			RESTAURO DELL'ALA DI PROPRIETA' COMUNALE DELL'EX DISTRETTO MILITARE PER TRASFERIMENTO UFFICI COMUNALI		Balla tori	Vince nzo	2.015.00 0	Migliora mento e increment o di servizio	S		1	Progetto Definitivo	1 °	201 6	4 °	20 16
3			RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE VILLA SABATUCCI IN LOCALITA' MONTICELLI		Weld on	Cristo foro	200.000	Adegua mento normativ o/sismico	S		1	Studio di Fattibilità	2 °	201 6	2 °	20 17
4			VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI E NON NEGLI EDIFICI SCOLASTICI		Curzi	Mauri zio	1.729.00 0,00	Adegua mento normativ o/sismico	S		1	Studio di Fattibilità	3 °	201 6	3 °	20 18
5			LAVORI STRAORDINARI SULLE CENTRALI TERMICHE E MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI COMUNALI		Balla tori	Vince nzo	200.000, 00	Migliora mento e increment o di servizio	S		1	Studio di Fattibilità/P rogetto esecutivo	1 °	201 6	4 °	20 16
6					Balla tori	Vince nzo	160.000, 00	Migliora mento e increment o di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	1	201 6	2	20 16
7			MANUTENZIONE STRADE COMUNALI		Mari ni	Giuse ppe	1.020.00 0,00	Migliora mento e increment o di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	2 °	201 6	4 °	20 16
8			MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI		Weld on	Cristo foro	320.000, 00	Conserva zione del Patrimoni o	S		1	Stima dei Costi	2 °	201 6	4 °	20 16
9			REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIAN ZA		Balla tori	Vince nzo	200.000, 00	Migliora mento e increment o di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	1 °	201 6	4 °	20 16

10		MANUTENZIONE CIMITERI		Weld on	Cristoforo	100.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	1°	2016	4°	2016
11		LAVORI DI RIPRISTINO DELLE STRADE COMUNALI DANNEGGIATE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI		Weld on	Cristoforo	2.000.000,00	Conservazione del Patrimonio	S		1	Stima dei Costi	2°	2016	4°	2016
12		MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI		Curzi	Maurizio	300.000,00	Completamento d'opera	S		1	Stima dei Costi	3°	2016	4°	2016
13		AREA PER PARCHEGGI IN LOCALITA' POGGIO DI BRETTE		Ballatori	Vincenzo	217.000,00	Completamento d'opera	S		2	Studio di Fattibilità	2°	2016	1°	2017
14		RISTRUTTURAZIONE PALESTRA DI ATLETICA PESANTE "MARUCCI"		Curzi	Maurizio	550.000,00	Adeguamento normativo/sismico	S		2	Studio di Fattibilità	1°	2016	4°	2016
15		RIQUALIFICAZIONE AREA URBANA EX CASERMA VELLEI		Curzi	Maurizio	1.860.000,00	Adeguamento normativo/sismico	S		2	Studio di Fattibilità	3°	2016	3°	2017
16		PROGETTO "ASCOLI PER LA SICUREZZA 1"		Leccesi	Paolo	870.000,00	Qualità Urbana	S		2	Progetto Preliminare	1°	2016	2°	2017
17		RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI		Weld on	Cristoforo	100.000,00	Qualità Urbana	S		1	Progetto esecutivo	2°	2016	3°	2016
18		RIQUALIFICAZIONE STAZIONE MARINO DEL TRONTO		Curzi	Maurizio	150.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Progetto esecutivo	1°	2016	3°	2016
19		PAVIMENTAZIONE SESTIERE S. EMIDIO		Weld on	Cristoforo	150.000,00	Completamento d'opera	S		2	Progetto Definitivo	2°	2016	3°	2016
20		COMPLETAMENTO CAMPO SQUARCIA E SISTEMAZIONE AREE ESTERNE		Weld on	Cristoforo	350.000,00	Completamento d'opera	S		2	Stima dei Costi	2°	2016	3°	2016
21		RIQUALIFICAZIONE GIARDINI PUBBLICI IN CORSO VITTORIO EMANUELE		Weld on	Cristoforo	150.000,00	Qualità Urbana	S		1	Stima dei Costi	2°	2016	3°	2016
22		PARCHEGGIO INTERRATO VIA LUNGO CASTELLANO PRESSO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA		Ballatori	Vincenzo	500.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		2	Studio di Fattibilità	3°	2016	3°	2017
23		TINTEGGIATURA PALAZZO PANICHI CON RICOLLOCAZIONI DEI FREGI O DECORI		Ballatori	Vincenzo	110.000,00	Valorizzazione Beni Vincolati	S		2	Studio di Fattibilità	3°	2016	3°	2017
24		COMPLETAMENTO LOCALI ANNESSI ALLA CHIESA DEL CARMINE		Curzi	Maurizio	100.000,00	Completamento d'opera	S		2	Progetto Preliminare	3°	2016	1°	2017
25		SISTEMAZIONE VERSANTE IN FRANA PER EROSIONE FLUVIALE SPONDA SINISTRA TRONTO-LE TERRAZZE-(1° e		Curzi	Maurizio	950.000,00	Completamento d'opera	S		1	Progetto Preliminare	4°	2016	4°	2017

			2° STRALCIO)														
26			SMALTIMENTO E SOSTITUZIONE PRATO SINTETICO CAMPO DI CALCIO MONTEROCCO	Curzi	Maurizio	505.000,00	Completamento d'opera	S		2	Studio di Fattibilità	4°	2016	4°	2017		
27			RESTAURO BOTTEGHE CHIOSTRO DI S. FRANCESCO	Ballatori	Vincenzo	180.000,00	Conservazione del Patrimonio	S		2	Progetto esecutivo	2°	2016	2°	2017		
28			COSTRUZIONE NUOVI LOCULI ZONA EST CIMITERO BORGO SOLESTA' (2° stralcio)	Ballatori	Vincenzo	1.165.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Progetto esecutivo	3°	2016	1°	2018		
29			MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO VIA ADRIATICO PRESSO BIVIO PORTA TORRICELLA	Ballatori	Vincenzo	350.000,00	Adeguamento normativo/sismico	S		2	Studio di Fattibilità	4°	2016	4°	2017		
30			COMPLETAMENTO LAVORI RIQUALIFICAZIONE PIAZZA IMMACOLATA CON PARCHEGGI INTERRATI- (Restauro Obelisco)	Ballatori	Vincenzo	350.000,00	Completamento d'opera	S		2	Studio di Fattibilità	4°	2016	4°	2017		
31			MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI	Mari ni	Giuseppe	200.000,00	Qualita' Urbana	S		2	Studio di Fattibilità	2°	2016	4°	2016		
32			ALLARGAMENTO STRADA EX SALARIA ZONA MOZZANO E MARCIAPIEDI ZONA PONTE	Ballatori	Vincenzo	150.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		2	Studio di Fattibilità	4°	2016	4°	2017		
33			CONSOLIDAMENTO SCARPATA DI VALLE DI VIA SILVIO PELLICO	Ballatori	Vincenzo	135.000,00	Completamento d'opera	S		1	Studio di Fattibilità	2°	2016	1°	2017		
34			RIVESTIMENTO LOCULI CIMITERO POGGIO DI BRETTEA	Martini	Filippo	100.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	1°	2016	2°	2016		
35			REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA SCUOLA VIA KENNEDY	Weldon	Cristoforo	150.000,00	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	3°	2016	3°	2017		
36			CONCESSIONE DI LAVORI PUBBLICI PER ADEGUAMENTO DELLA PISCINA COMUNALE	Curzi	Maurizio	180.000	Completamento d'opera	S		2	Stima dei Costi	1°	2016	4°	2016		
37			REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA NEL CORTILE DELLA SCUOLA ELEMENTARE MALASPINA	Curzi	Maurizio	750.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		2	Studio di Fattibilità	3°	2016	3°	2018		
38			COMPLETAMENTO DEI MARCIAPIEDI DI BORGO SOLESTA'	Weldon	Cristoforo	450.000	Completamento d'opera	S		2	Stima dei Costi	1°	2016	4°	2016		
39			PARCO DI VIA BENGASI E VIA GALIE'	Weldon	Cristoforo	400.000	Qualita' Urbana	S		2	Stima dei Costi	2°	2016	2°	2017		

40		REALIZZAZIONE DI PARCO DI VIA VERDI	Weld on	Cristo foro	250.000	Qualita' Urbana	S		2	Studio di Fattibilità	4 °	2016	4 °	2017
41		RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZALE MUSSINI	Weld on	Cristo foro	250.000	Completamento d'opera	S		2	Studio di Fattibilità	1 °	2016	4 °	2016
42		REALIZZAZIONE DI AREA DI SOSTA PRESSO ROTATORIA DI VIA DEI NARCISI IN LOCALITA' MONTICELLI	Weld on	Cristo foro	100.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		2	Stima dei Costi	3 °	2016	3 °	2018
43		ILLUMINAZIONE SVINCOLO ROSARA E INTERRAMENTO LINEA ELETTRICA CASTEL TROSINO	Ballatori	Vincenzo	110.000	Completamento d'opera	S		2	Stima dei Costi	1 °	2016	4 °	2016
44		REALIZZAZIONE IMPIANTO SPORTIVO COPERTO A VENAGRANDE	Ballatori	Vincenzo	100.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		2	Studio di Fattibilità	2 °	2016	2 °	2017
45		COMPLETAMENTO PALAZZINA SERVIZI PRESSO LA CITTADELLA DELLO SPORT	Curzi	Maurizio	450.000	Completamento d'opera	S		2	Studio di Fattibilità	3 °	2016	3 °	2018
46		ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA LUCIANI-CORPO EST	Weld on	Cristo foro	1.044.620,10	Adeguamento normativo/sismico	S		1	Studio di Fattibilità	1 °	2016	4 °	2018
47		CONCESSIONE DI SERVIZI COMPREDENTE INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO TENNISTICO V. ROIATI	Curzi	Maurizio	126.376	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Progetto definitivo	2 °	2016	4 °	2018
48		CONCESSIONE DI SERVIZI COMPREDENTE LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA SQUARCIA	Curzi	Maurizio	150.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Progetto Preliminare	2 °	2016	4 °	2016
49		CONCESSIONE DI SERVIZI COMPREDENTE LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA POLIVALENTE IN VIA SPALVIERI	Curzi	Maurizio	100.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Progetto Preliminare	2 °	2016	4 °	2016
50		SMALTIMENTO E SOSTITUZIONE PRATO SINTETICO CAMPO DI CALCIO DI MONTICELLI	Curzi	Maurizio	395.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Progetto definitivo	2 °	2017	3	2016
51		RIQUALIFICAZIONE MURA URBICHE	Weld on	Cristo foro	500.000	Conservazione del Patrimonio	S		1	Studio di Fattibilità	3 °	2016	1 °	2018
52		CONSOLIDAMENTO MURO VIA BEGONIE	Ballatori	Vincenzo	100.000	Adeguamento normativo/sismico	S		1	Progetto definitivo	4 °	2016	4 °	2017

53		SISTEMAZIONE ACCESSI POLO UNIVERSITARIO E COLLEGAMENTO SS.ANNUNZIATA	Weldon	Cristoforo	150.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	4°	2016	4°	2017
54		PARCHEGGIO S.PIETRO IN CASTELLO	Weldon	Cristoforo	200.000	Qualità Urbana	S		1	Studio di Fattibilità	2°	2016	4°	2016
55		RIQUALIFICAZIONE PARCO DELL'ANNUNZIATA A FORTEZZA PIA	Weldon	Cristoforo	520.000	Valorizzazione Beni Vincolati	S		1	Studio di Fattibilità	4°	2016	4°	2017
56		AMPLIAMENTO POLIGONO DI TIRO	Ballatori	Vincenzo	470.000	Completamento d'opera	S		1	Progetto definitivo	2°	2016	1°	2017
57		RIQUALIFICAZIONE TORRE ERCOLANI	Weldon	Cristoforo	200.000	Conservazione del Patrimonio	S		1	Studio di Fattibilità	1°	2016	2°	2016
58		COLLEGAMENTO CICLABILE STAZIONE FF.SS.- MONTICELLI	Leccesi	Paolo	350.000	Miglioramento e incremento di servizio	S		1	Studio di Fattibilità	3°	2016	3°	2017
59		REALIZZAZIONE DI PIAZZA PRESSO L'EX TIRASSEGNO DI PORTA ROMANA	Ballatori	Vincenzo	200.000	Completamento d'opera	S		1	Studio di Fattibilità	1°	2016	4°	2016

All. 2)

PIANO ALIENAZIONE 2016/2018

ANNO 2016

N°	LOCALIZZAZIONE IMMOBILE	UTILIZZAZIONE ATTUALE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	SUPERFICIE	VALORE STIMATO TOTALE (€) PREZZO A BASE D'ASTA	INTERESSE CULTURALE E D.L.gs42/04 (SI/NO)	AUTORIZZAZIONE ALIENAZIONE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI (SI/NO)	DESTINAZIONE URBANISTICA ATTUALE	NOTE
1	Negozio "ex Bracchetti" sito nel Comune di Ascoli Piceno in via Rigantè	vuoto	Foglio 69 particella 128 sub. 22	50	€ 60.000,00	NO	necessaria	Variante al PPE centro storico - interventi previsti di restauro e risanamento conservativo	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
2	Appartamento "ex Laudi" sito nel Comune di Ascoli Piceno in via Rigantè	stato grezzo	Foglio 69 particella 128 sub. 17/21/28	150	€ 200.000,00	NO	necessaria	Variante al PPE centro storico - interventi previsti di restauro e risanamento conservativo	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
3	Fabbricato "ex Scuola Pianaccerro" sito nel Comune di Ascoli Piceno, località Pianaccerro	vuoto	Foglio 163 particella 146	262	€ 20.000,00	NO	necessaria	Zona di Completamento all'interno delle frazioni	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
4	Fabbricato "ex Nomadi" sito nel Comune di Appignano del Tronto in Loc. Valleorta, costituito da fabbricato rurale con corte annessa di circa mq.4.500	vuoto	Foglio 26 particelle 206-205/p e 207/p	296	€ 100.000,00	NO	necessaria	Zona Agricola	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
5	Fabbricato "ex Caserma Vecchi" sito nel Comune di Ascoli Piceno in C.so Vittorio Emanuele	Alloggi e sedi Associazioni D'Arma	Foglio 169 particella 1110/p	1800	€ 2.000.000,00	SI	necessaria	Variante al PPE centro storico - interventi previsti di restauro e risanamento conservativo - porzione di immobile destinata ad area attrezzature interesse comune - standar urbanistici	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
6	Marino del Tronto (ex Zannoni)	inculto	Foglio 81 particella 40/p	500	€ 16.500,00	NO	Non necessaria	Zona 1 - zona produttiva nucleo industriale e Zona 6 - verde sportivo	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
7	Poggio di Bretta		Foglio 61 particella strada/p	50	€ 6.500,00	NO	Non necessaria	Comparti edilizi dell'abitato di Poggio di Bretta	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta

8	Marino del Tronto (Zona Industriale COALAC)		Foglio 81 particella 245	395	€ 14.500,00	NO	Non necessaria	Zona 3 - Servizi Comprensoriali	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
9	Terreno Zona Campolungo Lotto 4	inculto	Foglio 86 particelle 509- 514-519-524- 529	6100	€ 14.500,00	NO	Non necessaria	Zona 9 - zona verde vincolata A	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
10	Terreno Zona Campolungo Lotto 5	inculto	Foglio 86 particelle 39- 68-510-515- 520-525-530	8200	€ 15.500,00	NO	Non necessaria	Zona 9 - zona verde vincolata A	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 aggiudicata ed ora in corso procedura per la vendita definitiva
11	Area in Via Redipuglia	parcheggi o	Foglio 55 particella 151/p	170	€ 23.000,00	NO	Non necessaria	Zona 6 - zona di completamento estensiva B	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
12	Fabbricato ex Di Pancrazio: sito nel Comune di Appignano del Tronto in Loc. Valleorta, costituito da fabbricato rurale con corte annessa di circa mq. 1.960	vuoto	Foglio 25 particella 138	280	€ 45.000,00	NO	necessaria	Zona Agricola	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
13	Fabbricato "ex Scuola Campolungo"	vuoto	Foglio 64 particella 105	490	€ 250.000,00	NO	necessaria	Zona 9 - zona verde vincolata A	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
14	Fabbricato "ex Casa Galanti"	vuoto	Foglio 74 particella 990	200	€ 150.000,00	NO	necessaria	Zona 17 - Servizi cittadini	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
15	Area località Piagge		Foglio 102 particella 375		€ 2.000,00	NO	Non necessaria		trattativa privata
16	Frustolo Castel Trosino		Foglio 99 particella 135		€ 5.000,00	NO	Non necessaria		trattativa privata
17	Frustolo terreno Cimagallo		Foglio 28 particelle 55- 52/p-54/p- strada/p		€ 4.000,00	NO	Non necessaria		trattativa privata
18	Frustolo terreno Via Abruzzi		Foglio 77 particella strada		€ 10.000,00	NO	Non necessaria		trattativa privata
19	Fraz. Tronzano (circa mq. 50)		Foglio 114 particella strada/p	50	€ 7.000,00	NO	Non necessaria		trattativa privata
20	Frustolo Via Adriatico (circa mq. 45)		Foglio 101 particella strada/p	45	€ 3.600,00	NO	Non necessaria		trattativa privata
21	Permuta di aree in località Castel Trosino tratto del vecchio tracciato delle Cave con nuovo tracciato		Foglio 119 particella 299/p- 297/p - 298/p		€ 0,00				trattativa privata

22	Costituzione servizi di passaggio a favore dei Frati Minori		Foglio 68 particella 794		€ 0,00				trattativa privata
23	Fabbricato "ex Cinema Odeon"	in affitto ad uso Cinema	Foglio 55 Particella 514 sub 1	8500mc	€ 800.000,00	SI	necessaria	PPE in variante al PRG comparto Sacro Cuore Standard Urbanistici zone per attrezzature di interesse comune	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
24	Fabbricato "ex Scuola Giustimana": sito nel Comune di Ascoli Piceno	vuoto	Foglio 139 particelle 370-143	219	€ 20.000,00	NO	necessaria	zona agricola	L'immobile è andato precedentemente all'asta pubblica e risultata deserta
25	Fabbricati "complesso ex Regoli" (fabbricati ex Gentili ed ex Ciotti con autoparco Regoli) siti nel Comune di Ascoli Piceno, località Campolungo		Foglio 85 particelle 60/p-6/p-4/p-5/p-7	1600	€ 1.500.000,00	NO	necessaria	zona agricola	L'immobile è andato precedentemente all'asta pubblica e risultata deserta
26	Fabbricato "Palazzo Cornacchietto" sito nel Comune di Ascoli Piceno in via del Cassero	vuoto	Foglio 169 particella 80	300	€ 500.000,00	SI	necessaria	Variante al PPE centro storico interventi previsti di restauro e risanamento conservativo	L'immobile è andato precedentemente all'asta pubblica e risultata deserta
27	Fabbricato "ex Mercato" di Via Recanati	mercato coperto	Foglio 78 particella 496	1050	€ 300.000,00	NO	necessaria	Zona 16 - zona a servizi di quartiere	necessita di variante urbanistica e di dismissione da mercato coperto
28	Taverna di Cecco	affittato ad uso ristorante	Foglio 169 particella 1141	200	€ 240.000,00	SI	necessaria	Variante al PPE centro storico interventi previsti di restauro e risanamento conservativo	
			TOTALE 2016		€ 6.307.100,00				

ANNO 2017

29	Fabbricato "ex ECA" sito nel Comune di Ascoli Piceno in via Giusti	Uffici Pubblici	Foglio 169 particella 862	2000	€ 2.500.000,00	SI	necessaria	Variante al PPE centro storico interventi previsti di restauro e risanamento conservativo standard urbanistici -aree attrezzature di interesse comune	per la vendita di tale immobile necessita variante urbanistica
----	--	-----------------	------------------------------	------	----------------	----	------------	---	--

30	Fabbricato "ex Parisani" sito nel Comune di Appignano del Tronto in Loc. Valleorta, costituito da fabbricato rurale con annesso e corte esterna di circa mq. 5.000	vuoto	Foglio 27 particelle 72-71/p - 242/p	450	€ 160.000,00	NO	necessaria	Zona Agricola	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
31	Fabbricato "ex Diamanti" sito nel Comune di Appignano del Tronto in Loc. Valleorta, costituito da fabbricato rurale con corte annessa di circa mq. 10.000	vuoto	Foglio 26 particelle 102-103/p-105/p-109/p	485(s up ragguagliata)	€ 58.000,00	NO	necessaria	Zona Agricola	L'immobile è stato oggetto di asta pubblica del 30/10/2015 andata deserta
			TOTALE 2017		€ 2.718.000,00				

ANNO 2018

32	campo di calcio Aurini		Foglio 80 particelle 457-652	14160	€ 600.000,00	NO	Non necessaria	in parte zona 6 - verde sportivo zona nucleo industriale e parte zona 3 servizi comprensoriali centri commerciali	
33	Fabbricato "ex Scuola elementare del Marino"	vuoto	Foglio 111 particella 39	250	€ 130.000,00	NO	necessaria	zona 10- zona verde vincolata B	
34	n° 11 Fabbricati con aree di pertinenza Zona Sentina Comune di San Benedetto del tronto		Foglio 31 e 34 Particelle 33-34-16-17-22-14-5-41- 47-3-46	6360	Euro 3.000.000 (valore presunto vedi nota)	SI	necessaria	Riserva naturale della Sentina	Dovrà essere effettuata perizia di stima definitiva ed in attesa di un interessamento da parte del Demanio. Nella scheda di proposta al Demanio è stato attribuito un valore di massima di Euro 3.000.000
35	Palazzo Guiderocchi		Foglio 169 Particelle 623 - 624	2300	Euro 4.600.000 (valore presunto vedi nota)	SI	necessaria	Variante al PPE centro storico struttura turistico ricettiva interventi di restauro e risanamento conservativo	Dovrà essere effettuata perizia di stima definitiva ed in attesa di un interessamento da parte del Demanio. Nella scheda di proposta al Demanio è stato attribuito un valore di massima di Euro 4.600.000

36	Villa Sgariglia Campolungo		Foglio 65 Particella 23	2100	Euro 3.000.000 (valore presunto vedi nota)	SI	necessaria	Zona 9 - zona verde vincolata A	Dovrà essere effettuata perizia di stima definitiva ed in attesa di un interessamento da parte del Demanio. Nella scheda di proposta al Demanio è stato attribuito un valore di massima di Euro 3.000.000
37	Villa Sgariglia di Piagge		Foglio 122 Particella 1	1250	Euro 2.000.000 (valore presunto vedi nota)	SI	necessaria	Porzione su zona di completamento e porzione su zona agricola	Dovrà essere effettuata perizia di stima definitiva ed in attesa di un interessamento da parte del Demanio. Nella scheda di proposta al Demanio è stato attribuito un valore di massima di Euro 2.000.000
38	Permuta di aree in località Colloto		Foglio 161 Particella strada/p - 258/p -260/p	36	€ 0,00	NO	Non necessaria	Zona 5 - zona di completamento	trattasi di permuta a trattativa privata
39	frustolo di terreno località fonte di campo		Foglio 44 particella strada/p			NO	Non necessaria	Zona 9 - zona verde vincolata A	è in fase di redazione perizia di stima
40	campo da calcetto zona Battente		Foglio 109 Particelle 10-499-500	4900		NO	Non necessaria	Zona 13 - zona verde sportivo	è in fase di redazione perizia di stima - necessita variante urbanistica
41	Frustolo di terreno località Pianaccerro	relitto stradale	Foglio 156 Particella Strade/p	124		NO	Non necessaria		è in fase di redazione perizia di stima
42	Frustolo di terreno sulla Piceno Aprutina	relitto stradale	Foglio 80 Particella strade/p	100		NO	Non necessaria		è in fase di redazione perizia di stima
TOTALE 2018					Euro 13.330.000				
45	Fabbricato sito in Via S. Serafino da Montegranaro denominato "ex Canile" (n. 5 alloggi)		Foglio 68 particella 115		€ 274.358,72				Vendite agli assegnatari per edilizia residenziale pubblica fondi 560/93

Elenco Valorizzazioni 2016/2018

Denominazione	Ubicazione	Descrizione catastale
Palazzo Cornacchietto	Via del Cassero	Comune di Ascoli P. F.169 p.lla 80
Palazzo Pacifici (piano terra)	Via del Trivio	Comune di Ascoli P. F.169 p.lla 456/p
Palazzo ex Carabinieri (piano terra)	Via Manilia - Corso di Sotto	Comune di Ascoli P. F.169 p.lla 363 sub.16 e 17
Locali Chiostro di San Francesco (piano terra)		Comune di Ascoli P. F.169 p.lla 1791/p
Autoparco Regoli	loc. Campolungo	Comune di Ascoli Piceno F.85 p.lle 4/p-5/p e 7
ex Scuola di Campolungo	loc. Campolungo	Comune di Ascoli Piceno F.64 p.lla 105
Fabbricato ex Nomadi	loc. Valle Orta - Comune di Appignano del Tronto	Comune di Appignano del Tr. F.26 p.lle 206-205/p e 207/p
Bosco Villafranca in Comune di Vallec Castellana	loc. Villafranca	Comune di Vallec Castellana F.1 p.lle 1-2-3-4-5-7-9-8-566-15-16-17-19-14-36-38-18-678
Appartamento ex Laudi	Via Rigan�	Foglio 69 particella 128 sub. 17/21/28
Negozi ex Bracchetti	Via Rigan�	Comune di Ascoli Piceno F. 69 p.la 128 sub.35
Fabbricati in Zona Sentina	Zona Sentina Comune di San Benedetto del Tronto	Comune di San Benedetto del Tronto F. 31 p.la33 e F.33 p.lle 46-3-47-41-5-22-16-17-14 e 34

All. 3)

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2015

RIEPILOGO RESTI FALCOLTA' ASSUNZIONALI TRIENNIO 2012-2013-2014

RESTO FACOLTA' ASSUNZIONALE 2012 (40% CESSATI 2011)	114.905,47
RESTO FACOLTA' ASSUNZIONALE 2013 (40% CESSATI 2012)	74.334,21
RESTO FACOLTA' ASSUNZIONALE 2014 (60% CESSATI 2013)	71.793,74
TOTALE	261.033,42

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2015

CON UTILIZZO RESTI FACOLTA' ASSUNZIONALI TRIENNIO 2012-2013-2014

1	Dirigente	43.700,00	
1	Funzionario Amministrativo Cat. D3	26.366,32	Controllo di Gestione- Spending Review
	Totale	70.066,32	
	Differenza a disposizione		190.967,10

Reclutamento attraverso mobilità ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/01 e ss.mm.ii,

Assunzione in servizio il 02/11/2015, riferimento determine nr.1503 e 1510 del 12/10/2015.

2	Assistente Sociale P.T. 50% - Cat. D1	22.930,60	Servizi Sociali
	Totale	22.930,60	
	Differenza a disposizione		168.036,50

Indetto avviso di selezione pubblica, per titoli ed esami, a seguito dell'esito negativo delle procedure di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 e dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/01 e ss.mm.ii;

1	Istruttore tecnico - Cat. C1	21.075,33	Servizio SUE
1	Istruttore amministrativo - Cat. C1	21.075,33	Servizio SUE
2	Commessi di Farmacia - Cat. B3	39.498,16	Farmacie
	Totale	81.648,82	
	Differenza a disposizione		86.387,68

Assunzioni Programmate con procedura speciale di cui all'art. 35, comma 3-bis, lettera b), del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

3	Operatori generici part-time 33,33% - Cat.B1	18.681,77	Cultura, Turismo, Eventi
	Totale	18.681,77	
	Differenza a disposizione		67.705,91

Assunzioni esenti dal limite di cui all'art. 1, comma 424, della L. 90/2014 categorie protette per garantire l'obbligo di copertura della quota di riserva.

Conclusa selezione nel rispetto dell'art. 5 della delibera di Giunta Regionale Marche n. 987 dell'11/7/2011 al fine di colmare la quota di riserva ai sensi della Legge 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

1	Funzionario Amministrativo - Cat. D3	26.366,32	Accoglienza Turistica
	Totale	26.366,32	
	Differenza a disposizione		41.339,60

Assunzioni da destinare ai processi di mobilità del personale soprannumerario degli enti di Area Vasta

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2015

CON UTILIZZO FACOLTA' ASSUNZIONALI ANNO 2015

SUL 60% CESSATI 2014 **76.237,67**

1	Istrutt.dirett.tecnico - geologo - Cat. D1	22.930,60	Servizio Ambiente
---	--	-----------	-------------------

Documento Unico di Programmazione 2016 - 2018

1	Istrutt.amministrativo/contabile - Cat.C1	21.075,33	Servizi Finanziari
	Totale	44.005,93	
	Differenza a disposizione		32.231,74

Assunzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 4 c. 2 D.L. n. 78/2015, convertito con modificazioni dalla

Legge 6/8/2015 n. 125 e in applicazione dell'art. 2 del DPCM del 14/09/2015 pubblicato in G.U. del

30/09/2015- Dipendenti di Province in comando

2	Farmacisti - collaboratori - Cat. D3	52.732,64	Farmacie
1	Farmacisti - collaboratori - Cat. D3 TP75%	19.774,95	Farmacie
	Totale	72.507,59	
	Differenza a disposizione		1.063,75

Assunzioni esenti dal limite di cui all'art. 1, comma 424, della L. 90/2014. Categorie infungibili.

Indetto avviso di selezione pubblica, per titoli ed esami, a seguito delle procedure di mobilità esterna

ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis, e dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/01 e ss.mm.ii, conclusesi senza alcun esito.

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2016

CON UTILIZZO FACOLTA' ASSUNZIONALI ANNO 2016

SUL 80% CESSATI 2015 (fuori piano esuberi) 261.548,33

1	Funzionario Amministrativo - Cat. D3	26.366,32	Appalti Spending
1	Funzionario Tecnico - Cat. D3	26.366,32	Patrimonio
1	Funzionario Tecnico - Cat. D3	26.366,32	Manutenzione
1	Istrutt.amministrativo - Cat.C1	21.075,33	Servizio Cultura
1	Istrutt.amministrativo - Cat.C1	21.075,33	Economato
	Totale	121.249,61	
	Differenza a disposizione		140.298,72

Assunzioni da destinare ai processi di mobilità del personale soprannumerario degli enti di Area Vasta

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2017

CON UTILIZZO FACOLTA' ASSUNZIONALI ANNO 2017

SUL 80% CESSATI 2016 46.751,09

1	Istruttore Direttivo Amministrativo - Cat. D1	22.930,60	Appalti Spending
1	Commessi di Farmacia - Cat. B3	19.749,00	Farmacia
	Totale	42.679,60	
	Differenza a disposizione		4.071,49

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2018

CON UTILIZZO FACOLTA' ASSUNZIONALI ANNO 2018

SUL 100% CESSATI 2017 19.749,08

1	Istrutt.tecnico - Cat.C1 50%	10.537,66	
	Totale	10.537,66	
	Differenza a disposizione		9.211,42

All. 4)

Piano triennale di razionalizzazione-annualità 2015 (art. 16, commi 4 e ss. Del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111)

Piano di razionalizzazione della spesa anni 2015 - 2017

Intervento	Economia 2015		Economia 2016	Economia 2017	Coordinatore	STAFF
Piano del Fabbisogno del Personale 2015 - 2017 Piano degli esuber del personale dipendente dell'Ente. Definizione del nuovo disciplinare in materia di assegnazione dei buoni sostitutivi di mensa.	250.000 €	37 %	900.000 €	1.200.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Revisione tariffe refezione scolastica Azione di recupero posizioni morose sul servizio refezione scolastica. Piano di rimodulazione delle tariffe per la refezione scolastica. Definire di un apposito disciplinare legato all'erogazione del servizio di refezione scolastica.	150.000 €	22 %	215.000 €	139.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Gestione Musei Affidamento a concessionario esterno del servizio di gestione, custodia e supervisione scientifica dei musei cittadini di proprietà dell'Amministrazione.	75.000 €	11 %	100.000 €	100.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Piscina Comunale Affidamento a concessionario esterno del servizio di gestione della piscina comunale.	50.000 €	7 %	206.000 €	206.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Trasporti diversamente abili Piano di riduzione dei costi collegati al trasporto delle persone diversamente abili.	50.000 €	7 %	50.000 €	50.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Servizi Telefonici Adozione del disciplinare per l'assegnazione e gestione degli apparati telefonici mobili. Piano di abbattimento della spesa in relazione alla tassa di concessione governativa con parziale passaggio a SIM ricaricabili tramite MEPA. Verifica dei consumi anomali per telefonia mobile e fissa. Piano di dismissione delle linee in ADSL e HDSL con verifica del passaggio alla rete in fibra ottica di proprietà dell'Amministrazione. Definizione di un progetto legato all'ottimizzazione dei costi degli apparati in noleggio per i centralini dell'amministrazione. Aggiornamento del censimento delle SIM dati e delle SIM fonia con revisione del piano di assegnazione. Definizione del progetto di telefonia mobile ad uso collettivo. Definizione di specifiche progettualità legate alla creazione di una rete wi-fi cittadina in luogo dell'attuale rete wi-fi avente una estensione limitata. Rideterminazione delle spese per inserzioni su elenco telefonico.	40.000 €	6 %	60.000 €	60.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review

Gestione scontistica INAIL Riferimento relazione Dirigente di settore del 26.03.15.	25.000 €	4%	27.000 €	27.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Fotocopiatrici - fax e toner Definizione di un piano integrato di razionalizzazione della spesa per fotocopiatrici, stampanti e materiale di consumo. Razionalizzazione delle postazioni di lavoro informatiche.	10.000 €	1%	25.000 €	25.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Impianti fotovoltaici Piano di manutenzione degli impianti fotovoltaici su immobili scolastici.	10.000 €	1%	25.000 €	25.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Patrimonio (Rif. Art. 2, comma 594 Legge 244/07 Legge Finanziaria 2008) Analisi del rapporto tra spese di manutenzione e redditività del patrimonio comunale e conseguente analisi delle azioni di dismissione.	5.000 €	1%	55.000 €	55.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Abbonamenti riviste e pubblicazioni Definizione del piano della rassegna stampa con razionalizzazione degli abbonamenti cartacei (escluse biblioteche e segreteria del Sindaco) con disdetta degli abbonamenti non strettamente necessari. Migrazione da abbonamenti cartacei ad abbonamenti on-line.	3.500 €	1%	7.000 €	7.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Autovetture di servizio (Rif. Art. 2, comma 594 Legge 244/07 Legge Finanziaria 2008) Definizione di un piano integrato per le autovetture di servizio.	2.000 €	0%	5.000 €	5.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Dotazioni informatiche (Rif. Art. 2, comma 594 Legge 244/07 Legge Finanziaria 2008) Integrazione/unificazione banche dati del sistema informativo e unificazione applicativi, con obiettivo implementazione del CAD e predisposizione sistema statistico e di controllo della spesa e delle economie di scala (progetto di piattaforma unica integrata). Definizione di un progetto di piattaforma di fax server per la ricezione e invio di fax e successiva dismissione dei fax installati.	0 €	0%	27.000 €	27.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review
Impianti sportivi Piano degli affidamenti a concessionari esterni all'Amministrazione dell'impiantistica sportiva.	0 €	0%	100.000 €	100.000 €	Segretario Generale	Dirigente PID Controllo di Gestione e Spending Review

Indice

Introduzione	3
SeS - Sezione strategica	11
Analisi strategica delle condizioni esterne	13
Analisi strategica delle condizioni interne	49
Indirizzi strategici	105
Obiettivi Strategici per missione	111
SeO1 - Sezione Operativa - parte prima	179
Valutazione Generale dei mezzi finanziari	181
Fonti di finanziamento	182
Analisi delle risorse	183
Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	186
Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	186
Riepilogo generale della spesa per missioni	188
Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato	189
Missioni e programmi operativi	191
SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda	285
All.1 Piano triennale delle opere pubbliche	287
All.2 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare	302
All.3 Programmazione del fabbisogno di personale	308
All.4 Piano triennale di razionalizzazione	310

